



Piano di Protezione Civile Comunale

Rocca di Papa

Piano realizzato con la soluzione SaaS TEGIS prodotta da:

**Servizi Professionali Innovativi S.r.l.**

Marzo 2024

# INDICE

<b>Capitolo 1. Introduzione</b>	<b>6</b>
OBIETTIVI	6
STRUTTURA	6
<b>Capitolo 2. Riferimenti Normativi</b>	<b>8</b>
<b>Capitolo 3. Ruoli e Responsabilità</b>	<b>15</b>
<b>Capitolo 4. Inquadramento Territoriale</b>	<b>17</b>
DATI TERRITORIALI	17
RIFERIMENTI COMUNALI	18
ALTIMETRIA	19
COPERTURA DEL SUOLO	19
INQUADRAMENTO METEOCLIMATICO	19
INQUADRAMENTO GEOLOGICO	21
INQUADRAMENTO IDROGEOLOGICO	24
INQUADRAMENTO SISMICO	25
<b>Capitolo 5. Risorse</b>	<b>29</b>
ATTIVITÀ PRODUTTIVE	29
BENI CULTURALI	31
DIGHE	32
ELEMENTI CRITICI	33
INFRASTRUTTURE CRITICHE	33
ISTITUZIONI	34
RISORSE DI PROTEZIONE CIVILE	35
SERVIZI A RETE PUNTUALI	36
SERVIZI SANITARI E ASSISTENZIALI	43
SERVIZI SCOLASTICI	49
SERVIZI SPORTIVI	51
SISTEMI DI MONITORAGGIO	53

SOGGETTI OPERATIVI	54
ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO	54
STAZIONI, PORTI E AEROPORTI	57
STRUTTURE GENERICHE	57
<b>Capitolo 6. Aree di Emergenza</b>	<b>63</b>
AREE DI ATTESA	63
AREE DI RICOVERO	69
<b>Capitolo 6.1. Altre Tipologie di Aree</b>	<b>73</b>
AREE DISASTER VICTIM IDENTIFICATION	73
<b>Capitolo 7. Indicazioni per la Pianificazione dei siti da destinare ai Campi Base</b>	<b>74</b>
<b>Capitolo 8. Percorsi</b>	<b>81</b>
PERCORSI SPARGISALE/SPAZZANEVE	81
<b>Capitolo 9. Gestione delle Emergenze</b>	<b>96</b>
<b>Capitolo 10. Scenari di Rischio e Procedure Operative</b>	<b>99</b>
SCENARIO Black-out elettrico	101
SCENARIO Emergenza di Viabilità Extraurbana determinata da precipitazioni nevose	107
SCENARIO Emergenze legate alla vita sociale dell'uomo	114
SCENARIO Emergenze sanitarie	115
SCENARIO Emissioni di Gas Endogeni	119
SCENARIO Eventi meteo, idrogeologico ed idraulico	125
SCENARIO Incendio Boschivo	143
SCENARIO Incendio di Interfaccia	164
SCENARIO Incendi urbani di vaste proporzioni	184
SCENARIO Incidente aereo al di fuori dell'area aeroportuale	209
SCENARIO Incidente ferroviario, stradale, esplosioni, crolli di strutture	212
SCENARIO Incidente nei trasporti di sostanze pericolose	244
SCENARIO Interruzione rifornimento idrico	246
SCENARIO Ondate di Calore	247
SCENARIO Piano Neve	252

SCENARIO Rilascio di materiale radioattivo	260
SCENARIO Rischio Frana	261
SCENARIO Rischio Nucleare	305
SCENARIO Rischio per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti	322
SCENARIO Rischio Sismico	327
SCENARIO Rischio Transito Sostanze Pericolose	405
SCENARIO Rischio Vento	410
<b>Capitolo 11. Protezione dei Minori</b>	<b>420</b>
PERCORSI MINORI	438
<b>Capitolo 12. Formazione e Informazione</b>	<b>442</b>
<b>Capitolo 13. Centri Operativi e Funzioni di Supporto</b>	<b>443</b>
<b>Capitolo 14. Cartellonistica di Protezione Civile</b>	<b>445</b>

# Capitolo 1. Introduzione

Il Piano di Protezione Civile Comunale (d'ora in poi Piano o PPC) è il Piano redatto dal Comune per gestire adeguatamente un'emergenza ipotizzata nel proprio territorio, sulla base degli indirizzi regionali, come indicato dal DLgs. 112/1998 e ss.mm.ii. ai sensi del Decreto Legislativo n.1 del 2 gennaio 2018 e della Direttiva della Presidenza del Consiglio del 30 aprile 2021 - Indirizzi di predisposizione dei piani di Protezione Civile Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 160 del 6 luglio 2021. Tiene conto dei vari scenari di rischio considerati nei programmi di previsione e prevenzione stabiliti dai programmi e piani regionali e provinciali.

Il Piano permette di conoscere e definire gli scenari di rischio sulla base della vulnerabilità delle porzioni territoriali ed antropiche interessate (aree, popolazione coinvolta, strutture danneggiabili, ecc.). Il Piano è costituito dalla descrizione di tutte le attività coordinate e di tutte le procedure che dovranno essere adottate per fronteggiare un evento calamitoso atteso, in modo da garantire l'effettivo ed immediato impiego delle risorse disponibili e necessarie al superamento dell'emergenza ed il ritorno alle normali condizioni di vita.

Il Piano è lo strumento operativo attraverso cui organizzare in maniera razionale, tempestiva ed efficace, le risposte in caso di emergenza in ambito comunale.

## OBIETTIVI

L'obiettivo del presente Piano di Protezione Civile Comunale è creare uno strumento di gestione dell'emergenza estremamente pratico seguendo le indicazioni di pianificazione riportate nel "Manuale Operativo" predisposto e distribuito dal Dipartimento di Protezione Civile.

L'obiettivo della pianificazione è stato quello di ottimizzare l'organizzazione della risposta in quanto a tempi e modi, senza ingessarla, andando talvolta semplicemente a trascrivere e formalizzare meccanismi funzionanti da tempo, ma mai codificati.

Il Piano è stato impostato secondo criteri di facile comprensione del testo, praticità e versatilità nella consultazione, in modo tale da poter disporre di un vero e proprio strumento di lavoro utilizzabile in qualsiasi situazione.

Tutte le parti del documento sono redatte su capitoli e paragrafi estraibili così da permetterne un continuo e facile aggiornamento.

## STRUTTURA

L'elaborazione del Piano ha lo scopo di disporre, secondo uno schema ordinato, il complesso delle attività operative per un coordinato intervento di prevenzione e soccorso in emergenza a favore delle popolazioni esposte ad eventi calamitosi.

Il Piano pertanto prevede l'utilizzo di tutte le risorse tecniche, assistenziali e sanitarie presenti con l'integrazione, in caso di necessità, delle risorse reperibili in ambito sovraordinato provinciale, regionale e nazionale.

Il Piano per essere effettivamente operativo deve sviluppare le fasi di preparazione, verifica (simulazioni ed esercitazioni) e messa a punto continuamente.

A ciò vanno destinate risorse finanziarie per implementare e rafforzare il sistema locale di Protezione Civile e per la preparazione e formazione continua delle risorse umane disponibili e necessarie al buon funzionamento del sistema, individuate nell'ambito istituzionale.

Il Piano si configura come un atto il più possibile partecipato e condiviso, con forme di coinvolgimento e consultazione della Prefettura, Associazioni, Commissioni e prevedendo che l'elaborazione termini con l'approvazione del Piano da parte del Consiglio Comunale.

Collegata all'attività di pianificazione è quella d'informazione alla popolazione:

- Informazione preventiva, è fornita quando la popolazione viene portata a conoscenza in tempi ordinari dei rischi presenti sul territorio e viene istruita sul comportamento da tenere al verificarsi di una calamità.
- informazione di emergenza è fornita al verificarsi o nell'imminenza di un evento calamitoso, allo scopo di allertare la popolazione, di salvaguardarla dal pericolo e di guidarne i comportamenti. (art. 12 L.03.08.1993, n. 265; art. 22 D. Lgs 17.08.1999, n. 334).

Essenziale è la Sala Operativa Comunale per la gestione delle emergenze, ubicata in luogo sicuro, ben collegato e strategico e attrezzata in modo da funzionare anche in mancanza degli ordinari collegamenti telefonici ed elettrici.

Il presente Piano di Protezione Civile Comunale è suddiviso in quattro parti fondamentali:

- Quadro territoriale in cui si sono raccolte tutte le informazioni relative alla conoscenza e descrizione del territorio.
- Scenari di rischio e Sistema di Allertamento in cui sono riportate le informazioni relative alla elaborazione degli scenari degli eventi di rischio con i relativi livelli di allerta fino alla individuazione degli esposti ed eventuali reti di monitoraggio. Il sistema di allertamento illustra una organizzazione operativa incentrata sulla comunicazione degli eventuali eventi, per garantire la prima risposta ordinata degli interventi.
- Lineamenti della Pianificazione in cui si individuano gli obiettivi da conseguire, per dare una adeguata risposta di protezione civile all'emergenza.
- Modello di Intervento in cui si assegnano le responsabilità e i compiti nei vari livelli di comando e controllo per la gestione dell'emergenza e si individuano le aree di emergenza. Sono presentati i modelli di intervento incentrati sull'organizzazione delle risorse umane, i mezzi ed attrezzature in dotazione.

## Capitolo 2. Riferimenti Normativi

Il Piano è realizzato con le informazioni ottenute dai Referenti Comunali e dalle Fonti ufficiali (Autorità di Bacino, Regione, INGV, ISTAT) alla data di stesura, e sarà adeguato a cura dell'Amministrazione Comunale su base annuale o in caso di variazioni che ne richiedano l'adeguamento ai sensi delle normative vigenti.

### RIFERIMENTI LEGISLATIVI NAZIONALI

#### *Norme generali*

- Ministero della sanità, Direzione Generale Servizi Veterinari, Circolare 18 marzo 1992, n. 11, Piano organizzativo ed operativo per attività d'emergenza dei Servizi veterinari
- Dipartimento della Protezione Civile del Ministero dell'Interno - direttive per la redazione dei Piani di Protezione Civile - cosiddetto 'Metodo Augustus'
- Comunità Europea, Commissione ottobre 1999, Vademecum di Protezione Civile nell'Unione Europea
- Legge 225/92 e smi 'Istituzione del Servizio nazionale di Protezione Civile'
- D.M. 28 maggio 1993 'Individuazione, ai fini della non assoggettabilità ad esecuzione forzata, dei servizi locali indispensabili dei comuni, delle province e delle comunità montane'
- Decreto del Presidente della Repubblica 21 settembre 1994, n. 613 Regolamento recante norme concernenti la partecipazione delle associazioni di volontariato nelle attività di Protezione Civile
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri settembre 1998, Servizio emergenza sanitaria. Pianificazione dell'emergenza intraospedaliera a fronte di una maxi-emergenza
- Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 'Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali'
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 maggio 2001 Regolamento di organizzazione degli Uffici territoriali del Governo (Prefetto e Protezione Civile)
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2001, Organizzazione del Dipartimento della Protezione Civile
- Ministero della Salute, Direzione Generale Prevenzione Sanitaria. 4 luglio 2005 Linee Guida per preparare Piani di sorveglianza e risposta verso gli effetti sulla salute di ondate di calore anomalo
- Presidenza del Consiglio dei Ministri. Dipartimento della protezione Civile. 'Criteri di massima per la pianificazione comunale di emergenza. Rischio sismico.' Gennaio 2002
- Dipartimento della protezione civile - 'Criteri di massima per l'organizzazione dei soccorsi nelle catastrofi', 2001, 'Criteri di massima sulla dotazione dei farmaci e dei dispositivi medici per un Posto Medico Avanzato (PMA II liv.)' 2003, 'Criteri di massima sugli interventi psicosociali nelle catastrofi' nel 2006 e le 'Procedure e modulistica del triage sanitario' 2007
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile. Direttiva 2 maggio 2006 Indicazioni per il coordinamento operativo di emergenza
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ordinanza n. 3606 del 23 agosto 2007: 'Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto nei territori delle regioni Lazio, Campania, Puglia, Calabria e della regione Siciliana, in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione
- Decreto Commissariale n. 2 del 10 ottobre 2007 (ai sensi dell'OPCM n. 3606/2007): 'Manuale operativo per la predisposizione di un Piano Comunale o Intercomunale di protezione Civile



- D. Lgs. 09 aprile 2008, n. 81 Testo unico in materia di sicurezza sul lavoro
- Direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007 relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni La Direttiva ha l'obiettivo di creare un quadro di riferimento omogeneo a scala europea per la gestione delle alluvioni. Essa sancisce l'opportunità che tutti gli Stati membri si dotino di Piani di gestione per il rischio alluvione, nei quali devono essere contenuti tutti gli aspetti della gestione del rischio tra cui le misure di prevenzione, protezione e preparazione all'evento.
- Decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile del 12 gennaio 2012 in tema di tutela della salute e della sicurezza dei volontari di protezione civile
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 09 novembre 2012. Indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione Civile
- Legge n. 100 del 12 luglio 2012 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile" Tale legge risponde all'urgenza di emanare disposizioni per il riordino del Servizio nazionale di protezione civile ed il rafforzamento della sua capacità operativa, nonché di garantire il corretto impiego e reintegro del Fondo nazionale di protezione civile, al fine di rendere più incisivi gli interventi di protezione civile da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri. L'art. 48 del D.Lgs. n. 1/2018 ha abrogato l'art. 1, commi 1 e 3, e l'art. 1-bis del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59.
- Legge 14 novembre 2012, n. 203 Disposizioni per la ricerca delle persone scomparse
- Indicazioni operative del Capo del Dipartimento della protezione civile interenti 'La determinazione dei criteri generali per l'individuazione dei Centri operativi di Coordinamento e delle Aree di Emergenza' del 31 marzo 2015 n. 1099
- Decreto Legislativo n.1 del 2 gennaio 2018 - Definizione e finalità del Servizio nazionale della protezione civile
- DIRETTIVA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 30 aprile 2021 - Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali

### *Rischio idrogeologico*

- Legge 3 agosto 1998, n. 267 'Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, recante misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania'
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24/05/2001 'Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico del fiume Po'
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, Direttiva 27 febbraio 2004, Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di Protezione Civile (e ulteriori indirizzi operativi con Direttiva 25 febbraio 2005)
- Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3606 del 28 agosto 2007 che impone la realizzazione dei Piani di Protezione Civile ai Comuni di concerto con la Regione, la Provincia e la Prefettura (rischio incendi e idrogeologico)
- Decreto Legislativo n. 49 del 23 febbraio 2010: Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni
- Consiglio nazionale delle Ricerche, Gruppo Nazionale per la difesa delle catastrofi idrogeologiche, Linee Guida per la predisposizione del Piano Comunale di Protezione Civile
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 febbraio 2015: Indirizzi operativi inerenti la

predisposizione della parte dei piani di gestione relativa al sistema di allertamento nazionale, statale e regionale, per il rischio idraulico ai fini di protezione civile di cui al decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, di recepimento della Direttiva 2007/60/CE

### *Rischio sismico*

- Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici 05 marzo 1984 'dichiarazione di sismicità di alcune zone della Lombardia'
- O.P.C.M. 3274 del 20 marzo 2003 'Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica'
- O.P.C.M. 3519 del 28 aprile 2006 dalla G.U. n.108 del 11/05/06 'Criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche e per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone'
- Decreto ministeriale (infrastrutture) 14 gennaio 2008: Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni
- Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3843 del 19 gennaio 2010: Ulteriori interventi urgenti diretti a fronteggiare gli eventi sismici verificatisi nella regione Abruzzo il giorno 6 aprile 2009 e altre disposizioni di protezione civile
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 gennaio 2014: Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico

### *Rischio incendio boschivo*

- Legge 21 novembre 2000, n. 353 'Legge-quadro in materia di incendi boschivi'
- Decreto Ministero degli Interni 20 dicembre 2001 Linee guida ai piani regionali per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi

### *Rischio industriale e Nucleare*

- Accordo Europeo relativo ai trasporti internazionali di merci pericolose su strada. L. 1839 del 12 agosto 1962
- Decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175 Attuazione della Direttiva CEE 82/501 (Seveso I)
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile, gennaio 1995, Linee Guida Informazione preventiva alla popolazione sul rischio industriale
- Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 334 'Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose e smi
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri Linee Guida per la predisposizione del Piano di Emergenza Esterno di cui all'art. 20, comma 4 del Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 334
- Decreto del Ministero dei Lavori pubblici 9 maggio 2001 Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile. Dicembre 2004 Linee Guida Pianificazione dell'Emergenza Esterna degli stabilimenti industriali a rischio d'incidente rilevante
- D.P.C.M. 25 febbraio 2005 Linee guida per la pianificazione dell'emergenza esterna degli stabilimenti industriali e rischio d'incidente rilevante
- Decreto Legislativo 21 settembre 2005, n. 238 'Attuazione della direttiva 2003/105/CE, che modifica la direttiva 96/82/CE, sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose (Seveso III)'

- Decreto del Ministero dell'Interno 27 gennaio 2005 Istituzione presso il Ministero dell'Interno di un Centro di Coordinamento Nazionale per fronteggiare le istituzioni di crisi in materia di viabilità
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri febbraio 2005 (GURI n. 44 del 23 febbraio 2005) Linee guida per l'individuazione delle aree di ricovero per strutture prefabbricate di Protezione Civile
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri febbraio 2005 (approvato con Decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 1243 del 24 marzo 2005) Manuale tecnico per l'allestimento delle aree di ricovero per strutture prefabbricate di Protezione Civile
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della protezione Civile, Ufficio Emergenze, Servizio Pianificazione ed attività addestrative, Criteri di scelta e simbologia cartografica per l'individuazione delle sedi dei Centri Operativi e delle aree di emergenza
- Presidenza del Consiglio dei Ministri Direttiva 6 aprile 2006 Coordinamento delle iniziative e delle misure finalizzate a disciplinare gli interventi di soccorso e di assistenza alla popolazione in occasione di incidenti stradali, ferroviari, aerei ed in mare, di esplosioni e crolli di struttura e di incidenti con presenza di sostanze pericolose. Indicazioni per il coordinamento operativo di emergenze
- Ministero dell'Interno, Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Direzione Centrale, Area Rischi Industriali. Circolare n. 1900 del 15 maggio 2006 Informazione alla popolazione interessate dalla presenza di attività a rischio di incidente rilevante
- D.P.C.M. 16.02.2007, G.U. 07.03.2007 'Linee guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale'
- Dlgs n. 230 del 17 marzo 1995: attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom e 2006/117/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti

### *Direttive DPC*

- Dir.P.C.M. 27 febbraio 2004 (1): 'Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile'
- Direttiva 2 febbraio 2005: linee guida per l'individuazione di aree di ricovero di emergenza per strutture prefabbricate di protezione civile
- D.P.C.M. 06 aprile 2006 'Direttiva del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 02 maggio 2006'
- Direttiva del 5 ottobre 2007: Indirizzi operativi per prevedere, prevenire e fronteggiare le emergenze legate a fenomeni idrogeologici e idraulici
- Direttiva del 3 dicembre 2008: Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze
- Direttiva del 27 ottobre 2008: Indirizzi operativi per prevedere, prevenire e fronteggiare le emergenze legate ai fenomeni idrogeologici e idraulici
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 febbraio 2011: Valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 5 maggio 2011: Approvazione del modello per il rilevamento dei danni, pronto intervento e agibilità per edifici ordinari nell'emergenza post-sismica e del relativo manuale di compilazione
- Direttiva del 9 novembre 2012: Indirizzi operativi per assicurare l'unitaria partecipazione organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile
- Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 25 novembre 2013: Aggiornamento degli indirizzi comuni per l'applicazione del controllo sanitario ai volontari di protezione civile contenuti nell'allegato n. 3 al decreto del Capo del dipartimento della protezione civile del 12 gennaio 2012
- Direttiva del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 1099 del 31 marzo 2015: Indicazioni

operative inerenti La determinazione dei criteri generali l'individuazione dei Centri Operativi di Coordinamento e delle Aree di Emergenza

- Nota del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 10 febbraio 2016: Indicazioni Operative recanti Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 febbraio 2017: Istituzione del Sistema d'Allertamento nazionale per i Maremoti generati da sisma - SiAM
- Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 2 ottobre 2018: Indicazioni alle Componenti ed alle Strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile per l'aggiornamento delle pianificazioni di protezione civile per il rischio maremoto
- DPC della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2020: Misure operative per le componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile ai fini della gestione di altre emergenze concomitanti all'emergenza epidemiologica COVID 19

## RIFERIMENTI LEGISLATIVI REGIONALI

- L. R. 04 febbraio 1974, n. 5 Prevenzione degli incendi nei boschi e interventi per la ricostruzione boschiva
- L. R. 11 aprile 1985, n. 37, con s.m.i. L.R. 10.04.1991, n. 15. Istituzione del Servizio di Protezione Civile nella Regione Lazio
- L. R. 28 giugno 1993, n. 29 e s.m.i. Disciplina e regolamento delle attività del Volontariato nella Regione Lazio
- L. R. 28 ottobre 2002, n. 39 'Norme in materia di gestione delle risorse forestali
- Regolamento Forestale Regionale 18 aprile 2005, n. 7
- Deliberazione della giunta Regionale 9 aprile 1991, n. 2634 Adozione di un emblema rappresentativo da parte della Regione Lazio, Assessorato protezione Civile per le associazione di volontariato
- Deliberazione della giunta Regionale 28 aprile 1998, n. 1413 Approvazione delle Linee guida per gli interventi di prevenzione e lotta agli incendi boschivi nel quadro delle competenze in materia di protezione civile
- Deliberazione della giunta Regionale 29 febbraio 2000, n. 569 Approvazione sistema integrato di protezione civile regionale, con istituzione dei centri operativi intercomunali ed individuazione dei centri operativi comunali e di coordinamento provinciali e regionale. Zona 1: Aprila C.O.I.
- Deliberazione della giunta Regionale 29 maggio 2001, n. 747 Istituzione ed attivazione Sala di Protezione Civile Regionale presso i locali di via Rosa Raimondi Garibaldi n. 7 Roma
- Deliberazione della Giunta regionale 1 agosto 2003, n. 766 Classificazione sismica
- Deliberazione della giunta Regionale 4 agosto 2005, n. 726 Progettazione, realizzazione e gestione di un sistema integrato di comunicazione mobile digitale volto a contrastare gli effetti di eventuali situazioni di emergenza e protezione civile
- Deliberazione della giunta Regionale 27 settembre 2005, n. 824 Approvazione degli standard procedurali per la costituzione del catasto degli incendi boschivi
- Deliberazione della giunta Regionale 24 gennaio 2006, n. 44 Istituzione di una commissione tecnico amministrativa per la valutazione, in caso di eventi calamitosi nel territorio della regione Lazio, al ricorso delle dichiarazioni dello stato di calamità naturale da parte della Giunta regionale e di richiesta dello stato di emergenza alla Presidenza del consiglio dei ministri, dipartimento della protezione civile, ai sensi della legge n.225/92
- Deliberazione della giunta Regionale 10 ottobre 2006, n. 652 Approvazione Linee guida 'Sistema integrato di Protezione Civile'
- Deliberazione della giunta Regionale 7 settembre 2007, n. 687 Disposizioni urgenti per l'attuazione dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3606 del 28.08.2007 concernente 'Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto nei territori delle regioni: Lazio, Campania, Puglia, Calabria e della regione siciliana in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione' nel territorio della regione Lazio
- Deliberazione della giunta Regionale 25 luglio 2008, n. 546 approvazione del 'Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi.', con validità triennale
- Deliberazione della giunta Regionale 6 maggio 2011, n. 179 Programma attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi dichiarazione periodo di massimo rischio Campagna antincendio boschivo anno 2011
- Deliberazione della giunta Regionale 16 settembre 2011, n. 415. Legge regionale 39/02, art. 64, comma 5. Programma attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi. Approvazione del

'Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi. Periodo 2011-2014

- Indicazioni operative emanate dal Capo Dipartimento della Protezione Civile in data 22 aprile 2015 e inerenti "La determinazione dei criteri generali dei Centri Operativi di Coordinamento e delle Aree di Emergenza
- Deliberazione Giunta Regionale 415 del 4/8/2015 - Aggiornamento delle Linee Guida per la pianificazione Comunale o Intercomunale di emergenza di protezione civile ai sensi della DGR Lazio n. 363/2014 di cui agli Allegati A 'Aggiornamento alle Linee Guida' e B 'Criteri generali dei Centri Operativi di Coordinamento e delle Aree di Emergenza'
- Deliberazione Giunta Regionale 416 del 4/8/2015 - Piano Regionale delle Aree di Emergenza strategiche per la Regione Lazio
- Deliberazione Giunta Regionale 795 del 11/12/2018 - Indicazioni Operative dedicate alla protezione dei minori nella pianificazione di emergenza comunale. Integrazione alle Linee Guida Regionali di cui alle DGR Lazio n. 363/2014 e n. 415/2015.
- Deliberazione Giunta Regionale n. 865 del 26/11/2019 - Direttive sul sistema di allertamento per il rischio meteo, idrogeologico ed idraulico ai fini di Protezione Civile della regione Lazio.
- Decreto Prefettura di Roma Prot. N. 0447062 del 26/11/2019 - Piano Provinciale per la gestione coordinata delle emergenze di viabilità determinate da precipitazioni nevose - stagione invernale 2019-2020

## Capitolo 3. Ruoli e Responsabilità

Il Sindaco è l'Autorità Comunale di Protezione Civile, ai sensi della Legge 24 febbraio 1992, n. 225 Istituzione del servizio Nazionale della protezione Civile', art. n. 15, comma 1, 3 e 4. (art. 107 e 108 del D. L.vo 31.03.1998, n. 112).

Dall'art. 12 del Codice della Protezione Civile (D.Lgs. n. 1/2018) si evince che "lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di Protezione Civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza, è funzione fondamentale dei Comuni".

Il Sindaco è responsabile primo delle attività volte alla salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata: al verificarsi di una situazione d'emergenza, ed acquisite le opportune e dettagliate informazioni sull'evento, assume la direzione dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione colpita ed adotta i necessari provvedimenti.

Il Sindaco, nello specifico, è responsabile per finalità di Protezione Civile:

- dell'adozione di provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di Protezione Civile;
- dello svolgimento, a cura del Comune, dell'attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di Protezione Civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo;
- del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e dà attuazione a quanto previsto dalla pianificazione di Protezione Civile, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale.

Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture operative regionali alla Regione e di forze e strutture operative nazionali al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli della Regione; a tali fini, il Sindaco assicura il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale in occasione di eventi di emergenza, curando altresì l'attività di informazione alla popolazione. Per garantire il coordinamento delle attività di Protezione Civile, in particolare in situazioni di emergenza prevista o in atto, il Sindaco deve poter disporre dell'intera struttura comunale e avvalersi delle competenze specifiche delle diverse strutture operative di Protezione Civile presenti in ambito locale, nonché di aziende erogatrici di servizi.

A tal fine il Sindaco ha il dovere di dotarsi di una 'Struttura Operativa Comunale di Protezione Civile' composta da dirigenti, funzionari e tecnici comunali, volontari, imprese, ecc. per assicurare i primi interventi di Protezione Civile, con particolare riguardo a quelli finalizzati alla salvaguardia della vita umana.

L'istituzione e l'ordinamento della Struttura Operativa Comunale di Protezione Civile vanno disposti con un apposito Regolamento di Organizzazione ai sensi del D. Lgs. n. 267/2000. Essa è incardinata in un determinato settore di amministrazione: Polizia Locale e Protezione Civile, oppure essere posta alle dirette

dipendenze del Sindaco, quale diretto responsabile della funzione, come Autorità Comunale di Protezione Civile. La collocazione ne condiziona la connotazione.

Il Sindaco ha a disposizione diversi strumenti per l'espletamento del suo mandato:

- pianificatorio, dato dalla predisposizione del Piano di Protezione Civile Comunale
- organizzativo, con il potere-dovere di istituire la Struttura Operativa Comunale di Protezione Civile, corrispondente all'interesse della comunità in relazione ai rischi presenti sul territorio
- giuridico, costituito dalle Ordinanze di necessità ed urgenza



## Capitolo 4. Inquadramento Territoriale

### DESCRIZIONE

Il Comune di Rocca di Papa, appartenente alla Provincia di Roma, è situato sulle pendici dei Colli Albani. Ha un'estensione territoriale di circa 40,2 km<sup>2</sup> ed un'altitudine media di circa 680 m sul livello del mare.

Rocca di Papa, insieme ad altri 14 comuni limitrofi, aderisce all'area naturale protetta del Parco Regionale dei Castelli Romani ed appartiene alla XI Comunità Montana dei Castelli Romani e Prenestini.

Il territorio rocchigiano fu abitato fin dal I millennio a.C.: Monte Cavo era infatti l'antico Mons Albanus, famoso luogo di culto dei Latini, sulla cui vetta sorgeva il tempio di Giove Laziale. Secondo alcuni storici, all'interno dell'attuale territorio comunale di Rocca di Papa, sorgeva l'antica città di Albalonga.

Durante la seconda guerra punica, si sostiene che Annibale abbia accampato le sue truppe in questo territorio, da cui il nome "Campi d'Annibale" in riferimento ad una zona del territorio comunale, anche se alcuni storici sostengono che tale appellativo sia da ricondursi alla famiglia degli Annibaldi, proprietaria del feudo nel Medioevo, durante il quale Rocca di Papa subì la dominazione dei Colonna.

Dopo la caduta dell'Impero Romano di Occidente, Rocca di Papa diventa di proprietà della Chiesa Cattolica. La presenza della Fortezza, dove Guglielmo Marconi fece diversi dei suoi esperimenti tra il 1922 ed il 1935, è testimoniata da una lettera del 1181 circa nella quale si fa menzione alla conquista militare del castello da parte di Papa Lucio III.

Nel 1638 venne edificata, nei pressi del convento S. Maria ad Nives di Palazzolo, la Villa del Cardinale, ad opera di Girolamo Colonna, che commissionò anche la Chiesa di Santa Maria Assunta, ultimata nel 1754. Il 16 agosto 1806, si verificò un devastante terremoto che provocò numerosi danni all'interno dell'abitato comunale.

Nel 1814 altre scosse telluriche causarono altri disagi e danni tra cui il crollo della Chiesa di Santa Maria Assunta che venne poi ricostruita tra il 1817 ed il 1827.

Nel 1886, Michele Stefano de Rossi, uno dei padri della geofisica italiana, fondò il Museo di Geofisica.

Nel 1889 fu fondato l'Osservatorio Geodinamico Reale.

Nel 1907 venne costruita la rete funicolare.

Nel 1920 venne installato uno dei primi ascensori di tutta Europa.

Nel 1930 fu costruito il Palazzo Comunale.

Durante la Seconda Guerra Mondiale, il paese fu bombardato per ben tre volte, subendo numerosi danni e perdite in termini di vita umana.

Attualmente, si registra un aumento demografico dovuto anche alla numerosa presenza di immigrati.

### DATI TERRITORIALI

<b>Comune</b>	<b>Rocca di Papa</b>
<b>Codice Istat Comune</b>	12058086
<b>Provincia</b>	Roma

Codice Istat Provincia	58
Estensione (Km^2)	39.72
Zona Allerta Meteo	Zona E
Zona Sismica	2B
Data Validazione MS1	
Data Validazione CLE	
Elenco Frazioni	Pratoni del Vivaro, Campi d'Annibale
Comuni Confinanti	Monte Compatri, Comune di Grottaferrata, Rocca Priora, Artena, Lariano, Albano Laziale, Castel Gandolfo, Marino, Nemi, Velletri e Ariccia.
Autorità di Bacino	AdB Appennino Centrale
Denominazione COI	
Comuni appartenenti al COI	
Denominazione Comunità Montana	
Comuni appartenenti alla Comunità Montana	
Denominazione Unione di Comuni	
Comuni appartenenti all'Unione	
Denominazione Aggregazione di Comuni	
Comuni appartenenti all'Aggregazione di Comuni	

## RIFERIMENTI COMUNALI

Sindaco	Calcagni Massimiliano
Cellulare 1	
Cellulare 2	
Municipio	
Indirizzo	Viale Enrico Ferri, 67
Telefono 1	069499281
Telefono 2	
FAX	
eMail 1	protocollo@comune.roccadipapa.rm.it
eMail 2	protocollo@pec-comuneroccadipapa.it
Sito Web 1	www.comune.roccadipapa.rm.it

## Sito Web 2

**POPOLAZIONE**

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
856	813	817	755	873	966	1129	1303

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1388	1333	1154	1037	880	653	604	1015

Popolazione Totale: 15576

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

**ALTIMETRIA**

Fasce di altezza	Estensione in Km2	Estensione in %
------------------	-------------------	-----------------

Da quota 0 a 300 m s.l.m.

Da quota 300 a 600 m s.l.m.

Da quota 600 a 1000 m s.l.m.

Oltre quota 1000 m s.l.m.

**COPERTURA DEL SUOLO**

Tipologia di copertura	Estensione in Km2	Estensione in %
------------------------	-------------------	-----------------

Superfici artificiali

Superfici agricole - seminative

Colture permanenti

Pascoli

Aree agricole

Foresta

Erba e arbusti

Suoli con scarsa vegetazione

Zone umide

Acqua

**INQUADRAMENTO METEOCLIMATICO**

Il clima dell'area in esame è influenzato dall'esposizione, dall'altitudine, dalle precipitazioni, dalla temperatura, dall'umidità, dalla distanza dal mare, dal tipo di copertura vegetale e dalla presenza di bacini lacustri. I valori medi annui delle temperature massime sono compresi tra 15°C e 22°C; le minime tra 9 ° e 12°C con escursioni termiche piccole nei mesi invernali, relativamente elevate nei mesi estivi e sensibili nei mesi primaverili e autunnali. Le temperature medie invernali si mantengono su valori superiori ai 5°C e le minime assolute scendono raramente sotto lo 0°C. La precipitazione mensile presenta un massimo autunnale nel mese di novembre, un minimo estivo tra luglio e agosto, ed un massimo relativo nella stagione primaverile. La media annua è di circa 942 mm di pioggia ed il regime pluviometrico è di tipo meso-mediterraneo con deficienza di acqua in estate.

Le precipitazioni si distribuiscono in prevalenza secondo l'andamento dei rilievi con valori massimi in corrispondenza delle zone più elevate e diminuiscono verso le quote più basse, ma in modo diversificato tra il versante meridionale e quello settentrionale dei Colli Albani.

Questo fenomeno è causato dall'ostacolo offerto dalla mole del Vulcano Laziale ai venti carichi di umidità provenienti dal mar Tirreno. Nei Pratonci del Vivaro spesso si hanno temperature molto basse e sono soggetti ad intense neviccate.

Nel recente quinquennio trascorso non si sono registrate particolari fenomeni nevosi nonostante le elevate quote a cui si attesta il territorio. Ai sensi del Decreto n. 412 del 26 agosto 1993, Rocca di Papa appartiene alla classe climatica 2E e presenta 2,39 GG. Il grado-giorno (GG) di una località è l'unità di misura che indica il fabbisogno energetico necessario per mantenere un clima confortevole nelle abitazioni.

Rappresenta la somma, estesa a tutti i giorni di un periodo annuale convenzionale di riscaldamento, degli incrementi medi giornalieri di temperatura necessari per raggiungere la soglia di 20 °C.

Più alto è il valore del GG e maggiore è la necessità di tenere acceso l'impianto termico.

### **Venti**

Normalmente, l'intera area dei Colli Albani, in cui si colloca Rocca di Papa, è battuta da venti di scirocco e libeccio, ma talvolta compare anche il ponente. Durante l'inverno invece si ha la presenza di tramontana e grecale

## INQUADRAMENTO GEOLOGICO

Il comune di Rocca di Papa fa parte della provincia geologica dell'area Tuscolana e dei Colli Albani, che devono la loro evoluzione geologica alla presenza del Vulcano Laziale (o Vulcano Albano), che è ubicato nella zona di intersezione tra il sistema di faglie dirette orientate in direzione NO-SE, che attraversano i Monti Tiburtini e Prenestini fino ad Artena e Cori, e le faglie trasversali che tagliano la regione tra Anagni, Colleferro e Valmontone.

Il Vulcano Laziale è classificato, ad oggi, come in stato di quiescenza, mantenendo una discreta attività, costituita da deformazioni del terreno, frequenti sebbene deboli scosse sismiche, e talvolta qualche sporadica emissione gassosa. Esso poggia su un basamento calcareo segmentato in blocchi, tra i quali è risalito il magma in condizioni favorevoli alla assimilazione delle rocce carbonatiche. Il paesaggio attuale dei Castelli Romani è il prodotto della lunga attività del grande apparato di oltre 60 km di diametro che con la sua storia evolutiva ha profondamente segnato la morfologia dell'area. I Colli Albani sono caratterizzati da magmi di natura alcalino potassica come

gran parte di quelli della fascia tirrenica e sono costituiti da una successione particolarmente omogenea di lave ad alto contenuto in potassio per tutto il periodo dell'attività.

Questa omogeneità può essere correlata agli specifici motivi geologico-strutturali dell'area che, oltre a giacere in corrispondenza di un importante incrocio tettonico regionale, è attraversata da un fascio di faglie e di fratture proveniente dall'area umbro-sabina ed esteso fino al mar Tirreno.

Il Vulcano Laziale ha forma troncoconica, è alto circa 1000 m, più acclive nella parte centrale, comprendente una depressione calderica di circa 10 km diametro, ancora quasi integra, tra i Monti Tuscolani a Nord e il Monte Artemisio. All'interno della caldera si erge l'edificio delle Faete con il cratere dei Campi d' Annibale, ad occidente verso il Tirreno, la caldera appare interrotta da una successione di crateri che ospitano il lago Albano, il bacino lacustre ormai prosciugato di Ariccia e i laghetti fossili di Giuturna, Valle Marciana, di Pantano Secco, Prata Porci, Castiglione.

La storia eruttiva dell'area in esame ha inizio poco dopo l'ultima grande inversione del campo magnetico terrestre, 730.000 anni fa (inversione magnetica Matuyama-Brunhes)

Grazie alla radiometria è stato possibile datare gli eventi eruttivi, distinguendo in ordine cronologico:

- I fase "Fase Tuscolano-Artemisia" (da circa 600.000 a 350.000 anni fa): la più antica, caratterizzata dall'emissione di un imponente quantità di materiale (oltre 200 km<sup>2</sup>) molto ricco in gas, che si depositò su un'area molto estesa, raggiungendo la parte meridionale dell'attuale città di Roma. La struttura generata dalle attività di questa prima fase è la caldera Tuscolano-Artemisia, la cui forma verrà progressivamente modificata dalle successive fasi, con particolare riguardo alla parte occidentale.
- Il fase "Fase delle Faete" (da circa 350.000 a 270.000 anni fa): caratterizzata da una attività centrale simile alla precedente, ma con un volume di magma emesso nettamente inferiore. Durante questa fase si forma l'edificio postcalderico noto come Faete che si erge nella parte centrale dei Colli Albani. All'interno delle Faete troviamo il cratere dei Campi d'Annibale, dove si è sviluppata una notevole attività esplosiva a condotto aperto, di tipo stromboliano, alternata talvolta dalla messa in posto di sporadiche colate laviche.
- III fase "Fase Freato-magmatica" (da circa 270.000 a 30.000 anni fa)": la più recente. L'infiltrazione delle falde acquifere, presenti nei depositi carbonatici situati al di sotto dei prodotti vulcanici, all'interno della camera magmatica ha fatto sì che l'interazione acquamagma provocasse un'attività di tipo esplosivo molto violenta. Nello specifico, il contatto acqua-magma crea le condizioni per l'evaporazione dell'acqua

causando un incremento di pressione dovuto al vapore generatosi con conseguente aumento del potenziale distruttivo della miscela esplosiva. Questo fenomeno si concentrò nel settore occidentale del complesso, dove si svilupparono crateri esplosivi lungo fratture orientate in direzione N-S e NW-SE, tra cui si segnalano i crateri sede degli attuali laghi di Albano e di Nemi e la Valle Ariccia.

### Geologia Locale

La locale geologia del territorio comunale di Rocca di Papa è quindi fortemente influenzata dalle tre fasi che hanno coinvolto il contesto geologico in cui essa si colloca. Successivamente, cessata del tutto l'attività vulcanica, si è impostato un ciclo erosivo che dura ancora oggi.

Schematicamente, partendo dai prodotti più recenti, la successione stratigrafica del territorio comunale è così articolata:

QUOCENE	Materiali aluvionali, riporti e detriti di fondo
PLEISTOCENE SUPERIORE	Piroclastiti d'esplosione, con lapilli e cineriti stratificati in strati e lenti più o meno compatti (peperini), con inclusi lavici
	Piroclastiti incrognate (paperelle), con breccie di esplosione e proiettili di varia origine
PLEISTOCENE MEDIO	Agglomerati compatti di scorie e lapilli, con intercalazioni di lave leucitiche
	Scorie e lapilli più o meno stratificati, con agglomerati lavici in ammassi e colate
	Lapilli varicolori stratificati ed alternati a livelli cineritici

### Geomorfologia

La geomorfologia dell'intera area è strettamente influenzata dalla presenza del Vulcano Laziale, che sale con pendenze dapprima dolci e poi via via più accentuate fino a raggiungere progressivamente in elevazione le quote alle quali sono stati edificati gran parte degli abitati dei Castelli Romani.

L'apparato vulcanico conserva ancora il suo recinto craterico, noto come Recinto Esterno o Recinto Tuscolano-Artemisio. Le pendici del Vulcano sono solcate da piccole valli sviluppatesi, per lo più, in senso radiale e lungo le linee di massima pendenza.

Queste valli, nelle quali in origine scorrevano piccoli ruscelli a carattere torrentizio, sono oggi il sistema di scolo dei paesi Castellani, che sono quasi del tutto privi di altri sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e reflue. L'aumento della impermeabilizzazione legata all'influenza antropica, ha inoltre accentuato il problema connesso all'instaurarsi di nuove erosioni dovute all'aumento dell'apporto idrico.

La geomorfologia locale è stata determinata attraverso lo studio delle forme dei pendii e dei processi che le hanno determinate tenendo conto di diversi fattori quali l'acclività, la natura della roccia ed il suo stato, le forme di erosione, gli spartiacque, i fossi ed i ruscellamenti, i rapporti giacitureali e geometrici, ecc..

Le fasce a forte acclività sono dovute ad unità litologiche massicce, quali le lave ed i conglomerati fortemente cementati, con scarse fessurazioni e notevole coesione.

Le zone a minore acclività coincidenti con le formazioni più soffici, agglomerati poco cementati, quali tufi a matrice argillosa, formazioni alluvionali e prodotti piroclastici incoerenti, sono invece condizionate dai fossi e dai ruscellamenti, dalla possibilità di ristagno, dall'alterazione più spinta e dalla ricerca di equilibrio per motivi di massa.

All'interno del territorio comunale sono state distinte:

- Aree stabili: aree in cui il potere fissante della pedogenesi e la morfologia conferiscono al mezzo un equilibrio stabile.
- Aree mediamente stabili: aree in cui allo stato attuale si riscontra equilibrio e non si ravvedono elementi importanti di rottura generale.
- Aree potenzialmente instabili: costituite da coltre limo-argillosa di copertura o degradazione superficiale

della formazione in posto, poggianti su tetto roccioso inclinato. Sono aree in cui eventuali variazioni nella resistenza al taglio lungo l'ipotetica superficie di scorrimento può determinare movimenti e accelerazioni relative.

Per ciò che concerne l'acclività, il territorio comunale può suddividersi in quattro categorie. Nella prima che racchiude le pendenze da 0° a 15°, sono comprese tutte le aree sub-pianeggianti sia sul bordo perimetrale esterno del cratere che nella fascia interna che costeggia il lago. La seconda e terza categoria sono quelle maggiormente rappresentate, e rispettivamente sono costituite da pendenze che vanno dai 15° ai 30° e dai 30° ai 45°. Si tratta in massima parte delle porzioni di versante più acclivi che circondano tutto il lago alle quote più elevate. Infine la quarta classe è costituita da tutte le pendenze superiori ai 45°, riscontrabili un po' ovunque all'interno dell'orlo craterico, particolarmente dove la struttura della roccia è litoide.

## INQUADRAMENTO IDROGEOLOGICO

Il reticolo idrografico della zona dei Colli Albani è un sistema radiale centrifugo con numerosissimi piccoli corsi d'acqua che incidono esternamente il recinto Tuscolano-Artemisio.

Di questi, quelli del versante settentrionale e occidentale alimentano rispettivamente i fiumi Aniene e Tevere; quelli del versante orientale e meridionale raggiungono per lo più il Mar Tirreno; ed infine quelli del lato nord-orientale unitamente a quelli del lato meridionale sono tributari del fiume Sacco. Le acque che si raccolgono nella Valle della Molarata, una depressione situata tra il recinto esterno Tuscolano-Artemisio e il recinto interno delle Faete confluivano nella parte nord orientale in un laghetto noto come "il pantano della Doganella", il cui eccesso era drenato dal fosso dell'Algido, affluente del fiume Sacco.

L'idrografia dei Castelli Romani è caratterizzata dalle conche lacustri di Nemi ed Albano, alimentate dalle acque meteoriche che cadono nei rispettivi bacini e da quelle di alcune sorgenti. Questi laghi non possiedono emissari naturali, bensì cunicoli scavati artificialmente dai Romani.



## INQUADRAMENTO SISMICO

Il Lazio è caratterizzato da una sismicità che si distribuisce lungo fasce (Zone sismogenetiche) a caratteristiche sismiche omogenee, allungate preferenzialmente NW-SE, nella direzione della costa tirrenica e della catena montuosa appenninica. Lungo queste fasce la sismicità si distribuisce in modo omogeneo e gradualmente crescente dalla costa verso l'Appennino.

Questo andamento a fasce dei terremoti trova riscontro nella distribuzione degli effetti sismici osservabili nei comuni del Lazio (Fig. 1), con massimi danneggiamenti nei comuni montani del reatino e del frusinate e gradualmente minori spostandosi verso le aree costiere.

Il comune di Rocca di Papa ricade in base Zonazione Sismica della Regione Lazio DGR n. 378/2009 e DGR n. 835/2009, ricade nella Zona Sismica 2: ossia sismicità medio-alta (PGA fra 0,15 e 0,25 g). Infatti da come si può osservare dal Catalogo Parametrico dei Terremoti Italiani, il territorio comunale di Rocca di Papa è stato interessato da numerosi eventi sismici:

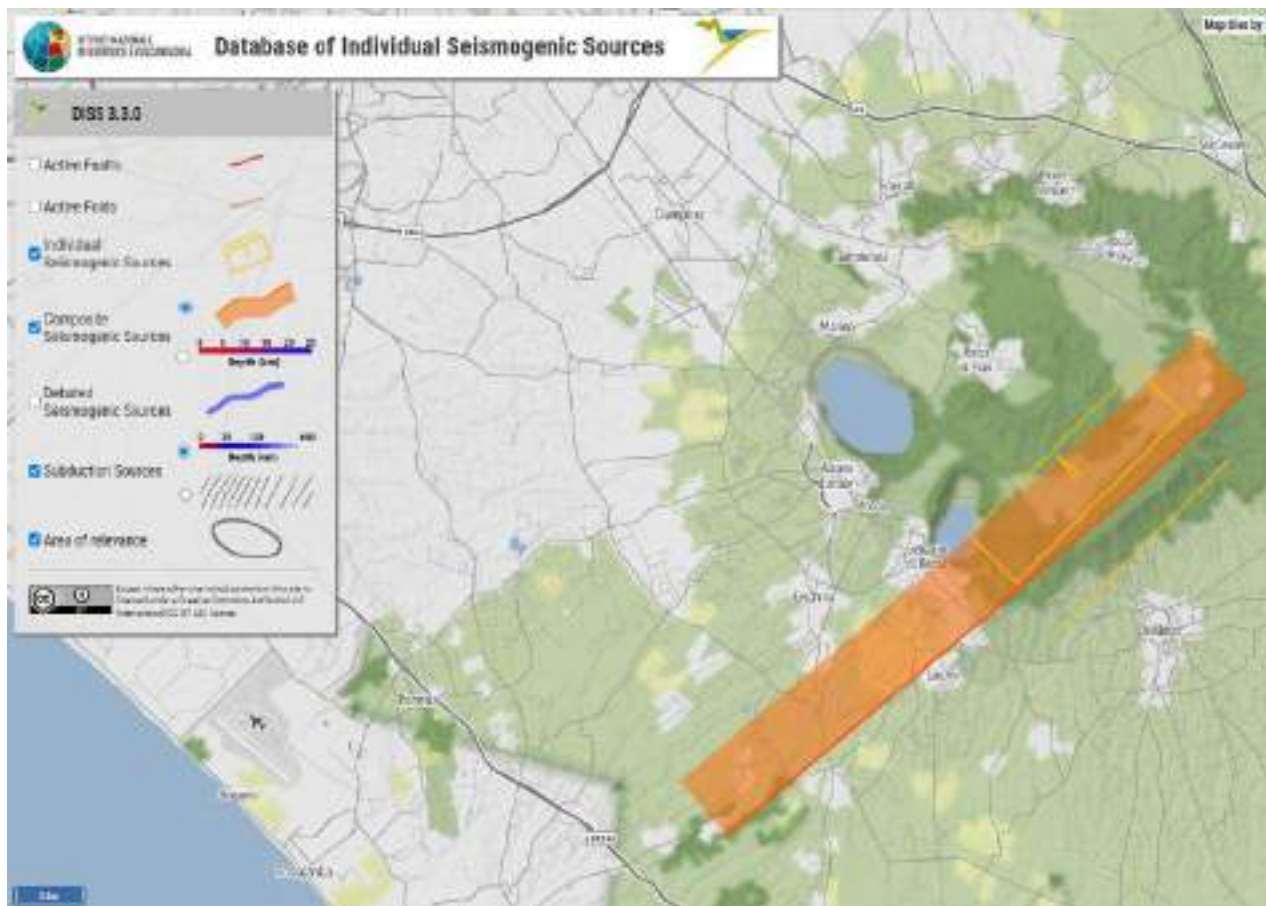
Effetto	In occasione del terremoto del		Area epicentrale		IPDZ	IO PE		
Int.	Anno	Giorno	Orario	Località				
2	1136	04	04	07	00	Coll. Albano	20	5-6
7	1128	03	01	03		Coll. Albano	25	7-8
4	1470	12	12	20	14	Appennino marchigiano	180	3-4
5	1470	07	10	00	04	Val Tevere	41	7-8
MT	1474	02	24	00	10	Agnone	20	6-7
6	1474	12	08	18	10	Val Tevere	40	7-8
2	1478	12	17	20	10	Corca Anagnina	140	3-4
8	1478	12	08	18	10	Mont. Subiaco	15	7-8
6	1477	03	18	12	24	Rocca di Papa	10	6-8
2	1477	02	24	00	10	lago meridionale	24	7-8
2-3	1478	12	10	07	10	Villa Doria	14	5-6
4	1482	02	00	00	10	Tranico	10	7-8
2-3	1482	03	02	07	10	Coll. Albano	27	2-3
6	1484	02	00	00	10	Coll. Albano	4	5-6
6	1484	02	07	00	10	Coll. Albano	20	6-7
8	1485	04	10	01	00	Appennino laticale-occidentale	44	5-6
6	1488	12	17	07	10	Alzano	6	5-6
2-3	1491	02	00	00	10	Val Rovato	41	5-6
7	1492	02	22			Coll. Albano	41	7-8
4-5	1492	02	14	00	10	Coll. Albano	11	4-5
MT	1492	02	02	00	10	Valerone	30	3-4
MT	1492	02	10	10	10	Villa Doria	27	3-4
6	1496	12	08	18	10	Adriatico centrale	120	6-7
5	1498	11	01			Castagna Innocenti	14	6-7
MT	1497	02	11	20	10	lago meridionale	36	6-7
6	1498	06	27	00	10	Requin	120	6-7
6	1498	07	10	10	10	Coll. Albano	120	7-8
2	1491	04	24	18	10	Requin	46	5-6
2-3	1491	07	01	10	10	Requin	70	7-8
6	1492	03	11	10	10	Coll. Albano	2	4-5
2-2	1492	03	21	00	10	Ciccianna	20	4-5
2	1492	12	20	00	10	Requin	77	6-7
MT	1496	12	02	00	10	Valerone	10	6-7
4	1498	02	24	10	10	Marcia	50	3-4
2	1494	02	05	00	10	Marcia	24	7-8
7	1494	02	02	10	10	Marcia	4	4-5
5	1498	02	00	00	10	Villa Feligna	10	6-7
8	1494	02	01	00	10	Coll. Albano	40	5-6
MT	1498	12	10	00	10	Stella Romagna orientale	107	4-5
2	1498	08	01	10	10	Requin	19	6-7
2-3	1491	04	10	00	10	Coll. Albano	70	5-6
2-2	1492	12	04	10	10	Requin	203	7-8
6	1492	01	10	00	10	Marcia	1241	11-12
2-3	1492	02	12	10	10	Marcia	2	4-5
4	1492	02	10	00	10	Marcia	6	4-5
4	1492	02	14	00	10	Marcia	6	4-5
4	1492	02	18	07	17	Marcia	20	3-4
6	1492	01	14	10	10	Marcia	2	6-7

6	1428	01	19	23	18	Marone	2	4.88
6	1428	01	19	23	18	Marone	4	7.08
2-6	1419	01	21	23	2	Marone	4	6.4.00
6	1419	02	27	23	21	Marone	9	6.4.77
6	1428	04	23	28	18	2 Valle dell'Aniene	22	6.4.80
2-6	1428	01	24	13	18	Seano	14	6.4.73
2	1428	11	18	28	18	Alto Sestino	40	5.3.20
2	1427	01	23	21	18	Marone	37	
6	1427	07	23	22		Appennino Lombrone-Romagnolo	14	6-8.4.88
2	1428	08	13	18	17	Val di Faglia	37	7-8.4.88
6-7	1428	13	20	20	18	Arzio	142	6-7.4.88
17	1428	08	23	13	18	Monte Sialcina	24	7.4.88
6	1428	13	24	13	18	2 Val Senese	228	6-7.4.88
2-6	1428	08	13	18	18	3 Valle del Sacco	21	6.4.00
2	1428	08	24	13	18	6 Colina occidentale	32	7.4.88
2-6	1428	13	18	21	17	2 Marone	44	6.4.88
2	1427	03	23	23	18	Marone	34	6.4.88
6-7	1427	11	18	18	18	2 Marone	21	7.4.88
6-7	1427	13	28	18	17	1 Colli Albani	18	7.4.88
17	1428	01	19	23		Orpa	45	6.4.87
2-6	1428	07	23	23	18	Tagliata	147	10.4.87
2	1428	13	20	27	18	Sempellia	182	5.3.00
2	1428	08	23	23	18	2 Marone	428	6.3.00
2	1428	08	13	23	18	3 Appennino Centrale-Romagnolo	62	7-8.4.88
2	1428	13	21	23	18	Monte Senese	48	6.4.88
2	1421	08	23	18	18	Monte Senese	44	7.4.88
6	1421	13	21	18	17	Marone	34	6.3.00
17	1421	08	23	18	18	Tuscania	22	7-8.4.88
6	1424	03	27	17	18	Monte della Vena	111	6.3.88
6	1427	04	13	23	26	2 Colli Albani	72	6.4.88
2-6	1428	08	13	18	18	2 Colli Albani	4	4-5.3.00
2-6	1428	04	20	28	18	3 Colli Albani	14	3-6.3.88
2-6	1428	13	18	28	18	2 Colli Albani	14	3-6.4.00
6	1428	13	23	21	18	1 Colli Albani	48	6.4.88
6-7	1428	13	19	14	18	2 Colli Albani	62	5-6.3.00
17	1428	08	23	27	13	2 Tuscania	1278	6.77
6	1428	08	13	18	17	4 Campagna romana	125	3-6.3.75
6	1427	08	24	28	18	2 Appennino sud-romagnolo	188	6-8.4.87
6	1427	11	18	18	18	1 Valencino	788	4.88
6	1427	11	28	23	18	2 Monti Tiburtini	31	3-6.4.10
6	2028	03	21	13	18	2 Valle dell'Aniene	224	6.4.88
6	2028	04	27	27	14	2 Valle dell'Aniene	228	6.4.88
2-6	2024	13	28	20	18	2 Valle dell'Aniene	78	6.3.88
6	2028	08	20	23	18	4 Colli Albani	42	5.3.78

Terremoti Storici, Fonte INGV CPT115

### Sistemi di Faglie

Il territorio comunale è adiacente ad un importante struttura sismogenetica composta (sistema dei "Castelli Romani") che si estende in direzione NO-SE a cavallo del complesso Vulcanico dei Colli Albani. Essa è una faglia normale ad alto angolo immergente a nord-ovest, perpendicolare al margine nord-orientale della tendenza nord-occidentale della regione Lazio .



*Sorgente sismogenetica composta "Castelli Romani" (in rosso) e la sorgente sismogenetica individuale di "Velletri" (in giallo) (Fonte: Database DISS versione 3.2.1, INGV)*

In particolare la Sorgente Sismogenetica dei Castelli Romani, attraverso studi di dettaglio è stata associata al terremoto del 26 agosto 1806, e mediante l'osservazione dei terremoti passati (consultazione del catalogo storico) si può associare a questa struttura sismogenetica un potenziale di  $M_w$  di 5,6 riferibile al terremoto del 1806 (Gruppo di Lavoro CPTI, 2004; Guidoboni et al. 2007) .

Inoltre attraverso l'utilizzo di relazioni analitiche, ossia il rapporto tra lo slip rate e il displacement medio, è possibile definire un tempo di ritorno (attività sismogenetica) minimo di 300 anni ad un massimo di 3000 anni.

Pagina volutamente lasciata bianca

## Capitolo 5. Risorse

### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

<b>Nome</b>	<b>CAVA DI LAPILLO</b>
<b>Tipologia</b>	Cava/Miniera
<b>Indirizzo</b>	via di Rocca Priora
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i> 41.76893134942429
	<i>Lon</i> 12.731980188613099
<b>Struttura</b>	

<b>Nome</b>	<b>GATTA LEGNAMI</b>
<b>Tipologia</b>	Falegname
<b>Indirizzo</b>	Via Frascati, 173
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i> 41.7632726867748
	<i>Lon</i> 12.710633462652305
<b>Struttura</b>	

<b>Nome</b>	<b>LEGNA DA ARDERE</b>
<b>Tipologia</b>	Falegname
<b>Indirizzo</b>	Via Frascati, 223
<b>Tel 1</b>	069496204
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i> 41.77383965737144
	<i>Lon</i> 12.693466991186144
<b>Struttura</b>	

<b>Nome</b>	<b>PROGETTO LEGNO</b>
<b>Tipologia</b>	Falegname
<b>Indirizzo</b>	Via dei Laghi, 15
<b>Tel 1</b>	069499480

---

<b>Tel 2</b>	3482505388
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i> 41.74878257731254
	<i>Lon</i> 12.69072659574631
<b>eMail 1</b>	INFO@LEGNO-LAMELLARE.COM
<b>Sito WEB 1</b>	www.legno-lamellare.it

---

**Struttura**

---

<b>Nome</b>	<b>GABRIELLI GOMME</b>
<b>Tipologia</b>	Gommista
<b>Indirizzo</b>	via Frascati
<b>Tel 1</b>	069497048
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i> 41.76270216418172
	<i>Lon</i> 12.708535853629288

---

---

<b>Nome</b>	<b>RDP DE LUCA GOMME</b>
<b>Tipologia</b>	Gommista
<b>Indirizzo</b>	Via Monte Pennolo, 14
<b>Tel 1</b>	065503746
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i> 41.76053716972996
	<i>Lon</i> 12.7168903247551

---

---

<b>Nome</b>	<b>AGENZIA FUNEBRE "BASILI A."</b>
<b>Tipologia</b>	Onoranze Funebri
<b>Indirizzo</b>	Via Campi D'Annibale, 73/75
<b>Tel 1</b>	3887775798
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i> 41.76161996589693
	<i>Lon</i> 12.711069321800025

---

**Struttura**

---

<b>Nome</b>	<b>ONORANZE FUNEBRI BASILI</b>
<b>Tipologia</b>	Onoranze Funebri
<b>Indirizzo</b>	via Frascati

---

Tel 1	3343755274
Tel 2	069499774
Coordinate:	Lat 41.774399073480254
	Lon 12.697568666928266

**Struttura****BENI CULTURALI**

Nome	LE GROTTICELLE
Tipologia	Bene Archeologico
Indirizzo	Via Barbarossa
Coordinate:	Lat 41.736301653961306
	Lon 12.735104961986773

**Struttura**

Nome	SEDILE SACRALE
Tipologia	Bene Archeologico
Indirizzo	Via Barbarossa
Coordinate:	Lat 41.73657880548177
	Lon 12.734970241975347

**Struttura**

Nome	"ARCIONI" ANTICO ACQUEDOTTO ROMANO
Tipologia	Bene Architettonico
Indirizzo	via Delle Rose, 145
Coordinate:	Lat 41.77182978576465
	Lon 12.710060477256773

**Struttura**

Nome	MUSEO DI GEOFISICA
Tipologia	Museo
Indirizzo	Via dell'Osservatorio, 40

<b>Tel 1</b>	069496345	
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i>	41.76033341645942
	<i>Lon</i>	12.71029849161709
<b>Sito WEB 1</b>	<a href="http://www.comune.roccadipapa.rm.it/home/esplorare/cultura/musei/">http://www.comune.roccadipapa.rm.it/home/esplorare/cultura/musei/</a>	
<b>Struttura</b>	Rilevante	

## DIGHE

<b>Nome</b>	<b>2 VASCHE DI RACCOLTA ACQUA</b>	
<b>Tipologia</b>	Serbatoio/Vasca	
<b>Indirizzo</b>	via Valle Pantano	
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i>	41.75541739552526
	<i>Lon</i>	12.720939517021181

<b>Nome</b>	<b>2 VASCHE DI RACCOLTA ACQUA</b>	
<b>Tipologia</b>	Serbatoio/Vasca	
<b>Indirizzo</b>	via Maschio delle Faete	
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i>	41.75558947380705
	<i>Lon</i>	12.720987796783447

<b>Nome</b>	<b>SERBATOIO ACEA</b>	
<b>Tipologia</b>	Serbatoio/Vasca	
<b>Indirizzo</b>	via Monte Cavo Campagna	
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i>	41.75658491760419
	<i>Lon</i>	12.709990739822386

<b>Nome</b>	<b>SORGENTE D'ACQUA SEREULA</b>	
<b>Tipologia</b>	Serbatoio/Vasca	
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i>	41.74240290660745
	<i>Lon</i>	12.74339725487907



<b>Nome</b>	<b>SORGENTE DI ACQUA</b>
<b>Tipologia</b>	Serbatoio/Vasca
<b>Indirizzo</b>	
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i> 41.74718414038941
	<i>Lon</i> 12.688391854760097

<b>Nome</b>	<b>VASCA DI RACCOLTA ACQUA</b>
<b>Tipologia</b>	Serbatoio/Vasca
<b>Indirizzo</b>	via Monte Pennolo
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i> 41.759342066246916
	<i>Lon</i> 12.720606923103333

## ELEMENTI CRITICI

<b>Nome</b>	<b>PONTE</b>
<b>Tipologia</b>	Ponte
<b>Indirizzo</b>	via Roma
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i> 41.76138111823107
	<i>Lon</i> 12.706771081933061

<b>Nome</b>	<b>PONTE</b>
<b>Tipologia</b>	Ponte
<b>Indirizzo</b>	via Frascati
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i> 41.7626182771844
	<i>Lon</i> 12.706705033779146

## INFRASTRUTTURE CRITICHE

<b>Nome</b>	<b>DISTRIBUTORE Q8</b>
<b>Tipologia</b>	Distributore Carburante
<b>Indirizzo</b>	Viale Madonna del Tufo, 2

<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i>	41.75587898834115
	<i>Lon</i>	12.706336594693944

<b>Nome</b>	<b>IP ROCCA DI PAPA</b>	
<b>Tipologia</b>	Distributore Carburante	
<b>Indirizzo</b>	via di Frascati	
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i>	41.7753955892567
	<i>Lon</i>	12.689834151496756

<b>Nome</b>	<b>ECOCENTRO COMUNALE</b>	
<b>Tipologia</b>	Stoccaggio Rifiuti	
<b>Indirizzo</b>	Via Borgo Valle Vergine Campagna	
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i>	41.75974777666579
	<i>Lon</i>	12.70147981508309
<b>Struttura</b>	Rilevante	

## ISTITUZIONI

<b>Nome</b>	<b>COMUNE</b>	
<b>Tipologia</b>	Municipio	
<b>Indirizzo</b>	Viale Enrico Ferri, 67	
<b>Tel 1</b>	069499281	
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i>	41.759483088008636
	<i>Lon</i>	12.708192957585624
<b>eMail 1</b>	protocollo@comune.roccadipapa.rm.it	
<b>eMail 2</b>	protocollo@pec-comuneroccadipapa.it	
<b>Sito WEB 1</b>	www.comune.roccadipapa.rm.it	
<b>Struttura</b>	Strategica	
<b>Riferimento:</b>	<i>Cognome e Nome</i>	Calcagni Massimiliano
	<i>eMail 1</i>	sindaco@comune.roccadipapa.rm.it
	<i>eMail 2</i>	staff@comune.roccadipapa.rm.it
	<i>Note</i>	Sindaco

## RISORSE DI PROTEZIONE CIVILE

<b>Nome</b>	<b>DEPOSITO MATERIALI-ASS. ASA</b>	
<b>Tipologia</b>	Deposito Materiale	
<b>Indirizzo</b>	via Campi di Annibale, 62	
<b>Tel 1</b>	069495717	
<b>FAX</b>	069495717	
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i>	41.76183800395282
	<i>Lon</i>	12.713485658168791
<b>eMail 1</b>	asa.direzione@alice.it	
<b>eMail 2</b>	asa.lazio@pec.it	
<b>Struttura</b>	Strategica	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mezzo movimentazione terra (Bob Cat) tg AHJ115 munito di beda e forche;</li> <li>• Mezzo movimentazione terra (Mini escavatore) Matricola JCB08025P81228107;</li> <li>• Idrovora matricola 04041, tipo alimentazione benzina (lt/min 2500);</li> <li>• n2 motoseghe;</li> <li>• Gruppo elettrogeno Kw100</li> </ul>	

<b>Nome</b>	<b>DEPOSITO MATERIALI PROT. CIV. COMUNALE</b>	
<b>Tipologia</b>	Deposito Materiale	
<b>Indirizzo</b>	via Marino Centro-Via Frascati (sotto cavalcavia)	
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i>	41.76248923265092
	<i>Lon</i>	12.70611763000488
<b>Struttura</b>	Strategica	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Motosega STIHL M5251 (da revisionare)</li> <li>• Motopompa Mondel 1200 lt/m tot 72000</li> <li>• Motopompa Leo 3000 h tot 18000</li> <li>• 2 Picconi</li> <li>• 1 Pala</li> <li>• 1 Scopa di Acciaio</li> </ul>	
	Non più omologati per i mezzi a disposizione:	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Spargisale-Assaloni Art IK50 anno 2006 peso gr 320</li> <li>• Lama Assoloni anno 2008 peso gr 285 Mod PK 2150</li> </ul>	

<b>Nome</b>	<b>PROT. CIV. COMUNALE</b>	
<b>Tipologia</b>	Rimessa Mezzi	
<b>Indirizzo</b>	via Marino Centro-Via Frascati (sotto cavalcavia)	
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i>	41.762478729014674
	<i>Lon</i>	12.706140428781506
<b>Struttura</b>	Strategica	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Picap Mazda CP00ZMT ANNO 2004</li> <li>• FIAT PANDA 4X4 TG ES113MC ANNO 2013</li> </ul>	

<b>Nome</b>	<b>RIMESSA MEZZI-ASS. ASA</b>	
<b>Tipologia</b>	Rimessa Mezzi	
<b>Indirizzo</b>	via Campi di Annibale, 62	
<b>Tel 1</b>	069495717	
<b>FAX</b>	069495717	
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i>	41.761860011789395
	<i>Lon</i>	12.713421285152437
<b>eMail 1</b>	asa.direzione@alice.it	
<b>eMail 2</b>	asa.lazio@pec.it	
<b>Struttura</b>	Strategica	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ISUZU D-MAX 4X2 tg FJ387CN dotato di modulo antincendio, spargisale in lama in comodato d'uso fornito dalla Regione Lazio;</li> <li>• IVECO DAILY portata 55S17W 4X4 tg ER802YB, polifunzionale dotato di lama grande;</li> <li>• IVECO FRESIA F120 4X4 tg AC921TB polifunzionale per AIB e Neve.</li> </ul>	

**SERVIZI A RETE PUNTUALI**

<b>Nome</b>	<b>CABINA ITALGAS</b>
<b>Tipologia</b>	Cabina di Distribuzione Gas
<b>Indirizzo</b>	via Monte Cavo Campagna
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i> 41.7568070145156
	<i>Lon</i> 12.710119485855103
<b>Struttura</b>	Strategica

<b>Nome</b>	<b>CABINA ELETTRICA</b>
<b>Tipologia</b>	Cabina Elettrica
<b>Indirizzo</b>	via Monte Cavo Campagna
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i> 41.758863375315826
	<i>Lon</i> 12.71106630563736
<b>Struttura</b>	

<b>Nome</b>	<b>CANCELLO 01</b>
<b>Tipologia</b>	Cancello
<b>Indirizzo</b>	via Borgo Valle Vergine Campagna
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i> 41.75961317876019
	<i>Lon</i> 12.703786514973688

Cancello da presidiare in caso di rischio Incendio Ecocentro Comunale.

<b>Nome</b>	<b>CANCELLO 02</b>
<b>Tipologia</b>	Cancello
<b>Indirizzo</b>	via delle Barozze-viaBorgo Valle Vergine Campagna
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i> 41.76080999910167
	<i>Lon</i> 12.698739085300245

Cancello da presidiare in caso di rischio Incendio Ecocentro Comunale.

<b>Nome</b>	<b>CANCELLO 03</b>
-------------	--------------------

<b>Tipologia</b>	Cancello
<b>Indirizzo</b>	via del Troi0
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i> 41.75799434370762
	<i>Lon</i> 12.701133566215104

Cancello da presidiare in caso di rischio Incendio Ecocentro Comunale.

<b>Nome</b>	<b>FONTANA 01</b>
<b>Tipologia</b>	Fontana
<b>Indirizzo</b>	Piazza della Repubblica
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i> 41.762156955060874
	<i>Lon</i> 12.706623103356375

**Struttura**

<b>Nome</b>	<b>FONTANA 02</b>
<b>Tipologia</b>	Fontana
<b>Indirizzo</b>	Piazza Duomo
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i> 41.7616876976102
	<i>Lon</i> 12.70969423259435

**Struttura**

<b>Nome</b>	<b>FONTANA LA BARCACCIA</b>
<b>Tipologia</b>	Fontana
<b>Indirizzo</b>	Piazza Giuseppe Garibaldi
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i> 41.76090879714721
	<i>Lon</i> 12.708969883823269

**Struttura**

<b>Nome</b>	<b>FONTANELLA 01</b>
<b>Tipologia</b>	Fontanella
<b>Indirizzo</b>	Piazza della Repubblica
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i> 41.76213603862581

---

Lon 12.706981544019097

---

**Struttura**

---

**Nome** FONTANELLA 02

---

**Tipologia** Fontanella

---

**Indirizzo** Piazza Giuseppe di Vittorio

---

**Coordinate:** *Lat* 41.75888619732126

---

Lon 12.711196117226757

---

**Struttura**

---

**Nome** FONTANELLA 03

---

**Tipologia** Fontanella

---

**Indirizzo** via Calabria

---

**Coordinate:** *Lat* 41.75064103863619

---

Lon 12.76972621679306

---

**Struttura**

---

**Nome** IDRANTE

---

**Tipologia** Idrante

---

**Indirizzo** P.zza Claudio Villa

---

**Coordinate:** *Lat* 41.762972898228554

---

Lon 12.705176174640654

---

**Struttura**

---

**Nome** IDRANTE (ATTACCO) VIA FRASCATI

---

**Tipologia** Idrante

---

**Indirizzo** via Frascati

---

**Coordinate:** *Lat* 41.77526238235734

---

Lon 12.69035696983337

---

**Struttura**

---

**Nome** IDRANTE-CENTRO MONDO MIGLIORE

---

<b>Tipologia</b>	Idrante	
<b>Indirizzo</b>	Via dei Laghi, km 10	
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i>	41.752058775289726
	<i>Lon</i>	12.688436508178707

**Struttura**

<b>Nome</b>	<b>IDRANTE-C.SO COSTITUENTE</b>	
<b>Tipologia</b>	Idrante	
<b>Indirizzo</b>	Corso della Costituente	
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i>	41.761976052984636
	<i>Lon</i>	12.708005905151367

**Struttura**

Idrante/Attacco per i VVF in funzione per la Scuola Elementare Centro Urbano.

<b>Nome</b>	<b>IDRANTE PARCHEGGIO</b>	
<b>Tipologia</b>	Idrante	
<b>Indirizzo</b>	Piazza di Vittorio	
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i>	41.758698808852245
	<i>Lon</i>	12.711908519268038

**Struttura**

NB L' idrante necessita di manutenzione

<b>Nome</b>	<b>ANTENNA RADIOFONICA -RADIO CENTRO SUONO SRL</b>	
<b>Tipologia</b>	Telecomunicazioni	
<b>Indirizzo</b>	via Scalette	
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i>	41.74996167454856
	<i>Lon</i>	12.699916362762451

<b>Nome</b>	<b>ANTENNE-MONTE CAVO</b>	
-------------	---------------------------	--



<b>Tipologia</b>	Telecomunicazioni
<b>Indirizzo</b>	via Scalette
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i> 41.75138398015409
	<i>Lon</i> 12.709906827974118

Antenne di interesse pubblico quali difesa, sicurezza e controllo del traffico aereo.

<b>Nome</b>	<b>ANTENNE MONTE CAVO-COLLE IANO</b>
<b>Tipologia</b>	Telecomunicazioni
<b>Indirizzo</b>	Colle Iano
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i> 41.74749629293882
	<i>Lon</i> 12.733991146087646

<b>Nome</b>	<b>RIPETITORE RAI 1</b>
<b>Tipologia</b>	Telecomunicazioni
<b>Indirizzo</b>	Via del Prato Fabio, 11
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i> 41.75617777811294
	<i>Lon</i> 12.71014274054721

<b>Nome</b>	<b>VA01-NORD</b>
<b>Tipologia</b>	Via d'Accesso
<b>Indirizzo</b>	via delle Mimose
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i> 41.782399034746874
	<i>Lon</i> 12.698854207992555

<b>Nome</b>	<b>VA02-EST</b>
<b>Tipologia</b>	Via d'Accesso
<b>Indirizzo</b>	Strada del Vivaro
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i> 41.75967581880849
	<i>Lon</i> 12.788245615618305

<b>Nome</b>	<b>VA03-SUD</b>
<b>Tipologia</b>	Via d'Accesso
<b>Indirizzo</b>	Strada del Vivaro
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i> 41.72736418360145
	<i>Lon</i> 12.758126849241334

<b>Nome</b>	<b>VA04-SUD</b>
<b>Tipologia</b>	Via d'Accesso
<b>Indirizzo</b>	via dei Laghi
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i> 41.73354595002186
	<i>Lon</i> 12.713485136379699

<b>Nome</b>	<b>VA05-SUD OVEST</b>
<b>Tipologia</b>	Via d'Accesso
<b>Indirizzo</b>	via di Ariccia
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i> 41.739077391297656
	<i>Lon</i> 12.697099279218333

<b>Nome</b>	<b>VA06-OVEST</b>
<b>Tipologia</b>	Via d'Accesso
<b>Indirizzo</b>	via dei Laghi
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i> 41.755714530408426
	<i>Lon</i> 12.681720256805422

<b>Nome</b>	<b>VA07-OVEST</b>
<b>Tipologia</b>	Via d'Accesso
<b>Indirizzo</b>	via dei Colli
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i> 41.757171171752134
	<i>Lon</i> 12.69373655319214

<b>Nome</b>	<b>VA08-NORD OVEST</b>
<b>Tipologia</b>	Via d'Accesso

<b>Indirizzo</b>	via delle Calcare	
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i>	41.76886712318782
	<i>Lon</i>	12.683544158935547

<b>Nome</b>	<b>VA10-NORD OVEST</b>	
<b>Tipologia</b>	Via d'Accesso	
<b>Indirizzo</b>	via Dei Castelli Romani	
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i>	41.772263871354085
	<i>Lon</i>	12.683930397033691

<b>Nome</b>	<b>VA11-NORD</b>	
<b>Tipologia</b>	Via d'Accesso	
<b>Indirizzo</b>	via Frascati	
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i>	41.77610361990827
	<i>Lon</i>	12.689103858886197

<b>Nome</b>	<b>VA12-NORD</b>	
<b>Tipologia</b>	Via d'Accesso	
<b>Indirizzo</b>	via dei Gelsomini	
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i>	41.78002790608679
	<i>Lon</i>	12.691647112369537

## SERVIZI SANITARI E ASSISTENZIALI

<b>Nome</b>	<b>CASA DI CURA SAN RAFFAELE</b>	
<b>Tipologia</b>	Casa di Cura/Riposo	
<b>Indirizzo</b>	Via Ariccia, 16	
<b>Tel 1</b>	069428601	
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i>	41.74639210428822
	<i>Lon</i>	12.696822524911902
<b>eMail 1</b>	sr.roccadipapa@sanraffaele.it	
<b>Sito WEB 1</b>	www.sanraffaele.it	

<b>Struttura</b>	Strategica	
<b>Riferimento:</b>	<i>Cognome e Nome</i>	Tassone Dr. Damiano
	<i>Note</i>	Direttore Sanitario

<b>Nome</b>	<b>RESIDENCE VILLA MARIA</b>	
<b>Tipologia</b>	Casa di Cura/Riposo	
<b>Indirizzo</b>	Via Frascati, 290	
<b>Tel 1</b>	0694792266	
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i>	41.77491064212205
	<i>Lon</i>	12.695819744724524
<b>Struttura</b>	Strategica	

<b>Nome</b>	<b>VILLA DEI LAGHI - COMUNITÀ PER ANZIANI RESIDENZA CASE DI RIPOSO ALLOGGIO SOGGIORNO PER ANZIANI</b>	
<b>Tipologia</b>	Casa di Cura/Riposo	
<b>Indirizzo</b>	Via Vicinale della Macchia, 9	
<b>Tel 1</b>	069495382	
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i>	41.75813680061316
	<i>Lon</i>	12.694839519333176
<b>Struttura</b>	Strategica	

<b>Nome</b>	<b>VILLA LA ROCCA CASA DI RIPOSO A ROMA - CASTELLI ROMANI</b>	
<b>Tipologia</b>	Casa di Cura/Riposo	
<b>Indirizzo</b>	Via Ariccia, 1	
<b>Tel 1</b>	069360064	
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i>	41.75373060982531
	<i>Lon</i>	12.701845570968134
<b>Struttura</b>	Strategica	

<b>Nome</b>	<b>VILLA ROMANI</b>	
<b>Tipologia</b>	Casa di Cura/Riposo	
<b>Indirizzo</b>	Via del Prato Fabio, 11	

<b>Tel 1</b>	069496358
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i> 41.7566192114291
	<i>Lon</i> 12.709394769906858
<b>eMail 1</b>	villaromanibruno@gmail.com
<b>Sito WEB 1</b>	www.villaromani.it
<b>Struttura</b>	Strategica

<b>Nome</b>	<b>VILLA SANT'ANGELA MERICI</b>
<b>Tipologia</b>	Casa di Cura/Riposo
<b>Indirizzo</b>	via del Tufo, 20
<b>Tel 1</b>	0694749214
<b>Tel 2</b>	3339995415
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i> 41.75576428617279
	<i>Lon</i> 12.706249270504548
<b>Struttura</b>	Strategica

<b>Nome</b>	<b>VILLA TOSCA</b>
<b>Tipologia</b>	Casa di Cura/Riposo
<b>Indirizzo</b>	via di Marino Campagna, 51
<b>Tel 1</b>	3482925467
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i> 41.771189966810084
	<i>Lon</i> 12.696287912060574
<b>Struttura</b>	Strategica

<b>Nome</b>	<b>CENTRO ANZIANI</b>
<b>Tipologia</b>	Centro Anziani
<b>Indirizzo</b>	via Campi di Annibale, 1
<b>Tel 1</b>	069496652
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i> 41.76172305976357
	<i>Lon</i> 12.713783839286144
<b>Struttura</b>	Rilevante

<b>Nome</b>	<b>DENTAL AP</b>
<b>Tipologia</b>	Dentista
<b>Indirizzo</b>	via Frascati, 292
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i> 41.7659753504052
	<i>Lon</i> 12.710765134782822

<b>Nome</b>	<b>DOTT.SSA RICCI ALESSANDRA</b>
<b>Tipologia</b>	Dentista
<b>Indirizzo</b>	Via Cavour, 1
<b>Tel 1</b>	069496889
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i> 41.761833968641696
	<i>Lon</i> 12.709514555082675

<b>Nome</b>	<b>ROCCA DENTAL</b>
<b>Tipologia</b>	Dentista
<b>Indirizzo</b>	Via Roma, 69
<b>Tel 1</b>	069494194
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i> 41.75915022907796
	<i>Lon</i> 12.707163964620353

<b>Nome</b>	<b>STUDIO DENTISTICO DOTT. CIANFROCCA</b>
<b>Tipologia</b>	Dentista
<b>Indirizzo</b>	Via Vecchia di Velletri, 50
<b>Tel 1</b>	0694791013
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i> 41.75726672435184
	<i>Lon</i> 12.711989502453006

<b>Nome</b>	<b>STUDIO DENTISTICO RUSSO</b>
<b>Tipologia</b>	Dentista
<b>Indirizzo</b>	Via Palazzolo, 40
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i> 41.75945675384693
	<i>Lon</i> 12.7061175982065

<b>Nome</b>	<b>STUDIO ODONTOIATRICO</b>
<b>Tipologia</b>	Dentista
<b>Indirizzo</b>	Via Frascati
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i> 41.77436634087829
	<i>Lon</i> 12.695413146071193

<b>Nome</b>	<b>STUDIO ODONTOIATRICO ASSOCIATO RICCI E CARBONIERO</b>
<b>Tipologia</b>	Dentista
<b>Indirizzo</b>	Via Cavour, 1
<b>Tel 1</b>	069496889
<b>Tel 2</b>	3347336484
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i> 41.761478386437034
	<i>Lon</i> 12.706458056066413
<b>eMail 1</b>	sand.ricci@tiscali.it
<b>Sito WEB 1</b>	www.studioodontoiatricoricciecarboniero.it

<b>Nome</b>	<b>FARMACIA</b>
<b>Tipologia</b>	Farmacia
<b>Indirizzo</b>	Via Frascati, 193
<b>Tel 1</b>	069496673
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i> 41.77408265829925
	<i>Lon</i> 12.697524775908342

<b>Nome</b>	<b>FARMACIA D'APOLITO GIUSEPPINA</b>
<b>Tipologia</b>	Farmacia
<b>Indirizzo</b>	Via Roma, 23
<b>Tel 1</b>	069496621
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i> 41.760589112462355
	<i>Lon</i> 12.707310724186874

<b>Nome</b>	<b>FARMACIA DEL BUON AUGURIO SNC</b>
-------------	--------------------------------------

<b>Tipologia</b>	Farmacia	
<b>Indirizzo</b>	Via Vecchia di Velletri, 10	
<b>Tel 1</b>	069498630	
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i>	41.757201281633826
	<i>Lon</i>	12.711998950732097

<b>Nome</b>	<b>FARMACIA PULKER</b>	
<b>Tipologia</b>	Farmacia	
<b>Indirizzo</b>	Viale Silvio Spaventa, 10	
<b>Tel 1</b>	0694749048	
<b>Tel 2</b>		
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i>	41.76239296653188
	<i>Lon</i>	12.70567076667497
<b>eMail 1</b>	roccadipapa@pulker.it	
<b>Sito WEB 1</b>	pulkerfarma.it	

<b>Nome</b>	<b>DOTT.SSA SIMONA PAOLONI, NUTRIZIONISTA</b>	
<b>Tipologia</b>	Medico	
<b>Indirizzo</b>	Viale Silvio Spaventa, 8	
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i>	41.76228325789003
	<i>Lon</i>	12.70563480065339

<b>Nome</b>	<b>MMG-DOTT. LA MOTTA</b>	
<b>Tipologia</b>	Medico	
<b>Indirizzo</b>	Viale Silvio Spaventa, 16	
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i>	41.76272341015735
	<i>Lon</i>	12.705049591457177

<b>Nome</b>	<b>MMG-DOTT. LUCANDRI ETTORE</b>	
<b>Tipologia</b>	Medico	
<b>Indirizzo</b>	Piazza Di Vittorio	
<b>Tel 1</b>	069499420	



<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i>	41.75928213939588
	<i>Lon</i>	12.70871690267287

<b>Nome</b>	<b>MMG-DOTT. PAURI AURELIO</b>	
<b>Tipologia</b>	Medico	
<b>Indirizzo</b>	Via Cesare Battisti, 17	
<b>Tel 1</b>	069361805	
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i>	41.76336362617508
	<i>Lon</i>	12.704942303038639

<b>Nome</b>	<b>CENTRO DI OMEOPATIA VETERINARI</b>	
<b>Tipologia</b>	Servizio Veterinario	
<b>Indirizzo</b>	Via dei Castagni, 12	
<b>Tel 1</b>	3408527786	
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i>	41.776332661395514
	<i>Lon</i>	12.696673174893201
<b>eMail 1</b>	info@omeopatia-veterinaria.com	
<b>Sito WEB 1</b>	www.omeopatia-veterinaria.com	
<b>Riferimento:</b>	<i>Cognome e Nome</i>	De Benedictis Carla

<b>Nome</b>	<b>CENTRO VETERINARIO CASTELLI ROMANI</b>	
<b>Tipologia</b>	Servizio Veterinario	
<b>Indirizzo</b>	Via Frascati, 235	
<b>Tel 1</b>	069495579	
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i>	41.77424995846724
	<i>Lon</i>	12.691380079175008

## SERVIZI SCOLASTICI

<b>Nome</b>	<b>ASILO NIDO PICCOLE CANAGLIE</b>	
<b>Tipologia</b>	Asilo Nido	
<b>Indirizzo</b>	Via delle Mimose, 6	

<b>Tel 1</b>	069495872	
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i>	41.780487034330434
	<i>Lon</i>	12.698578152741616

**Struttura** Rilevante

**Nome** ISTITUTO COMPRENSIVO ROCCA DI PAPA COLLE DEGLI ULIVI

**Tipologia** Istituto Comprensivo

**Indirizzo** via dei Gelsomini

**Tel 1** 069499928

<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i>	41.77732005525064
	<i>Lon</i>	12.692288982433631

**eMail 1** RMIC8AQ00N@istruzione.it

**Struttura** Strategica

**Nome** MATERNA

**Tipologia** Scuola Materna

**Indirizzo** Via Vecchia di Velletri, 37

**Tel 1** 069499950

<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i>	41.756548901816416
	<i>Lon</i>	12.713520526885988

**Struttura** Rilevante

**Nome** SCUOLA MATERNA AMBROSINI-IMMACOLATA CONCEZIONE

**Tipologia** Scuola Materna

**Indirizzo** via Cavour, 123/125

**Tel 1** 0694749076

<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i>	41.76195037365514
	<i>Lon</i>	12.706456836908623

**eMail 1** rocca.scuolascic@libero.it

**Struttura** Rilevante

**Nome** SCUOLA ELEMENTARE CAMPI D'ANNIBALE

<b>Tipologia</b>	Scuola Primaria	
<b>Indirizzo</b>	Via Campi D'Annibale, 102	
<b>Tel 1</b>	069495251	
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i>	41.7609615439369
	<i>Lon</i>	12.71400512141224
<b>eMail 1</b>	RMIC8AQ00N@istruzione.it	
<b>Struttura</b>	Rilevante	

<b>Nome</b>	<b>SCUOLA ELEMENTARE CENTRO URBANO</b>	
<b>Tipologia</b>	Scuola Primaria	
<b>Indirizzo</b>	via San Francesco D'Assisi	
<b>Tel 1</b>	069499928	
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i>	41.76176365384703
	<i>Lon</i>	12.707940890919554
<b>eMail 1</b>	RMIC8AQ00N@istruzione.it	
<b>eMail 2</b>		
<b>Struttura</b>	Rilevante	

<b>Nome</b>	<b>SCUOLA MEDIA STATALE LEONIDA MONTANARI</b>	
<b>Tipologia</b>	Scuola Secondaria di I grado	
<b>Indirizzo</b>	Via Cesare Battisti, 14	
<b>Tel 1</b>	069499928	
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i>	41.763673398838364
	<i>Lon</i>	12.702539897317536
<b>eMail 1</b>	RMIC8AQ00N@istruzione.it	
<b>Sito WEB 1</b>	www.icmontanariroccadipapa.gov.it	
<b>Struttura</b>	Rilevante	

## SERVIZI SPORTIVI

<b>Nome</b>	<b>STADIO COMUNALE GAVINI LIONELLO ROCCA DI PAPA</b>	
<b>Tipologia</b>	Campo Sportivo	

<b>Indirizzo</b>	Via XIV Febbraio, 12	
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i>	41.759648397054946
	<i>Lon</i>	12.719973645727235

<b>Nome</b>	<b>CENTRO EQUESTRE FEDERALE PRATONI DEL VIVARO</b>	
<b>Tipologia</b>	Centro Sportivo	
<b>Indirizzo</b>	Via Olimpica, 25	
<b>Tel 1</b>	0694430016	
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i>	41.74665059921651
	<i>Lon</i>	12.775453918013632
<b>Struttura</b>	Rilevante	

<b>Nome</b>	<b>CIRCOLO IPPICO DEL VIVARO SSD A R.L.</b>	
<b>Tipologia</b>	Centro Sportivo	
<b>Indirizzo</b>	Via del Vivaro km 4.500	
<b>Tel 1</b>	3393435676	
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i>	41.74481675847716
	<i>Lon</i>	12.774400541977634
<b>Struttura</b>	Rilevante	

<b>Nome</b>	<b>SCUDERIA VALLE OMBROSA</b>	
<b>Tipologia</b>	Centro Sportivo	
<b>Indirizzo</b>	Via delle Crocette, 5	
<b>Tel 1</b>	3393423287	
<b>Tel 2</b>	3385885174	
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i>	41.735151845335
	<i>Lon</i>	12.763593678450961
<b>eMail 1</b>	ely.lupp@gmail.com	
<b>Sito WEB 1</b>	www.scuderiavalleombrosa.it	
<b>Struttura</b>	Rilevante	

<b>Nome</b>	<b>TENNIS CLUB PUCCI</b>	
-------------	--------------------------	--

<b>Tipologia</b>	Centro Sportivo
<b>Indirizzo</b>	Via Vicinale della Macchia, 3
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i> 41.75896077272833
	<i>Lon</i> 12.695634428487015
<b>Struttura</b>	Rilevante

## SISTEMI DI MONITORAGGIO

<b>Nome</b>	<b>AVVISTAMENTO INCENDI</b>
<b>Tipologia</b>	Avvistamento Incendi
<b>Indirizzo</b>	via Roma
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i> 41.76078462003966
	<i>Lon</i> 12.706975936889645
<b>Struttura</b>	

<b>Nome</b>	<b>AVVISTAMENTO INCENDI</b>
<b>Tipologia</b>	Avvistamento Incendi
<b>Indirizzo</b>	Vetta Monte Cavo
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i> 41.75103624713188
	<i>Lon</i> 12.710183858871464
<b>Struttura</b>	

<b>Nome</b>	<b>AVVISTAMENTO INCENDI</b>
<b>Tipologia</b>	Avvistamento Incendi
<b>Indirizzo</b>	Maschio delle Faete
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i> 41.74757033581102
	<i>Lon</i> 12.73344397544861
<b>Struttura</b>	

<b>Nome</b>	<b>BELVEDERE</b>
<b>Tipologia</b>	Avvistamento Incendi
<b>Indirizzo</b>	SP217-via dei Laghi

Coordinate:	Lat	41.74615149942787
	Lon	12.690593004226685

Struttura

## SOGGETTI OPERATIVI

Nome	CARABINIERI-COMANDO STAZIONE ROCCA DI PAPA	
------	--	--

Tipologia	Carabinieri	
-----------	-------------	--

Indirizzo	via Rampa Ortagia	
-----------	-------------------	--

Tel 1	0694749007	
-------	------------	--

Coordinate:	Lat	41.76341876944875
-------------	-----	-------------------

Lon	12.709262488307232
-----	--------------------

Struttura	Strategica	
-----------	------------	--

Nome	POLIZIA LOCALE	
------	----------------	--

Tipologia	Polizia Locale	
-----------	----------------	--

Indirizzo	via Leonida Montanari, 2	
-----------	--------------------------	--

Tel 1	0694286104	
-------	------------	--

Coordinate:	Lat	41.76107249396861
-------------	-----	-------------------

Lon	12.70916495346563
-----	-------------------

eMail 1	polizialocale@comune.roccadipapa.rm.it	
---------	--	--

eMail 2	polizia.municipale@pec-comuneroccadipapa.it	
---------	---	--

Sito WEB 1		
------------	--	--

Struttura	Strategica	
-----------	------------	--

Riferimento:	Cognome e Nome	Palladinelli Monia
--------------	----------------	--------------------

eMail 1	comandante@comune.roccadipapa.rm.it
---------	-------------------------------------

Note	Responsabile del Settore di Polizia Locale-Comandante
------	---

## ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO

Nome	ASSOCIAZIONE ANIMALISTA SNUPI	
------	-------------------------------	--

Tipologia	Associazione	
-----------	--------------	--

<b>Indirizzo</b>	Via dei Corsi	
<b>Tel 1</b>	3473460751	
<b>Tel 2</b>	3317183290	
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i>	41.73305796795438
	<i>Lon</i>	12.73800784372488
<b>eMail 1</b>	elisa.vasselli@yahoo.it	
<b>Sito WEB 1</b>	aasnupi.blogspot.com	

L'associazione gestisce un rifugio che ospita al momento 65 cani e 35 gatti.

<b>Nome</b>	<b>ASSOCIAZIONE TUSCOLANA DI ASTRONOMIA</b>	
<b>Tipologia</b>	Associazione	
<b>Indirizzo</b>	Via Lazio, 14 Loc.tà Vivaro	
<b>Tel 1</b>	0694436469	
<b>FAX</b>	1782717479	
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i>	41.75032737142732
	<i>Lon</i>	12.770033329725266
<b>eMail 1</b>	segreteria@ataonweb.it	
<b>Sito WEB 1</b>	<a href="https://lnx.ataonweb.it/wp/">https://lnx.ataonweb.it/wp/</a>	

<b>Nome</b>	<b>MOVIMENTO DEI FOCOLARI SEDE INTERNAZIONALE</b>	
<b>Tipologia</b>	Associazione	
<b>Indirizzo</b>	Via Frascati, 306	
<b>Tel 1</b>	06947989	
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i>	41.777252644144795
	<i>Lon</i>	12.690314054489134
<b>Sito WEB 1</b>	<a href="http://www.focolare.org">www.focolare.org</a>	

<b>Nome</b>	<b>ASSOCIAZIONE SALVAGUARDIA AMBIENTE ASA</b>	
<b>Tipologia</b>	Organizzazione di Volontariato	
<b>Indirizzo</b>	via Campi di Annibale, 62	
<b>Tel 1</b>	069495717	

<b>Tel 2</b>		
<b>FAX</b>	069495717	
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i>	41.76177198039784
	<i>Lon</i>	12.713423967361452
<b>eMail 1</b>	asa.direzione@alice.it	
<b>eMail 2</b>	asa.lazio@pec.it	

Gli operatori attualmente iscritti all'associazione sono 32 e i membri attivi in servizio circa 20.

Elenco nominativi da contattare in caso di necessità:

- LGT. Cutolo Marco-Presidente ODV tel 3278629099
- ING. Gatta Paolo Borghese-Vicepresidente ODV tel 3473060710
- Buzi Simone-Coordiatore ODV tel 3460499589

Gli operatori sono attualmente suddivisi per specializzazioni:

- OPERATORI ABILITATI ALLA CONDUZIONE DI MEZZI MOVIMENTO TERRA (N. 11)
- OPERATORI ABILITATI AIB (N.6)
- OPERATORI BLSO (N.9)
- OPERATORI ANTINCENDIO ALTO RISCHIO (N.9)
- OPERATORI ADDELLI ALLA CONDUZIONE DI CARRELLI ELEVATORI (N.11)
- 6. OPERATORI ALLESTIMENTO AREE DI EMERGENZA (N.9)

---

<b>Nome</b>	<b>AVIS ROCCA DI PAPA</b>	
<b>Tipologia</b>	Organizzazione di Volontariato	
<b>Indirizzo</b>	Via Campi D'Annibale, 135/b	
<b>Tel 1</b>	0694436210	
<b>Tel 2</b>	3311499600	
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i>	41.761767291463315
	<i>Lon</i>	12.713561337823194
<b>eMail 1</b>	avis.roccadipapa@virgilio.it	
<b>eMail 2</b>	avis.roccadipapa@pec.it	
<b>Sito WEB 1</b>	www.avisroccadipapa.com	

<b>Nome</b>	<b>PROTEZIONE CIVILE COMUNALE</b>	
<b>Tipologia</b>	Organizzazione di Volontariato	
<b>Indirizzo</b>	via Leonida Montanari, 2	



<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i>	41.76104496653295
	<i>Lon</i>	12.709210216999054

La PC si trova nello stesso stabile della Polizia Locale.

## STAZIONI, PORTI E AEROPORTI

<b>Nome</b>	<b>ELIPORTO</b>
<b>Tipologia</b>	Eliporto
<b>Indirizzo</b>	Strada Militare
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i> 41.75022336730922
	<i>Lon</i> 12.714568994793225
<b>Struttura</b>	Strategica

## STRUTTURE GENERICHE

<b>Nome</b>	<b>ALLEGRO B&amp;B</b>
<b>Tipologia</b>	Albergo
<b>Indirizzo</b>	Viale Silvio Spaventa, 33
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i> 41.76360246642548
	<i>Lon</i> 12.703607904171458
<b>Struttura</b>	Rilevante

<b>Nome</b>	<b>DRÌ RESTAURANT BED &amp; BREAKFAST</b>
<b>Tipologia</b>	Albergo
<b>Indirizzo</b>	Via dell'Osservatorio, 14
<b>Tel 1</b>	06631533
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i> 41.7594203360419
	<i>Lon</i> 12.710760563076162
<b>Struttura</b>	Rilevante

<b>Nome</b>	<b>HOTEL ANGELETTO</b>
<b>Tipologia</b>	Albergo
<b>Indirizzo</b>	viale Madonna del Tufo, 32
<b>Tel 1</b>	069499391
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i> 41.75571058580124
	<i>Lon</i> 12.705800914914132
<b>eMail 1</b>	hotelang@tiscali.it
<b>Sito WEB 1</b>	www.hotelangeletto.it
<b>Struttura</b>	Rilevante

<b>Nome</b>	<b>PALAZZOLA</b>
<b>Tipologia</b>	Albergo
<b>Indirizzo</b>	Via dei Laghi, Km 10,800
<b>Tel 1</b>	0694749178
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i> 41.743494525636294
	<i>Lon</i> 12.690016419905007
<b>eMail 1</b>	info@palazzola.net
<b>Sito WEB 1</b>	https://palazzola.net/
<b>Struttura</b>	Rilevante

<b>Nome</b>	<b>VILLA DEI FANTASMI</b>
<b>Tipologia</b>	Albergo
<b>Indirizzo</b>	Via dell'Osservatorio, 9
<b>Tel 1</b>	3357271169
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i> 41.75985930856774
	<i>Lon</i> 12.709952547598268
<b>eMail 1</b>	info@villadeifantasmii.it
<b>Sito WEB 1</b>	www.villadeifantasmii.it
<b>Struttura</b>	Rilevante

<b>Nome</b>	<b>VILLA DEL CARDINALE</b>
<b>Tipologia</b>	Albergo
<b>Indirizzo</b>	Via dei Laghi, 7 Km 11

<b>Tel 1</b>	0694792127
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i> 41.74364917021626
	<i>Lon</i> 12.69050409421936
<b>Struttura</b>	Rilevante

<b>Nome</b>	<b>BIBLIOTECA COMUNALE</b>
<b>Tipologia</b>	Biblioteca
<b>Indirizzo</b>	Viale Enrico Ferri, SR218, 67
<b>Tel 1</b>	0694286166
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i> 41.75926572949709
	<i>Lon</i> 12.70806494308678
<b>Struttura</b>	Rilevante

<b>Nome</b>	<b>CENTRO MONDO MIGLIORE</b>
<b>Tipologia</b>	Casa di Accoglienza
<b>Indirizzo</b>	Via dei Laghi, km 10
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i> 41.752715105719915
	<i>Lon</i> 12.68888175487518

La struttura ospita 660 persone.

<b>Nome</b>	<b>CIMITERO COMUNALE SAN SEBASTIANO</b>
<b>Tipologia</b>	Cimitero
<b>Indirizzo</b>	Via dei Condotti, 72
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i> 41.7640063140241
	<i>Lon</i> 12.713370534748506
<b>Sito WEB 1</b>	<a href="http://www.comune.roccadipapa.rm.it/home/essere/servizi-cimiteriali/cimitero-comunale/">http://www.comune.roccadipapa.rm.it/home/essere/servizi-cimiteriali/cimitero-comunale/</a>

<b>Nome</b>	<b>CINEONOFF</b>
<b>Tipologia</b>	Cinema
<b>Indirizzo</b>	Via delle Barozze, 6a

<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i>	41.76986727700404
	<i>Lon</i>	12.700572740808575

<b>Struttura</b>	Rilevante
------------------	-----------

<b>Nome</b>	<b>CHIESA DEL SANTISSIMO CROCIFISSO</b>
-------------	---

<b>Tipologia</b>	Luogo di Culto
------------------	----------------

<b>Indirizzo</b>	Via del Crocefisso
------------------	--------------------

<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i>	41.760632310505486
	<i>Lon</i>	12.710039871837171

<b>Struttura</b>	Rilevante
------------------	-----------

<b>Nome</b>	<b>CHIESA VIVARO</b>
-------------	----------------------

<b>Tipologia</b>	Luogo di Culto
------------------	----------------

<b>Indirizzo</b>	via Calabria
------------------	--------------

<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i>	41.75163805995231
	<i>Lon</i>	12.77015134692192

<b>Struttura</b>	Rilevante
------------------	-----------

<b>Nome</b>	<b>CONVENTO DI SANTA MARIA AD NIVES DI PALAZZOLO</b>
-------------	--

<b>Tipologia</b>	Luogo di Culto
------------------	----------------

<b>Indirizzo</b>	via dei Laghi
------------------	---------------

<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i>	41.74362006068489
	<i>Lon</i>	12.68970430833093

<b>Struttura</b>	Rilevante
------------------	-----------

<b>Nome</b>	<b>PARROCCHIA DEL SACRO CUORE DI GESÙ</b>
-------------	---

<b>Tipologia</b>	Luogo di Culto
------------------	----------------

<b>Indirizzo</b>	Via Campi D'Annibale, 137B
------------------	----------------------------

<b>Tel 1</b>	0694749140
--------------	------------

<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i>	41.76154204579052
	<i>Lon</i>	12.714257188273146

<b>Struttura</b>	Rilevante
------------------	-----------

**Nome** PARROCCHIA DI SANTA MARIA ASSUNTA**Tipologia** Luogo di Culto**Indirizzo** Piazza del Duomo**Tel 1** 069498687**Coordinate:** *Lat* 41.76145565091031*Lon* 12.7093219237229**eMail 1** santamariaassuntardp@gmail.com**Sito WEB 1** santamariaroccadipapa.it**Struttura** Rilevante**Nome** SANTUARIO DELLA MADONNA DEL TUFO**Tipologia** Luogo di Culto**Indirizzo** Via Ariccia**Tel 1** 069498432**Coordinate:** *Lat* 41.75400342839174*Lon* 12.702059233287384**Struttura** Rilevante**Nome** TEMPIO DI GIOVE LAZIALE**Tipologia** Luogo di Culto**Indirizzo** via Scalette (Monte Cavo)**Coordinate:** *Lat* 41.75125811311338*Lon* 12.70892322063446**Struttura** Rilevante**Nome** SEDE PARCO DEI CASTELLI ROMANI-VIVARO**Tipologia** Parco**Indirizzo** via Calabria**Coordinate:** *Lat* 41.75154551221323*Lon* 12.770345807075499**Struttura**

<b>Nome</b>	<b>CENTRO MINORI NON ACCOMPAGNATI</b>	
<b>Tipologia</b>	Struttura per Minori Stranieri non accompagnati	
<b>Indirizzo</b>	Via Madonna del Tufo, 18	
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i>	41.758189600525924
	<i>Lon</i>	12.707501649856564

<b>Nome</b>	<b>STRUTTURA PER MINORI NON ACCOMPAGNATI</b>	
<b>Tipologia</b>	Struttura per Minori Stranieri non accompagnati	
<b>Indirizzo</b>	Via G. Lucatelli, 8	
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i>	41.76255625581311
	<i>Lon</i>	12.70916998386383
<b>Sito WEB 1</b>	<a href="https://www.lanternadidiogene.it/ultimorocca-gruppoappartamento">https://www.lanternadidiogene.it/ultimorocca-gruppoappartamento</a>	
Coordinatrice della struttura: Dott.ssa Maria Teresa Savoca		

<b>Nome</b>	<b>TEATRO CIVICO</b>	
<b>Tipologia</b>	Teatro	
<b>Indirizzo</b>	Via S. Sebastiano, 20	
<b>Tel 1</b>	3281224154	
<b>Tel 2</b>	3892805662	
<b>Coordinate:</b>	<i>Lat</i>	41.76227598262656
	<i>Lon</i>	12.712506132416557
<b>eMail 1</b>		
<b>Sito WEB 1</b>	<a href="http://www.teatoroccadipapa.com">www.teatoroccadipapa.com</a>	
<b>Struttura</b>	Rilevante	

## Capitolo 6. Aree di Emergenza

### AREE DI ATTESA

E' il luogo di prima accoglienza per la popolazione; possono essere utilizzate piazze, slarghi, parcheggi, spazi pubblici o privati non soggetti a rischio (frane, alluvioni, crollo di strutture attigue, etc.), raggiungibili attraverso un percorso sicuro. Il numero delle aree da scegliere è funzione della capacità ricettiva degli spazi disponibili e del numero degli abitanti. In tale area la popolazione riceve le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto. Le Aree di Attesa della popolazione saranno utilizzate per un periodo di tempo compreso tra poche ore e qualche giorno.

Nome AA01-PIAZZA



Indirizzo Piazza della Repubblica

Tipo Area Piazza

Tipo Suolo Asfalto

Elisuperficie No

Capacità: Estensione (mq) 790

Superficie Coperta (mq)

Numero Persone 395

Servizi: Elettricità No

Acqua No

Gas No

Scarichi No

Numero Servizi Igenici

Numero Docce

Numero Posti Letto

Nome AA02-PIAZZA



<b>Indirizzo</b>	Piazza Alcide De Gasperi	
<b>Tipo Area</b>	Piazza	
<b>Tipo Suolo</b>	Asfalto	
<b>Elisuperficie</b>	No	
<b>Capacità:</b>	<i>Estensione (mq)</i>	671
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	336
<b>Servizi:</b>	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

**Nome** AA03-PIAZZA G. DI VITTORIO



<b>Indirizzo</b>	Piazza G. Di Vittorio	
<b>Tipo Area</b>	Piazza	
<b>Tipo Suolo</b>	Asfalto	
<b>Elisuperficie</b>	No	
<b>Capacità:</b>	<i>Estensione (mq)</i>	1380
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	



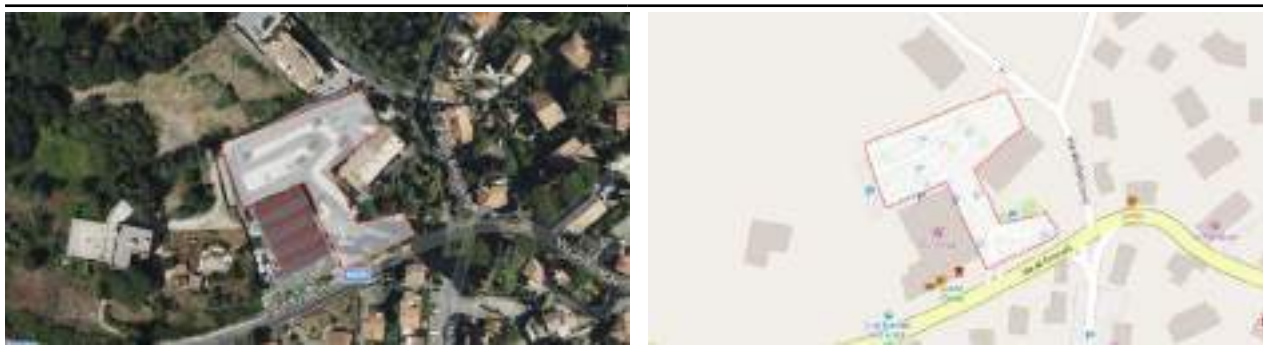
	<i>Numero Persone</i>	690
<b>Servizi:</b>	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

**Nome** AA04-PARCHEGGIO



<b>Indirizzo</b>	via della Madonnella	
<b>Tipo Area</b>	Parcheeggio	
<b>Tipo Suolo</b>	Asfalto	
<b>Elisuperficie</b>	No	
<b>Capacità:</b>	<i>Estensione (mq)</i>	1201
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	600
<b>Servizi:</b>	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

**Nome** AA05-PARCHEGGIO CARREFOUR



<b>Indirizzo</b>	via Frascati	
<b>Tipo Area</b>	Parcheeggio	
<b>Tipo Suolo</b>	Asfalto	
<b>Elisuperficie</b>	No	
<b>Capacità:</b>	<i>Estensione (mq)</i>	4490
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	2245
<b>Servizi:</b>	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Parcheeggio di proprietà privata.

**Nome** AA06-LARGO BELVEDERE



<b>Indirizzo</b>	viale della Madonna del Tufo	
<b>Tipo Area</b>	Parcheeggio	
<b>Tipo Suolo</b>	Asfalto	
<b>Elisuperficie</b>	No	
<b>Capacità:</b>	<i>Estensione (mq)</i>	993

	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	496
<b>Servizi:</b>	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
<i>Numero Docce</i>		
<i>Numero Posti Letto</i>		

Debolezze presenti: muro di contenimento per stabilizzare il pendio (verificarne la stabilità)

**Nome** AA06-PARCHEGGIO



<b>Indirizzo</b>	via delle Calcare	
<b>Tipo Area</b>	Parcheggio	
<b>Tipo Suolo</b>	Asfalto	
<b>Elisuperficie</b>	No	
<b>Capacità:</b>	<i>Estensione (mq)</i>	1336
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	668
<b>Servizi:</b>	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
<i>Numero Docce</i>		
<i>Numero Posti Letto</i>		

**Nome** AA07-PIAZZA CAPRANICA PRENESTINA



<b>Indirizzo</b>	via di Frascati-via delle Barozze	
<b>Tipo Area</b>	Piazza	
<b>Tipo Suolo</b>	Asfalto	
<b>Elisuperficie</b>	No	
<b>Capacità:</b>	<i>Estensione (mq)</i>	252
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	126
<b>Servizi:</b>	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

**Nome** AA08-STADIO COMUNALE



<b>Indirizzo</b>	Via XIV Febbraio, 12	
<b>Tipo Area</b>	Campo Sportivo	
<b>Tipo Suolo</b>	Sintetico	
<b>Elisuperficie</b>	No	
<b>Capacità:</b>	<i>Estensione (mq)</i>	6836
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	

	<i>Numero Persone</i>	3418
<b>Servizi:</b>	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

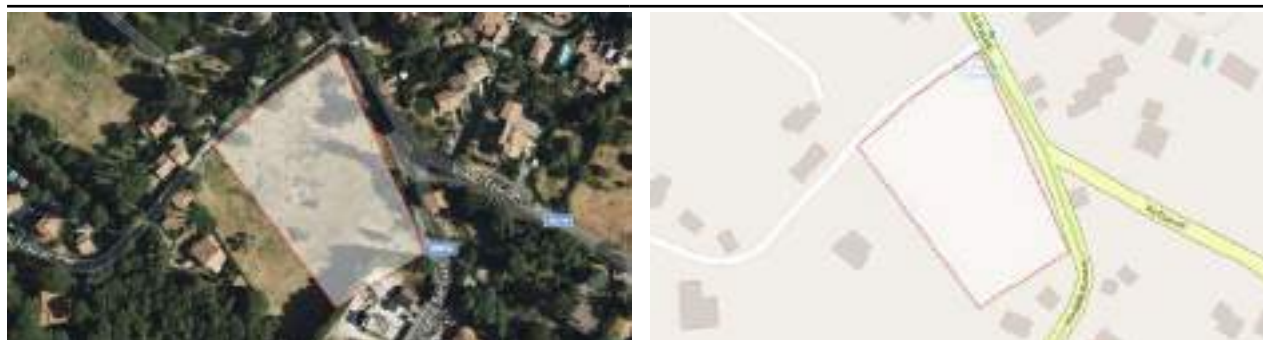
L'area di attesa presenta un malfunzionamento della vasca di raccolta (sensibile al rischio idrogeologico), per tanto si esclude dall'utilizzo in caso dei seguenti rischi: Idrogeologico e Meteorologico.

Inoltre si consiglia di provvedere alla manutenzione periodica della vasca di raccolta.

## AREE DI RICOVERO

E' il luogo, individuato in aree sicure rispetto alle diverse tipologie di rischio e poste nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche e fognarie, in cui vengono installati i primi insediamenti abitativi per alloggiare la popolazione colpita. Dovrà essere facilmente raggiungibile anche da mezzi di grandi dimensioni per consentirne l'allestimento e la gestione. Rientrano nella definizione di aree di accoglienza o di ricovero anche le strutture ricettive (hotel, residence, camping, etc.).

**Nome** AR01-AREA VERDE



<b>Indirizzo</b>	via Frascati-Via delle Barozze	
<b>Tipo Area</b>	Area a Verde	
<b>Tipo Suolo</b>	Terra	
<b>Elisuperficie</b>	No	
<b>Capacità:</b>	<i>Estensione (mq)</i>	8924
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	357

<b>Servizi:</b>	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

**Note:** terreno di proprietà privata.

**Nome** AR02-PRATONI DEL VIVARO



<b>Indirizzo</b>	via Pratoni del Vivaro (SP28c)	
<b>Tipo Area</b>	Area a Verde	
<b>Tipo Suolo</b>	Terra	
<b>Elisuperficie</b>	No	
<b>Capacità:</b>	<i>Estensione (mq)</i>	630589
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	25224
<b>Servizi:</b>	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

**Nome** AR03-PARCO COMUNALE DEI CAMPI D'ANNIBALE



<b>Indirizzo</b>	Via Pozzo del Principe	
<b>Tipo Area</b>	Area a Verde	
<b>Tipo Suolo</b>	Terra	
<b>Elisuperficie</b>	No	
<b>Capacità:</b>	<i>Estensione (mq)</i>	31859
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	1274
<b>Servizi:</b>	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

**Nome** AR04-AREA VERDE



<b>Indirizzo</b>	Via delle Calcare	
<b>Tipo Area</b>	Area a Verde	
<b>Tipo Suolo</b>	Prato	
<b>Elisuperficie</b>	No	
<b>Capacità:</b>	<i>Estensione (mq)</i>	6386

	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	255
<b>Servizi:</b>	<i>Elettricit�</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
<i>Numero Docce</i>		
<i>Numero Posti Letto</i>		

Note: Terreno Privato



## Capitolo 6.1. Altre Tipologie di Aree

### AREE DISASTER VICTIM IDENTIFICATION

L'area in oggetto è destinata alle attività di raccolta, trasporto, conservazione ed identificazione dei deceduti a seguito di calamità naturali o di eventi di origine antropica. In ottemperanza alla Direttiva Presidenza del Consiglio dei Ministri 19 luglio 2022, l'area deve essere individuata in luogo pubblico o privato che abbia caratteristiche strutturali compatibili ad ospitare eventuali mezzi speciali oltre strutture fisse e mobili per la raccolta, trasporto e conservazione delle salme; la localizzazione deve tenere conto della facilità di collegamento con strutture sanitarie ed aree cimiteriali.

Nome **AREA DISASTER VICTIM IDENTIFICATION**



<b>Indirizzo</b>	via Monte Pennolo	
<b>Tipo Area</b>	Campo Sportivo	
<b>Tipo Suolo</b>	Asfalto	
<b>Elisuperficie</b>	No	
<b>Capacità:</b>	<i>Estensione (mq)</i>	1919
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	
<b>Servizi:</b>	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

## Capitolo 7. Indicazioni per la Pianificazione dei siti da destinare ai Campi Base

### Organizzazione funzionale del campo

La progettazione e la realizzazione di un campo base secondo principi di standardizzazione degli spazi consente di "adattarsi" alle diverse necessità ed esigenze logistiche derivanti dai possibili dispositivi di soccorso (moduli) presenti nell'area di emergenza. Il campo base potrà essere generalmente organizzato nelle seguenti aree funzionali:

- area per attività di ufficio e Comando
- area per la preparazione e la consumazione dei pasti (a sua volta composta da spazi per consumazione pasti, cucina, magazzini viveri, servi igienici dedicati per il personale addetto)

Entrambe le aree potranno trovare collocazione baricentrica rispetto alle restanti aree.

- area dormitori
- area sanitaria
- area tecnologica
- area per parcheggio e manutenzione dei mezzi
- area per depositi, officine, laboratori, ecc...



FIG.1 Schema funzionale: A zona dormitori, B zona cucina-mensa, C zona Comando ICS, D zona parcheggi e servizi.

L'insediamento sarà corredato di camminamenti interni, recinzioni o analoghe forme di delimitazione con relativi varchi di accesso, aree di deposito temporaneo dei rifiuti, aree per lavanderie. Apposite aree saranno dedicate all'installazione di impianti ed apparecchiature tecnologiche (gruppi elettrogeni, riscaldatori mobili, centrali termiche, impianti di telecomunicazione e reti tecnologiche, unità di trattamento/raccolta/smaltimento acque reflue, ecc...). Le aree di parcheggio degli automezzi saranno collocate distanziate rispetto a quelle ove sono ubicati i dormitori, gli uffici e i servizi; nelle aree di parcheggio andranno collocati tutte le aree logistiche connesse quali laboratori, officine, magazzini, stazioni di rifornimento, ecc.; il personale a bordo, per accedere alle aree dormitori, uffici, mensa e servizi, dovrà passare da un varco controllato presso il quale effettuerà le operazioni di cui al punto successivo (vd. schema di lay-out allegato).

### Tipologia dei campi

Sulla base della ricettività dei campi gli stessi sono stati suddivisi nelle seguenti tipologie

<i>Ti po</i>	<i>Capacità ricettiva</i>
A	18/20 unità
B	fino a 80 unità
C	fino a 120 unità
D	fino a 240 unità
E	> 240 unità

Le configurazioni di capacità ricettiva superiore a 240 possono essere pianificate per la gestione di specifiche esigenze operative in considerazione delle caratteristiche del territorio.

#### **METODO DI CALCOLO PER IL DIMENSIONAMENTO DEL SINGOLO CAMPO BASE**

Di seguito si descrive il metodo di dimensionamento utilizzato nell'organizzazione planimetrica del campo e dei servizi ad esso annessi; i parametri di calcolo sono stati automatizzati in fogli di calcolo che costituiranno gli algoritmi di riferimento per lo sviluppo di un apposito applicativo.

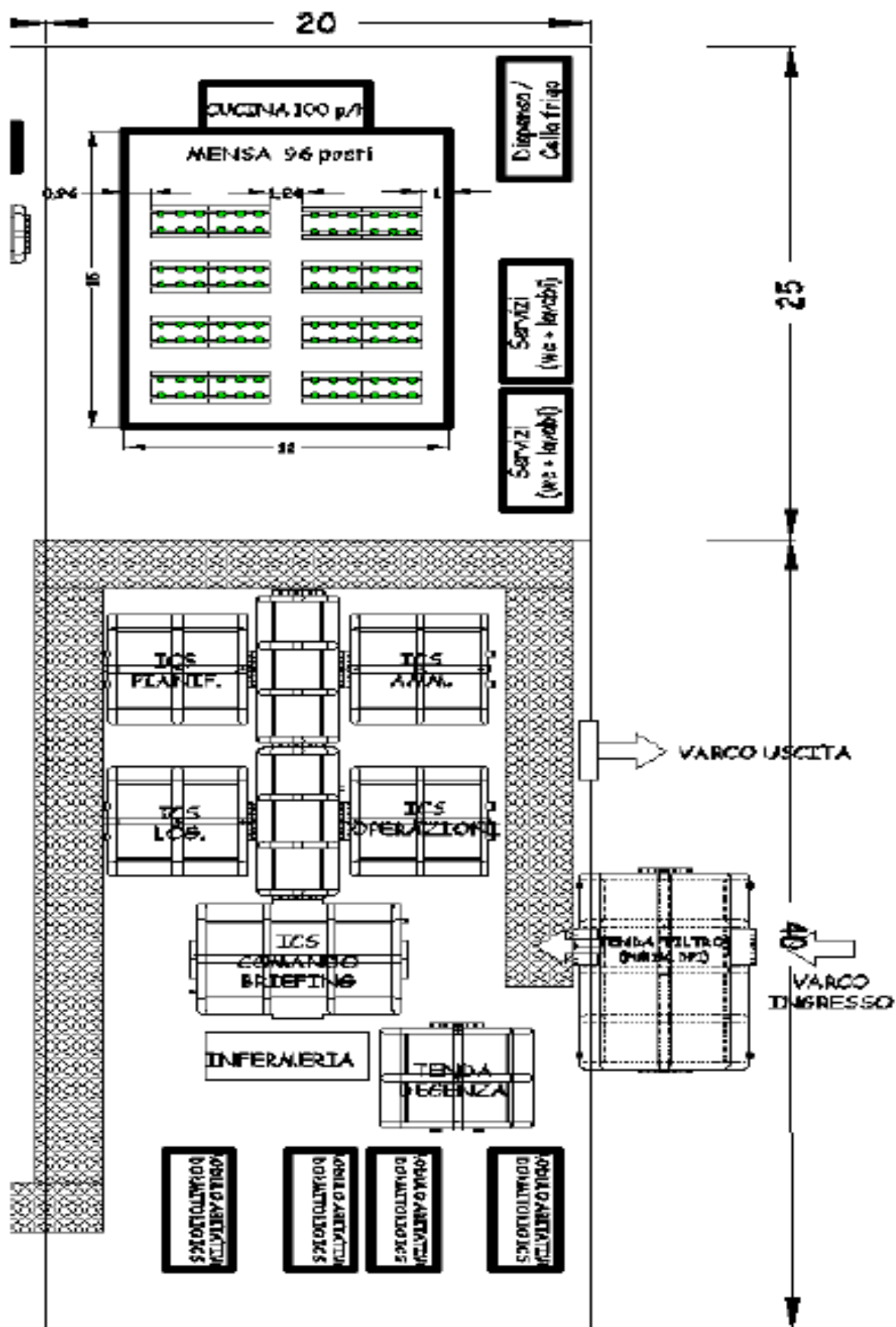
#### **Uffici di Comando e presidio sanitario (Area "C" dello schema funzionale fig. 1)**

Nell'ipotesi di installazione del sistema di Comando dell'emergenza (CRA/DOA) all'interno del Campo, lo stesso sarà organizzato secondo le funzioni ICS. A tale scopo può essere impiegato un modulo MSL, organizzato secondo le funzioni stesse previste dall'ICS, integrate dalla funzione sanitaria. In alternativa al sistema MSL potranno essere impiegati container o strutture equivalenti. Qualora non sia presente all'interno del campo il sistema di Comando, saranno comunque assicurati degli uffici per l'organizzazione delle attività (Capo Turno e Fureria, autorimessa e carburanti, magazzino, ecc...). Il presidio sanitario dovrà essere costituito almeno da una tenda gonfiabile o modulo container climatizzato da adibire ad ambulatorio, farmacia e ufficio (anche per stoccaggio farmaci e materiale sanitario). Nel caso di patologie che comportino rischio di trasmissione di infezioni, il personale infettato, nelle more di un rapido allontanamento mediante idonei mezzi verso altri siti idonei all'accoglienza e alla cura, potrà essere posto in isolamento nella tenda/locale appositamente destinato in attesa delle determinazioni sanitarie. Per il dimensionamento di tale zona si è considerato l'ingombro in pianta di un sistema MSL (circa 350 mq) aumentato di un fattore correttivo (k) pari a 1,5 che tiene conto delle fasce di rispetto e camminamenti. Per l'infermeria e gli eventuali alloggi per il personale dell'ICS l'effettivo ingombro è stato incrementato di un fattore 3 per distanze di rispetto e camminamenti.

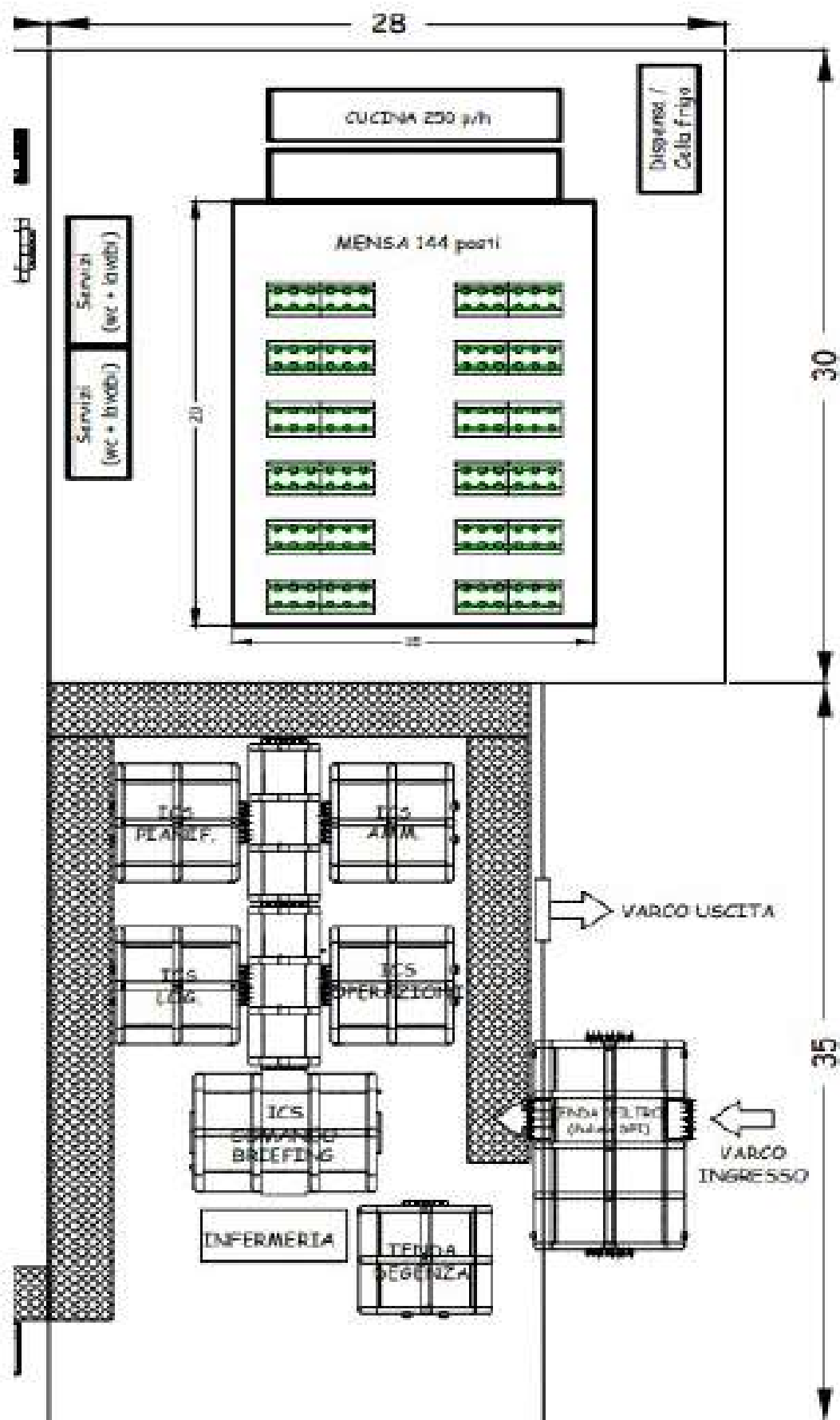
#### **Preparazione e consumazione dei pasti (Area B di fig. 1)**

Il dimensionamento delle aree destinate alla preparazione dei cibi è determinato dalle dimensioni del modulo cucina (ML KTM o ML KTP) e dalla tenda mensa impiegata, moltiplicati per un fattore incrementale (k) di 2 per considerare gli ingombri degli elementi che compongono il sistema. Gli ingombri in pianta di tali

aree vanno generalmente dai 500 mq per una mensa da 100 pasti/ora ad 850 mq per quella da 250 pasti/ora, comprensive degli spazi per camminamenti, dispense e servizi igienici.



Esempio di lay out per le aree funzionali B e C di un campo fino a 120 posti



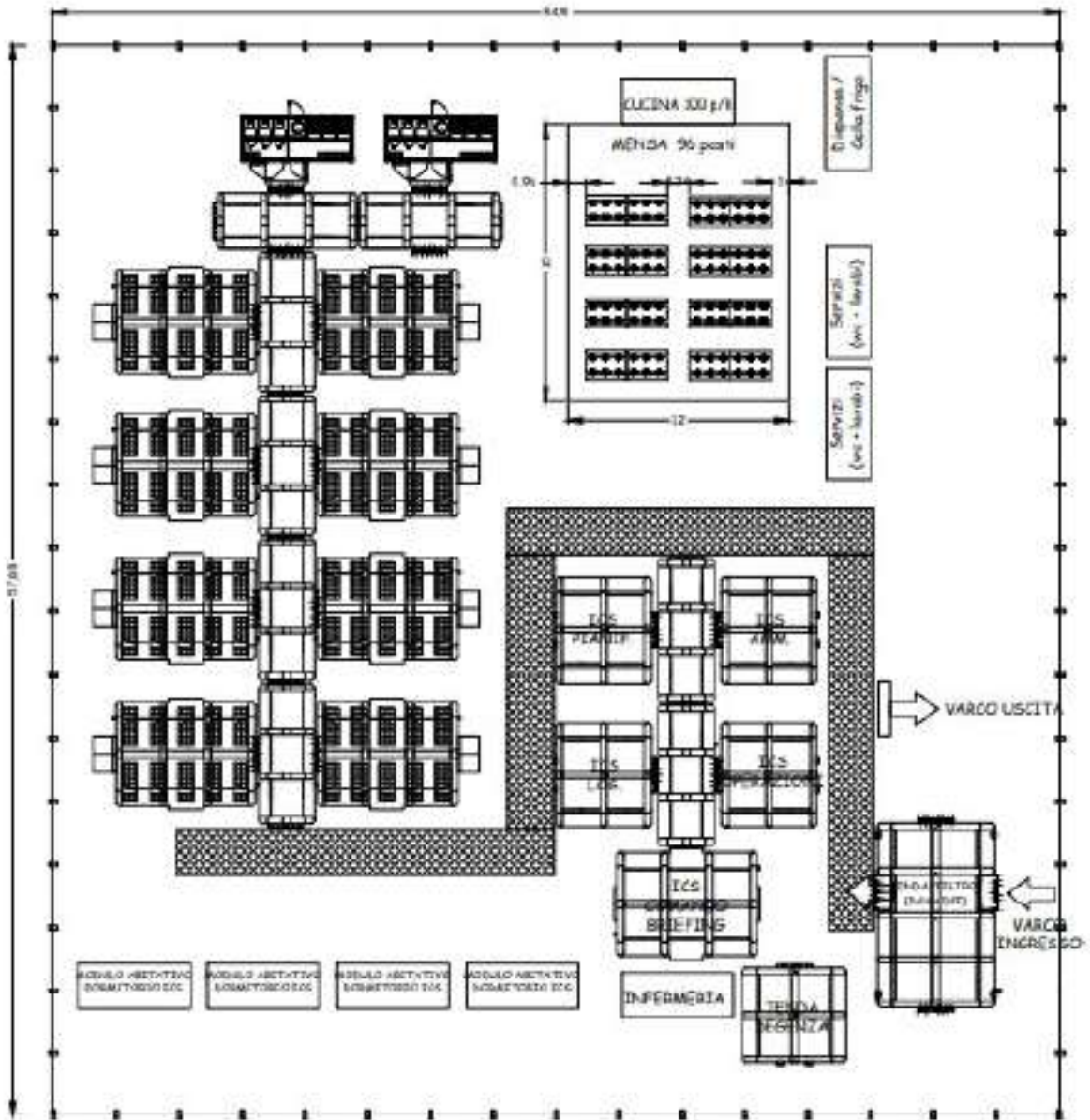
Esempio di lay out per le aree funzionali B e C di un campo fino a 240 posti

### Parametri per il dimensionamento geometrico delle aree dormitori (Area A dello schema di fig. 1 )

Per poter dimensionare gli ingombri relativi alle aree dormitorio, si è considerato l'ingombro in pianta dei sistemi di attendamento (ML. PES), comprensivi dei relativi servizi igienici e tecnologici, incrementato del 20% per distanze di rispetto e camminamenti (fattore correttivo  $k=1,2$ ). Parametri per il dimensionamento geometrico delle aree parcheggi, magazzini ed officine (Area D di fig. 1). In generale le aree adibite al parcheggio e manovra dei mezzi saranno collocate in zona separata, anche se adiacente, le aree dormitori ed uffici del campo base in modo da evitare interferenze tra movimentazione dei mezzi e transito del personale. Inoltre una adeguata distanza garantisce la salubrità dell'aria rispetto ad agenti inquinanti quali gas di scarico, esalazioni di carburanti, terra, polvere, ecc... Nell'area parcheggio, dimensionata secondo i criteri di seguito riportati, andranno collocati i magazzini di materiale ed attrezzature, il distributore carburanti, eventuali container officina meccanica, laboratori, hangar per ricovero mezzi, ecc... I parametri di calcolo sono gli effettivi ingombri delle sagome dei mezzi che compongono i convogli di soccorso per i vari moduli del dispositivo, gli ingombri dei servizi complementari (distributore carburante, officine, magazzini), moltiplicata per un fattore incrementale  $k$  pari a 3,5 per gli spazi di rispetto, manovra ed operazioni di carico/scarico. Si riporta di seguito una tabella riepilogativa con stima delle superfici mediamente necessarie in funzione della capacità ricettiva del campo.

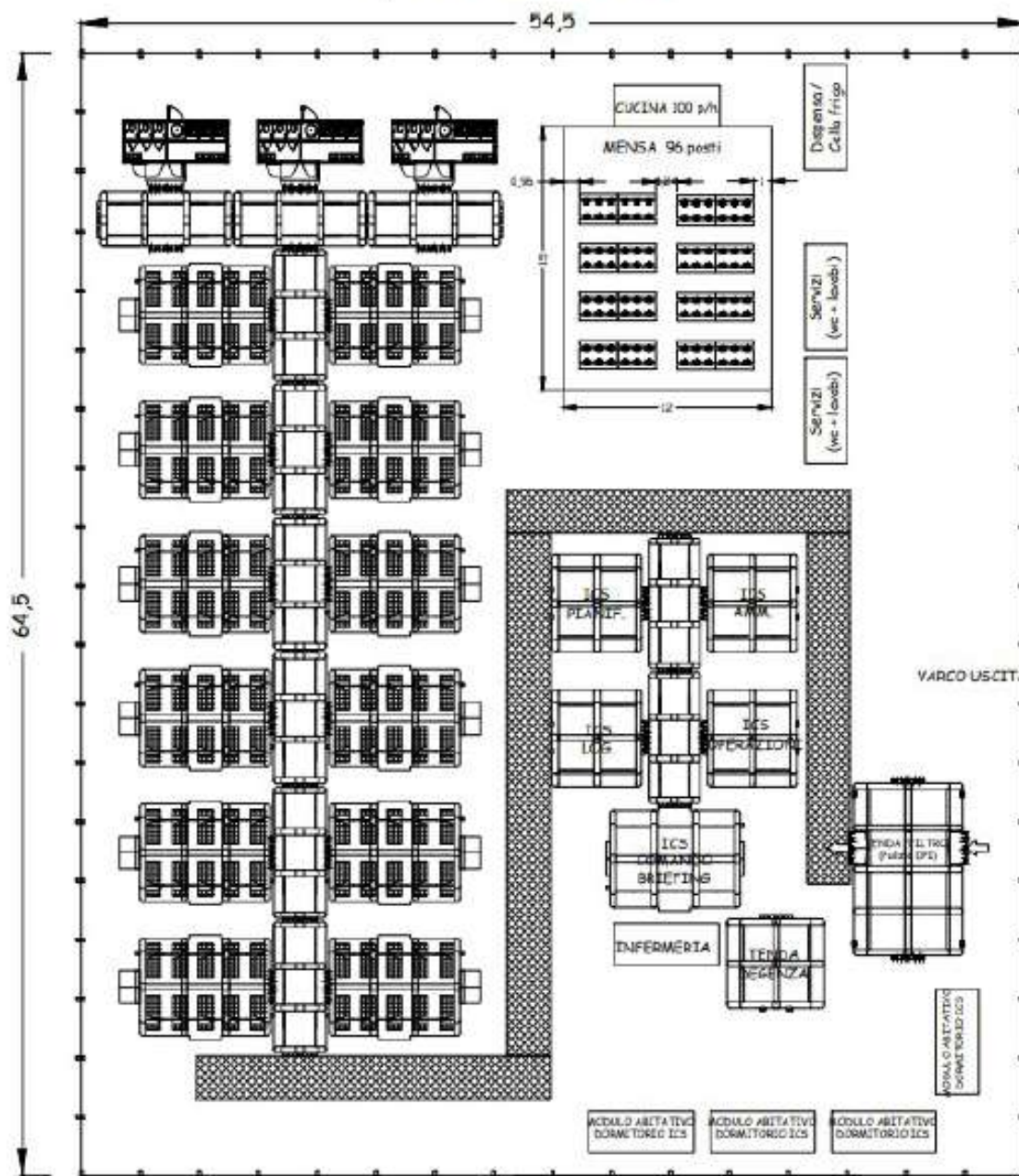
<b>Tipologie di campi base</b>			
<b>Tipo</b>	<b>Superficie stimata dell'area per dormitori, mensa e uffici</b>	<b>Superficie stimata dell'area parcheggio, carburanti, magazzini</b>	<b>Capacità</b>
A	Da realizzare con mezzi AF/Log o camper, tende o container	240 m <sup>2</sup>	18/20 unità
B	3200 m <sup>2</sup>	3000 m <sup>2</sup>	fino a 80 unità
C	3600 m <sup>2</sup>	3400 m <sup>2</sup>	fino a 120 unità
D	5200 m <sup>2</sup>	6900 m <sup>2</sup>	fino a 240 unità

### ESEMPI DI ORGANIZZAZIONE DEI CAMPI CON DIMENSIONI IN PIANTA



# CAMPO BASE

120 posti letto con tende 4 archi

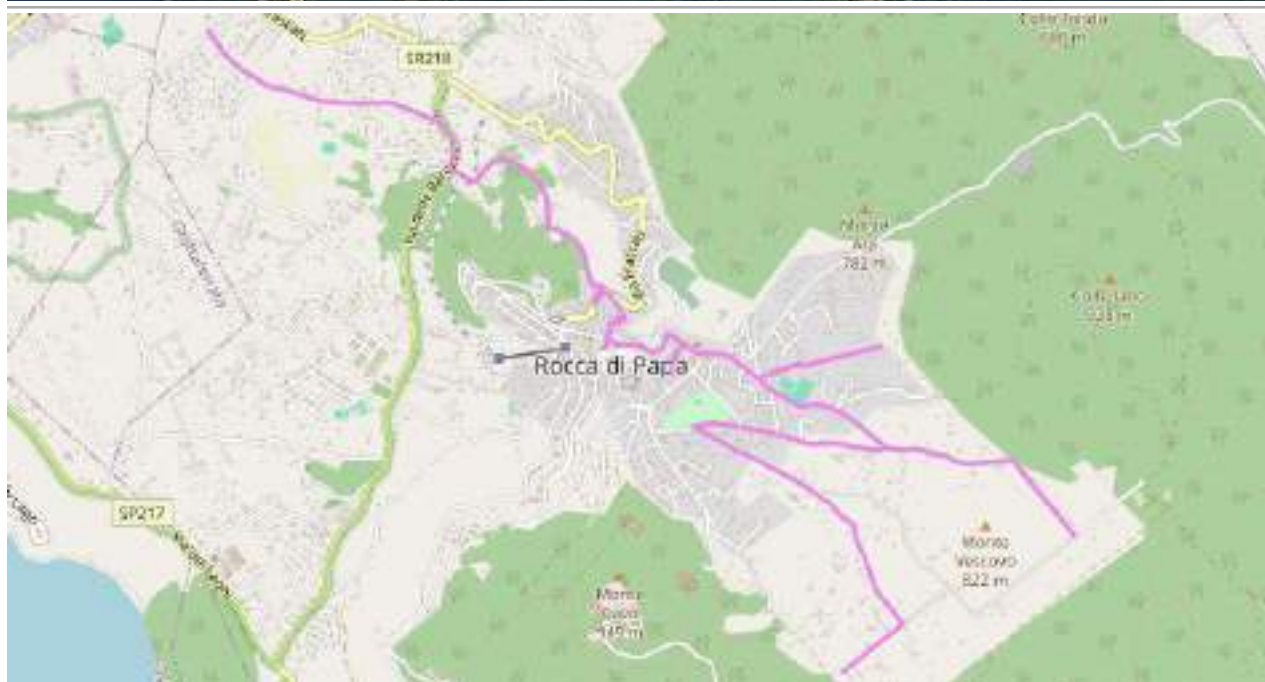
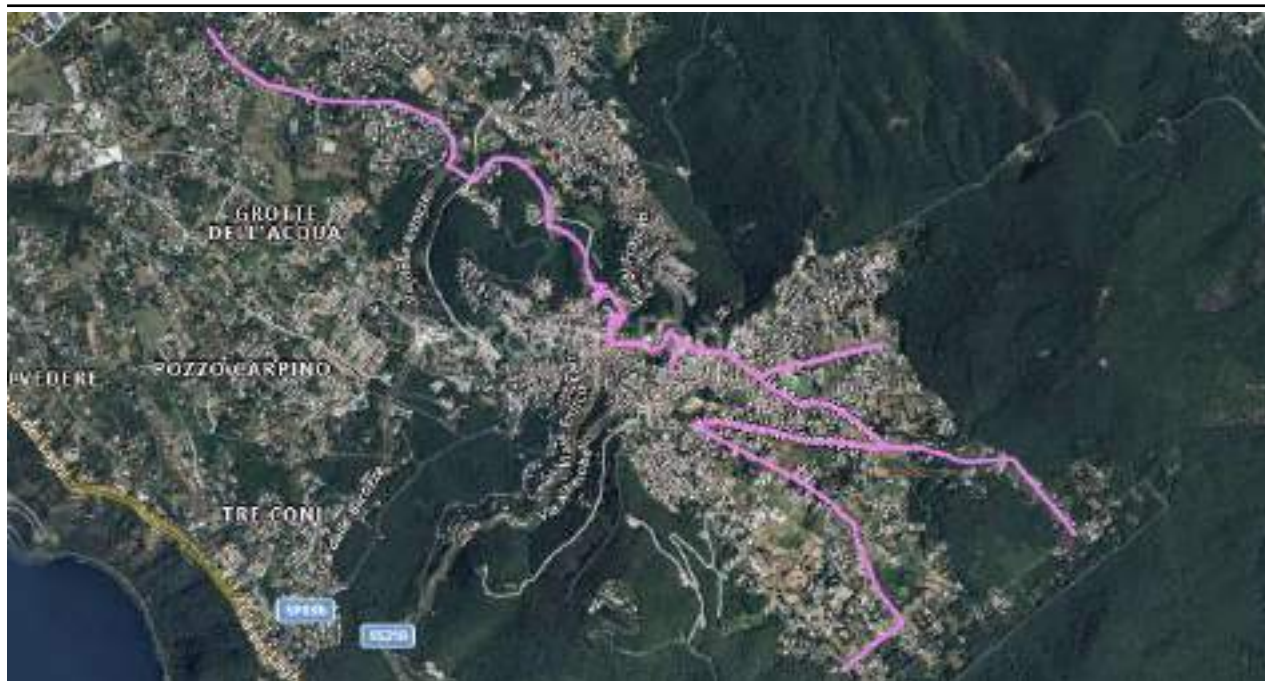




## Capitolo 8. Percorsi

### PERCORSI SPARGISALE/SPAZZANEVE

Nome **PERCORSO SPARGISALE/SPAZZANEVE 1° PARTE**



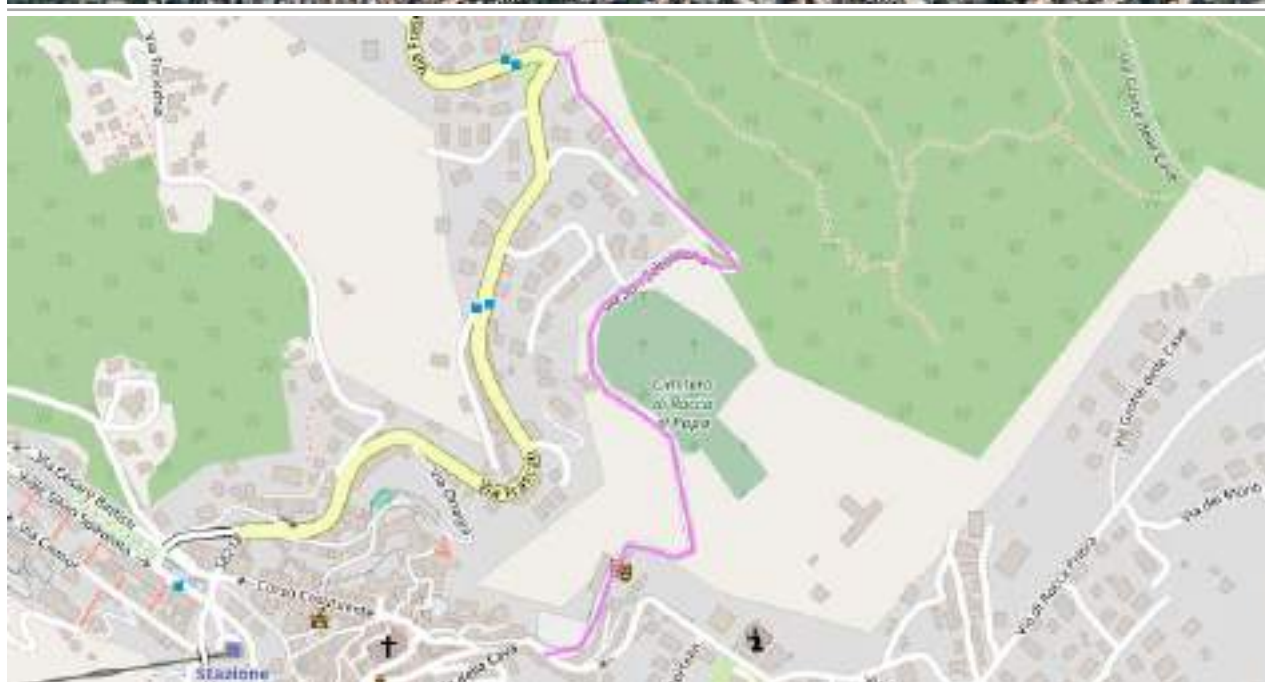
La Protezione civile Regionale A.S.A. effettuerà il seguente percorso:

Via della Portella, Via 2 Giugno, Via I Maggio, Via XIV Febbraio, Via XXV Aprile, Via IV Novembre, Via Montepennolo, Via Maschio delle Faete, Via Valle Pantano; Via Monte Vescovo, Via Vicinale delle Faete, Via Prato Fabio, Via Montecavo Campagna, Via Campi d'Annibale, Via San Sebastiano, Via Madonna del Tufo

(dall'incrocio con Via Alberobello), Via Gramsci, Via Palazzolo, Via Borgo Valle Vergine, Via del Troio, Via Valle Vergine Campagna, Via Valle Focicchia, Via Rampa Ortagia, Via Frascati (discesa ripida nei pressi via San Sebastiano).

*In particolare la Protezione Civile PRO. CI.CO.*

Con i propri mezzi dovranno intervenire per ripulire le strade Comunali della Zona Centro e Zona Bassa del Paese e presso i plessi scolastici di Via Marino C.U. e Via dei Gelsomini. Inoltre il personale della PRO.CI.CO, dovrà ausiliare le ditte eventualmente individuate per operare sul territorio in casi eccezionali, al fine di controllare le attività svolte dalle stesse in materia di sgombrò e pulizia delle strade dalla neve e dal ghiaccio, nonché verificare gli effettivi orari di lavoro eseguito.



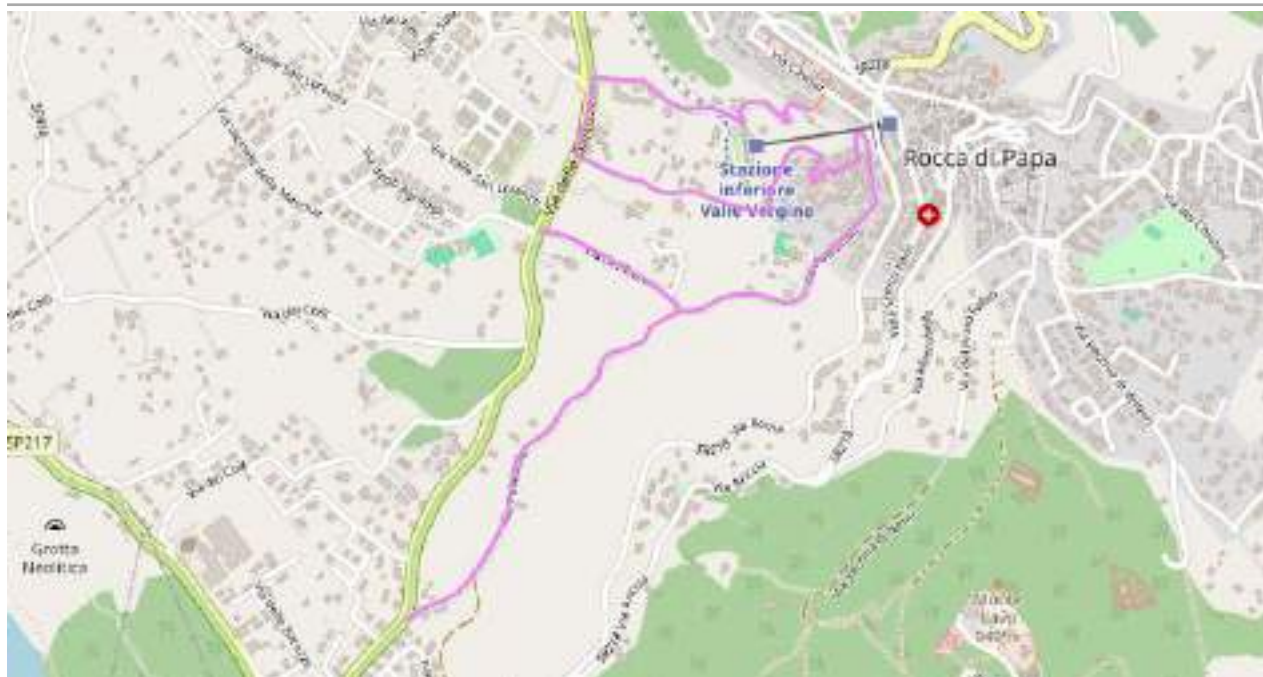
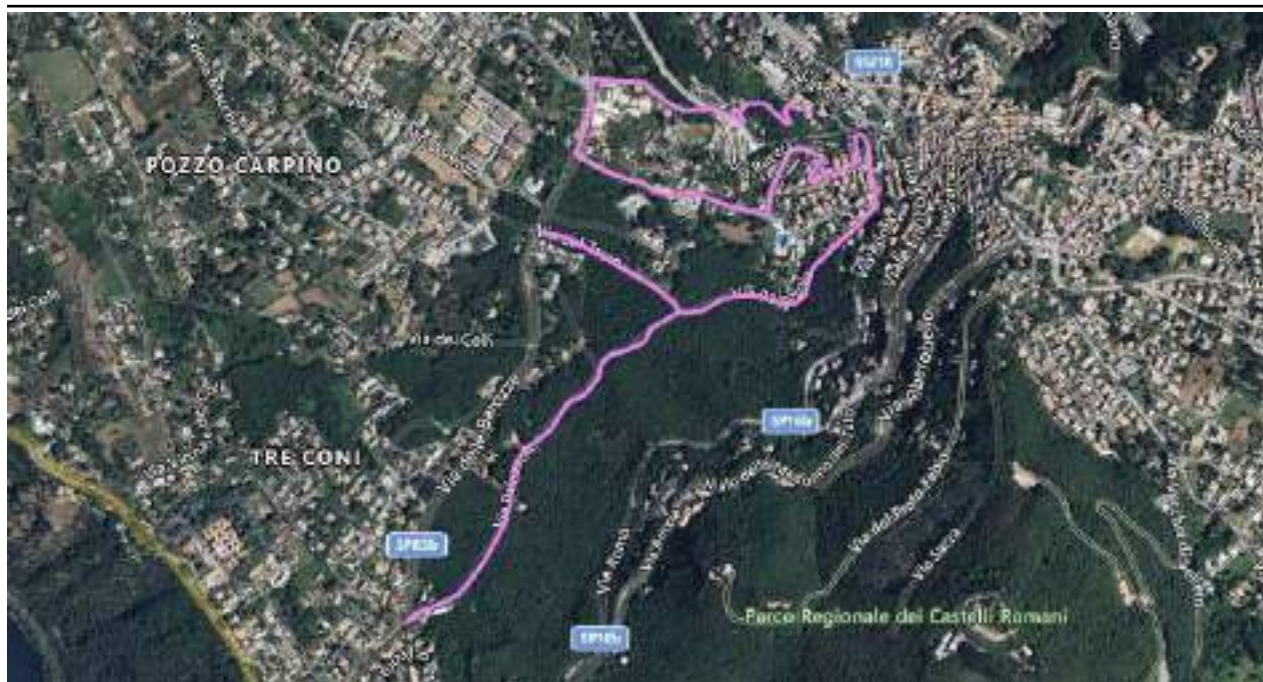
*La Protezione civile Regionale A.S.A. effettuerà il seguente percorso:*

Via della Portella, Via 2 Giugno, Via I Maggio, Via XIV Febbraio, Via XXV Aprile, Via IV Novembre, Via Montepennolo, Via Maschio delle Faete, Via Valle Pantano; Via Monte Vescovo, Via Vicinale delle Faete, Via Prato Fabio, Via Montecavo Campagna, Via Campi d'Annibale, Via San Sebastiano, Via Madonna del Tufo (dall'incrocio con Via Alberobello), Via Gramsci, Via Palazzolo, Via Borgo Valle Vergine, Via del Troio, Via Valle Vergine Campagna, Via Valle Focicchia, Via Rampa Ortagia, Via Frascati (discesa ripida nei pressi via San Sebastiano).

*La Protezione Civile PRO. CI.CO.:*

Con i propri mezzi dovranno intervenire per ripulire le strade Comunali della Zona Centro e Zona Bassa del Paese e presso i plessi scolastici di Via Marino C.U. e Via dei Gelsomini. Inoltre il personale della PRO.CI.CO. dovrà ausiliare le ditte eventualmente individuate per operare sul territorio in casi eccezionali, al

fine di controllare le attività svolte dalle stesse in materia di sgombro e pulizia delle strade dalla neve e dal ghiaccio, nonché verificare gli effettivi orari di lavoro eseguito.



*La Protezione civile Regionale A.S.A. effettuerà il seguente percorso:*

Via della Portella, Via 2 Giugno, Via I Maggio, Via XIV Febbraio, Via XXV Aprile, Via IV Novembre, Via Montepennolo, Via Maschio delle Faete, Via Valle Pantano; Via Monte Vescovo, Via Vicinale delle Faete, Via Prato Fabio, Via Montecavo Campagna, Via Campi d'Annibale, Via San Sebastiano, Via Madonna del Tufo (dall'incrocio con Via Alberobello), Via Gramsci, Via Palazzolo, Via Borgo Valle Vergine, Via del Troio, Via Valle Vergine Campagna, Via Valle Focicchia, Via Rampa Ortagia, Via Frascati (discesa ripida nei pressi via San Sebastiano).

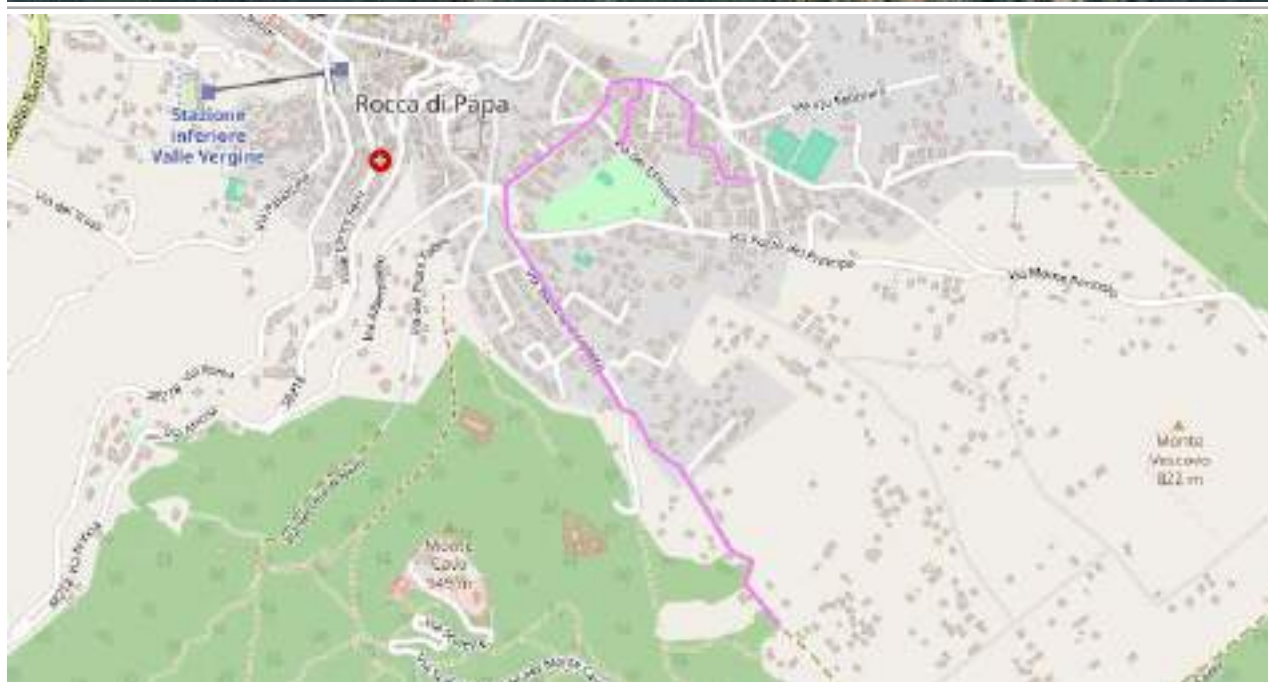
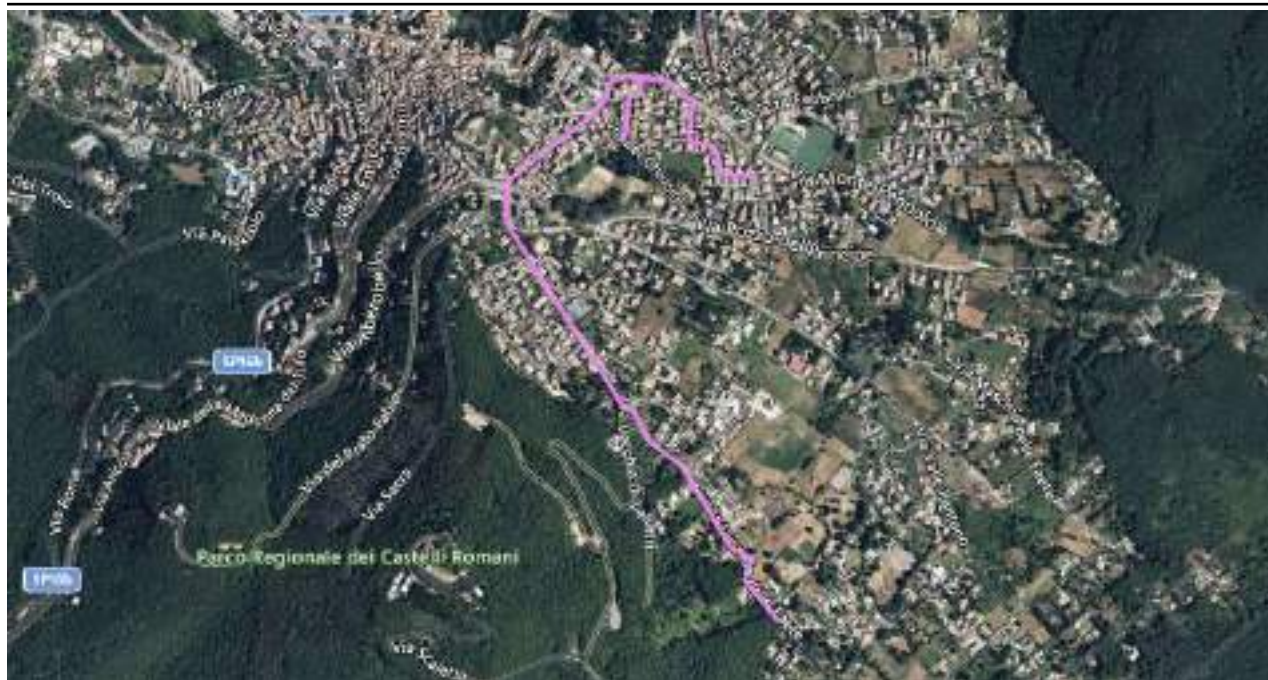
*La Protezione Civile PRO. CI.CO.:*

Con i propri mezzi dovranno intervenire per ripulire le strade Comunali della Zona Centro e Zona Bassa del Paese e presso i plessi scolastici di Via Marino C.U. e Via dei Gelsomini. Inoltre il personale della PRO.CI.CO, dovrà ausiliare le ditte eventualmente individuate per operare sul territorio in casi eccezionali, al

fine di controllare le attività svolte dalle stesse in materia di sgombro e pulizia delle strade dalla neve e dal ghiaccio, nonché verificare gli effettivi orari di lavoro eseguito.

Nome

PERCORSO SPARGISALE/SPAZZANEVE 4° PARTE



*La Protezione civile Regionale A.S.A. effettuerà il seguente percorso:*

Via della Portella, Via 2 Giugno, Via I Maggio, Via XIV Febbraio, Via XXV Aprile, Via IV Novembre, Via Montepennolo, Via Maschio delle Faete, Via Valle Pantano; Via Monte Vescovo, Via Vicinale delle Faete, Via Prato Fabio, Via Montecavo Campagna, Via Campi d'Annibale, Via San Sebastiano, Via Madonna del Tufo (dall'incrocio con Via Alberobello), Via Gramsci, Via Palazzolo, Via Borgo Valle Vergine, Via del Troio, Via Valle Vergine Campagna, Via Valle Focicchia, Via Rampa Ortagia, Via Frascati (discesa ripida nei pressi via San Sebastiano).

*La Protezione Civile PRO. CI.CO.:*

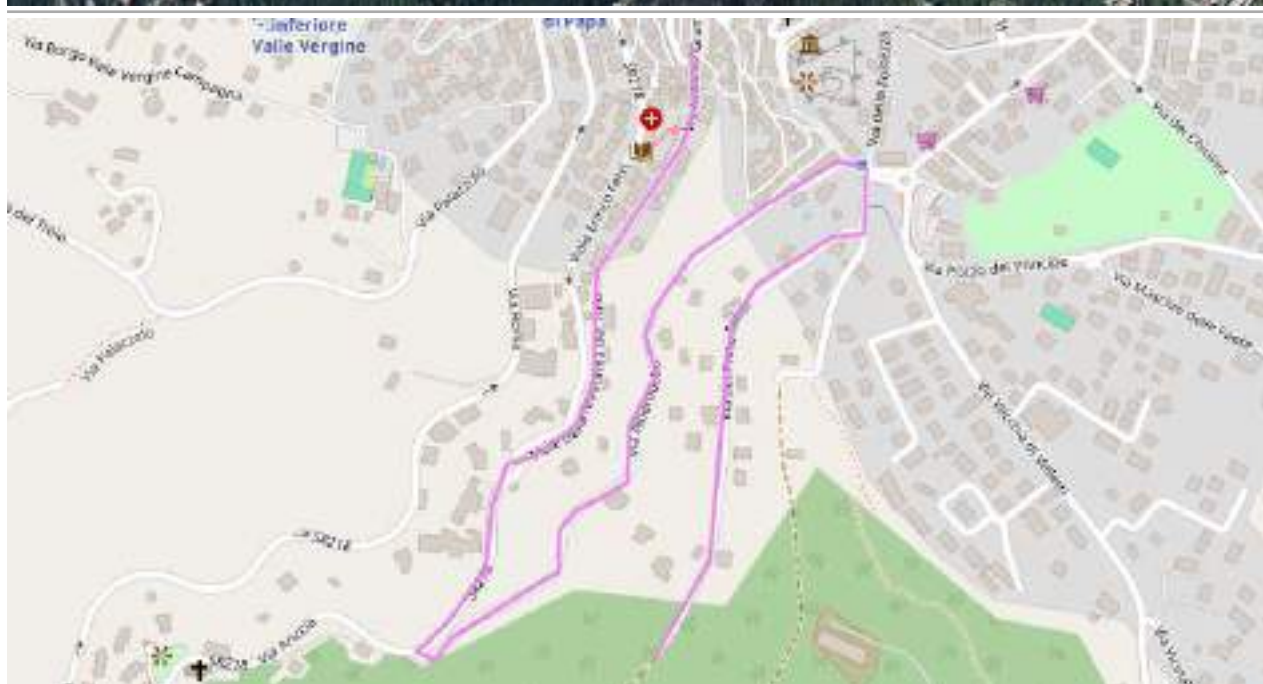
Con i propri mezzi dovranno intervenire per ripulire le strade Comunali della Zona Centro e Zona Bassa del Paese e presso i plessi scolastici di Via Marino C.U. e Via dei Gelsomini. Inoltre il personale della PRO.CI.CO. dovrà ausiliare le ditte eventualmente individuate per operare sul territorio in casi eccezionali, al

fine di controllare le attività svolte dalle stesse in materia di sgombro e pulizia delle strade dalla neve e dal ghiaccio, nonché verificare gli effettivi orari di lavoro eseguito.



Nome

PERCORSO SPARGISALE/SPAZZANEVE 5° PARTE



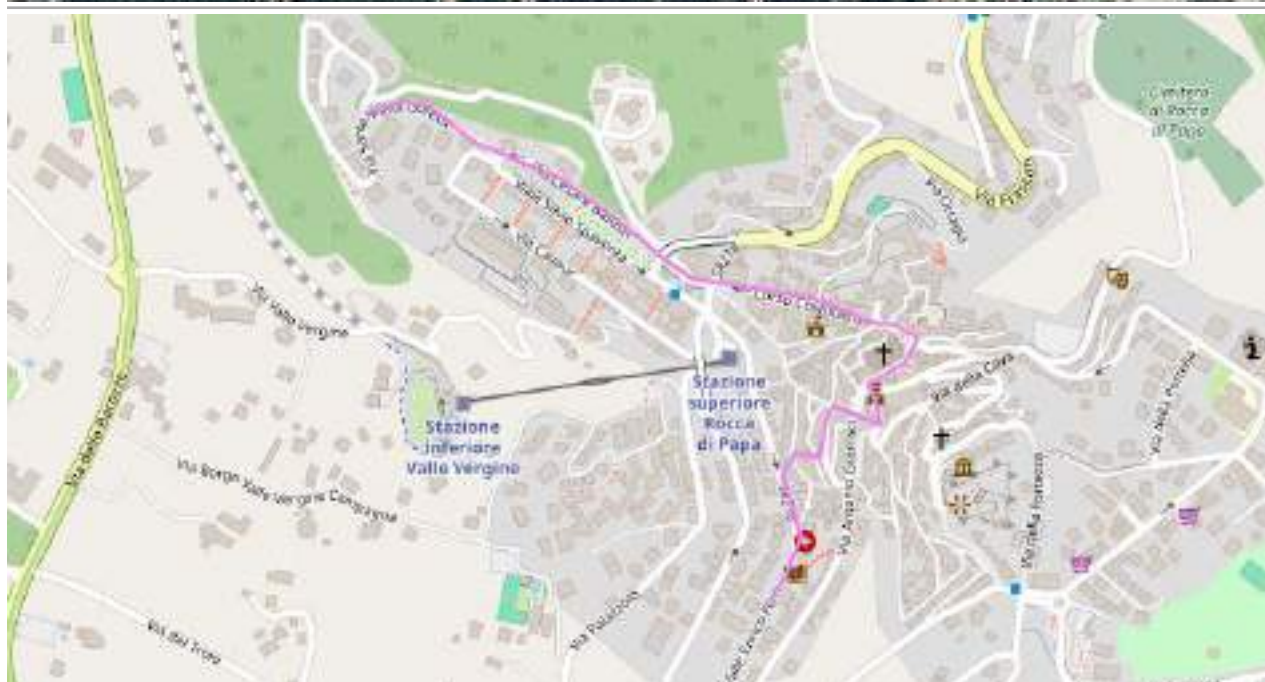
*La Protezione civile Regionale A.S.A. effettuerà il seguente percorso:*

Via della Portella, Via 2 Giugno, Via I Maggio, Via XIV Febbraio, Via XXV Aprile, Via IV Novembre, Via Montepennolo, Via Maschio delle Faete, Via Valle Pantano; Via Monte Vescovo, Via Vicinale delle Faete, Via Prato Fabio, Via Montecavo Campagna, Via Campi d'Annibale, Via San Sebastiano, Via Madonna del Tufo (dall'incrocio con Via Alberobello), Via Gramsci, Via Palazzolo, Via Borgo Valle Vergine, Via del Troio, Via Valle Vergine Campagna, Via Valle Focicchia, Via Rampa Ortagia, Via Frascati (discesa ripida nei pressi via San Sebastiano).

*La Protezione Civile PRO. CI.CO.:*

Con i propri mezzi dovranno intervenire per ripulire le strade Comunali della Zona Centro e Zona Bassa del Paese e presso i plessi scolastici di Via Marino C.U. e Via dei Gelsomini. Inoltre il personale della PRO.CI.CO. dovrà ausiliare le ditte eventualmente individuate per operare sul territorio in casi eccezionali, al

fine di controllare le attività svolte dalle stesse in materia di sgombro e pulizia delle strade dalla neve e dal ghiaccio, nonché verificare gli effettivi orari di lavoro eseguito.



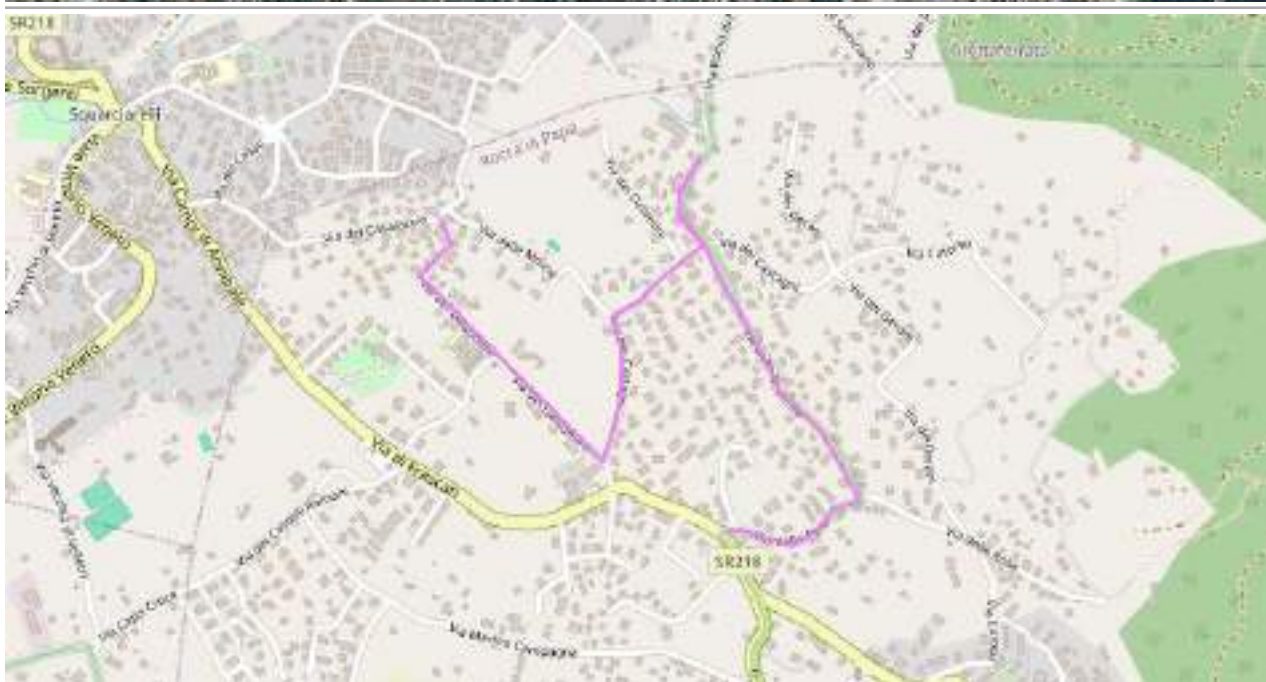
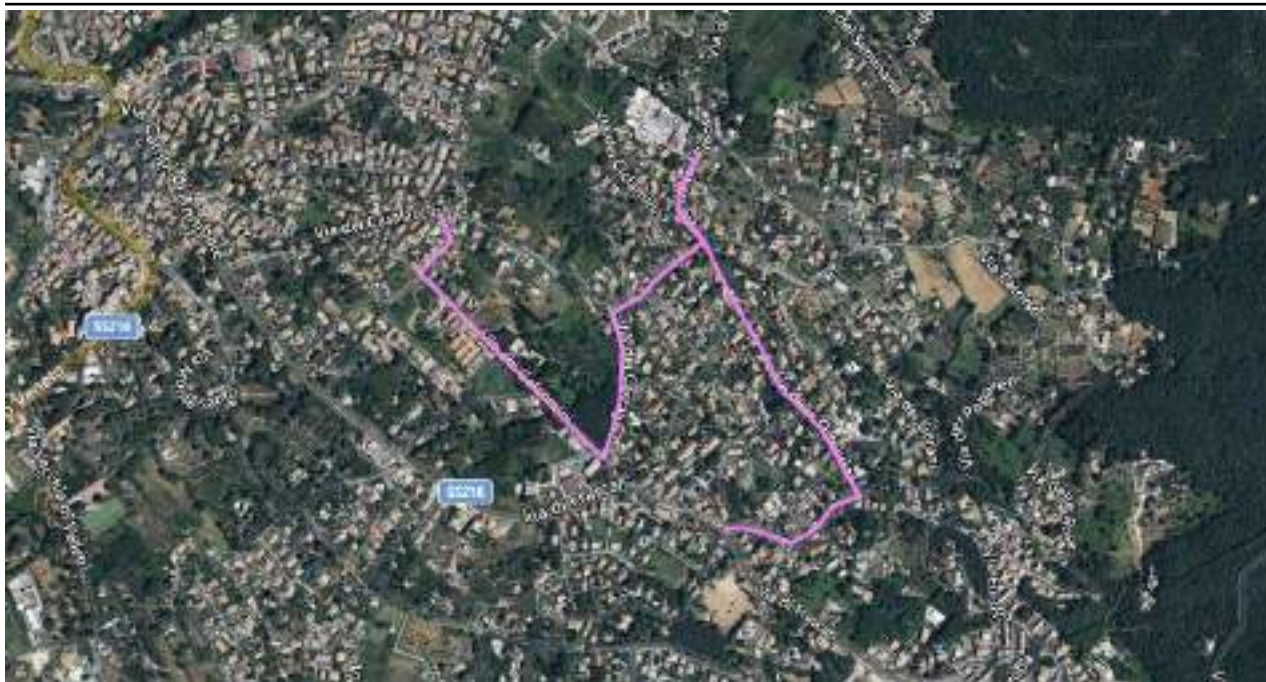
La Protezione civile Regionale A.S.A. effettuerà il seguente percorso:

Via della Portella, Via 2 Giugno, Via I Maggio, Via XIV Febbraio, Via XXV Aprile, Via IV Novembre, Via Montepennolo, Via Maschio delle Faete, Via Valle Pantano; Via Monte Vescovo, Via Vicinale delle Faete, Via Prato Fabio, Via Montecavo Campagna, Via Campi d'Annibale, Via San Sebastiano, Via Madonna del Tufo (dall'incrocio con Via Alberobello), Via Gramsci, Via Palazzolo, Via Borgo Valle Vergine, Via del Troio, Via Valle Vergine Campagna, Via Valle Focicchia, Via Rampa Ortagia, Via Frascati (discesa ripida nei pressi via San Sebastiano).

*In particolare la Protezione Civile PRO. CI.CO.*

Con i propri mezzi dovranno intervenire per ripulire le strade Comunali della Zona Centro e Zona Bassa del Paese e presso i plessi scolastici di Via Marino C.U. e Via dei Gelsomini. Inoltre il personale della PRO.CI.CO, dovrà ausiliare le ditte eventualmente individuate per operare sul territorio in casi eccezionali, al

fine di controllare le attività svolte dalle stesse in materia di sgombro e pulizia delle strade dalla neve e dal ghiaccio, nonché verificare gli effettivi orari di lavoro eseguito.



*La Protezione civile Regionale A.S.A. effettuerà il seguente percorso:*

Via della Portella, Via 2 Giugno, Via I Maggio, Via XIV Febbraio, Via XXV Aprile, Via IV Novembre, Via Montepennolo, Via Maschio delle Faete, Via Valle Pantano; Via Monte Vescovo, Via Vicinale delle Faete, Via Prato Fabio, Via Montecavo Campagna, Via Campi d'Annibale, Via San Sebastiano, Via Madonna del Tufo (dall'incrocio con Via Alberobello), Via Gramsci, Via Palazzolo, Via Borgo Valle Vergine, Via del Troio, Via Valle Vergine Campagna, Via Valle Focicchia, Via Rampa Ortagia, Via Frascati (discesa ripida nei pressi via San Sebastiano).

*In particolare la Protezione Civile PRO. CI.CO.*

Con i propri mezzi dovranno intervenire per ripulire le strade Comunali della Zona Centro e Zona Bassa del Paese e presso i plessi scolastici di Via Marino C.U. e Via dei Gelsomini. Inoltre il personale della PRO.CI.CO, dovrà ausiliare le ditte eventualmente individuate per operare sul territorio in casi eccezionali, al

fine di controllare le attività svolte dalle stesse in materia di sgombro e pulizia delle strade dalla neve e dal ghiaccio, nonché verificare gli effettivi orari di lavoro eseguito.

Pagina volutamente lasciata bianca

## Capitolo 9. Gestione delle Emergenze

La conoscenza del territorio è il requisito essenziale per la corretta Pianificazione di Emergenza. Per individuare i pericoli presenti sul territorio, è necessario studiarlo dal punto di vista fisico, geologico, geomorfologico, idrografico e orografico.

Sono inoltre da prendere in considerazione i pericoli di origine antropica; per questo, dovranno essere analizzati gli insediamenti produttivi che comportano l'utilizzo di prodotti chimici pericolosi (in primis le industrie classificate a rischio di incidente rilevante ai sensi della vigente normativa), le infrastrutture energetiche (quali metanodotti, oleodotti, etc.) e le reti viarie e ferroviarie di rilevanza comunale e sovracomunale, che vedono il trasporto di sostanze chimiche pericolose.

I rischi vanno distinti in quelli prevedibili, per i quali possono essere definiti dei metodi di preannuncio:

- rischio idraulico
- rischio meteorologico

e quelli per i quali invece non è possibile definire delle soglie:

- rischio sismico
- rischio ambientale
- incidente stradale e industriale

Per i rischi prevedibili, sono stabilite soglie e controlli, attraverso sistemi di monitoraggio.

Gli eventi possono essere localizzati o diffusi su tutto il territorio.

### EVENTO LOCALIZZATO

Al verificarsi di una situazione di emergenza localizzata, in un punto qualsiasi del territorio intercomunale (ex. incidente stradale, incendio, ecc.), la notizia di norma perviene al Numero Unico Europeo per le Emergenze 112\*, che comprende le Centrali Operative di Carabinieri, Polizia dei Stato (Ex numero di Emergenza 113), Vigili del Fuoco (Ex numero di Emergenza 115) e Emergenza Sanitaria (ex numero di emergenza 118) o alla Polizia Locale, a seguito di telefonata da parte di uno o più cittadini testimoni diretti o indiretti dell'evento.

Come da procedure proprie definite da ciascun Ente, l'operatore della Centrale Operativa che riceve la chiamata, avrà cura di raccogliere il maggior numero di informazioni utili, allo scopo di verificare l'accaduto e ricostruire uno scenario completo e il più aderente possibile alla realtà. Di norma l'evento circoscritto non richiede l'attivazione del COC, ad eccezione di fenomeni di esondazione, che pur essendo circoscritti a un'area ben definita, richiedono l'applicazione di procedure di emergenza, come pure incidenti ambientali rilevanti.

### EVENTO DIFFUSO

Nell'ipotesi di un evento calamitoso ad ampia diffusione (es. evento meteo intenso, terremoto, ecc.), verosimilmente esso verrà avvertito direttamente sia dal personale in servizio nelle varie Centrali Operative, sia da buona parte della popolazione, di conseguenza la segnalazione avviene in tempo reale.

Gli eventi diffusi interessano parte o tutto il territorio comunale/intercomunale e pertanto prevedono l'attivazione di un servizio di ricognizione e monitoraggio coordinato del territorio da parte di tutte le



Strutture Operative, allo scopo di individuare la presenza di eventuali situazioni che necessitano di interventi di soccorso ed eventualmente la attivazione del Piano di Protezione Civile.

## ATTIVAZIONE DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

Il Sindaco, o suo Delegato, in base alla valutazione delle situazioni di rischio direttamente ravvisate sul territorio, o a seguito di specifica richiesta della Prefettura, attiva il Piano di Protezione Civile e:

- Assume il coordinamento delle attività di soccorso ed assistenza della popolazione in ambito comunale
- Attiva il Centro Operativo convocandone l'area strategica e i referenti della sala operativa, secondo criteri di gradualità, in relazione ai diversi livelli (fasi) di allertamento: PREALLARME, ALLARME, EMERGENZA

Di seguito vengono illustrate le azioni da svolgere, nell'ipotesi di un evento generico caratterizzato da preannuncio.

### FASE DI NORMALITÀ

- Gestione normale delle attività di ufficio

### FASE DI PREALLARME

- Rafforzamento dei turni di servizio presso l'Ufficio Comunale di Protezione civile, con copertura di orario adeguata alla gestione delle informazioni in arrivo
- Comunicazione della situazione in atto a tutti i servizi comunali interessati all'eventuale emergenza
- Informazione preventiva ai Responsabili degli Uffici e Servizi Comunali interessati
- Verifica del funzionamento delle procedure di informazione e comunicazione con la Prefettura e gli altri Organismi della Protezione Civile

### FASE DI ALLARME

- Convocazione del personale per la gestione H24 della Sala Operativa, per seguire l'evoluzione della situazione e fornire eventuali informazioni alla Cittadinanza
- Raccordo continuativo con i Carabinieri, gli Organismi di Soccorso e le Strutture Operative Locali e con gli Enti sovraordinati;
- Comunicazione della situazione in atto a tutti i servizi comunali interessati all'eventuale emergenza
- Informazione dei cittadini direttamente o indirettamente coinvolgibili dalla situazione di emergenza
- Verifica della reperibilità del personale comunale impiegabile in caso di necessità
- Verifica della disponibilità delle risorse (personale, materiali, mezzi, strutture) eventualmente necessarie a fronteggiare la possibile situazione di emergenza
- Avvio delle procedure di informazione e comunicazione con la Prefettura e gli altri Organismi della Protezione Civile, verificando la possibilità di impiegare sistemi alternativi di comunicazione

### FASE DI EMERGENZA

- Attivazione di tutte le Funzioni di Supporto
- Attivazione procedure di informazione e comunicazione con la Prefettura e gli altri Organismi della Protezione Civile, anche mediante sistemi di comunicazione alternativi (postazioni radio);
- Comunicazione dell'evoluzione della situazione a tutte le strutture e servizi comunali
- Richiamo in servizio del personale comunale impiegabile in caso di necessità

- Emanazione di provvedimenti atti a garantire l'incolumità della popolazione e la messa in sicurezza di beni pubblici e privati
- Attivazione procedure per l'impiego delle risorse (persone, materiali, mezzi, strutture) necessarie a fronteggiare la possibile situazione di emergenza
- Allestimento di aree e/o strutture, precedentemente individuate, idonee ad accogliere ed assistere persone, animali e beni eventualmente evacuati
- Emanazione di comunicati a tutta la popolazione sino alla cessazione dell'Emergenza
- Adozione di qualsiasi altra misura ritenuta idonea per fronteggiare la situazione di emergenza

## Capitolo 10. Scenari di Rischio e Procedure Operative

Sulla base dell'analisi dei rischi presenti sul territorio si è proceduto di seguito alla definizione degli scenari di rischio di possibile accadimento.

Uno scenario di rischio è una schematizzazione degli eventi attesi in una data area, al superamento di soglie di preannuncio o, nel caso di eventi non monitorabili, al verificarsi degli eventi analizzati. Grazie alla mappatura delle aree coinvolte è possibile schematizzare delle procedure di emergenza da adottare nei vari casi, con la definizione delle risorse necessarie per affrontare gli eventi avversi in maniera funzionale e poter fornire un'assistenza tempestiva alla popolazione, nella massima sicurezza possibile sia per gli operatori che per le persone soccorse.

Gli scenari e le procedure di intervento devono:

- Individuare l'obiettivo
- Sviluppare le possibili soluzioni
- Sviluppare soluzioni plausibili
- Selezionare la migliore condotta
- Assegnare le risorse disponibili

Gli scenari di evento ipotizzabili nel territorio sono:

- **Black-out elettrico**
- **Emergenza di Viabilità Extraurbana determinata da precipitazioni nevose**
- **Emergenze legate alla vita sociale dell'uomo**
- **Emergenze sanitarie**
- **Emissioni di Gas Endogeni**
- **Eventi meteo, idrogeologico ed idraulico**
- **Incendio Boschivo**
- **Incendio di Interfaccia**
- **Incendi urbani di vaste proporzioni**
- **Incidente aereo al di fuori dell'area aeroportuale**
- **Incidente ferroviario, stradale, esplosioni, crolli di strutture**
- **Incidente nei trasporti di sostanze pericolose**
- **Interruzione rifornimento idrico**
- **Ondate di Calore**
- **Piano Neve**
- **Rilascio di materiale radioattivo**
- **Rischio Frana**
- **Rischio Nucleare**
- **Rischio per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti**
- **Rischio Sismico**
- **Rischio Transito Sostanze Pericolose**
- **Rischio Vento**

Pagina volutamente lasciata bianca

## SCENARIO Black-out elettrico

Lo scenario di rischio per il Black-out, nell'impossibilità oggettiva di prevedere le modalità di sviluppo di un evento ipotetico, sia in termini di estensione che di durata consiste nell'indicare gli edifici in ordine di tempo di ripristino delle forniture stabilendo un livello di priorità in funzione delle necessità oggettive (strutture sanitarie e case di riposo con assenza di generatori o con autonomie limitate degli stessi, edifici privati dove le persone necessitano attrezzature elettriche per curare particolari patologie, ecc.).

Seguendo tale logica, si possono individuare in ordine alla priorità le seguenti strutture:

1. **Ripristino prioritario (<3 ore):** Uffici di Protezione Civile, Pronto Soccorso, Sedi Amministrative, Ospedali/ Case di Cura ecc;
2. **Ripristino normale (tra le 3 e le 6 ore)** di tutte le aree residenziali;
3. **Ripristino differito (tra le 6 e le 12 ore)** di tutte le aree produttive. In caso di prolungata sospensione della fornitura di energia elettrica, dopo aver accertato presso l'azienda distributrice la durata prevista dell'evento, si dovrà provvedere all'analisi della situazione venutasi a creare o che potrebbe determinarsi a seguito del prolungarsi della sospensione sul territorio comunale/intercomunale per cogliere tempestivamente eventuali situazioni di emergenza, in particolare per quanto attiene alle strutture sensibili (ospedali, case di riposo, centrali di sollevamento acque, ecc).

Se invece il verificarsi di tale evento, è indotto da altri eventi calamitosi, gli interventi d'emergenza rientrano in un più ampio quadro d'attività di soccorso. Ed è richiesto l'intervento del Servizio di Protezione Civile allorquando il fenomeno non connesso con altri eventi calamitosi, assume dimensioni, estensione ed effetti tali da non poter essere fronteggiato con le predisposizioni per gli interventi ordinari che competono agli Enti e Aziende che gestiscono tale servizio.

### PROCEDURE OPERATIVE

#### PREALLARME-ALLARME

Alcuni precursori di un possibile Black-out possono essere:

- Periodo di siccità prolungata, con carenza di apporto idrico da precipitazioni tale da poter mettere in crisi i sistemi di raffreddamento delle centrali termoelettriche;
- Eccesso di richiesta di energia elettrica nel periodo estivo dovuto a picchi di consumo causati principalmente da uso degli impianti di condizionamento dell'aria;
- Precipitazioni straordinarie di particolare intensità che possano arrecare danni alle centrali di produzione o alle linee di distribuzione dell'energia elettrica;
- Guasto imprevisto alle centrali di produzione o alle linee di distribuzione dell'energia elettrica.

La fase di preallarme si attiva a seguito dei primi episodi di Black-out, segnalati, oppure nel caso in cui il disservizio già comunicato non sia in fase di soluzione nelle successive tre ore.

### ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

### Telecomunicazioni

- tiene contatti con gli enti gestori, in particolare della rete elettrica, per il monitoraggio della situazione.

### Sindaco

#### In fase di prevenzione:

- provvede, in ambito comunale, alle attività di previsione e agli interventi di prevenzione dei rischi, contemplati dal programma provinciale e regionale di previsione e prevenzione dei rischi;
- effettua il censimento degli elementi vulnerabili e delle risorse sul territorio;
- acquisisce tutte le informazioni e indicazioni in merito all'allertamento e alle zone maggiormente critiche del territorio comunale.

### Strutture Operative Locali e Viabilità

- provvede ad attivare i radioamatori locali per costituire una rete di comunicazione alternativa con gli organi di Governo e soccorso.

### Tecnica e Pianificazione

- si occupa di monitorare l'evolversi dell'evento sulla base delle informazioni prodotte dalla Funzione di Supporto "Telecomunicazioni".

### Servizi Censimento Danni a Persone e Cose

- effettua un monitoraggio del territorio con particolare attenzione ai punti pericolosi per la viabilità da presidiare nelle ore notturne, qualora il protrarsi della situazione di Black-out lo renda necessario.

### Materiali e Mezzi

- allerta il volontariato di Protezione Civile per interventi di supporto: uso generatori, sgombero punti critici anche con uso motoseghe se abilitati, accoglienza persone in strutture idonee indicate dal piano d'emergenza, ecc;
- attraverso il Coordinatore del Volontariato, verifica e registra eventuali attivazioni del Volontariato da parte dei Comuni e/o dei Distretti, nonché gli interventi effettuati in base alle informazioni ricevute.

## EMERGENZA

L'attivazione della Fase di Emergenza può avvenire per distacchi programmati del gestore nazionale (evento con preavviso), o a seguito dell'attivazione della fase di allarme ovvero, in modo imprevedibile, quando:

- L'evento in corso, o il suo aggravarsi, non può essere gestito mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria o la fase di preallarme, precedentemente attivata, diventa di emergenza;
- L'evento necessita di un intervento di Protezione Civile complesso e coordinato tra Enti e Istituzioni;
- L'evento richiede un intervento che può essere fronteggiato con mezzi e poteri straordinari.

La fase di emergenza può inoltre essere attivata nel caso in cui il Black-out sia dovuto a situazioni accidentali ed incidentali imprevedibili, compresi i casi indotti da altri eventi calamitosi, quali quelli causati da incidenti alla rete di trasporto o alle centrali di distribuzione e per consumi eccezionali di energia.

## ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

### Protezione Civile

- localizza punti e aree di vulnerabilità (ospedali, strutture socio-assistenziali, scuole dell'infanzia, uffici pubblici, aree mercatali, pazienti in terapia con impiego ad alti flussi di ossigeno che necessita di apparecchiature elettromedicali, pazienti in terapia domiciliare, ecc.);
- reperisce le risorse necessarie per l'alimentazione elettrica delle aree di particolare vulnerabilità,
- controlla il traffico veicolare sulle strade dotate di impianto semaforico,
- richiede l'attivazione, nell'ambito del COC delle Funzioni: Interventi Tecnici Operativi, Servizi essenziali, Assistenza alla popolazione, Sanità; Volontariato, Strutture Operative Locali e Viabilità.

### Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- coordina le operazioni di evacuazione della popolazione con particolare riferimento a patologie richiedenti assistenza sanitaria;
- coordina il trasferimento dei degenti da e per le strutture ospedaliere;
- fornire al/i Sindaco/i e alle competenti Autorità di Protezione Civile ogni utile indicazione per individuare le misure di protezione più immediate da adottare a tutela della popolazione.

### Sindaco

- assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari;
- convoca e attiva le funzioni di supporto previste nel piano comunale di Protezione Civile presso il Centro Operativo Comunale (COC);
- attiva, in relazione con quanto contenuto nel piano comunale di Protezione Civile, i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza;
- allerta la popolazione, le aziende, le strutture pubbliche ubicate in aree a rischio in ordine agli eventi in atto;
- si rapporta in modo tempestivo e sistematico con gli altri Organi di Protezione Civile (Prefettura, VV.F., 118, Forze dell'Ordine, Provincia, Regione) chiedendo, se del caso, l'attivazione di altre forze operative.

A.R.P.A.

- attua un collegamento costante con Prefettura UTG, VV.F., 118, Regione/Protezione Civile per un ragguglio sulla situazione e sulle iniziative intraprese e da intraprendere;
- fornisce al Sindaco e alle competenti Autorità di Protezione Civile ogni utile indicazione per individuare le misure di protezione più immediate da adottare a tutela della popolazione;

Prefetto

- attua, avuta notizia dell'evento, il flusso informativo interno atto a informare e garantire l'attivazione della struttura prefettizia secondo procedure prestabilite;
- acquisisce informazioni sulle caratteristiche dell'evento tramite i Gestori delle reti dei servizi;
- attiva le Forze dell'Ordine e le strutture statali coordinandone gli interventi;
- valuta l'opportunità di attivare il CCS dandone comunicazione al Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, al Ministero dell'Interno, al Ministero dell'Ambiente al Ministero delle Attività Produttive e al Presidente della Giunta regionale;
- valuta l'opportunità di attivare uno o più COM per il coordinamento decentrato dei servizi di emergenza a scala sovracomunale;
- mantiene costanti contatti con la Sala Operativa regionale di Protezione Civile e con la Provincia circa la situazione in corso, le azioni intraprese e da intraprendere
- se richiesto l'intervento del volontariato di Protezione Civile, richiede alla Provincia l'attivazione e l'impiego delle Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile;
- tiene costantemente informati il Ministero dell'Interno, il Dipartimento della Protezione Civile, il Ministero dell'Ambiente e il Ministero delle Attività Produttive;
- predispose comunicati stampa per informare la popolazione, attraverso i mezzi di comunicazione, circa la situazione in atto e i comportamenti da adottare, nonché l'informazione ai mass media/stampa;
- richiede al Dipartimento della Protezione Civile e/o al Ministero dell'Interno l'intervento di uomini e mezzi in aggiunta a quelli impiegati;
- dispone la chiusura di strade statali o provinciali, ovvero delle autostrade;
- dispone per la sospensione dei trasporti pubblici, compreso quello ferroviario;
- contatta/informa le Prefetture limitrofe interessate dall'evento per valutare congiuntamente la situazione.

Servizi Essenziali

- attua il monitoraggio in continuo della rete di competenza;
- pianifica ed esegue i distacchi;
- ripristina il servizio elettrico in seguito a guasti o a perturbazioni del sistema;
- mantiene un costante collegamento con le competenti Autorità di Protezione Civile.

Polizia Locale

- effettua, in collaborazione con le Autorità di Protezione Civile, i primi interventi mirati a tutelare la pubblica incolumità (transennamenti, idonea segnaletica stradale, regolamentazione degli accessi alle aree a rischio, ecc...);



- coopera nelle operazioni di soccorso;
- effettua e/o vigila sulle operazioni di evacuazione della popolazione;
- fornisce indicazioni di carattere tecnico/operativo alle Autorità, Enti e Istituzioni di Protezione Civile, supportando l'Autorità locale di Protezione Civile nella scelta delle misure più opportune da adottare a tutela della pubblica incolumità.

#### Volontariato

- svolge le attività di soccorso alla popolazione, coordinandosi con le competenti autorità di Protezione Civile;
- rendono disponibili uomini, mezzi e attrezzature alle competenti Autorità per fornire, in condizioni di sicurezza, assistenza alla popolazione o ai soccorritori;
- contribuiscono alla composizione della colonna mobile provinciale di Protezione Civile;
- contribuiscono, coordinandosi con le competenti Autorità di Protezione Civile, al superamento delle fasi di emergenza ed al conseguente rientro alla situazione di normalità.

#### Vigili del Fuoco

- acquisiscono ogni utile notizia sulla natura e le dimensioni dell'evento;
- ricercano un immediato contatto con il/i Sindaco/i e con i Gestori delle reti, chiedendo notizie circa l'area idonea per la collocazione dei mezzi di soccorso e fornendo ogni utile indicazione per individuare le misure di protezione più immediate da adottare a tutela della popolazione;
- inviano una o più squadre adeguatamente attrezzate in rapporto alle esigenze rappresentate dal/i Sindaco/i e/o dalle competenti Autorità di Protezione Civile;
- attuano un collegamento costante con Prefettura, Regione /Protezione Civile e Provincia per un ragguglio sulla situazione e sulle iniziative intraprese e da intraprendere se attivati, inviare un proprio rappresentante al CCS e/o al COM.

### SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA

Si sarà passati a questa fase solo dopo che saranno adottate da parte degli enti competenti, le determinazioni necessarie per il ripristino dell'erogazione dei servizi essenziali (ENEL, Aziende Gas, Telecom ed altri Enti gestori di telefonia), della viabilità (Comuni, Amministrazione Provinciale, A.N.A.S., FF.SS., ecc.), attraverso l'attuazione coordinata con gli organi istituzionali competenti, delle iniziative necessarie volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita.

#### ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

##### Telecomunicazioni

- provvede a diffondere un messaggio di cessata emergenza attraverso mezzi divulgativi (radio, bacheche ecc.).

##### Assistenza alla Popolazione

- provvede all'accertamento dei danni, in accordo con la Provincia i sindaci e responsabili degli enti pubblici interessati, anche attraverso la costituzione di squadre miste per ricognizione delle aree colpite (un vigile o un tecnico, un operatore o un volontario di Protezione Civile) radiomunite e in grado di comunicare con la sede del C.O.C.

#### Materiali e Mezzi

- raccoglie le informazioni sulle spese vive sostenute dai volontari negli interventi e riepiloga con i dati anagrafici i volontari/giorno intervenuti;
- provvede ad una sintesi degli interventi effettuati dal punto di vista dell'impiego di risorse umane, tecniche, materiali.

#### Servizi Essenziali

- raccoglie informazioni sui danni alle attrezzature subite e sugli interventi di manutenzione necessari (auto, furgoni, radio, DPI, utensili, transenne, nastri, cartellonistica stradale ecc...).

#### Prefetto

- effettua una ricognizione finanziaria consuntiva dei costi sostenuti dagli enti interessati dall'emergenza, per l'attuazione di un piano di rientro da parte degli enti medesimi da sottoporre alla Regione e/o Dipartimento nazionale di Protezione Civile, onde ripristinare la dotazione iniziale di risorse;
- indice una riunione delle figure coinvolte nella gestione dell'emergenza per un riesame dell'intervento, al fine di studiare gli eventuali malfunzionamenti riscontrati nel coordinamento dell'emergenza e proporre modifiche alle procedure adottate al fine di migliorare le modalità di lavoro (Debriefing).

## SCENARIO Emergenza di Viabilità Extraurbana determinata da precipitazioni nevose

Ogni ente gestore della strada extraurbana principale o secondaria adoterà una specifica pianificazione, determinando preventivamente le risorse umane e strumentali necessarie per affrontare gli eventi nivologici. D'intesa con il COA (Centro Operativo Autostradale) in collaborazione con le altre Forze di Polizia e le Polizie Locali, il gestore assicurerà la sicurezza della circolazione.

Le procedure operative potrebbero essere fortemente ostacolate ovvero addirittura impedita da condizioni esterne non controllabili, per cui, in caso di particolare crisi, potrebbe emergere l'esigenza di dover assicurare l'assistenza agli utenti bloccati o in difficoltà. Pertanto, in situazioni di grave turbativa alla circolazione stradale, il Compartimento Polizia Stradale o l'ente gestore della strada potrebbero chiedere alla Prefettura di allertare e far intervenire le diverse componenti della Protezione Civile sul territorio.

Il Piano di gestione delle emergenze invernali (neve) è articolato su cinque livelli.

Per ogni livello sono previste le descrizioni della situazione e l'indicazione dell'attività poste in essere, che verranno comunicate, in caso di emergenza individuata, almeno dal "codice giallo", alla Prefettura, per la tempestiva comunicazione agli altri Enti.

I livelli sono i seguenti:

- > livello di pre-allerta : 
- > livello di allerta : 
- > livello di intervento 1 : 
- > livello di intervento 2 : 
- > livello di intervento 3 : 

### PROCEDURE OPERATIVE

#### CODICE ZERO

##### Livello di preallerta Codice Zero

La soglia di preallerta si considera raggiunta quando il Centro Funzionale Regionale dirama un avviso di criticità idrogeologica ed idraulica, con conseguente allertamento del sistema regionale di protezione e civile, che preveda nelle successive 24h precipitazioni nevose con alto grado di probabilità. Il livello deve essere annullato qualora il successivo bollettino meteo non preveda più precipitazioni nevose, oppure deve essere modificato in funzione dell'evoluzione dell'evento.

##### Situazione

La soglia di pre-allerta si considera raggiunta a ricezione dell'avviso di criticità idrogeologica ed idraulica, con conseguente allertamento del sistema regionale di protezione civile, da parte del Centro Funzionale Regionale (inoltrato dalla Prefettura e anche reperibile in internet sui bollettini regionali).

##### Azioni

Sono esclusi interventi su strada ma l'ente gestore della strada e la Polizia Stradale verificano l'effettiva disponibilità delle risorse umane e strumentali da mettere in campo per l'eventuale intervento; viene inoltre, verificata l'utilizzabilità delle aree di sosta indicate in precedenza.

Sono attivati i canali informativi all'utenza, in particolare C.C.I.S.S., Isoradio, "Onda Verde" ed i media locali, per la divulgazione delle previsioni meteo.

Nel particolare:

*L'A.N.A.S. Autostrade per l'Italia Strada dei Parchi:*

- Messa in turno delle risorse interne reperibili;
- Avviso salature preventive di routine;
- Comunicazione all'utenza, nei modi ritenuti più opportuni, delle possibilità dell'evento nivologico.

*La Polizia Stradale:*

- Il responsabile del COA segue costantemente l'evoluzione degli eventi in funzione dell'eventuale impiego su strada di risorse aggiuntive dedicate.

*La Prefettura:*

- Provvede a diramare l'avviso di avverse condizioni meteo o l'allerta secondo le consuete modalità.

## CODICE VERDE

### **Livello di allerta Codice Verde**

Precipitazione nevosa imminente, il livello viene adottato a seguito del completamento del primo ciclo di salatura preventiva.

### **Situazione**

La soglia di allerta si considera raggiunta quando i valori atmosferici sono tali da richiedere interventi preventivi di salatura del piano viabile ( $T \leq 5^\circ$  in diminuzione ed U.R.  $\leq 80\%$  in diminuzione), ancor prima che inizi l'evento nevoso.

### **Azioni**

*L'ente gestore della strada:*

- I mezzi ed il personale esterno e interno vengono convocati, in funzione delle esigenze, e sono presenti presso le basi di stazionamento stabilite pronti ad operare;
- Attiverà le procedure informative nei confronti dell'utenza, mediante comunicazioni attraverso i mass-media nazionali e locali;
- Procede con le operazioni di salatura preventiva del piano viabile e di dislocamento delle risorse preventivamente individuati;
- Continuano le operazioni di salatura preventiva di routine.

*La Polizia Stradale:*

- Attraverso la movimentazione delle proprie pattuglie, provvede alle verifiche delle condizioni di traffico e del piano viabile nonchè verifica la presenza dei mezzi spargi-sale in azione e della segnaletica necessaria per eventuali azioni di filtraggio o per l'avviamento dei veicoli verso le zone di stallo e di svincolo della principale arteria;

- Le pattuglie, impegnate nel normale controllo della strada, forniscono al COA le informazioni relative alle temperatura dell'aria, segnalando inoltre le eventuali operazioni di spargimento non omogeneo di sale sul piano viabile.

*La Prefettura:*

- Può richiedere alle Forze dell'ordine, su richiesta della Polizia Stradale, di attivare le attività di controllo sul rispetto dell'obbligo di utilizzo di pneumatici da neve o di dotazione di catene a bordo, in particolare in prossimità dell'accessi della rete autostradale;
- Fornisce informazione dei provvedimenti adottati ai COV delle provincie limitrofe.

## CODICE GIALLO

### Livello di intervento 1 "Codice Giallo"

Precipitazione nevosa in atto. L'intensità non è critica ed è contrastata agevolmente dall'azione di tutti i mezzi operativi e le attrezzature disponibili; il manto stradale è nero ed il traffico defluisce senza difficoltà. I possibili rallentamenti non sono dovuti alle condizioni del fondo stradale.

### Situazione

Inizio della precipitazione nevosa. L'intensità dell'evento è contrastata agevolmente dalle operazioni di salatura della strada; la viabilità risulta regolare ed i mezzi lama sgombra-neve sono pronti ad intervenire.

### Azioni

*la Prefettura:*

- Segue costantemente l'evoluzione del quadro meteorologico previsionale, in base al quale e su segnalazione della Polizia Stradale può richiedere alle Forze dell'Ordine di avviare le attività di controllo sul rispetto dell'obbligo di utilizzo di pneumatici da neve o di dotazione di catene a bordo in prossimità degli accessi alla rete autostradale;
- Allerta i componenti del COV (Comitato operativo viabilità) e il CCS (centro coordinamento soccorsi) per un'eventuale riunione da tenersi ad *horas*; inoltre, d'intesa con l'ente gestore della strada, chiede alla Sala operativa dell'Agenzia Regionale della Protezione Civile di preallertare le Associazioni di volontariato presenti sul territorio;
- Fornisce informazione sui provvedimenti eventualmente adottati ai COV delle provincie limitrofe.

*L'ente gestore della strada e il Centro Operativo Autostradale della Polizia Stradale:*

- Attivano le procedure circa l'informativa all'utenza attraverso comunicati radio e mediante gli altri mass-media per l'aggiornamento delle condizioni meteo e degli obblighi imposti;
- E' predisposta la localizzazione e/o pattugliamento di mezzi di soccorso meccanico per interventi dei veicoli pesanti in difficoltà di marcia, in funzione delle esigenze;
- Dispone le operazioni di salatura in abbattimento del piano viabile e l'avvio rotazione dei treni-lame per il saltuario intervento di pulizia emergenza ed eventuali residui su corsie di transito;
- In caso di peggioramento del fenomeno nevoso attiva, ove ritenuto necessario e d'intesa con il responsabile del COA, la procedura di filtro e controllo del traffico previsti previsti nel protocollo operativo per la regolamentazione della circolazione dei veicoli pesanti in presenza di neve, nonchè dispone

eventualmente, la paralizzazione delle entrate ai caselli.

*La Polizia Stradale:*

- Previa intese con l'ente gestore della strada, informa la Prefettura della emergenza in corso;
- Provvede, inoltre, attraverso la movimentazione delle proprie pattuglie, a tenersi costantemente informata delle condizioni del traffico e della gestione del traffico nonché della presenza dei mezzi spargi-sale in azione e della segnaletica necessaria per eventuali azioni di filtraggio per i veicoli muniti di catene al seguito ovvero per l'avviamento dei veicoli sprovvisti di sistemi anti-neve verso le zone di stallo o verso le zone di provenienza;
- Il responsabile del COA segue direttamente l'evoluzione dell'evento in corso mettendo a disposizione le necessarie pattuglie dedicate alla regolazione del traffico per gli interventi ritenuti più opportuni. le altre pattuglie svolgono un azione di controllo sulle strade di competenza, ponendo particolare attenzione allo stato del piano viabile;
- Verifica lo stato della viabilità sulle tratte autostradali limitrofe e sulla viabilità alternativa, nonché alle aree di stoccaggio, con eventuale urgente attivazione degli relativi enti proprietari;
- Il Centro Operativo Autostradale tiene informata la Prefettura e la Viabilità Italiana.

## CODICE ROSSO

### **Livello di intervento 2 "Codice Rosso"**

Precipitazione nevosa intensa.

Fondo bianco sulle corsie di transito, con neve che si accumula tra un passaggio lame e il successivo, veicoli che procedono regolarmente seppure a velocità ridotta. Il traffico defluisce in modo rallentato sui tratti più impegnativi.

L'azione dei mezzi antineve, non ostacolata da azioni di blocco sulla carreggiata, garantisce ancora la circolazione dei veicoli, sebbene rallentata.

### **Situazione**

La precipitazione nevosa comporta un sostanziale innevamento della strada, sebbene i mezzi siano impegnati nelle operazioni di sgombero della neve. IL traffico procede a velocità ridotta dietro le macchine operatrici. Sulle tratte "critiche" interessate viene predisposto il piano "stalli di emergenza neve" per il filtraggio dei mezzi, consentendo il transito solo ai veicoli muniti di catene montante o di pneumatici da neve.

### **Azioni**

*Prefettura:*

- Presso di essa viene riunito il CCS (Centro Coordinamento Soccorsi) al fine di adottare le opportune azioni di soccorso alla popolazione;
- D'intesa con l'ente gestore della strada, valuterà l'opportunità di chiedere alla Sala operativa della Regione di attivare le Associazioni di volontariato presenti sul territorio per curare la distribuzione agli utenti in sosta forzata di generi di conforto.

*L'ente gestore della strada:*

- Dispone l'intervento di tutti i mezzi operativi disponibili;
- Se necessario, richiede l'invio di ulteriori mezzi non interessati alle emergenze e provvede, con proprio personale e d'intesa con le Forze dell'Ordine, a transennare gli svincoli di accesso in entrata dei tratti interessati;
- Individua idonee aree di sosta per i mezzi pesanti e ne assicura l'accesso e la sosta dei mezzi nonché il ristoro del conducenti;
- Cura l'attività informativa all'utenza in ordine alle precipitazioni nevose in corso per permettere le operazioni di sgombra-neve;
- L'attività informativa è riversata sui mass-media al fine di far conoscere gli itinerari alternativi effettivamente percorribili.

#### *La Polizia Stradale:*

- Pervie intese con l'ente gestore della strada, informa la Prefettura, che riferisce della emergenza alle Forze di Polizia ed agli altri Enti interessati (Polizia Locale della Città Metropolitana e Polizie Locali, Vigili del Fuoco, ecc.);
- Provvede, inoltre, a fornire le informazioni sull'evolversi della situazione, per l'adozione di ulteriori interventi a tutela della sicurezza della circolazione e dell'assistenza all'utenza;
- Procede, altresì, autonomamente, ad acquisire i successivi aggiornamenti delle condizioni di traffico e di circolazione o di assistenza all'utenza presso gli uffici o Comandi delle forze di Polizia dislocati sul territorio

#### *Il restante personale di Polizia Stradale (Polizia di Stato, Carabinieri, Gruppo Carabinieri Forestale, Guardia di Finanza, Polizia Locale della città Metropolitana, Polizie Locali):*

- Dispone, d'intesa con il Centro Operativo Autostradale del Compartimento Polizia Stradale della Regione e la Sala Operativa dell'ente gestore della strada, eventuali fermi temporanei della circolazione e, al termine del tratto di accumulo e persistendone la necessità, procede ad azioni di "filtraggio" per l'osservanza del divieto di transito ai mezzi sprovvisti di catene montate o pneumatici da neve.

#### *Il Corpo Nazionale Vigili del Fuoco:*

- opportunamente allertato, parteciperà all'attività di soccorso ai veicoli in difficoltà.

## CODICE NERO

### **Livello di intervento 3, "Codice Nero"**

Si è appena verificato un blocco della circolazione per cause direttamente o indirettamente collegate all'evento nivologico in atto con conseguente crisi di fluidità del traffico. Si rende quindi necessario un intervento di personale e mezzi localizzato nella zona di blocco.

#### **Situazione**

La precipitazione nevosa è particolarmente intensa, tale da avere determinato un blocco di traffico in almeno una delle due carreggiate. Il blocco può anche essere avvenuto per cause non direttamente correlabili alla precipitazione in atto ma è tale da generare forte disagio ai veicoli, costretti ad una sosta forzata.

## Azioni

Il CCS sarà costantemente informato di ogni iniziativa adottata o da adottare in materia di circolazione stradale.

La Polizia Stradale, pervie intese con l'ente gestore della strada, informa la Prefettura, che riferisce della particolare emergenza al C.C.S., affinché siano diramate le necessarie informazioni su eventuali percorsi alternativi o consigliati.

In questa fase, l'ente gestore della strada e la Polizia Stradale effettuano un'attenta valutazione sull'evento in corso e sulla prevedibile evoluzione dello stesso, in funzione anche dei volumi di traffico.

In particolare:

*L'ente gestore della strada* procede alle seguenti operazioni:

- Aggiornamento della situazione tra sala operativa e COA;
- L'informativa "blocco neve-chiuso per neve" sarà comunicata all'utenza in entrata a tutte le stazioni autostradali, nonché trasmessa sui pannelli a messaggio variabile e ai mass-media al fine di sensibilizzare l'utente al rispetto di tale prescrizione;
- Le stazioni comprese fra le zone di blocco saranno interdette al traffico in entrata per evitare eventuali ostacoli alle operazioni di sgombero neve, e verrà attivata l'uscita obbligatoria a tutti i mezzi in itinere verso aree esterne o percorsi alternativi;
- Potrà disporre la strozzatura totale dei punti di filtro;
- Gestione delle "code" con proprio personale interno;
- Gestione ininterrotta dell'evento in corso per riportare nel minor tempo possibile la sede viabile nelle normali condizioni di sicurezza.

*La Polizia Stradale*, d'intesa con l'ente gestore della strada e con l'ausilio degli altri organi di polizia stradale, procede alle seguenti operazioni:

- Coordinamento delle operazioni di filtro e controllo, con la collaborazione dei responsabili dell'ente gestore presenti sul posto;
- Gestione del deflusso del traffico pesante e/o leggero dell'arteria verso gli itinerari di sgombero o i piazzali adeguatamente attrezzati;
- Richiesta alla Prefettura di far intervenire le unità operative della Protezione Civile;
- Gli altri organi di polizia stradale provvedono a garantire il normale deflusso dei veicoli lungo gli itinerari alternativi percorribili.

*Prefettura e Coordinatore del Comitato Operativo Viabilità :*

- Informa della situazione il Prefetto e il CCS, valutando congiuntamente tutte le azioni di supporto necessarie al superamento dell'emergenza;
- Fornisce a Viabilità Italiana ed ai COV delle province limitrofe, informazioni sui provvedimenti adottati

*Il Corpo Nazionale Vigili del Fuoco:*

- Interviene per l'attività di soccorso tecnico urgente ai veicoli in difficoltà.

*Sala Operativa Regionale:*

- In caso di fermo prolungato del traffico in condizioni climatiche particolarmente sfavorevoli, l'intervento



delle organizzazioni di Volontariato, al fine di prestare assistenza ai conducenti, mettendo a disposizione generi alimentari di prima necessità reperiti anche nelle aree ristoro nel territorio provinciale (come da accordi con il gestore dell'autostrada);

- L'ingresso in autostrada ed il raggiungimento del tratto interessato dal blocco sono effettuati con il coordinamento sul posto della Polizia Stradale.

Sono attivati i soggetti gestori del trasporto pubblico urbano ed extraurbano per ogni iniziativa utile a ridurre, per quanto possibile, i disagi della propria utenza, anche attraverso un'attività informativa mirata.

## SCENARIO Emergenze legate alla vita sociale dell'uomo

Per tale tipologia di eventi occorre che siano predisposti i piani di emergenza interna, da parte dei responsabili della sicurezza, per ogni struttura e spazio in cui si può verificare l'assembramento di persone in determinate fasce orarie (*scuole, uffici pubblici, mercati, supermercati, locali di spettacolo, stadi, discoteche ecc.*) o per periodi più o meno lunghi (*strutture alberghiere, case di cura, ospedali, strutture socio-assistenziali, ecc.*).

### PROCEDURE OPERATIVE

#### ALLARME

#### ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

##### Protezione Civile

L'intervento della protezione civile si traduce nell'invio di personale della Polizia Locale per il controllo dell'area e per un'attività di supporto nel caso si adotti un provvedimento di evacuazione.

## SCENARIO Emergenze sanitarie

Situazioni di emergenza sanitaria determinate da:

- insorgere di epidemie
- inquinamento di acqua, cibo, aria, ecc.
- eventi catastrofici con gran numero di vittime, che coinvolgono sia gli essere umani sia gli animali, richiedono interventi di competenza delle Autorità Sanitarie che li esplicano attraverso la normativa in vigore relativa alla profilassi di malattie infettive.

### Scenari ipotizzati

1. *Evento catastrofico ad effetto limitato*: Questa tipologia di evento è caratterizzata dalla integrità delle strutture di soccorso esistenti nel territorio in cui si manifesta, nonché dalla limitata estensione nel tempo delle operazioni di soccorso valutata, su criteri epidemiologici di previsione, a meno di 12 ore. I presupposti di tale condizione non possono prescindere da un'organizzazione di base ben radicata e collaudata che, ad esempio, consideri la necessità di alloggiare la Centrale Operativa 118 in una struttura protetta dai maggiori rischi incidenti nella zona e tale da permetterle di funzionare con una preordinata autonomia logistica e funzionale.
2. *Evento catastrofico che travalica le potenzialità di risposta delle strutture locali*: In caso di eventi catastrofici che devastano ampi territori e causano un elevato numero di vittime, il coordinamento degli interventi risulterà estremamente difficile, almeno per molte ore, data la prevedibile difficoltà a stabilire le comunicazioni con il territorio interessato per la mancanza di reti telefoniche attive, di transitabilità di strade, di energia, ecc. È del resto inevitabile ed insito nel concetto stesso di catastrofe, la sproporzione che si viene a determinare tra richiesta e disponibilità di uomini e mezzi da impiegare sul campo.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda al sito: <https://www.protezionecivile.gov.it/it/normativa/decreto-ministeriale-del-13-febbraio-2001-criteri-di-massima-per-i-soccorsi-sanitari-nelle-catastrofi>

## PROCEDURE OPERATIVE

### TEMPO DI PACE

#### ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

##### Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Aggiorna i dati relativi alla propria funzione
- Reperisce i dati in merito a:
  1. AA.SS.LL., Aziende ospedaliere;
  2. case di cura convenzionate e non, case di riposo, centri per disabili, centri per il recupero tossicodipendenti, ecc.;
  3. eliporti, elisuperfici, campi sportivi;
  4. farmacie comunali e non, depositi farmaci, ecc.;
  5. impianti che toccano o utilizzano materiali pericolosi, sostanze radioattive, ecc.;

6. industrie trasformazione alimenti (lavorazione carni, centrali latte, caseifici, ecc.);
7. discariche, aziende per il trattamento di rifiuto speciali, ecc.;
8. aziende catering;
9. servizi mortuari e cimiteriali, ecc.;
10. aziende trasporto pubblico;
11. acquedotti;
12. censisce e valuta le risorse a disposizione per fronteggiare una possibile minaccia.

I compiti assegnati alla funzione 2, soprattutto in fase di pianificazione, richiedono anche il coinvolgimento dei referenti dei vari settori interessati tra cui i rappresentanti di:

- Assessorato regionale alla sanità;
- Aziende Sanitarie Locali;
- Aziende ospedaliere;
- laboratorio di sanità pubblica del Dipartimento di prevenzione delle AA.SS.LL., Agenzia Regionale Protezione Ambientale (ARPA), Istituto Zooprofilattico Sperimentale;
- Croce Rossa Italiana, Associazioni di volontariato, ecc.;
- Ordini professionali di area sanitaria.

### Eventi attesi

Sulla base dei programmi di previsione e prevenzione, con la collaborazione della Prefettura, redige l'elenco dei rischi che interessano maggiormente il territorio in esame. Nella valutazione degli eventi attesi sarà utile, ai fini dell'organizzazione del soccorso sanitario, tener conto di alcune ipotesi di rischio associabili ai rischi principali (epidemie, zoonosi, incidenti con perdite di materiali radioattivi o pericolosi, ecc.). Sono di particolare interesse la frequenza con cui ricorre il disastro, l'intensità, l'estensione territoriale, la durata, i fattori stagionali, la rapidità della manifestazione e la possibilità di preavviso.

Varie conseguenze possono essere valutate già nella pianificazione delle risposte come gli effetti sulle persone (lesioni o morti), i luoghi a rischio di potenziali disastri secondari (dighe, impianti chimici, ecc.). Usando le informazioni ottenute dalla raccolta dei dati rilevati sul territorio e dall'analisi del valore atteso delle perdite di vite umane, dei feriti, dei danni alle proprietà dovuti al verificarsi del particolare fenomeno, è possibile delineare uno scenario per ciascuno degli eventi attesi. Considerando l'intensità del disastro, si immagina il suo svolgimento dal momento dell'allarme al suo impatto in una zona specifica e le conseguenze che possono essere generate.

È indispensabile quantificare e catalogare le risorse, confrontare quelle disponibili con quelle richieste per una risposta efficace, considerare quali risorse essenziali per le operazioni di emergenza potrebbero venire a mancare in seguito all'evento e quali necessiterebbero di un accantonamento specifico o di speciali accordi con fornitori pubblici o privati.

## EMERGENZA

Fase di Emergenza nella quale si effettueranno tutti gli interventi necessari al soccorso.

I presupposti relativi alla gestione dell'emergenza sanitaria ordinaria rimangono irrinunciabili e prioritari, anche se lo scenario proposto può delineare situazioni in cui le strutture territoriali non sono in condizioni di funzionare.

È opportuno quindi ribadire la necessità di un adeguato funzionamento dell'organizzazione del «118» che

esprima anche una dimostrata autonomia operativa e preveda, di base, sistemi di «autoprotezione» anche tecnologica dai rischi del territorio.

## ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

### Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

1. Si coordina con il Responsabile Medico del 118 e/o dei servizi del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL territorialmente competente il quale procede a:
  - alla preventiva conoscenza dei rischi del proprio territorio, con definizione degli scenari possibili sulla base dell'entità della popolazione potenzialmente coinvolta, la tipologia delle lesioni prevalenti, i danni possibili alle strutture strategiche e logistiche di primaria importanza, ecc.;
  - a stabilire precise procedure che consentano l'interfaccia tra le numerose e indispensabili componenti che affiancano il sistema dei soccorsi sanitari, non prescindendo, per quanto possibile da una metodologia di lavoro preventivamente condivisa (Prefettura, Forze di Polizia, Vigili del Fuoco, Dipartimenti di emergenza ecc.);
  - a dotarsi di affidabili sistemi di tele - radio - comunicazioni anche in via ordinaria;
  - alla predisposizione di piani di emergenza realizzati anche a livello interprovinciale, in particolare per quanto concerne:
    - la conoscenza dettagliata della potenzialità di Enti/Organizzazioni/Associazioni di volontariato concorrenti al soccorso sanitario del territorio in esame. Le loro disponibilità in termini di uomini e mezzi a 2-6-12-24 ore dall'allarme devono essere contenute in un archivio dinamico ed essere riportate all'interno del piano che delinea la disponibilità locale dall'allarme;
    - il numero e singole potenzialità degli ospedali, Case di cura, ecc., assicurandosi che siano stati realizzati piano ospedalieri di accettazione e di evacuazione straordinaria; che le strutture ospedaliere siano inserite nel contesto di gestione interospedaliera; che la disponibilità dei nosocomi alla risposta territoriale in termini di squadre sanitarie per interventi extraospedalieri, mezzi, farmaci ecc. sia stata preventivamente accertata. Analoghe procedure devono essere previste anche in concorso con la Centrale 118, da parte degli altri servizi territoriali delle AA.SS.LL. (dipartimento di prevenzione, ecc.) deputati alle urgenze/emergenze sanitarie anche ai fini della protezione civile;
    - l'organizzazione di soccorsi, che dopo le prime ore dall'evento può assumere a volte anche una notevole dimensione, a fronte del grande spiegamento di forze, salva un numero relativamente basso di vittime, in quanto logicamente non competitiva nei tempi;
    - nella prima fase è inevitabile sempre e comunque, qualunque sia la dimensione dell'evento, la sproporzione tra esigenze e disponibilità di uomini e mezzi;
    - in determinate situazioni sarà quasi impossibile ottenere il personale di supporto previsto dai piani (della C.O. 118, Intraospedalieri, ecc.) in quanto è credibile che tale risorsa sia comunque stata coinvolta fisicamente o emotivamente nella situazione, che non possa raggiungere la destinazione per la non percorribilità delle strade, che non sia contattabile telefonicamente, ecc.;
    - l'impiego di mezzi su ruote o aerei non va mai dato per scontato per impercorribilità delle strade, meteo avverso, ecc. ed è necessario evidenziare che a volte è indispensabile l'arrivo di mezzi di sgombero prima delle autoambulanze;
    - le notizie saranno necessariamente imprecise e scarse, e sarà necessario usare la dovuta cautela nelle scelte operative: in quanto poche notizie o poche richieste non sono indice di incidenti di piccola entità. È inoltre opportuno sottolineare la necessità della predisposizione, da parte degli ospedali, case di cura

ecc., dei piani di emergenza intraospedalieri, sulla base delle indicazioni contenute nelle specifiche linee-guida emanate dal Dipartimento di concerto con il Ministero della sanità.

Ulteriori compiti svolti dalla funzione di supporto:

- soccorso immediato ai feriti;
- aspetti medico-legali connessi al recupero e alla gestione delle salme;
- gestione di pazienti ospitati in strutture ospedaliere danneggiate o in strutture sanitarie campali;
- fornitura di farmaci e presidi medico-chirurgici per la popolazione colpita;
- assistenza sanitaria di base e specialistica.

Interventi di sanità pubblica:

- vigilanza igienico-sanitaria;
- controlli sulle acque potabili fino al ripristino della rete degli acquedotti;
- disinfezione e disinfestazione;
- controllo degli alimenti e distruzione e smaltimento degli alimenti avariati;
- profilassi delle malattie infettive e parassitarie;
- problematiche di natura igienico-sanitaria derivanti da attività produttive e da discariche abusive;
- smaltimento dei rifiuti speciali;
- verifica e ripristino delle attività produttive;
- problematiche veterinarie.

Attività di assistenza psicologica e di assistenza sociale alla popolazione:

- assistenza psicologica;
- igiene mentale;
- assistenza sociale, domiciliare, geriatrica.

## SCENARIO Emissioni di Gas Endogeni

Le emissioni gassose endogene avvengono in maniera pressoché continua, prevalentemente in corrispondenza di fratture/fessurazioni e possono subire un incremento in concomitanza di eventi sismici, per cause antropiche (scavi con smantellamento del terreno superficiale e realizzazioni di pozzi), per lo sfruttamento eccessivo della risorsa idrica a scopo privato e agricolo-industriale, soprattutto a seguito della crescita urbanistica dell'area negli ultimi 50 anni. Inoltre il consistente abbassamento del livello piezometrico della falda idrica (una media di 20 m in 30 anni) può produrre la riduzione di gas disciolti nella falda e il loro conseguente incremento nell'aria. A questo punto i gas essendo più densi dell'aria si accumulano sul suolo, in aree morfologicamente depresse e in luoghi chiusi (ambienti indoor), dove possono raggiungere concentrazioni pericolose per la vita.

Queste emissioni sono caratteristiche delle zone vulcaniche, come ad esempio nell'area dei Colli Albani, sede di importanti fenomeni di degassamento prevalentemente di  $CO_2$  e in minor misura  $H_2S$ , associati a strutture tettoniche che tagliano rilievi di rocce carbonatiche, le quali ospitano il principale acquifero della zona.

### Elementi di vulnerabilità:

*Anidride Carbonica ( $CO_2$ ):* Attraverso le misurazioni del flusso di  $CO_2$  dal suolo e della sua concentrazione in aria è possibile stabilire l'estensione delle aree di pericolosità ed il suo evolversi. In particolare il flusso di  $CO_2$  nel suolo può estendersi fino ad abitazioni civili e diventare pericoloso per la popolazione esposta ad esso. Tra i principali effetti sanitari vi sono: mal di testa, vertigini, difficoltà respiratorie, aumento della sudorazione, del ritmo respiratorio e della pressione sanguigna, convulsioni, asfissia, perdita di conoscenza, coma ed è letale a concentrazioni  $> 15\%$  vol. in aria.

Nell'ambito delle attività geologiche condotte dall'Area Difesa del Suolo della Regione Lazio, è stata pubblicata la perimetrazione dell'area del territorio di Roma Capitale indiziata di emissioni pericolose di anidride carbonica con Determinazione Regione Lazio, cartograficamente rappresentata nell'elaborato "Carta dello scenario di rischio idrogeologico da frana" secondo quanto prescritto dalla D.G.R. 415/2015 "Aggiornamento delle linee guida per la pianificazione comunale o intercomunale di emergenza di protezione civile ai sensi della D.G.R. Lazio n. 363/2014".

*Idrogeno Solforato ( $H_2S$ ):* L'idrogenosolfato è un gas incolore, infiammabile, ha un forte odore di uova marce e in concentrazioni elevate è un gas tossico e asfissiante. In particolare, concentrazioni comprese tra 500 e 1000 ppm possono causare la perdita di coscienza immediata, mentre concentrazioni minori possono provocare una riduzione delle funzioni polmonari con irritazione di naso, occhi e gola. Un'ulteriore importante caratteristica di tale gas, in condizioni di elevate concentrazioni, è l'azione arrestante del sistema olfattivo (anosmia) poiché non permette all'uomo e agli animali la percezione odorigena della sua presenza nell'ambiente circostante. Sulle essenze vegetali (arboree, arbustive ed erbacee), invece, l'idrogeno solforato ha un effetto facilmente visibile attraverso l'ingiallimento delle parti verdi, a seguito della sottrazione di microelementi essenziali necessari al normale funzionamento dei sistemi enzimatici.

*Il Radon ( $^{222}Rn$ ):* Il radon ( $^{222}Rn$ ) è un gas radioattivo incolore, inodore ed invisibile che si forma continuamente sulla Terra. Si origina dal decadimento radioattivo dell'uranio ( $^{238}U$ ), naturalmente presente in modeste quantità in tutte le rocce e nei suoli. Alcuni tipi di rocce, come ad esempio graniti e rocce vulcaniche, contengono più uranio rispetto ad altre e perciò producono molto più radon. Un pericolo per la

vita a lungo termine è correlato all'emissione di radon, poiché se respirato per lungo tempo e in concentrazioni elevate può risultare cancerogeno. I territori maggiormente interessati sono i suoli di origine vulcanica e/o fortemente permeabili. Alte concentrazioni di  $^{222}\text{Rn}$  sono state rilevate spesso nelle zone con elevato rilascio di  $\text{CO}_2$  nel suolo, essendo il diossido di carbonio il suo principale vettore. Il radon può anche essere rilasciato dalle pareti delle case se queste sono costituite da rocce vulcaniche ricche di uranio (blocchetti di lava o tufo). Il pericolo si presenta soprattutto nei locali seminterrati delle abitazioni o in generale nelle strutture poste al di sotto del piano campagna. In Italia rappresenta la seconda causa di cancro al polmone dopo il fumo di tabacco; tra i territori maggiormente interessati i suoli di origine vulcanica e/o fortemente permeabili. Negli ultimi anni numerosi paesi europei hanno adottato limitazioni e misure di prevenzione per abbassare le concentrazioni di radon all'interno delle abitazioni e dei luoghi di lavoro. Esistono diversi approcci metodologici nella produzione delle mappe di concentrazione del radon. La valutazione del rischio da radon indoor è ancora fondata sulla misura delle concentrazioni all'interno degli edifici (Miles, 1994). Purtroppo le concentrazioni di radon indoor mostrano una estrema variabilità dovuta all'influenza di numerosi e talvolta incontrollabili parametri. La misura delle concentrazioni di radon nel suolo unitamente alla determinazione di alcuni parametri geologico-ambientali, che ne influenzano la distribuzione superficiale (contenuto in radio, permeabilità del suolo, coefficiente di emanazione, ecc.), potrebbe rappresentare un approccio metodologico più completo rispetto alla sola rappresentazione dei valori di radon indoor, e tale da consentire la valutazione del potenziale di un'area (Annunziatellis et al., 2009).

## PROCEDURE OPERATIVE

### SA0-PREALLERTA

#### ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

##### Sindaco

- Il Sindaco avvia le comunicazioni con le strutture operative locali, Prefettura UTG, Regione;
- Individua i referenti dei presidi territoriali che dovranno reperire ogni utile informazione necessaria alla valutazione dell'evento.

### SA1-ATTENZIONE

#### ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

##### Sindaco

- Mantiene il flusso informativo con la Prefettura UTG, la Regione e le strutture operative presenti sul territorio comunale e le informa della attivazione del Presidio Operativo;
- Allerta i responsabili/referenti per lo svolgimento delle attività previste nelle successive fasi SA2 e SA3 e li informa della attivazione della fase di Attenzione.

##### Coordinamento Centri Operativi



- Dispone l'attivazione di squadre di presidio territoriale per le attività di sopralluogo, valutazione e intervento;
- Attiva, se del caso, determinate Funzioni di Supporto (Centro Operativo Comunale ridotto).

## SA2-PREALLARME

### ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

#### Coordinamento Centri Operativi

- Attiva il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) con le altre Funzioni di Supporto ritenute necessarie;
- Dispone sul territorio le risorse operative comunali disponibili necessarie alle attività di soccorso, evacuazione, assistenza alla popolazione.

## SA3-ALLARME

Evento di emissioni gassose endogene in atto con elevata criticità, il Direttore del Dipartimento Sicurezza e Protezione Civile attiva lo stato di "ALLARME" dandone comunicazione alle strutture dell'Amministrazione Comunale, alle Aziende erogatrici di Pubblici Servizi e alle Organizzazioni di Volontariato elencate.

### ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

#### Materiali e Mezzi

- Garantisce la fornitura e l'esercizio dei materiali e mezzi a disposizione del Dipartimento Sicurezza e Protezione Civile ;
- Verifica le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione colpita dal fenomeno;
- Invia materiali e mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le Aree di Attesa;
- Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, Prefettura UTG;
- Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza;
- Si interfaccia con le società di servizi per l'inventario dei mezzi disponibili.

#### Protezione Civile

- Realizza sopralluoghi diretti o coordinare la realizzazione delle verifiche speditive dell'agibilità/stabilità delle strutture private segnalate come critiche;
- Garantisce il coordinamento delle attività di verifica speditiva dell'agibilità/stabilità delle strutture pubbliche;
- Garantisce il coordinamento con le strutture del Sistema di protezione Civile Nazionale, Regionale e Prefettura.

#### Tecnica e Pianificazione

- Garantisce supporto tecnico e scientifico alla gestione dell'emergenza per emissioni di gas endogeni dal sottosuolo, anche con risorse esterne alla Protezione Civile, supportando i Responsabili delle U.C.L.

Mantiene contatti con:

- Strutture Operative Locali
- Regione
- Gruppo di Polizia Locale
- Vigili del Fuoco
- Mantiene contatti con i responsabili dell'intervento tecnico urgente (V.V.F.)
- Contatta ed attiva telefonicamente in turnazione il personale della Sala Operativa fuori servizio
- Assume costantemente informazioni sull'evoluzione dell'evento dal nucleo operativo avanzato (PCA)
- Chiede al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile l'attivazione dei Centri di Competenza

#### Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Coordina l'attività delle diverse componenti sanitarie locali;
- Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli eventuali evacuati;
- Coordina l'attività delle squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti;
- Coordina l'assistenza sanitaria presso le Aree di Attesa e di Accoglienza;
- Coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio.

#### Mass Media e Informazione

- Garantisce l'informazione alla popolazione con la predisposizione di comunicati stampa e messaggi diramati attraverso mass media, canali social e siti/piattaforme informative istituzionali;
- Predisponde il foglio informativo per la Sala Operativa della Protezione Civile;
- La S.O. fornisce informazioni alla popolazione secondo le disposizioni impartite dal responsabile della funzione.

#### Sindaco

- Determina il passaggio allo stato di attivazione SA3;
- Attiva, tra i seguenti, i responsabili delle funzioni di supporto per:
  1. Valutazione e Pianificazione
  2. Assistenza Sanitaria e Veterinaria
  3. Informazione alla Popolazione
  4. Organizzazione del Volontariato
  5. Materiali e Mezzi
  6. Viabilità
  7. Trasporti
  8. Servizi Essenziali
  9. Valutazione Criticità Strutture Pubbliche e Private
  10. Servizi Operativi Esterni
  11. Amministrativa

12. Assistenza alla Popolazione e Censimento Danni

13. Criticità Ambientali e Alberature

14. Telecomunicazioni

- Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione;
- Attiva l'U.C.L. municipale - Invia un nucleo operativo avanzato (PCA).

#### Strutture Operative Locali e Viabilità

- Coordina gli interventi di competenza in funzione delle richieste pervenute;
- Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie;
- Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi;
- Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dall'evento emissivo in atto;
- Individua le vie preferenziali per il soccorso;
- Individua le vie preferenziali per l'evacuazione.

#### Volontariato

- Garantisce l'attivazione e il coordinamento delle attività delle Organizzazioni di Volontariato;
- Dispone l'invio di volontari per il supporto alle attività delle strutture operative;
- Predisporre ed invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso l'Area di Attesa;
- Raccorda e gestisce le attività delle Organizzazioni di Volontariato;
- Invia/incrementa i Presidi Territoriali su richiesta della funzione Tecnica e Pianificazione;
- Mantiene costantemente i contatti e raccoglie le informazioni provenienti dai Presidi Territoriali.

#### A.R.P.A.

- Garantisce il coordinamento delle attività di verifica e di eventuale messa in sicurezza delle criticità ambientali causate dall'evento emergenziale, ivi incluse le alberature segnalate come critiche.

#### Trasporti, Circolazione e Viabilità

- Garantisce e coordina le esigenze di mobilità in sicurezza a livello cittadino durante la fase di emergenza e il ripristino della normalità dei servizi;
- Gestisce e coordina il trasporto della popolazione in ambito locale in scenari che richiedono l'evacuazione;
- Coordina gli interventi di competenza in funzione delle richieste pervenute;
- Mantiene i contatti con i rappresentanti degli Enti e delle società erogatrici di trasporti pubblici, verificando le necessità della popolazione.

#### Servizi Essenziali

- Garantisce e raccorda le attività delle Aziende erogatrici nel ripristino dei servizi essenziali;
- Mantiene i contatti con i rappresentanti degli Enti e delle società erogatrici di servizi essenziali;
- Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi

comunali;

- Coordina il pronto intervento delle imprese convenzionate;
- Si relaziona in particolare con le funzioni: Tecnica e Pianificazione, Materiali e Mezzi, Protezione Civile e Strutture Operative Locali e Viabilità.

#### Telecomunicazioni

Garantisce le telecomunicazioni tra le Strutture operative e di Supporto e del Sistema di Protezione Civile in fase di emergenza.

#### Assistenza alla Popolazione

- Coordina le attività di assistenza alla popolazione, con particolare riferimento all'assistenza alloggiativa;
- Raccorda le attività delle diverse componenti deputate all'assistenza alla popolazione;
- Coordina il censimento danni osservati, raccogliendo e trasmettendo alla Regione le schede di censimento;
- Cura i rapporti con il Dipartimento Turismo e le strutture alberghiere ed extra-alberghiere eventualmente in convenzione.

#### Coordinamento Centri Operativi

- Il C. O. C. coordina le attività di soccorso, assistenza alla popolazione, superamento dell'emergenza.

#### CESSATO ALLARME

Qualora le informazioni facciano ritenere che le emissioni di gas endogeni dal sottosuolo siano superate o cessate e ne siano stati rimossi gli eventuali effetti conseguenti, il C.O.C. diramerà l'avviso di cessato allarme a tutte le strutture competenti.

## SCENARIO Eventi meteo, idrogeologico ed idraulico

### 1. Rischio Idrogeologico

Vengono valutate le criticità sul territorio connesse a:

- fenomeni franosi che interessano i versanti ovvero frane di crollo, colate di fango e detrito, scorrimenti di terra e roccia, frane complesse e smottamenti;
- fenomeni misti idrogeologici-idraulici che interessano il reticolo idrografico minore ovvero innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua minori a regime torrentizio con tempi di corrivazione brevi, scorrimenti superficiali delle acque, sovralluvionamenti, erosioni spondali.

La criticità idrogeologica colpisce il territorio regionale attraverso lo sviluppo e l'evoluzione dei fenomeni sopra elencati, sebbene non sia possibile allo stato attuale, prevedere con sufficiente precisione spazio-temporale i fenomeni meteorologici che li innescano, alla scala dei piccoli bacini o dei singoli versanti. È da sottolineare che, poiché le condizioni di fragilità del territorio sono estremamente variabili, possono esistere situazioni di equilibrio limite tali per cui anche precipitazioni di bassissima entità generino frane. Inoltre è da ricordare che le evidenze di alcuni movimenti franosi in atto possono manifestarsi anche alcuni giorni dopo il termine delle precipitazioni e proseguire per un tempo indefinibile, anche di settimane, pur essendosi presumibilmente innescati in corrispondenza di eventi meteo precedenti. Di conseguenza anche in periodi classificati con codice verde non può essere escluso il manifestarsi di qualche fenomeno franoso, da considerarsi comunque come caso raro o residuale.

In fase previsionale, uno degli elementi principali ai fini della valutazione del rischio idrogeologico, è costituito dalle soglie pluviometriche, stimate per ciascuna delle Zone di Allerta in corrispondenza dei tre diversi livelli di Allerta/Criticità, associati a degli opportuni tempi di ritorno, individuabili dall'analisi probabilistica dei fenomeni di pioggia, secondo le seguenti corrispondenze indicative:

- **Allerta Gialla (Criticità Ordinaria Idrogeologica)**, associabile a precipitazioni con tempo di ritorno compreso tra 2 e 10 anni;
- **Allerta Arancione (Criticità Moderata Idrogeologica)**, associabile a precipitazioni con tempo di ritorno compreso tra 10 e 50 anni;
- **Allerta Rossa (Criticità Elevata Idrogeologica)**, associabile a precipitazioni con tempo di ritorno superiore a 50 anni.

### 2. Rischio Idrogeologico per Temporalità

Ai fini della valutazione del rischio idrogeologico per temporalità, l'affidabilità della modellistica fisico-matematica a supporto della previsione, diminuisce al diminuire della scala spazio-temporale dei fenomeni analizzati, per cui già la DPCM del 27/02/2004, specifica che "non sono prevedibili con sufficiente accuratezza ai fini dell'allertamento, gli eventi pluviometrici intensi di breve durata, che riguardano porzioni di territorio limitate a poche decine di chilometri quadrati e che risultano critici per il reticolo idrografico minore e per le reti fognarie". Inoltre, come riportato nelle Indicazioni Operative DPC 10/02/2016, per i fenomeni temporaleschi "la valutazione della criticità idrogeologica e idraulica, è da intendersi in termini qualitativi e affetta da incertezza considerevole, in quanto è noto che le precipitazioni associate ai temporali sono caratterizzate da variazioni di intensità, rapide e notevoli, sia nello spazio che nel tempo. Ne consegue che gli scrosci di forte intensità si verificano a carattere estremamente irregolare e discontinuo

sul territorio, concentrandosi in breve tempo su aree anche molto ristrette.

Tali fenomeni sono dunque intrinsecamente caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità e quindi non possono essere oggetto di una affidabile previsione quantitativa". Tuttavia, in considerazione di quanto sopra descritto, ai fini della valutazione del rischio idrogeologico per temporali, si farà comunque riferimento, indicativamente, a quanto previsto nella valutazione del rischio idrogeologico, con l'adozione in via sperimentale delle soglie pluviometriche riportate nella colonna P1 (millimetri di pioggia in un'ora) e con tempo di ritorno pari a 2 anni. Il superamento di tali soglie, in fase previsionale, da parte dei quantitativi di pioggia previsti all'interno del documento "QPF - previsione quantitativa di precipitazioni per le zone di vigilanza meteorologica", nella finestra temporale della giornata "Oggi" o "Domani" in via cautelativa, o comunque la presenza di una forzante meteo riconoscibile, potrà suggerire l'adozione almeno di un'Allerta Gialla.

Ai fini della valutazione di Allerta/Criticità, anche qualora i suddetti quantitativi di pioggia previsti non superino le soglie pluviometriche riferite a P1 (millimetri di pioggia in un'ora) di una o più Zone di Allerta, saranno comunque valutate tutte le variabili che concorrono alla determinazione dello scenario di criticità atteso per stabilire se emettere o meno un'Allerta.

Nel caso di prevista fenomenologia meteorologica impulsiva, ma, per quanto sopra menzionato, tale da non richiedere l'adozione di una Allerta Gialla.

Di seguito le corrispondenze indicative:

- **Allerta Gialla (Criticità Ordinaria Idrogeologica per temporali)**, associabile a previsione di fenomeni temporaleschi da isolati a sparsi con probabilità medio/alta e associata al superamento dei quantitativi cumulati di precipitazione riportati nella colonna P1 (millimetri di pioggia in un'ora) - Tempo di ritorno 2 anni della tabella delle soglie pluviometriche riportata in allegato 1 della delibera n.865 del 26 Novembre 2019 BUR.
- **Allerta Arancione (Criticità Moderata Idrogeologica per temporali)**, associabile indicativamente a previsione di fenomeni temporaleschi da sparsi a diffusi. Non è previsto un livello di criticità idrogeologica elevata, ovvero Allerta Rossa, per temporali, perché tali fenomeni, in questo caso, sono associati a condizioni meteo perturbate intense e diffuse che già caratterizzano lo scenario di criticità idrogeologica elevata.

### 3.Rischio Idraulico

Vengono valutate a scala regionale le criticità sul territorio connesse al passaggio di piene fluviali nei corsi d'acqua maggiori, "per i quali è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrometrici" (come da DPCM del 27 febbraio 2004).

Sui corsi d'acqua minori a carattere torrentizio, che sottendono piccoli bacini affluenti dei corsi d'acqua maggiori, non è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione delle piene sulla base del monitoraggio strumentale. Gli innalzamenti dei livelli idrometrici previsti in questi affluenti rientrano pertanto nella valutazione della criticità idrogeologica.

Il principale indicatore per la valutazione della pericolosità idraulica è il livello idrometrico nei corsi d'acqua maggiori. La gravità dei possibili effetti indotti dalla piena sui territori circostanti, può considerarsi

generalmente proporzionale al livello raggiunto dall'acqua. È comunque impossibile conoscere e prevedere puntualmente su tutto il territorio regionale le criticità della rete idrografica e dei territori interessati dal passaggio delle piene, in quanto riscontrabili solo tramite osservazione diretta e/o strumentale.

Ai fini dell'adozione in fase previsionale dell'Allerta per rischio idraulico, si riportano di seguito le corrispondenze indicative:

- **Allerta Gialla (Criticità Ordinaria Idraulica)**, associabile al raggiungimento del livello di piena ordinaria, per il quale la portata di piena transita rimanendo generalmente contenuta nell'alveo naturale. Indica il passaggio di una piena poco significativa, che potrebbe però necessitare di alcune manovre idrauliche o azioni preventive sui corsi d'acqua.
- **Allerta Arancione (Criticità Moderata Idraulica)**, associabile al raggiungimento del livello di piena ordinaria/straordinaria, per il quale la portata di piena potrebbe non transitare interamente nell'alveo naturale e che potrebbe determinare fenomeni locali di esondazione.
- **Allerta Rossa (Criticità Elevata Idraulica)**, associabile al raggiungimento del livello di piena straordinaria/eccezionale, per il quale la portata di piena non può transitare contenuta nell'alveo naturale, determinando quindi fenomeni estesi di esondazione. In particolare per i territori associati agli idrometri individuati come rappresentativi, la notifica del superamento di soglia costituisce comunicazione dell'effettivo passaggio dalla fase di previsione alla fase di evento in atto, a cui far corrispondere la conferma o la modifica della relativa fase operativa, ovvero, delle conseguenti azioni di contrasto e di gestione dell'evento indicate nella pianificazione di Protezione Civile.

TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITA' METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE			
Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
Nessun allerta	Assenza di fenomeni significativi prevedibili	Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale: - (In caso di rovesci e temporali) fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti; - caduta massi.	Eventuali danni puntuali.

Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
gialla	ordinaria	<p>Si possono verificare fenomeni <b>localizzati</b> di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate;</li> <li>- ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale;</li> <li>- innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc);</li> <li>- scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse.</li> </ul> <p>Caduta massi.</p> <p><b>Anche in assenza di precipitazioni</b>, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p><b>Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.</b></p> <p><b>Effetti localizzati:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;</li> <li>- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque;</li> <li>- temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi;</li> <li>- limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo.</li> </ul> <p><b>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;</li> <li>- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità);</li> <li>- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;</li> <li>- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</li> </ul>
		<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di <b>temporali forti</b>. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	
		<p>Si possono verificare fenomeni <b>localizzati</b> di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo.</li> </ul> <p><b>Anche in assenza di precipitazioni</b>, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	
	idrogeologica		
	idrogeologico per temporali		
	idraulica		



Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
arancione	moderata	<p>Si possono verificare fenomeni <b>diffusi</b> di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici;</li> <li>- frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango;</li> <li>- significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;</li> <li>- innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.).</li> </ul> <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p> <p><b>Anche in assenza di precipitazioni</b>, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p><b>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</b></p> <p><b>Effetti diffusi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;</li> <li>- danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide;</li> <li>- interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico;</li> <li>- danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua;</li> <li>- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili.</li> </ul>
		<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di <b>temporali forti, diffusi e persistenti</b>. Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	<p><b>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</b> danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;</p>
		<p>Si possono verificare fenomeni <b>diffusi</b> di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini;</li> <li>- fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo;</li> <li>- occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.</li> </ul> <p><b>Anche in assenza di precipitazioni</b>, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;</li> <li>- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;</li> <li>- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</li> </ul>

Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
moderata	elevata	<p>Si possono verificare fenomeni <b>numerosi e/o estesi</b> di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni;</li> <li>- frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango;</li> <li>- ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;</li> <li>- rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione;</li> <li>- occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori.</li> </ul>	<p><b>Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdita di vite umane.</b></p> <p><b>Effetti ingenti ed estesi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide;</li> <li>- danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche;</li> <li>- danni a beni e servizi;</li> <li>- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;</li> <li>- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;</li> <li>- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;</li> <li>- innescio di incendi e lesioni da fulminazione.</li> </ul>
		<p>Caduta massi in più punti del territorio.</p> <p>Si possono verificare <b>numerosi e/o estesi</b> fenomeni, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo;</li> <li>- fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro;</li> <li>- occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.</li> </ul> <p><b>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</b></p>	

#### ALLAGAMENTO VIA GRAMSCI





### ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

#### Percorsi

Percorso Spargisale/Spazzaneve 5° Parte

Percorso Spargisale/Spazzaneve 6° Parte

### STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
3	2	2	2	2	2	3	4

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
4	4	2	2	2	2	2	4

Popolazione Totale Stimata: 42

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

### STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
2	2	5	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005

1	1	1	1	1
---	---	---	---	---

Edifici Residenziali Stimati: 15

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

#### ESONDAZIONE FOSSO-PARCHEGGIO MULTIPIANO



#### STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	2	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 17

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

#### STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	2	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 10

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

#### PROCEDURE OPERATIVE

NESSUNA ALLERTA

##### Scenario di evento:

Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale;

- in caso di rovesci e temporali fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti;
- caduta massi.

##### Effetti e danni:

Eventuali danni puntuali.

Per la realizzazione di detti adempimenti, soprattutto nelle situazioni già segnalate, il Sindaco è invitato ad emanare i provvedimenti di competenza e, se necessario, anche ordinanze contingibili e urgenti, fornendo notizie nel più breve tempo possibile su ogni iniziativa assunta al riguardo.

Gli Enti Locali dovranno assicurare la piena funzionalità delle procedure di allertamento al fine di garantire la ricezione h24 degli avvisi di condizioni meteorologiche avverse.

CODICE GIALLO

Avviso di criticità idrogeologica e idraulica ordinaria.

**Scenario di evento di Rischio Idrogeologico:**

Si possono verificare fenomeni localizzati di:

- erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate;
- ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale;
- innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc.)
- scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse;
- caduta massi.

**Anche in assenza di precipitazioni**, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.

**Scenari di evento di Rischio Idrogeologico per Temporalità:**

Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione in conseguenza di **temporali forti**. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni grandinate, forti raffiche di vento.

**Scenari di evento di Rischio Idraulico:**

Si possono verificare fenomeni **localizzati** di:

- incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo.

**Anche in assenza di precipitazioni**, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.

**Effetti e danni:**

Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.

**Effetti Localizzati:**

- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo le vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;
- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque;
- temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi;
- limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo.

**Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:**

- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia,

elettricità);

- danni alle culture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;
- innesco di incendi e lesioni da fulminazione;
- occasionale ferimento di persone e perdite incidentali di vite umane.

**In caso di fenomeni diffusi, non intensi, anche persistenti:**

- localizzati danni ad infrastrutture, edifici e attività antropiche interessati dai fenomeni franosi.
- localizzati e limitati danni alle opere idrauliche e di difesa spondale e alle attività antropiche di alveo.

Detti presidi, tenuto conto di effetti e danni prevedibili, dovranno essere finalizzati anche a garantire condizioni di viabilità sicura, per gli automobilisti e per i mezzi impiegati nelle attività di Protezione Civile.

Il Sindaco deve procedere ad adempiere, in via preventiva le seguenti attività:

1. informare la popolazione sulla natura dei rischi gravati sul territorio per quanto riguarda le norme di comportamento da seguire prima, durante e dopo i possibili eventi calamitosi;
2. informare la popolazione (nei Comuni costieri) sui comportamenti da adottare durante gli eventi meteorologici avversi, anche al fine di evitare l'attraversamento o lo stazionamento prossimo a corsi d'acqua in piena e lungo i tratti di costa esposti a mareggiate, nonché l'utilizzo di scantinati ed aree semi interrati;
3. organizzare apposite esercitazioni di Protezione Civile che coinvolgano la popolazione.

## ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

### Servizi Essenziali

- Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali;
- Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti e dei servizi comunali.

### Sindaco

- Determina il passaggio allo stato di attivazione del codice di Allerta Giallo;
- Mantiene i contatti con i REFERENTI DEI COMUNI, con cui condivide risorse, e i comuni limitrofi;
- Valuta le strutture da contattare e da disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente);
- Convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività);
- Attiva le funzioni di supporto:
  1. Tecnica e di Pianificazione
  2. Sanità, Assistenza sociale e veterinaria
  3. Volontariato
  4. Materiali e Mezzi
  5. Servizi Essenziali
  6. Censimento danni a persone e cose
  7. Strutture operative locali, viabilità
  8. Telecomunicazioni

### Materiali e Mezzi

- Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza della popolazione;
- Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza, con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione;
- Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato;
- Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato;
- Predisporre le squadre di vigilanza degli edifici che potrebbero essere evacuati con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato;
- Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza.

### Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Mantiene i contatti con le strutture sanitarie locali;
- Individua le strutture sanitarie a rischio in cui sono presenti pazienti gravi;
- Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento;
- Individua tramite indicazioni le A.S.L., le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti, anche col supporto delle Associazioni di Volontariato;
- Predisporre ed invia uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio anche con il coinvolgimento delle Associazioni di Volontariato.

### Tecnica e Pianificazione

- Rafforza i turni di Sala Operativa (se esistente);
- Mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- Mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali di Sorveglianti idraulici dell'ARDIS, Forze dell'ordine, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza relativamente a:
  1. Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento;
  2. Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento, misure di interdizione dell'area interessata dall'evento, interventi necessari.
- Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di Emergenza;
- Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento;
- Consulta il sito [www.centrofunzionalelazio.it](http://www.centrofunzionalelazio.it) per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di interesse per il comune e contatta il CFR (N. verde 800 276 570) per ricevere informazioni di dettaglio sul monitoraggio;
- Riceve e valuta eventuali informative emesse dal CFR e disseminate dalla S.O. di PCR riguardo il superamento di soglie idrometriche o altri eventi significativi;
- Provvede all'aggiornamento dello scenario evento sulla base delle osservazioni dei Presidi Territoriali.



### Servizi Censimento Danni a Persone e Cose

- Effettua il censimento della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio;
- Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento.

### Assistenza alla Popolazione

- Verifica la disponibilità delle strutture ricettive nella zona;
- Allerta le associazioni di volontariato individuate per il trasporto, l'assistenza alla popolazione presente nelle aree nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi;
- Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione;
- Allerta le squadre individuate (associazioni di volontariato) per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con eventuale indicazione degli itinerari di afflusso e deflusso.

### Telecomunicazioni

- Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori;
- Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza;
- Verifica il sistema di comunicazioni adottato;
- Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione;
- Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme.

### Volontariato

- Invia/incrementa i Presidi Territoriali che procedono al monitoraggio dei corsi d'acqua e delle aree esposte a rischio, alle attività di sorveglianza (ponti sottovia, argini), alla verifica di agibilità delle vie di fuga, alla valutazione delle funzionalità delle aree di rischio;
- Predisporre ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari col supporto dei presidi territoriali.

### Strutture Operative Locali e Viabilità

- Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie;
- Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi con il supporto della Polizia Locale;
- Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto con il supporto della Polizia Locale e delle Associazioni di Volontariato;
- Individua vie preferenziali per il soccorso;
- Individua vie preferenziali per l'evacuazione.

CODICE ARANCIONE

Avviso di criticità idrogeologica e idraulica moderata.

#### **Scenario di evento di Rischio Idrogeologico:**

Si possono verificare fenomeni diffusi di:

- Instabilità di versante, localmente anche profonda in contesti geologici particolarmente critici;
- Frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango;
- Significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;
- Innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusione delle luci dei ponti, ecc.);
- Caduta massi in più punti del territorio.

#### **Scenario di evento di Rischio Idrogeologico per Temporalità:**

Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione in conseguenza di **temporali forti, diffusi e persistenti**. Si possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni grandinate, forti raffiche di vento.

#### **Scenario di evento di Rischio Idraulico:**

Si possono verificare fenomeni diffusi di:

- Significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini;
- Fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo;
- Occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.

**Anche in assenza di precipitazioni**, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.

#### **Effetti e danni:**

Pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane.

Effetti Diffusi:

- Allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo le vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;
- Danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane e/o colate rapide;
- Interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico;
- Danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua;
- Danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili.

#### **Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:**

- Danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;

- Rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;
- Danni alle culture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;
- Innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

## ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

### Tecnica e Pianificazione

- Stabilisce e mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- Mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali di Sorveglianti idraulici dell'ARDIS, Forze dell'ordine, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza relativamente a: stato della viabilità nell'area interessata dall'evento; stato dei servizi nell'area interessata dall'evento; misure di interdizione dell'area interessata dall'evento; interventi necessari;
- Comunica il passaggio allo stato di attivazione SA1 alla POLIZIA LOCALE (che procede alle misure di protezione della popolazione e di interdizione nell'area interessata dall'evento) ed alle ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO;
- Annota e controfirma orario e contenuto delle comunicazioni ricevute ed effettuate;
- Consulta il sito [www.centrofunzionalelazio.it](http://www.centrofunzionalelazio.it) per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di interesse per il comune e contatta il CFR (N. verde 800 276 570) per ricevere informazioni di dettaglio sul monitoraggio;
- Riceve e valuta eventuali informative emesse dal CFR e disseminate dalla S.O. di PCR riguardo il superamento di soglie idrometriche o altri eventi significativi;
- Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di Emergenza;
- Verifica la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne dà comunicazione al Sindaco. Nello specifico: mercatini ambulanti, feste di piazza, manifestazioni sportive;
- Contatta i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora costituito il COC, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni se necessario;
- Aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree di rischio;
- Individua la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini).

### Sindaco

- Determina il passaggio allo stato di attivazione del codice di Allerta "Arancione";
- contatta i REFERENTI DEI COMUNI, con cui condivide risorse, e i comuni limitrofi;
- valuta le strutture da contattare e dà disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente);
- attiva il RESPONSABILE DELLA FUNZIONE TECNICA E DI PIANIFICAZIONE;
- attiva e dispone l'invio dei PRESIDI TERRITORIALI che procedono:
  1. al monitoraggio dei corsi d'acqua (con particolare riguardo ai corsi d'acqua a rischio esondazione non serviti da strumentazione di telemisura);
  2. al rilevamento a scadenze prestabilite dei livelli idrici del corso d'acqua presso gli idrometri.

**CODICE ROSSO**

Avviso di criticità idrogeologica e idraulica moderata.

**Scenario di evento di Rischio Idrogeologico:**

Si possono verificare fenomeni diffusi di:

- Instabilità di versante, localmente anche profonda in contesti geologici particolarmente critici;
- Frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango;
- Significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;
- Innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusione delle luci dei ponti, ecc.);
- Caduta massi in più punti del territorio.

**Scenario di evento di Rischio Idrogeologico per Temporalità:**

Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione in conseguenza di **temporalità forti, diffusi e persistenti**. Si possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni grandinate, forti raffiche di vento.

**Scenario di evento di Rischio Idraulico:**

Si possono verificare fenomeni diffusi di:

- Significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini;
- Fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo;
- Occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.

**Anche in assenza di precipitazioni**, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.

**Effetti e danni:**

Pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane.

Effetti Diffusi:

- Allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo le vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;
- Danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane e/o colate rapide;
- Interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico;
- Danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua;
- Danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili.

**Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:**

- Danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
- Rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;
- Danni alle culture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;
- Innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

**ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO**Servizi Censimento Danni a Persone e Cose

- Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza attraverso una specifica modulistica;
- Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio;
- Avvia controllo anti-sciacallaggio nelle zone evacuate.

Sindaco

- determina il passaggio allo stato di attivazione del codice di Allerta "Rosso";
- Se non ancora fatto, convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività);
- attiva le funzioni di supporto non ancora attivate:
  1. Tecnica e Pianificazione
  2. Sanità, Assistenza sociale e veterinaria
  3. Volontariato
  4. Materiali e Mezzi
  5. Servizi Essenziali
  6. Censimento danni a persone e cose
  7. Strutture operative locali, viabilità
  8. Telecomunicazioni
  9. Assistenza alla popolazione

Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione.

Tecnica e Pianificazione

- Contatta ed attiva in turnazione il personale di Sala Operativa (se esistente) fuori servizio;
- Mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- Mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali di Sorveglianti idraulici dell'ARDIS, Forze dell'ordine, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza Corpo forestale dello stato;

- Verifica costantemente la dislocazione dei Presidi Territoriali.

#### Assistenza alla Popolazione

- Attiva il sistema di allarme;
- Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio;
- Garantisce la prima assistenza e l'informazione nelle aree d'attesa;
- Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza;
- Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e di accoglienza;
- Provvede al ricongiungimento delle famiglie;
- Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile;
- Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.

#### Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Coordina l'attività delle diverse componenti sanitarie locali;
- Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati;
- Coordina l'attività delle squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti;
- Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza;
- Coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.

#### Volontariato

- Dispone l'invio di volontari per il supporto alle attività delle strutture operative;
- Predisporre ed invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza e di attesa.

## SCENARIO Incendio Boschivo

Un incendio boschivo è un fuoco che tende ad espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate che si trovano all'interno delle stesse aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi alle aree (art. 2 della Legge n. 353 del 2000).

Un incendio boschivo è un fuoco che si propaga provocando danni alla vegetazione e agli insediamenti umani. In quest'ultimo caso, quando il fuoco si trova vicino a case, edifici o luoghi frequentati da persone, si parla di incendi di interfaccia. Più propriamente, per interfaccia urbano-rurale si definiscono quelle zone, aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta: sono quei luoghi geografici dove il sistema urbano e naturale si incontrano e interagiscono.

Tutte le regioni italiane sono interessate dagli incendi, anche se con gravità differente e in periodi diversi dell'anno. Le condizioni ambientali e climatiche della penisola italiana favoriscono lo sviluppo di focolai principalmente in due stagioni dell'anno. Nelle regioni settentrionali dell'arco alpino - ma anche nelle zone appenniniche in alta quota - gli incendi boschivi si sviluppano prevalentemente nella stagione invernale - primaverile, la più siccitosa, quando la vegetazione è stata seccata dal gelo. Mentre in estate i frequenti temporali riducono il rischio di incendio.

Al contrario, nelle regioni peninsulari centro - meridionali, dove il clima è mediterraneo, il fuoco si sviluppa prevalentemente nella stagione estiva, calda e siccitosa. Alcune regioni italiane sono interessate dal fenomeno sia durante la stagione invernale sia durante la stagione estiva.

### Cause

Le cause degli incendi possono essere naturali o umane.

Gli incendi naturali si verificano molto raramente e sono causati da eventi naturali e quindi inevitabili:

- Fulmini. Possono provocare incendi quando si verificano temporali senza che contemporaneamente si abbiano precipitazioni. Gli incendi causati da fulmini si verificano prevalentemente nelle zone montane, dove gli alberi conducono con facilità le scariche elettriche. Si tratta di fenomeni molto rari in un tipo di clima mediterraneo come il nostro.
- Eruzioni vulcaniche. La lava incandescente entra in contatto con la vegetazione infiammabile.
- Autocombustione. Non si verifica mai in un clima mediterraneo.

Gli incendi di origine umana possono essere:

- Colposi (o involontari). Sono causati da comportamenti dell'uomo, irresponsabili e imprudenti, spesso in violazione di norme e comportamenti. Non finalizzati ad arrecare volontariamente danno. Le cause possono essere:
  - Attività agricole e forestali. Il fuoco viene impiegato per bruciare le stoppie, distruggere i residui vegetali provenienti da lavorazioni agricole e forestali, e per rinnovare i pascoli e gli incolti. Spesso queste operazioni vengono effettuate in aree contigue a boschi ed incolti, facile preda del fuoco, soprattutto nei periodi a maggior rischio.
  - Abbandono di mozziconi di sigarette e fiammiferi. Cerini e mozziconi di sigarette abbandonati o lanciati lungo i sentieri, le piste forestali, e le linee ferroviarie possono cadere sull'erba secca o altri residui vegetali e innescare un incendio, anche per effetto degli spostamenti d'aria provocati dai veicoli o dal vento.
  - Attività ricreative e turistiche (barbecue non spenti bene), lanci di petardi, rifiuti bruciati in discariche abusive, cattiva manutenzione di elettrodotti.
- Dolosi (volontari). Gli incendi vengono appiccati volontariamente, con la volontà di arrecare danno al

bosco e all'ambiente. Le cause:

- Ricerca di profitto. L'obiettivo è quello di utilizzare l'area distrutta dal fuoco per soddisfare interessi legati alle speculazioni edilizie, al bracconaggio, o per ampliare le superfici coltivabili.
- Proteste e vendette. L'azione nasce dal risentimento nei confronti dei privati, della Pubblica Amministrazione o dei provvedimenti adottati, come l'istituzione di aree protette. In molti casi si vuole danneggiare un'area turistica. In altri casi i comportamenti dolosi sono da ricondurre a problemi comportamentali come la piromania e la mitomania.

Nella classificazione degli incendi ci sono anche incendi di origine ignota, per i quali non è possibile individuare una causa precisa.

### ***Fattori Predisponenti***

I fattori predisponenti degli incendi sono l'insieme degli aspetti che favoriscono l'innescio di un incendio e la propagazione del fuoco. Sono gli elementi di riferimento per elaborare gli indici di previsione del rischio:

- Caratteristiche della vegetazione: presenza di specie più o meno infiammabili e combustibili, contenuto d'acqua, stato di manutenzione del bosco.
- Condizioni climatiche: i fattori che hanno maggiore influenza sugli incendi sono il vento, l'umidità e la temperatura: l'umidità, sotto forma di vapore acqueo, influisce sulla quantità di acqua presente nel combustibile vegetale: quanto minore è il contenuto di acqua nei combustibili tanto più facilmente essi bruciano; il vento rimuove l'umidità dell'aria e porta ad un aumento di ossigeno, dirige il calore verso nuovo combustibile e può trasportare tizzoni accesi, e creare nuovi focolai di incendio. Le caratteristiche del vento più significative sono la direzione e la velocità. La direzione determina la forma che l'incendio assume nel suo evolversi; la velocità del vento ne condiziona invece la rapidità di propagazione; la temperatura del combustibile e quella dell'aria che lo circonda sono fattori chiave, che determinano il modo in cui il fuoco si accende e si propaga, influenzando direttamente sul tempo di infiammabilità dei materiali vegetali.
- Morfologia del terreno: la morfologia del terreno influisce sugli incendi soprattutto con la pendenza (nei terreni in pendenza aumenta la velocità di propagazione) e l'esposizione (i versanti a sud ovest sono più esposti all'azione del sole e quindi meno umidi).

### ***Tipi di Incendio***

In base a come si origina, un incendio può essere:

- sotterraneo: brucia lentamente le sostanze vegetali sotto il livello del suolo (il muschio, la torba, l'humus indecomposto). La combustione è lenta, ma si spegne con difficoltà;
- di superficie: brucia lo strato superficiale della vegetazione a livello del suolo (erba, foglie e rami morti). Si tratta del tipo di incendio più frequente nei nostri boschi e anche quello più facilmente controllabile. Il fuoco è rapido ma non intenso;
- di chioma: si propaga da una chioma all'altra degli alberi ed è quello più difficile da controllare;
- di barriera: l'incendio di chioma si unisce ad un incendio di superficie ed è estremamente intenso e distruttivo.

### ***Danni***

I danni provocati dagli incendi vanno ad incidere sulla vegetazione, sulla fauna, sul suolo, sull'atmosfera e sul paesaggio. L'entità del danno dipende sia dal comportamento e dalle caratteristiche del fronte di fiamma (velocità, avanzamento, altezza e lunghezza di fiamma, profondità del fronte), sia dalle caratteristiche dell'ambiente interessato dall'incendio.

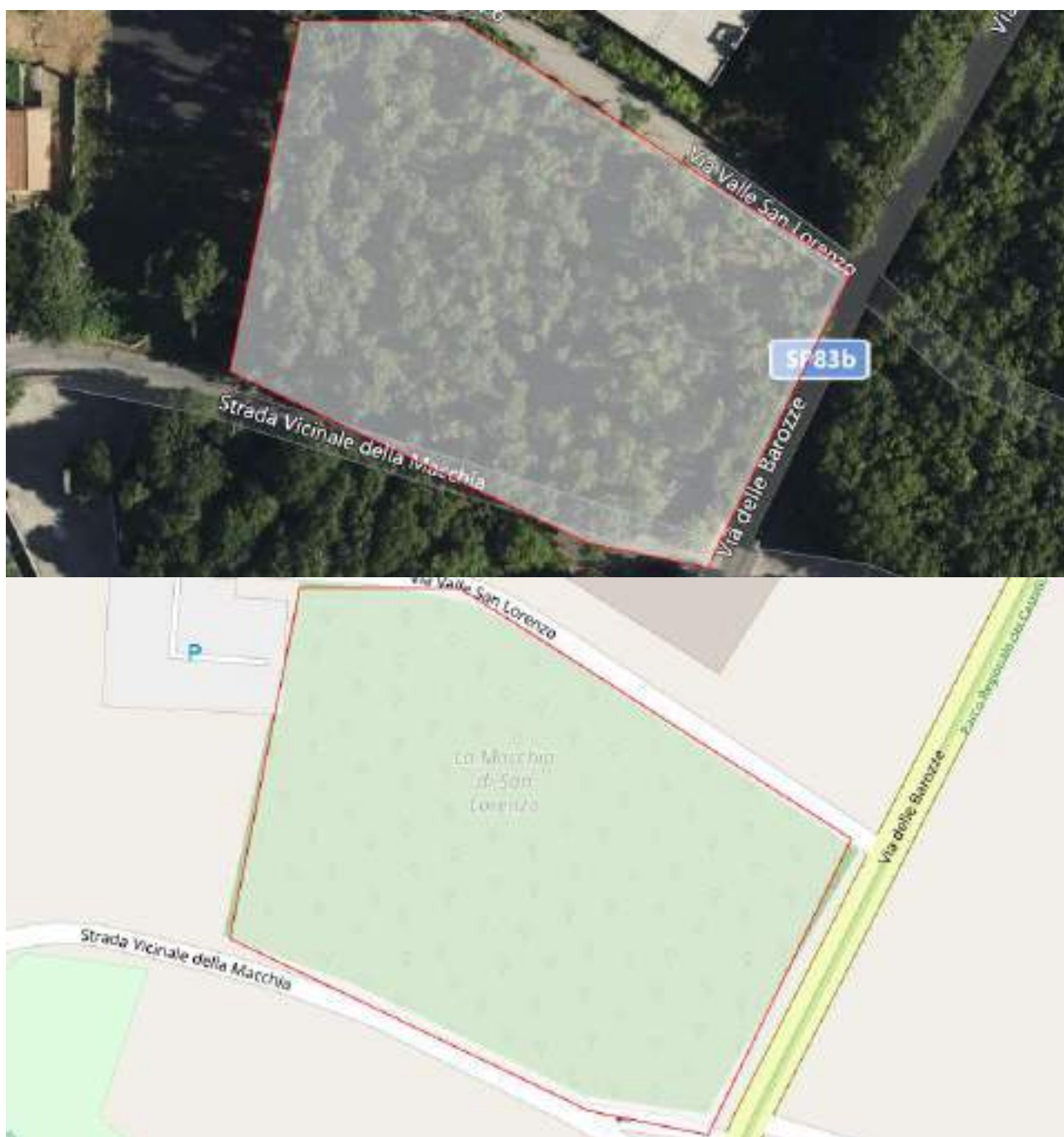


I danni generati dal passaggio del fuoco possono essere misurati in termini temporali e spaziali: i primi possono manifestarsi immediatamente o a più lungo termine, i secondi possono avere ripercussioni all'interno dell'area percorsa o nelle zone limitrofe.

Da un punto di vista temporale, i danni possono essere classificati in:

- danni di primo ordine: si verificano al momento dell'evento o immediatamente dopo l'evento. Sono il diretto risultato del processo di combustione (il danneggiamento e la morte delle piante, il consumo di combustibile, la produzione di fumo e il riscaldamento del suolo).
- danni di secondo ordine: si verificano in un periodo di tempo molto più lungo, da giorni, a mesi e anche decenni dopo l'evento (i fenomeni erosivi, la dispersione del fumo e la successione vegetazionale).

## LA MACCHIA DI SAN LORENZO



**ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE**

Percorso Spargisale/Spazzaneve 3°Parte

**STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA***fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

**STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI***fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	0	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 8

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

**VEGETAZIONE**



**ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE**

*Strade*

via delle Barozze

**STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA**

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
2	2	2	3	3	2	2	3

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75

3	4	3	4	3	3	2	2
---	---	---	---	---	---	---	---

Popolazione Totale Stimata: 43

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

#### STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
3	2	3	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 14

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

#### VEGETAZIONE





### STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

### STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

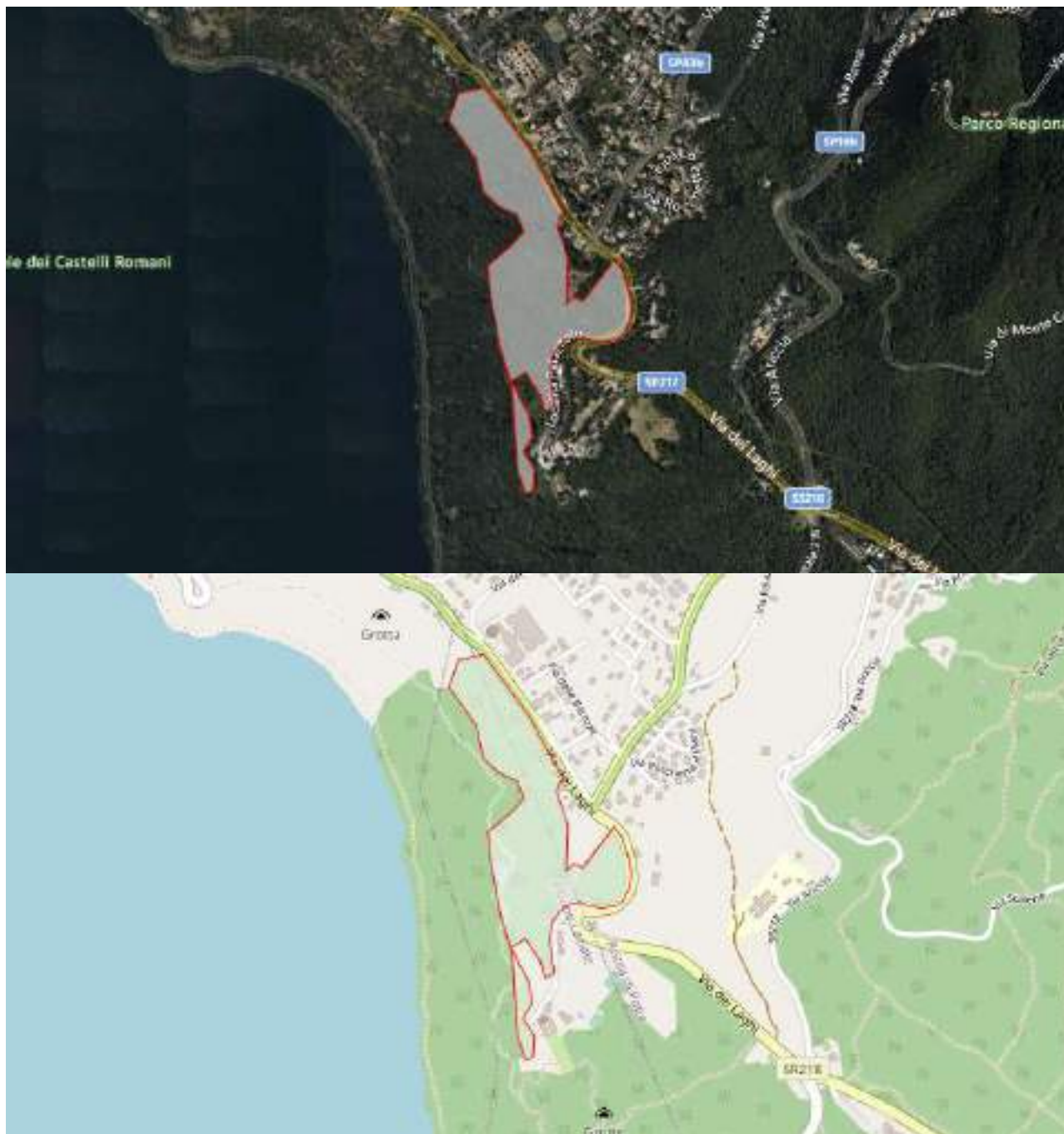
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 9

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

### VEGETAZIONE



**ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE**

*Dighe*

Sorgente di Acqua -

**STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA**

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	------

1	1	1	1	1	1	1	1
---	---	---	---	---	---	---	---

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

**STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI**

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 9

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

**VEGETAZIONE**





### ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

SP18c

### STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

### STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	0	1

Edifici Residenziali Stimati: 8



Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

**VEGETAZIONE**



**ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE**

*Percorsi*

Percorso Spargisale/Spazzaneve 1°Parte

**STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA**

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
-----	-------	---------	---------	---------	---------	---------	---------

8	7	8	7	8	11	12	13
---	---	---	---	---	----	----	----

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
12	12	11	10	8	7	6	10

Popolazione Totale Stimata: 150

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

**STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI**

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
2	1	3	5

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
4	3	3	2	2

Edifici Residenziali Stimati: 25

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

**VEGETAZIONE**





## ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

### *Attività produttive*

Cava di Lapillo - via di Rocca Priora

### *Beni Culturali*

Le Grotticelle - Via Barbarossa

Sedile Sacrale - Via Barbarossa

### *Dighe*

Sorgente d'Acqua Sereula

### *Sistemi di Monitoraggio*

Avvistamento Incendi - Vetta Monte Cavo

Avvistamento Incendi - Maschio delle Faete

### *Stazioni Porti Aeroporti*

Eliporto - Strada Militare

### *Strutture Generiche*

Tempio di Giove Laziale - via Scalette (Monte Cavo)

### *Servizi a Rete Puntuali*

Antenne Monte Cavo-Colle Iano - Colle Iano

Antenne-Monte Cavo - via Scalette

Antenna Radiofonica -Radio Centro Suono srl - via Scalette

VA04-Sud - via dei Laghi

*Organizzazioni di Volontariato*

Associazione animalista SNUPI - Via dei Corsi

**ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE**

Percorso Spargisale/Spazzaneve 2°Parte

Percorso Spargisale/Spazzaneve 4°Parte

Percorso Spargisale/Spazzaneve 5°Parte

*Rete Elettrica*

Rete Elettrica

*Strade*

via delle Rose

via Monte Pennolo

SP217-via dei Laghi

SR218

**STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA***fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
9	11	10	12	11	7	9	17

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
14	18	12	7	4	4	5	11

Popolazione Totale Stimata: 161

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

**STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI***fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
3	2	3	11

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
9	14	4	2	5

Edifici Residenziali Stimati: 53

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

**PROCEDURE OPERATIVE**

## SA0 - PREALLERTA

- Nel periodo di campagna Anti Incendio Boschivo (AIB);
- Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità media;
- In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale.

### ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

#### Monitoraggio

- Consulta il bollettino di vigilanza metereologica per il Lazio [www.regione.lazio.it](http://www.regione.lazio.it) (emissione giornaliera);
- Garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, fax, e-mail;
- Verifica la disponibilità e la reperibilità delle risorse necessarie a fronteggiare l'eventuale emergenza;
- Verifica l'aggiornamento dei numeri di reperibilità delle imprese convenzionate per effettuare interventi di pronto intervento in emergenza;
- Verifica l'aggiornamento dei contatti delle strutture sanitarie locali;
- Attiva i Presidi Territoriali che procedono ad attività di sopralluogo e valutazione;
- Attiva squadre AIB che procedono alla preparazione di materiali e mezzi necessari per le operazioni di spegnimento;
- Stabilisce un contatto con il responsabile dell'intervento tecnico urgente: DOS (Direttore Operazioni di Spegnimento).

#### Sindaco

- Determina il passaggio allo stato di attivazione SA0;
- Contatta i REFERENTI DEI COMUNI con cui condivide risorse e i comuni limitrofi, le Strutture Operative Locali, Prefettura UTG, Provincia e Regione;
- Individua i Referenti dei PRESIDII TERRITORIALI e delle squadre AIB;
- Stipula convenzioni ad hoc con imprese locali per il pronto intervento in emergenza

## SA1-ATTENZIONE

Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità alta.

In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con possibile propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS).

### ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

#### Sindaco

- Determina il passaggio allo stato di attivazione SA1;
- Mantiene i contatti con i REFERENTI DEI COMUNI con cui condivide risorse e i comuni limitrofi;
- Valuta le strutture da contattare e da disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente);

- Attiva il Responsabile della Funzione tecnica di Valutazione;
- Attiva e dispone l'invio di squadre AIB che iniziano le operazioni di spegnimento nelle zone indicate dal DOS.

### Tecnica e Pianificazione

- Mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- Mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni sulla propagazione dell'incendio verso le zone di interfaccia coinvolgendo: Forze dell'ordine, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza relativamente a:
  1. Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento;
  2. Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento, misure di interdizione dell'area interessata dall'evento, interventi necessari;
- Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di Protezione Civile;
- Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento e contatta il DOS;
- Comunica il passaggio allo stato di attivazione SA1 alla Polizia Locale ed alle Associazioni di volontariato;
- Annota e controfirma orario e contenuto delle comunicazioni effettuate;
- verifica la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne da comunicazione al Sindaco. Nello specifico: mercatini ambulanti, feste di piazza, manifestazioni sportive;
- Contatta i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora costituito il COC, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni se necessario;
- Aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree di rischio;
- Individua la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini).

### SA2-PREALLARME

In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con SICURA propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS).

### **ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO**

#### Assistenza alla Popolazione

- Verifica la disponibilità delle strutture ricettive nella zona;
- Allerta le associazioni di volontariato individuate per il trasporto, l'assistenza alla popolazione presente nelle aree nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi;
- Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione;
- Allerta le squadre individuate (associazioni di volontariato) per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con eventuale indicazione degli itinerari di afflusso e deflusso.

### Servizi Essenziali

- Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali;
- Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti e dei Servizi Comunali.

### Sindaco

- Determina il passaggio allo stato di attivazione SA2;
- Convoca il COC;
- Mantiene i contatti con i REFERENTI DEI COMUNI con cui condivide risorse e i comuni limitrofi;
- Valuta le strutture da contattare e da disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente);
- Attiva tutte le funzioni di supporto;
- Se necessario emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione.

### Telecomunicazioni

- Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori;
- Predispose le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza;
- Verifica il sistema di comunicazioni adottato;
- Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione;
- Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme;

### Strutture Operative Locali e Viabilità

- Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie;
- Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi con il supporto della Polizia Locale;
- Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto con il supporto della Polizia Locale e delle Associazioni di Volontariato;
- Individua vie preferenziali per il soccorso;
- Individua vie preferenziali per l'evacuazione.

### Materiali e Mezzi

- Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza della popolazione;
- Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza, con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione;
- Predispose ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico con il coinvolgimento delle Associazioni di Volontariato;
- Predispose ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza con il coinvolgimento delle Associazioni di Volontariato;
- Predispose le squadre di vigilanza degli edifici che potrebbero essere evacuati con il coinvolgimento

delle Associazioni di Volontariato;

- Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza.

#### Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Mantiene i contatti con le strutture sanitarie locali;
- Individua le strutture sanitarie a rischio in cui sono presenti pazienti gravi;
- Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento;
- Individua tramite indicazioni le A.S.L., le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti, anche col supporto delle Associazioni di Volontariato
- Predisporre ed invia uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio anche col coinvolgimento delle Associazioni di Volontariato.

#### Volontariato

- Invia/incrementa i Presidi Territoriali che procedono alla verifica di agibilità delle vie di fuga, al monitoraggio della propagazione dell'incendio, alla valutazione delle funzionalità delle aree di rischio;
- Predisporre ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa gruppi di volontari col supporto dei presidi territoriali

#### Servizi Censimento Danni a Persone e Cose

- Effettua il censimento della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio;
- Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento.

#### Tecnica e Pianificazione

- Rafforza i turni nella sede COC;
- Mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- Mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni sulla propagazione dell'incendio verso le zone di interfaccia coinvolgendo: Forze dell'ordine, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza Corpo Forestale dello Stato relativamente a:
  1. Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento;
  2. Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento, misure di interdizione dell'area interessata dall'evento, interventi necessari
  3. Misure di interdizione dell'area interessata dall'evento;
- Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di Protezione Civile;
- Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento e contatta il DOS;
- Provvede all'aggiornamento dello scenario di evento sulla base delle osservazioni dei Presidi Territoriali.



L'incendio boschivo raggiunge la zona d'interfaccia.

## ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

### Volontariato

- Dispone l'invio di volontari per il supporto alle attività delle Strutture Operative;
- Predisporre ed invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le Aree di Accoglienza e di Attesa.

### Tecnica e Pianificazione

- Contatta ed attiva in turnazione il personale di Sala Operativa (se esistente) fuori servizio;
- Mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- Mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali di Sorveglianti idraulici dell'ARDIS, Forze dell'Ordine,
- Polizia Municipale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza Corpo Forestale dello Stato.

### Sindaco

- Determina il passaggio allo stato di attivazione SA3;
- Se non ancora fatto convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività);
- Attiva le funzioni di supporto non ancora attivati:
  1. Tecnica e di Pianificazione
  2. Sanità, Assistenza sociale e veterinaria
  3. Volontariato
  4. Materiali e Mezzi
  5. Servizi Essenziali
  6. Censimento danni a persone e cose
  7. Strutture operative locali, viabilità
  8. Telecomunicazioni
  9. Assistenza alla popolazione
- Se necessario emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione.

### Materiali e Mezzi

- Invia materiali e mezzi necessari ad assicurare l'assistenza della popolazione presso i centri di accoglienza;
- Effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato;
- Effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato;

- Coordina il pronto intervento delle imprese convenzionate;
- Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, Prefettura UTG e Provincia.

#### Telecomunicazioni

- Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori;
- Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza;
- Fornisce e mette in funzione gli apparecchi radio in dotazione;
- Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme verso le istituzioni superiori e l'esterno.

#### Strutture Operative Locali e Viabilità

- Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie;
- Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi con il supporto della Polizia Locale;
- Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto con il supporto della Polizia Locale e delle Associazioni di Volontariato;
- Individua vie preferenziali per il soccorso;
- Individua vie preferenziali per l'evacuazione.

#### Servizi Censimento Danni a Persone e Cose

- Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza attraverso una specifica modulistica;
- Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio;
- Avvia controllo anti sciacallaggio nelle zone evacuate.

#### Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Coordina l'attività delle diverse componenti sanitarie locali;
- assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati;
- fornisce, tramite indicazioni A.S.L., gli indirizzi delle abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti;
- coordina l'attività delle squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti;
- coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza;
- coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.

#### Assistenza alla Popolazione

- Attiva il sistema di allarme;
- Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio;
- Garantisce la prima assistenza e l'informazione nelle Aree d'Attesa;
- Garantisce il trasporto della popolazione verso le Aree di Accoglienza;

- Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di Attesa e di Accoglienza;
- Provvede al ricongiungimento delle famiglie;
- Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di Protezione Civile;
- Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.

## SCENARIO Incendio di Interfaccia

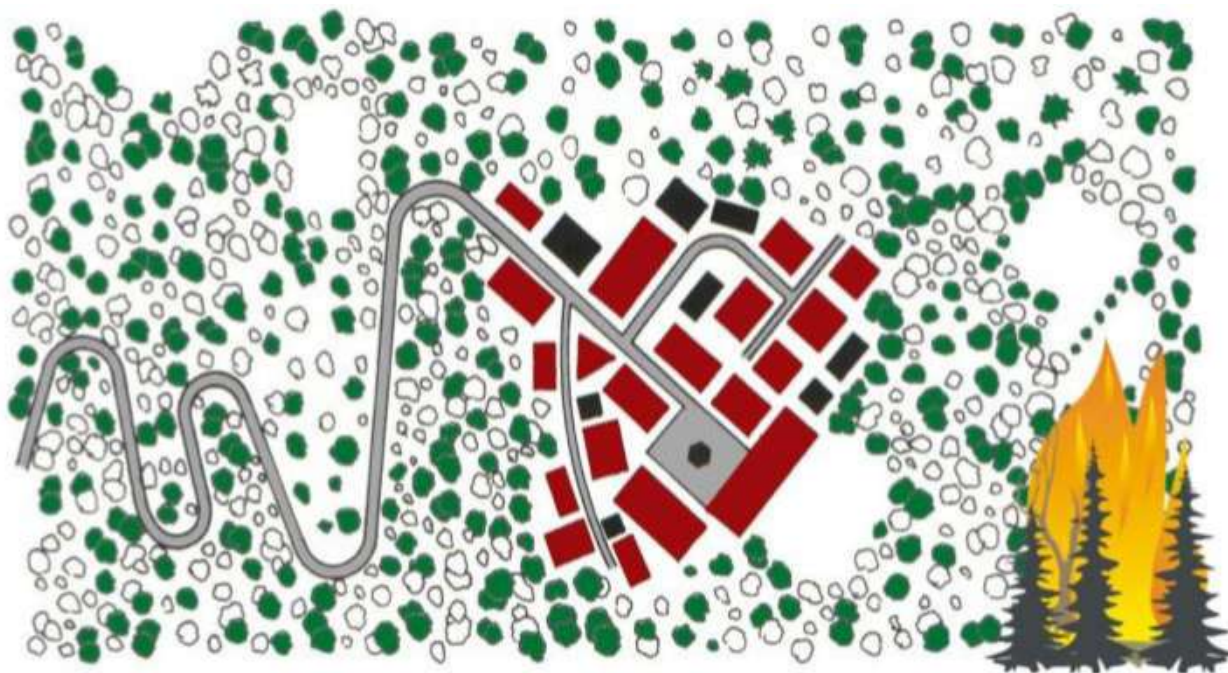
Per interfaccia si intende il luogo dove l'area naturale e quella urbana si incontrano e interferiscono reciprocamente (definizione della National Wildland/Urban Fire Protection Conference (NW/UFPC) del 1987). Generalmente tale termine indica zone di contatto tra vegetazione naturale ed infrastrutture combustibili.

Il problema degli incendi nell'interfaccia tra bosco ed insediamenti abitativi presenta un duplice aspetto.

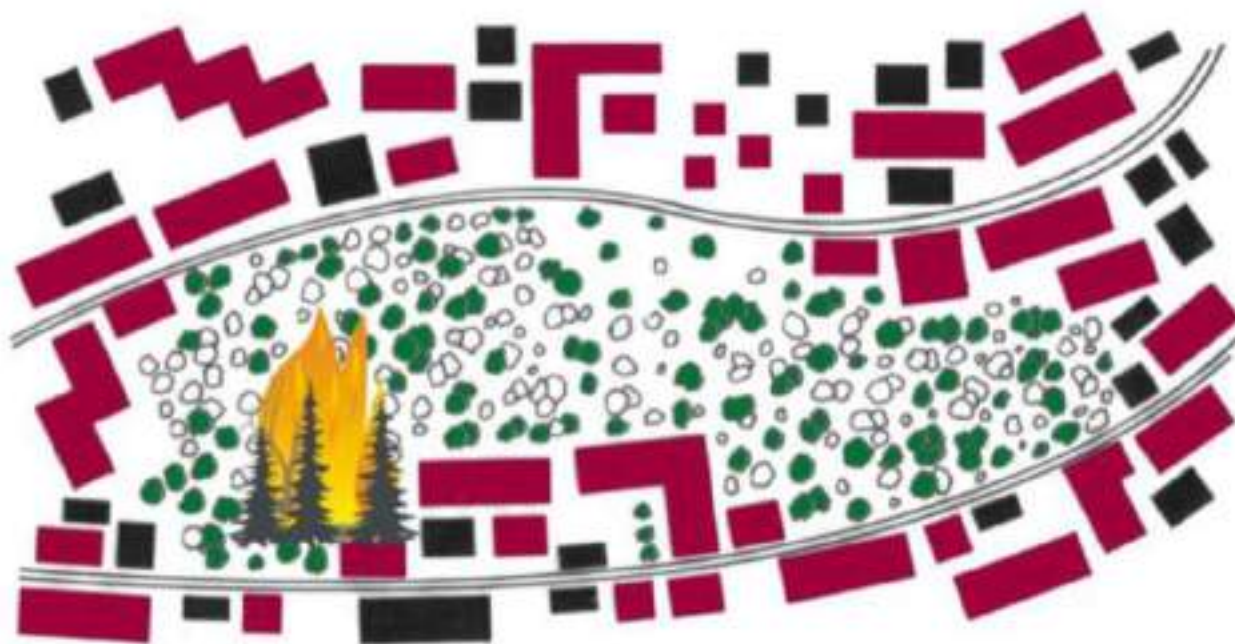
1. L'incendio è causato dalle attività svolte negli insediamenti abitativi o in loro prossimità. In questo caso l'incendio si propaga dalle case al bosco circostante.
2. L'incendio parte dal bosco e si propaga fino ad interessare successivamente gli insediamenti civili.

L'area di interfaccia si sulla base di diverse tipologie insediative:

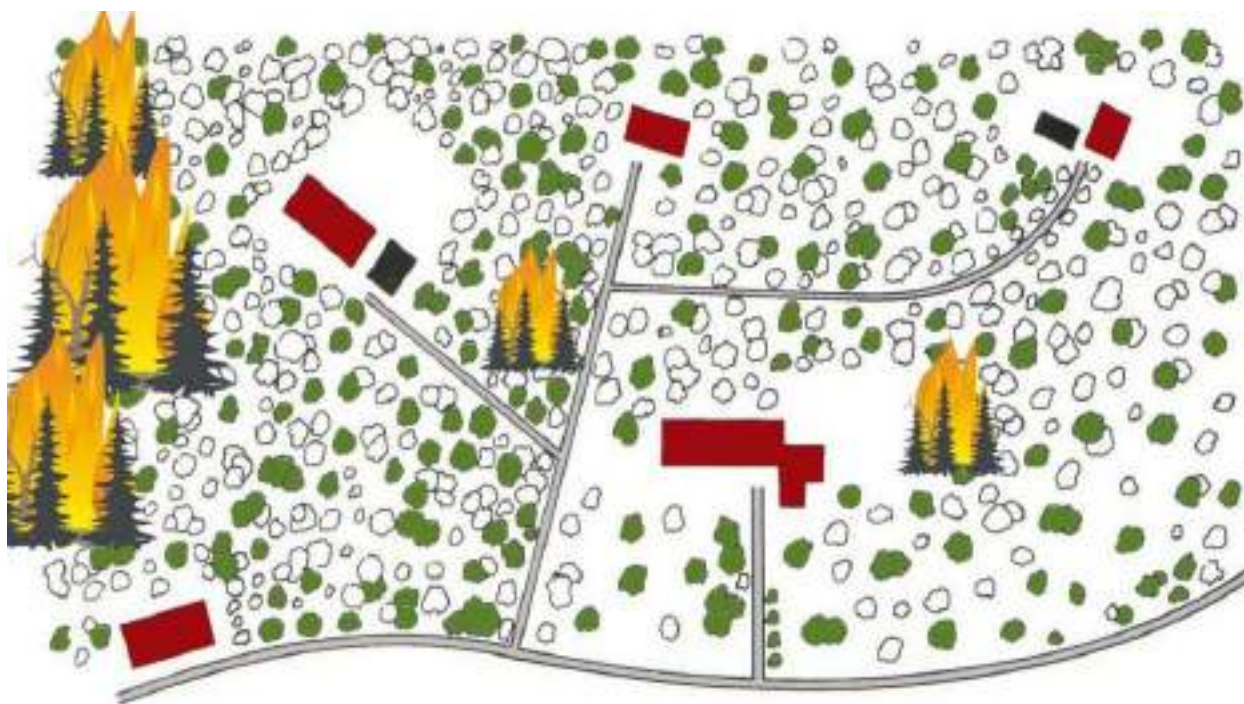
- **Interfaccia classica:** insediamenti di piccole e medie dimensioni (periferie di centri urbani, frazioni periferiche, piccoli villaggi, nuovi quartieri periferici, complessi turistici di una certa vastità, ecc.), formati da numerose strutture ed abitazioni relativamente vicine fra loro, a diretto contatto con il territorio circostante ricoperto da vegetazione, arborea e non arborea.



**Interfaccia occlusa:** presenza di zone più o meno vaste di vegetazione (parchi urbani, giardini di una certa vastità, "lingue" di terreni non ancora edificati o non edificabili che si insinuano nei centri abitati, ecc.), circondate da aree urbanizzate.



**Interfaccia mista:** presenza di strutture o abitazioni isolate distribuite sul territorio a diretto contatto con vaste zone popolate da vegetazione arbustiva ed arborea. In genere si hanno poche strutture a rischio, anche con incendi di vegetazione di vaste dimensioni. E' una situazione tipica delle zone rurali, dove molte strutture sono cascine, sedi di attività artigianali, insediamenti turistici ecc.



**INTERFACCIA 50M**



**ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE**

*Servizi Sanitari e Assistenziali*

Villa Tosca - via di Marino Campagna, 51

*Strutture Generiche*

Cineonoff - Via delle Barozze, 6a

**ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE**

*Percorsi*

Percorso Spargisale/Spazzaneve 1°Parte

**Strade**

via delle Barozze

**STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA***fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
7	6	6	5	7	7	8	10

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
10	9	10	12	10	7	5	7

Popolazione Totale Stimata: 126

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

**STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI***fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

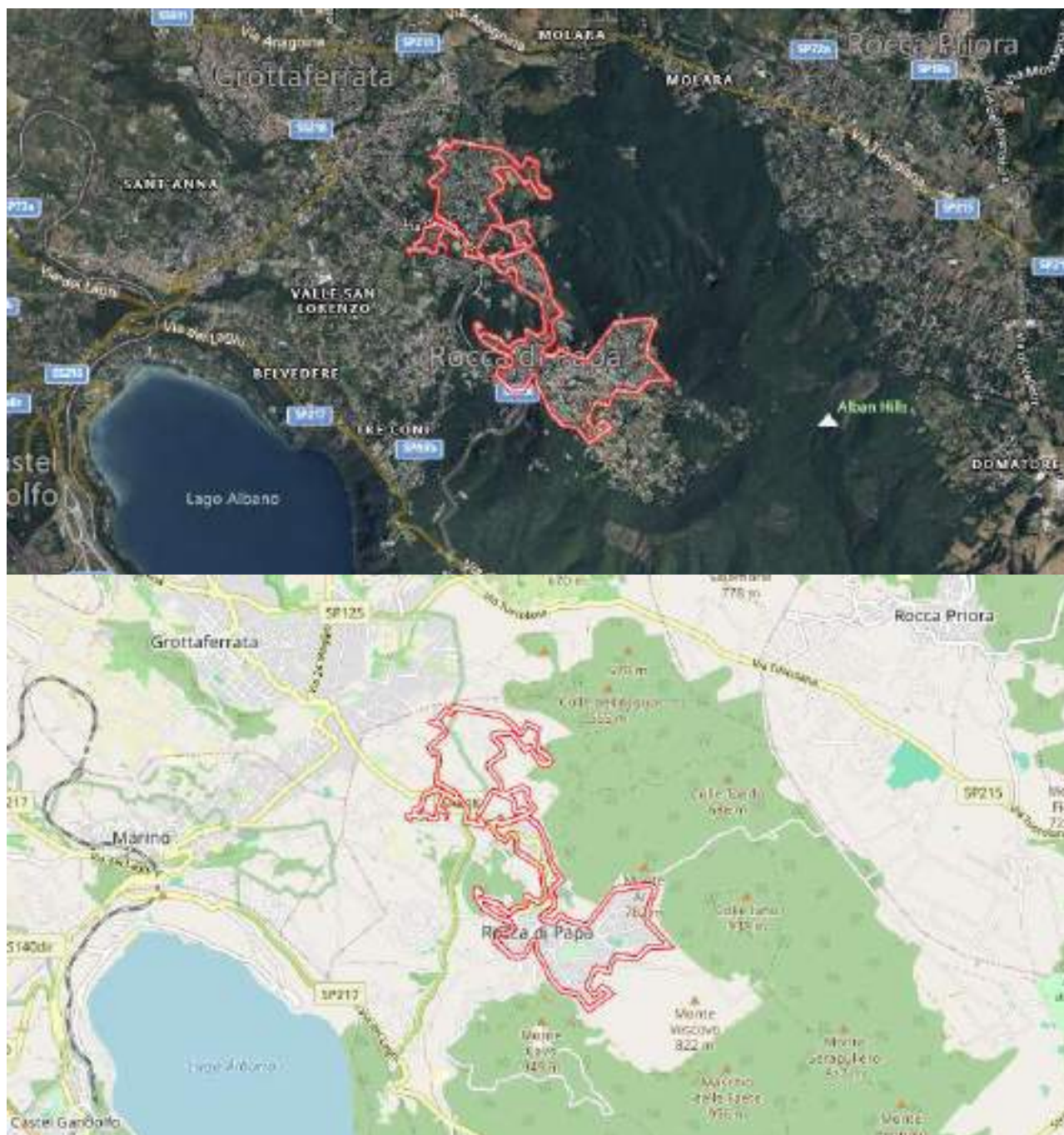
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	2	4

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
3	7	5	2	1

Edifici Residenziali Stimati: 26

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

**INTERFACCIA 50M**



## ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

### *Attività produttive*

Agenzia Funebre "Basili A." - Via Campi D'Annibale, 73/75

Onoranze Funebri Basili - via Frascati

### *Servizi Sanitari e Assistenziali*

Centro Anziani - via Campi di Annibale, 1

Farmacia Pulker - Viale Silvio Spaventa, 10

Farmacia - Via Frascati, 193

MMG-Dott. Pauri Aurelio - Via Cesare Battisti, 17

MMG-Dott. Lucandri Ettore - Piazza Di Vittorio

MMG-Dott. La Motta - Viale Silvio Spaventa, 16



Centro di Omeopatia Veterinari - Via dei Castagni, 12  
Studio Odontoiatrico Associato Ricci e Carboniero - Via Cavour, 1

*Servizi Scolastici*

Scuola Media Statale Leonida Montanari - Via Cesare Battisti, 14

*Strutture Generiche*

Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù - Via Campi D'Annibale, 137B  
Teatro Civico - Via S. Sebastiano, 20  
Allegro B&B - Viale Silvio Spaventa, 33  
Centro Minori non accompagnati - Via Madonna del Tufo, 18

*Servizi a Rete Puntuali*

Idrante - P.zza Claudio Villa  
VA01-Nord - via delle Mimose

*Risorse di Protezione Civile*

Deposito Materiali-Ass. ASA - via Campi di Annibale, 62  
Deposito Materiali Prot. Civ. Comunale - via Marino Centro-Via Frascati (sotto cavalcavia)  
Prot. Civ. Comunale - via Marino Centro-Via Frascati (sotto cavalcavia)  
Rimessa Mezzi-Ass. ASA - via Campi di Annibale, 62

*Organizzazioni di Volontariato*

Associazione Salvaguardia Ambiente ASA - via Campi di Annibale, 62  
Avis Rocca Di Papa - Via Campi D'Annibale, 135/b

**ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE**

*Percorsi*

PM01

PM04

Percorso Spargisale/Spazzaneve 1°Parte

Percorso Spargisale/Spazzaneve 2°Parte

Percorso Spargisale/Spazzaneve 3°Parte

Percorso Spargisale/Spazzaneve 4°Parte

Percorso Spargisale/Spazzaneve 5°Parte

Percorso Spargisale/Spazzaneve 6° Parte

Percorso Spargisale/Spazzaneve 7° Parte

*Strade*

via Campi d'Annibale

via delle Ortensie

via delle Rose

via Monte Pennolo

via Pozzo Principe

SR218-via Ariccia  
via delle Barozze  
via Frascati

### STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
136	120	126	114	136	155	184	206

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
212	204	185	163	143	104	105	168

Popolazione Totale Stimata: 2461

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

### STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
37	36	95	57

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
82	90	63	25	10

Edifici Residenziali Stimati: 495

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

### INTERFACCIA 50M



#### ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

##### *Servizi Scolastici*

Istituto Comprensivo Rocca Di Papa Colle Degli Ulivi - via dei Gelsomini

##### *Servizi a Rete Puntuali*

VA12-Nord - via dei Gelsomini

##### *Organizzazioni di Volontariato*

Movimento dei Focolari Sede Internazionale - Via Frascati, 306

#### ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

*Percorsi*

PM02

Percorso Spargisale/Spazzaneve 7° Parte

*Strade*

via dei Gelsomini

**STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA***fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
6	8	9	8	9	10	9	12

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
12	13	12	13	11	10	8	12

Popolazione Totale Stimata: 162

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

**STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI***fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

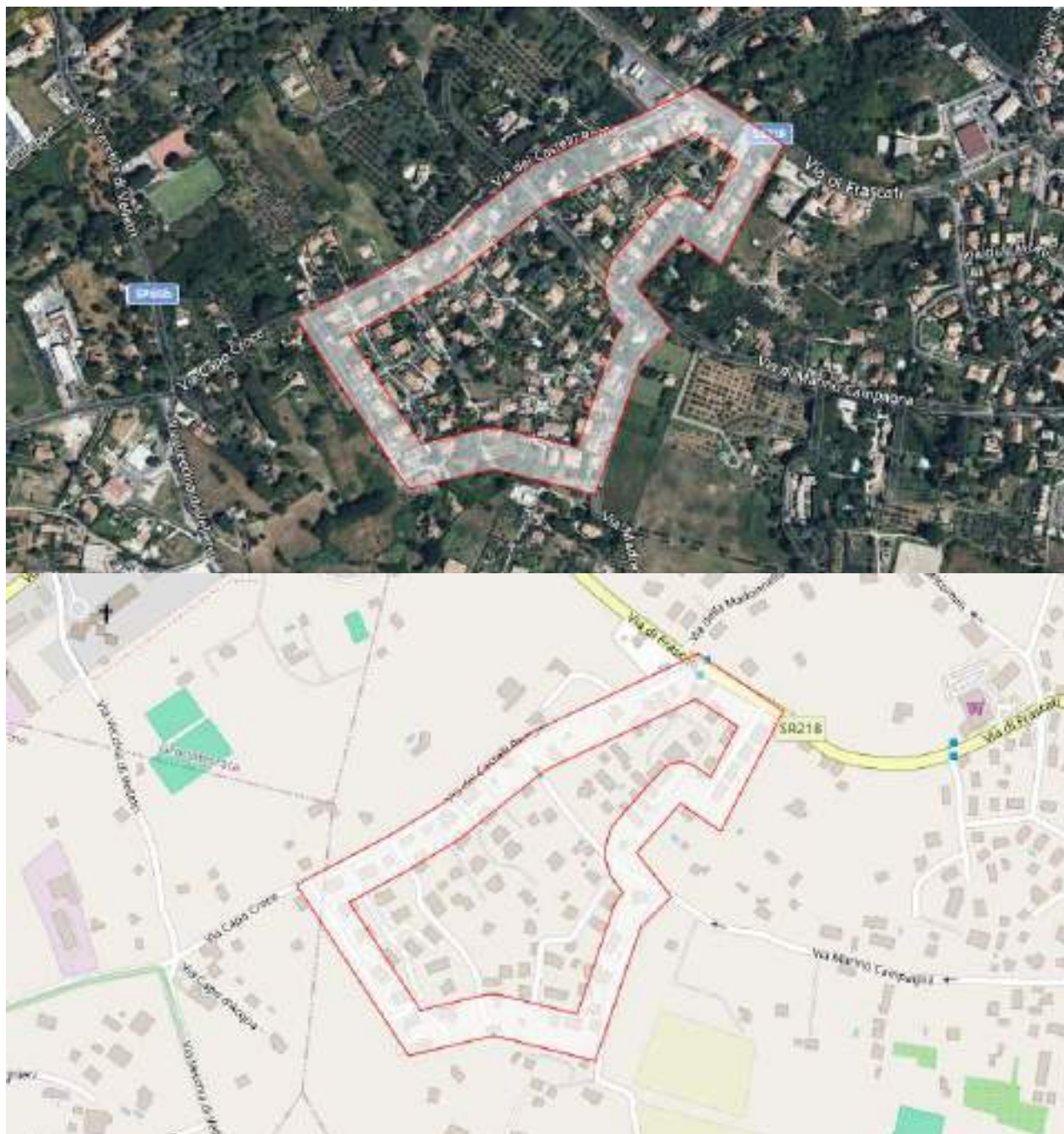
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
3	2	2	4

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
7	13	8	3	1

Edifici Residenziali Stimati: 43

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

**INTERFACCIA 50M**



**ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE**

*Percorsi*

Percorso Spargisale/Spazzaneve 1°Parte

Percorso Spargisale/Spazzaneve 2°Parte

*Strade*

via dei Castelli Romani

via Frascati

**STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA**

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
7	7	7	6	7	8	9	11

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
11	10	10	13	11	8	6	9

Popolazione Totale Stimata: 140

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

**STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI**

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
2	1	2	4

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
4	8	6	2	1

Edifici Residenziali Stimati: 30

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

**INTERFACCIA 50M**





### STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
3	3	3	2	3	1	2	6

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
7	6	4	4	4	3	2	6

Popolazione Totale Stimata: 59

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

### STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	2	24

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
20	10	3	2	1

Edifici Residenziali Stimati: 62

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

### INTERFACCIA 50M



**ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE**

*Strutture Generiche*

Chiesa Vivaro - via Calabria

Sede Parco dei Castelli Romani-Vivaro - via Calabria

**STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA**

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
4	6	5	6	10	10	8	7



40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
12	13	11	9	9	4	7	11

Popolazione Totale Stimata: 132

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

### STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	2	7	9

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
15	7	0	0	1

Edifici Residenziali Stimati: 42

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

### PROCEDURE OPERATIVE

#### SA0 - PREALLERTA

Nel periodo di campagna A.I.B.

Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità media.

In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale.

### ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

#### Monitoraggio

- consulta il bollettino di vigilanza meteorologica per il Lazio [www.regione.lazio.it](http://www.regione.lazio.it) (emissione giornaliera)
- garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, fax, e-mail;
- verifica la disponibilità e la reperibilità delle risorse necessarie a fronteggiare l'eventuale emergenza
- verifica l'aggiornamento dei numeri di reperibilità delle imprese convenzionate per effettuare interventi di pronto intervento in emergenza
- verifica l'aggiornamento dei contatti delle strutture sanitarie locali
- attiva i Presidi Territoriali che procedono ad attività di sopralluogo e valutazione
- attiva squadre AIB che procedono alla preparazione di materiali e mezzi necessari per le operazioni di spegnimento
- stabilisce un contatto con il responsabile dell'intervento tecnico urgente: DOS (Direttore Operazioni di Spegnimento)

Sindaco

- determina il passaggio allo stato di attivazione SA0,
- contatta i REFERENTI DEI COMUNI con cui condivide risorse e i comuni limitrofi, le Strutture Operative Locali, Prefettura UTG, Provincia e Regione.
- individua i Referenti dei PRESIDII TERRITORIALI e delle squadre AIB
- stipula convenzioni con imprese locali per il pronto intervento in emergenza

## SA1 - ATTENZIONE

Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità alta.

In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con possibile propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS).

**ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO**Tecnica e Pianificazione

- mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni sulla propagazione dell'incendio verso le zone di interfaccia coinvolgendo: Forze dell'ordine, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza relativamente a:
  1. stato della viabilità nell'area interessata dall'evento,
  2. stato dei servizi nell'area interessata dall'evento, misure di interdizione dell'area interessata dall'evento, interventi necessari;
- consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di Emergenza
- Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento e contatta il DOS
- comunica il passaggio allo stato di attivazione SA1 alla Polizia Locale ed alle Associazioni di volontariato
- annota e controfirma orario e contenuto delle comunicazioni effettuate
- verifica la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne dà comunicazione al Sindaco. Nello specifico: mercatini ambulanti, feste di piazza, manifestazioni sportive
- contatta i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora costituito il COC, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni se necessario
- aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree di rischio
- individua la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini)

Sindaco

- determina il passaggio allo stato di attivazione SA1,

- mantiene i contatti con i REFERENTI DEI COMUNI con cui condivide risorse e i comuni limitrofi,
- valuta le strutture da contattare e da disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente),
- attiva il Responsabile della Funzione tecnica di Valutazione
- attiva e dispone l'invio di squadre AIB che iniziano le operazioni di spegnimento nelle zone indicate dal DOS

## SA2 - PREALLARME

In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con SICURA propagazione **verso le zone di interfaccia** (secondo le valutazioni del DOS).

### ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

#### Volontariato

- invia/incrementa i Presidi Territoriali che procedono alla verifica di agibilità delle vie di fuga, al monitoraggio della propagazione dell'incendio, alla valutazione delle funzionalità delle aree di rischio
- predispone ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa gruppi di volontari col supporto dei presidi territoriali

#### Servizi Essenziali

- mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali
- invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti e dei servizi comunali

#### Telecomunicazioni

- attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori
- predispone le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza
- verifica il sistema di comunicazioni adottato
- fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione
- garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme

#### Servizi Censimento Danni a Persone e Cose

- Effettua il censimento della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio
- Predispone le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento

#### Assistenza alla Popolazione

- verifica la disponibilità delle strutture ricettive nella zona
- allerta le associazioni di volontariato individuate per il trasporto, l'assistenza alla popolazione presente nelle aree nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi

- verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione
- allerta le squadre individuate (associazioni di volontariato) per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con eventuale indicazione degli itinerari di afflusso e deflusso.

#### Materiali e Mezzi

- Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza della popolazione
- Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza, con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione
- Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato
- Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato
- predisporre le squadre di vigilanza degli edifici che potrebbero essere evacuati con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato
- mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza

#### Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- mantiene i contatti con le strutture sanitarie locali
- individua le strutture sanitarie a rischio in cui sono presenti pazienti gravi
- verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento
- individua tramite indicazioni le A.S.L., le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti, anche col supporto delle Associazioni di Volontariato
- predisporre ed invia uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio anche col coinvolgimento delle Associazioni di Volontariato

#### Sindaco

- determina il passaggio allo stato di attivazione SA2,
- convoca il COC
- mantiene i contatti con i REFERENTI DEI COMUNI con cui condivide risorse e i comuni limitrofi,
- valuta le strutture da contattare e da disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente),
- attiva le funzioni di supporto:
  1. Tecnica e di Pianificazione
  2. Sanità, Assistenza sociale e veterinaria
  3. Volontariato
  4. Materiali e Mezzi
  5. Servizi Essenziali
  6. Censimento danni a persone e cose
  7. Strutture operative locali, viabilità
  8. Telecomunicazioni

se necessario emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione.

### Strutture Operative Locali e Viabilità

- verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie
- dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi con il supporto della Polizia Locale
- assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto con il supporto della Polizia Locale e delle Associazioni di Volontariato
- individua vie preferenziali per il soccorso
- individua vie preferenziali per l'evacuazione

### Tecnica e Pianificazione

- rafforza i turni di Sala operativa (se esistente)
- mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni sulla propagazione dell'incendio verso le zone di interfaccia coinvolgendo: Forze dell'ordine, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza Corpo Forestale dello Stato relativamente a:
  1. stato della viabilità nell'area interessata dall'evento,
  2. stato dei servizi nell'area interessata dall'evento, misure di interdizione dell'area interessata dall'evento, interventi necessari
  3. misure di interdizione dell'area interessata dall'evento;

consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di Emergenza

- Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento e contatta il DOS
- Provvede all'aggiornamento dello scenario di evento sulla base delle osservazioni dei Presidi Territoriali

### SA3 - ALLARME

L'incendio boschivo raggiunge la **zona d'interfaccia**.

### ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

#### Tecnica e Pianificazione

- Contatta ed attiva in turnazione il personale di Sala Operativa (se esistente) fuori servizio
- mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali di Sorveglianti idraulici dell'ARDIS, Forze dell'ordine, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza Corpo forestale dello stato

- verifica costantemente la dislocazione dei Presidi Territoriali

#### Servizi Censimento Danni a Persone e Cose

- provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza attraverso una specifica modulistica
- accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio
- avvia controllo anti sciacallaggio nelle zone evacuate

#### Sindaco

- determina il passaggio allo stato di attivazione SA3,
- Se non ancora fatto convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività)
- attiva le funzioni di supporto non ancora attivati:

1. Tecnica e di Pianificazione
2. Sanità, Assistenza sociale e veterinaria
3. Volontariato
4. Materiali e Mezzi
5. Servizi Essenziali
6. Censimento danni a persone e cose
7. Strutture operative locali, viabilità
8. Telecomunicazioni
9. Assistenza alla popolazione

se necessario emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione.

#### Volontariato

- dispone l'invio di volontari per il supporto alle attività delle strutture operative
- predispose ed invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza e di attesa

#### Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- coordina l'attività delle diverse componenti sanitarie locali
- assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati
- coordina l'attività delle squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti
- coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza
- coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico

#### Assistenza alla Popolazione

- attiva il sistema di allarme
- coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio
- garantisce la prima assistenza e l'informazione nelle aree d'attesa

- garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza
- garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e di accoglienza
- provvede al ricongiungimento delle famiglie
- fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile
- garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.

#### Materiali e Mezzi

- invia materiali e mezzi necessari ad assicurare l'assistenza della popolazione presso i centri di accoglienza
- coordina il pronto intervento delle imprese convenzionate
- coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, Prefettura UTG e Provincia

## SCENARIO Incendi urbani di vaste proporzioni

Premessa: Per tali eventi, tipologia e procedure d'intervento ed esigenze di soccorso sono definite e coordinate dagli organi tecnici competenti (Vigili del Fuoco; Centrale Operativa Sanitaria 118).

### *Descrizione del fenomeno*

Si hanno incendi urbani quando la combustione si origina all'interno degli ambienti in un tessuto urbano. In molti incendi di edifici abitativi e/o adibiti ad attività lavorativa lo sviluppo iniziale è determinato dal contatto (sorgente di rischio) tra i materiali combustibili più vari (arredi, rivestimenti, carta, sostanze infiammabili propriamente dette) ed il comburente, in presenza di fonti di energia termica.

Tale evento è spesso provocato da negligenza, distrazione, imperizia, imprudenza e superficialità degli operatori e/o addetti. I danni in un incendio urbano si dividono in danni sulle persone e sulle cose. Si è accertato che sul 100% dei decessi avvenuti a seguito di un incendio, in una percentuale variabile dal 60 all'80%, le cause sono imputabili non ad ustioni, ma bensì ad intossicazione provocata da inalazione di gas nocivi, principalmente da fosgene, acido cianidrico ed ossido di carbonio.

Per quanto riguarda gli effetti di un incendio sulle cose, particolare importanza hanno le conseguenze sulle strutture portanti degli edifici. Il notevole aumento della temperatura provoca il degrado dei materiali da costruzione, la riduzione della resistenza meccanica, in particolare della resistenza allo snervamento e l'incremento sostanziale delle dilatazioni termiche. Tutto questo insieme di fattori può condurre al collasso della struttura.

La riduzione del rischio d'incendio urbano si attua sostanzialmente attraverso la prevenzione incendi, la cui definizione secondo la legislazione italiana è: " Per Prevenzione Incendi si intende la materia di rilevanza interdisciplinare, nel cui ambito vengono promossi, studiati predisposti e sperimentati misure, provvedimenti, accorgimenti e modi di azioni intese ad evitare, secondo le norme emanate dagli organi competenti, l'insorgenza di un incendio e a limitarne le conseguenze" (Art: 13 D.LGS. 8 MARZO 2006, N. 139).

Vi sono due criteri generali di prevenzione incendi:

1. protezioni antincendi attiva. La quale prevede una serie di misure a ridurre la probabilità di insorgenza e del successivo propagarsi di un incendio.
2. protezioni antincendi passiva. La quale prevede una serie di misure atte a salvaguardare l'incolumità delle persone ed a limitare i danni conseguenti ad un incendio.

### CENTRO ABITATO





#### ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

##### *Attività produttive*

Onoranze Funebri Basili - via Frascati

##### *Servizi Sanitari e Assistenziali*

Centro di Omeopatia Veterinari - Via dei Castagni, 12

##### *Servizi Scolastici*

Asilo Nido Piccole Canaglie - Via delle Mimose, 6

##### *Servizi a Rete Puntuali*

VA01-Nord - via delle Mimose

**ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE***Percorsi*

PM01

Percorso Spargisale/Spazzaneve 2°Parte

Percorso Spargisale/Spazzaneve 7° Parte

*Strade*

via delle Ortensie

via delle Rose

via delle Barozze

via Frascati

**STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA***fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
46	55	63	65	75	65	55	78

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
90	104	100	102	92	68	61	79

Popolazione Totale Stimata: 1198

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

**STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI***fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
7	5	3	18

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
51	127	80	41	6

Edifici Residenziali Stimati: 338

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

**CENTRO ABITATO**



#### ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

##### *Servizi Sanitari e Assistenziali*

Villa Tosca - via di Marino Campagna, 51

##### *Strutture Generiche*

Cineonoff - Via delle Barozze, 6a

#### ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

##### *Percorsi*

Percorso Spargisale/Spazzaneve 1°Parte

**Strade**

via delle Barozze

**STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA***fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
9	9	8	8	10	9	12	14

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
15	13	14	18	15	10	7	10

Popolazione Totale Stimata: 181

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

**STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI***fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	2	6

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
4	10	7	3	2

Edifici Residenziali Stimati: 36

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

**CENTRO ABITATO**



#### ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

*Servizi Sanitari e Assistenziali*

Farmacia - Via Frascati, 193

#### ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

*Percorsi*

Percorso Spargisale/Spazzaneve 1°Parte

Percorso Spargisale/Spazzaneve 2°Parte

*Strade*

via Frascati

**STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA**

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
6	7	8	6	7	9	8	11

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
10	10	9	11	9	9	7	11

Popolazione Totale Stimata: 138

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

**STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI**

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
3	2	3	4

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
6	8	5	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 33

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

**CENTRO ABITATO**



### ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

#### Percorsi

Percorso Spargisale/Spazzaneve 3°Parte

### STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
36	32	25	12	13	20	39	37

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
50	28	24	21	14	13	4	9

Popolazione Totale Stimata: 377

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

### STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
3	2	0	4

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
7	12	9	4	34

Edifici Residenziali Stimati: 75

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

### CENTRO ABITATO



### ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

#### *Strutture Generiche*

Chiesa Vivaro - via Calabria

Sede Parco dei Castelli Romani-Vivaro - via Calabria

#### *Servizi a Rete Puntuali*

Fontanella 03 - via Calabria



*Organizzazioni di Volontariato*

Associazione Tuscolana di Astronomia - Via Lazio, 14 Loc.tà Vivaro

**STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA***fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
5	8	6	7	13	13	11	10

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
16	17	14	12	11	6	9	15

Popolazione Totale Stimata: 173

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

**STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI***fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	3	10	11

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
20	10	0	0	1

Edifici Residenziali Stimati: 56

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

**CENTRO ABITATO**



## ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

### *Attività produttive*

Gatta Legnami - Via Frascati, 173

Agenzia Funebre "Basili A." - Via Campi D'Annibale, 73/75

Gabrielli Gomme - via Frascati

RDP DE LUCA GOMME - Via Monte Pennolo, 14

### *Beni Culturali*

Museo di Geofisica - Via dell'Osservatorio, 40

### *Servizi Sanitari e Assistenziali*

Centro Anziani - via Campi di Annibale, 1

Farmacia Pulker - Viale Silvio Spaventa, 10  
Farmacia D'Apolito Giuseppina - Via Roma, 23  
Farmacia del Buon Augurio SNC - Via Vecchia di Velletri, 10  
MMG-Dott. Lucandri Ettore - Piazza Di Vittorio  
MMG-Dott. La Motta - Viale Silvio Spaventa, 16  
Dott.ssa Simona Paoloni, Nutrizionista - Viale Silvio Spaventa, 8  
MMG-Dott. Pauri Aurelio - Via Cesare Battisti, 17  
Dott.ssa Ricci Alessandra - Via Cavour, 1  
Dental Ap - via Frascati, 292  
Studio Odontoiatrico Associato Ricci e Carboniero - Via Cavour, 1  
Studio Dentistico Russo - Via Palazzolo, 40  
Studio Dentistico Dott. Cianfrocca - Via Vecchia di Velletri, 50  
Rocca Dental - Via Roma, 69

#### *Dighe*

Vasca di Raccolta Acqua - via Monte Pennolo

#### *Elementi Critici*

Ponte - via Roma

Ponte - via Frascati

#### *Servizi Scolastici*

Materna - Via Vecchia di Velletri, 37

Scuola Materna Ambrosini-Immacolata Concezione - via Cavour, 123/125

Scuola Elementare Campi d'Annibale - Via Campi D'Annibale, 102

Scuola Elementare Centro Urbano - via San Francesco D'Assisi

Scuola Media Statale Leonida Montanari - Via Cesare Battisti, 14

#### *Istituzioni*

Comune - Viale Enrico Ferri, 67

#### *Servizi Sportivi*

Stadio Comunale Gavini Lionello Rocca Di Papa - Via XIV Febbraio, 12

#### *Sistemi di Monitoraggio*

Avvistamento Incendi - via Roma

#### *Soggetti Operativi*

Carabinieri-Comando Stazione Rocca di Papa - via Rampa Ortagia

Polizia Locale - via Leonida Montanari, 2

#### *Strutture Generiche*

Biblioteca Comunale - Viale Enrico Ferri, SR218, 67

Chiesa del Santissimo Crocifisso - Via del Crocefisso

Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù - Via Campi D'Annibale, 137B

Parrocchia di Santa Maria Assunta - Piazza del Duomo  
Teatro Civico - Via S. Sebastiano, 20  
Allegro B&B - Viale Silvio Spaventa, 33  
Villa dei Fantasmi - Via dell'Osservatorio, 9  
DRÌ Restaurant Bed & Breakfast - Via dell'Osservatorio, 14  
Struttura per Minori non accompagnati - Via G. Lucatelli, 8  
Centro Minori non accompagnati - Via Madonna del Tufo, 18

*Servizi a Rete Puntuali*

Idrante Parcheggio - Piazza di Vittorio  
Idrante - P.zza Claudio Villa  
Idrante-C.so Costituente - Corso della Costituente  
Fontanella 02 - Piazza Giuseppe di Vittorio  
Fontanella 01 - Piazza della Repubblica  
Fontana La Barcaccia - Piazza Giuseppe Garibaldi  
Fontana 01 - Piazza della Repubblica  
Fontana 02 - Piazza Duomo  
Cabina Elettrica - via Monte Cavo Campagna

*Risorse di Protezione Civile*

Deposito Materiali-Ass. ASA - via Campi di Annibale, 62  
Deposito Materiali Prot. Civ. Comunale - via Marino Centro-Via Frascati (sotto cavalcavia)  
Rimessa Mezzi-Ass. ASA - via Campi di Annibale, 62  
Prot. Civ. Comunale - via Marino Centro-Via Frascati (sotto cavalcavia)

*Organizzazioni di Volontariato*

Avis Rocca Di Papa - Via Campi D'Annibale, 135/b  
Protezione Civile Comunale - via Leonida Montanari, 2  
Associazione Salvaguardia Ambiente ASA - via Campi di Annibale, 62

**ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE**

PM03

PM04

Percorso Spargisale/Spazzaneve 1°Parte  
Percorso Spargisale/Spazzaneve 2°Parte  
Percorso Spargisale/Spazzaneve 3°Parte  
Percorso Spargisale/Spazzaneve 4°Parte  
Percorso Spargisale/Spazzaneve 5°Parte  
Percorso Spargisale/Spazzaneve 6° Parte

*Strade*

C.so Costituente  
via Campi d'Annibale  
via Monte Pennolo  
via Pozzo Principe

SR218-via Ariccia

via Frascati

**STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA***fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
403	355	361	336	392	461	569	599

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
629	594	494	406	356	263	262	486

Popolazione Totale Stimata: 6966

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

**STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI***fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
250	150	232	121

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
225	199	135	54	36

Edifici Residenziali Stimati: 1402

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

**CENTRO ABITATO**



#### ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

##### *Attività produttive*

Progetto Legno - Via dei Laghi, 15

##### *Strutture Generiche*

Centro Mondo Migliore - Via dei Laghi, km 10

#### ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

##### *Percorsi*

Percorso Spargisale/Spazzaneve 3°Parte

**Strade**

SP217-via dei Laghi

via delle Barozze

**STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA***fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
15	17	15	18	18	15	16	24

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
24	31	22	25	17	18	15	13

Popolazione Totale Stimata: 303

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

**STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI***fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
3	1	1	7

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
20	13	20	8	3

Edifici Residenziali Stimati: 76

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

**CENTRO ABITATO**



**ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE**

*Servizi Sanitari e Assistenziali*

Centro Veterinario Castelli Romani - Via Frascati, 235

**ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE**

*Percorsi*

Percorso Spargisale/Spazzaneve 1°Parte

Percorso Spargisale/Spazzaneve 2°Parte

*Strade*

via dei Castelli Romani



via Frascati

**STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA***fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
14	15	14	12	15	16	18	22

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
23	21	21	27	22	16	12	18

Popolazione Totale Stimata: 286

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

**STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI***fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
3	2	4	9

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
7	16	11	4	2

Edifici Residenziali Stimati: 58

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

**COLLI DEL VIVARO**



**STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA**

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
3	4	3	3	3	1	3	7

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
8	8	5	5	5	3	3	7

Popolazione Totale Stimata: 71

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

**STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI**

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

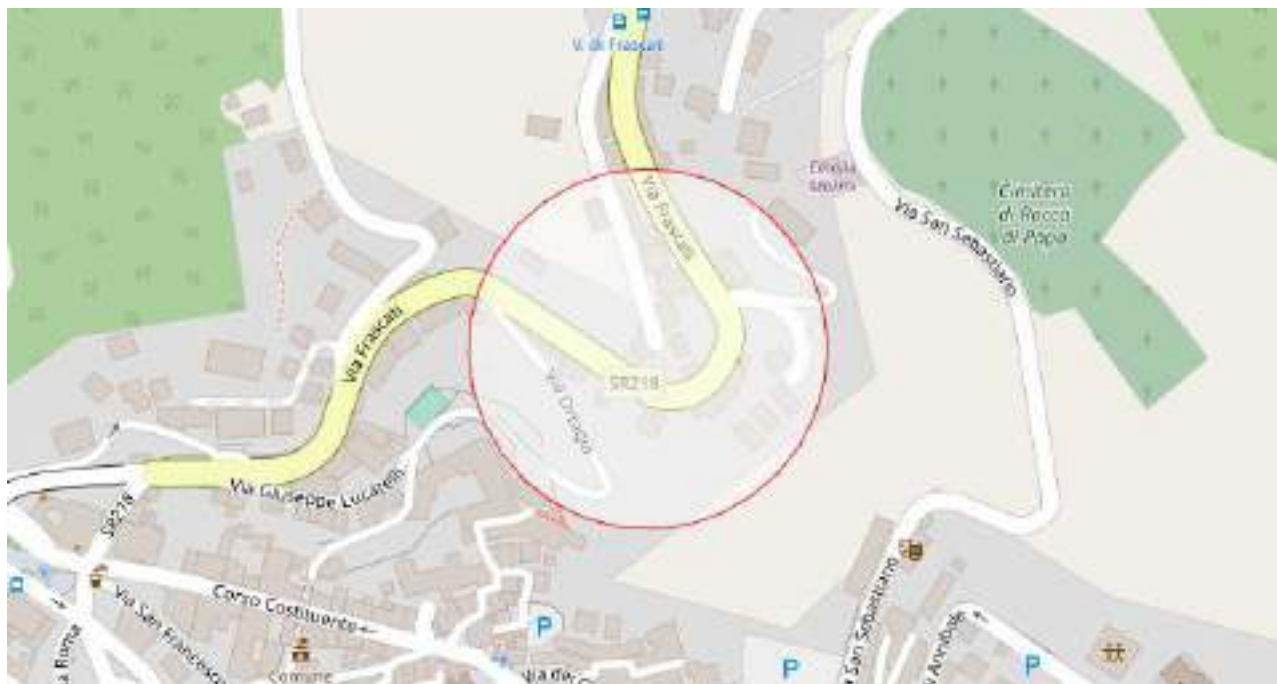
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	2	30

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
25	13	3	3	1

Edifici Residenziali Stimati: 77

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

**GATTA LEGNAMI**



#### ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

##### *Attività produttive*

Gatta Legnami - Via Frascati, 173

#### ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

##### *Percorsi*

Percorso Spargisale/Spazzaneve 1°Parte

##### *Strade*

via Frascati

#### STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
15	13	13	12	14	17	25	22

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
22	21	19	14	12	10	11	19

Popolazione Totale Stimata: 259

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

#### STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
13	11	14	7

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
5	1	3	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 56

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

**LEGNA DA ARDERE**



**ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE**

Legna Da Ardere - Via Frascati, 223

**ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE***Percorsi*

Percorso Spargisale/Spazzaneve 2°Parte

*Strade*

via Frascati

**STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA***fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
2	2	3	2	2	3	3	4

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
3	3	3	4	3	3	2	4

Popolazione Totale Stimata: 46

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

**STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI***fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

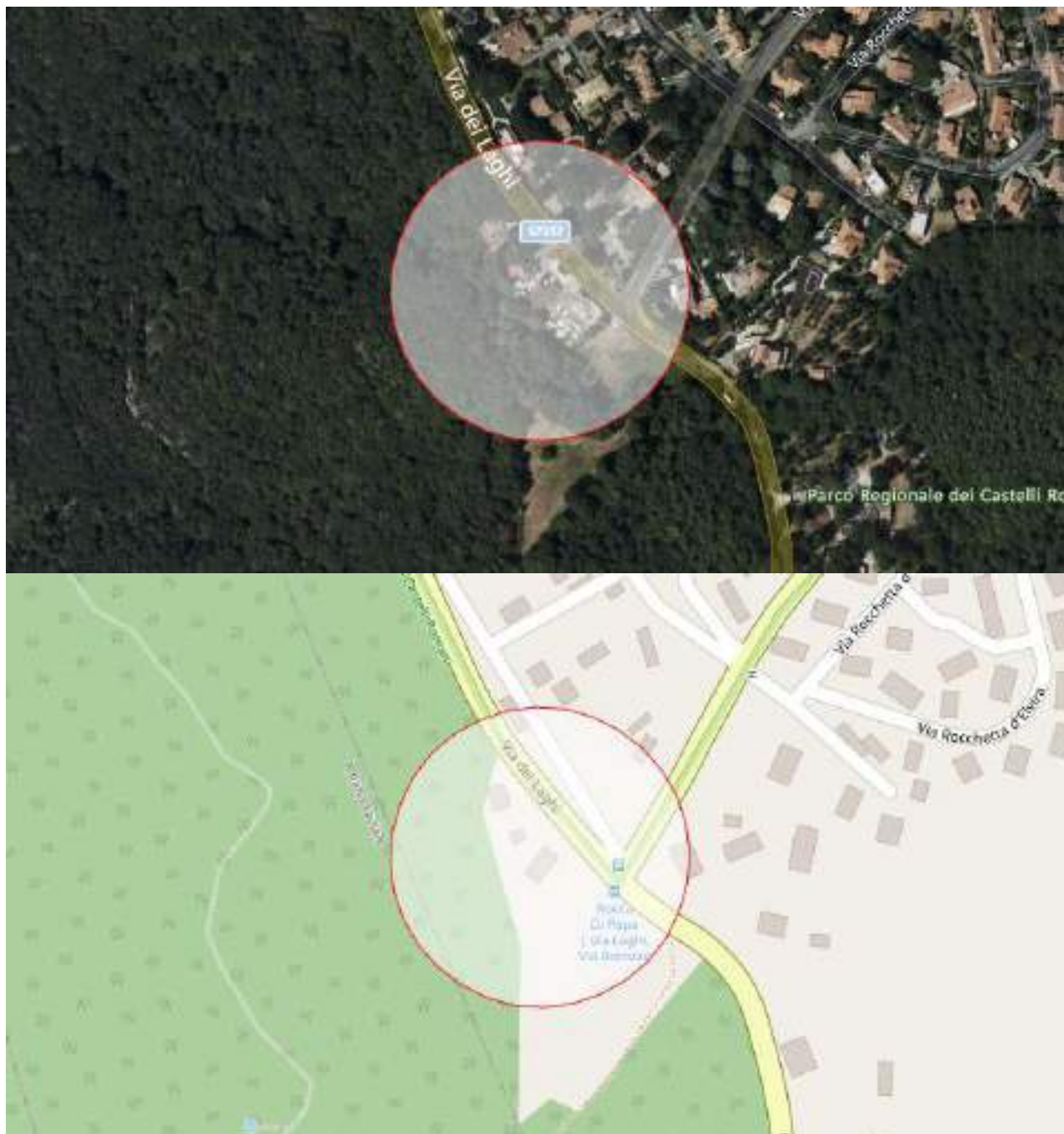
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
2	3	2	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 13

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

**PROGETTO LEGNO**



**ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE**

Progetto Legno - Via dei Laghi, 15

**ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE**

SP217-via dei Laghi  
via delle Barozze

**STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA**

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	2

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
2	2	2	2	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 21

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

#### STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 9

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

#### PROCEDURE OPERATIVE

##### ALLARME

#### ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

##### Protezione Civile

- controllo e delimitazione dell'area a rischio;
- assistenza a nuclei familiari evacuati;
- organizzazione della ricezione e assistenza ai parenti di eventuali vittime;
- attivazione nell'ambito dell'Unità di crisi delle Funzioni:
  1. STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA'
  2. ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE
  3. VOLONTARIATO
  4. SANITA'
  5. INTERVENTI TECNICI OPERATIVI
  6. CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE



## SCENARIO Incidente aereo al di fuori dell'area aeroportuale

La gestione dell'emergenza derivante da incidenti aerei si articola in maniera differente a seconda che l'evento si verifichi all'interno dell'area di giurisdizione aeroportuale o sulla rimanente terra ferma.

Nel primo caso si fa riferimento a quanto previsto nel piano di emergenza aeroportuale che affida all'ENAC – Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (Decreto legislativo del 9 maggio 2005, n. 96) il coordinamento generale dei soccorsi, indicando, inoltre, la necessità di introdurre nel flusso informativo le sale operative della protezione civile per garantire l'immediato supporto di tutto il sistema in caso di necessità" (vds. *Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile – Repertorio n. 1636 del 12 maggio 2006*).

Un incidente connesso all'impatto di un aeromobile con la terra ferma, al di fuori del perimetro aeroportuale, o, comunque, dell'area di giurisdizione aeroportuale, è assimilabile salvo, in genere, la diversa estensione dell'area interessata da relitti o resti – a quanto avviene in caso di esplosioni o crolli di strutture con il coinvolgimento di un gran numero di persone.

Nonostante la scarsa probabilità che tale evento si verifichi, non è da escludere che un velivolo, sia esso un aeroplano che un elicottero, possa cadere sul centro abitato causando ingenti danni.

Incidenti del genere sono inoltre accompagnati da incendi innescati dal propellente usato da tali mezzi. Se l'evento provoca danni notevoli agli edifici o coinvolge un numero elevato di persone, qualora si ritenga che l'evento stesso non possa essere affrontato dalla comunità locale, si coinvolgeranno, tramite la Prefettura, la struttura Provinciale di Protezione Civile.

I possibili scenari a seguito di un incidente aereo sono i seguenti:

- Collisione
- Incendio
- Esplosione

Tali scenari sono legati al trasporto di carburante destinato ai velivoli, in particolare i mezzi coinvolti hanno una capacità di carico di carburante che va da 15 a 200 tonnellate ed in particolare trattasi di Kerosene o carburante per reattori.

- Incidenti stradali, con consecutivi blocchi della viabilità; ai quali bisogna prestare assistenza oltre che ai feriti, alle persone bloccate nel traffico (acqua, medicinali ecc) e indirizzarle ove possibile in percorsi alternativi;
- Crolli di edifici;
- Incendi urbani e/o boschivi, in particolar modo potrebbe innescare a sua volta esplosioni/incendi di zone suscettibili (depositi materiali infiammabili, benzinai ecc).

### NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI CADUTA AEREI

*Per le autorità:*

- Avvisare all'istante il Controllo del Traffico Aereo sulla natura ed ubicazione dell'incidente;
- Al verificarsi dell'evento chiamare le centrali operative (115, 118, 113, 112, 1515, etc...) e il servizio di Protezione Civile per l'intervento sul territorio;
- L'intervento dei mezzi di soccorso e antincendio per incidenti aerei deve essere organizzato in modo tale

da evitare ogni ritardo lungo il percorso, si dovranno quindi prendere accordi preventivi con la Polizia Locale;

- Se c'è spandimento di un liquido infiammabile ma senza incendio è importante eliminare il più possibile eventuali cause di accensione neutralizzando il liquido sparso o coprendolo di schiuma;
- Tutto ciò che in qualsiasi motore può provocare un'accensione dovrebbe essere disattivato o raffreddato;
- E' prioritario allontanare eventuali feriti dalla zona minacciata dall'incendio procedendo con cautela alla loro evacuazione per non aggravare le loro lesioni. Il divieto di fumare deve essere applicato rigorosamente sul luogo dell'incidente e nelle immediate vicinanze;
- La rimozione delle spoglie delle eventuali vittime rimaste tra i rottami, dopo che l'incendio è stato soppresso o è stato posto sotto controllo, deve svolgersi solo da o sotto la direzione delle autorità mediche responsabili;
- In molti casi, la rimozione anticipata ha ostacolato l'identificazione e distrutto gli indizi patologici richiesti dal medico, dal magistrato o dall'autorità avente la giurisdizione delle ricerche;
- Se l'estrazione delle vittime dai rottami dell'aereo è necessaria, appena possibile devono essere indicati la posizione e il numero del posto che ciascuna di esse occupava nell'aereo;
- Nel caso di vittime trovate in siti lontani dal relitto si devono marcare le relative posizioni con un paletto ed un'etichetta che identifichi la vittima ed il posto occupato sull'aereo;
- Il relitto dell'aeromobile incidentato ed in particolare i suoi comandi, non devono essere toccati senza l'autorizzazione da parte delle autorità inquirenti competenti;
- Se l'aeromobile o alcune delle sue parti devono essere spostati in quanto presentano immediato pericolo per l'incolumità delle persone, occorre prendere nota della loro condizione, posizione e ubicazione originarie e conservare accuratamente tutti i possibili indizi.

*Per la popolazione:*

- Attenersi alle indicazioni che di volta in volta vengono impartite dalle autorità locali;
- Evacuare la zona seguendo le istruzioni delle autorità senza prendere le auto, per evitare di creare ingorghi che potrebbero rallentare le operazioni di evacuazione soprattutto il lavoro dei soccorritori;
- Dirigersi al punto di raccolta indicato dalle autorità portando un bagaglio leggero con solo le cose indispensabili.

## PROCEDURE OPERATIVE

### EMERGENZA

#### ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

##### Volontariato

- Coordina e assiste all'evacuazione delle persone e le indirizza presso l'area di attesa preposta;
- Assiste le categorie più fragili (disabili, anziani, bambini);
- Monitora le transenne che delimitano il luogo dell'incidente, invitando l'allontanamento delle persone non coinvolte;
- Monitora e gestisce i corridoi riservati per l'afflusso e il deflusso dei mezzi di soccorso e di relative aree di sosta.

### Vigili del Fuoco

- Prima verifica e messa in sicurezza dell'area;
- Prendono posto sui mezzi di soccorso e predispongono lo schieramento adatto all'evento in atto;
- Intervengono secondo le modalità previste dal loro manuale operativo interno.

### Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Avvisa il 118 e raggiungerà i propri mezzi ed attenderà le istruzioni che perverranno via radio;
- Un sanitario raggiungerà il luogo destinato a sala di primo soccorso, e disporrà l'immediata utilizzazione della scorta intangibile, preparandosi a ricevere i feriti più gravi per la loro stabilizzazione ed il successivo trasporto in ospedale;
- Un altro sanitario, non appena autorizzato inizierà le operazioni di triage.

### Polizia Locale

- Transenna il luogo dell'incidente, con interdizione e controllo degli accessi all'area;
- Individua e delimita l'area destinata alle attività di soccorso;
- Individua e gestisce i corridoi riservati per l'afflusso e il deflusso dei mezzi di soccorso e di relative aree di sosta;
- Blocco del traffico stradale e immediata definizione e attivazione di un piano di viabilità alternativa;
- Invita all'allontanamento delle persone non coinvolte nell'incidente.

### Assistenza alla Popolazione

- distribuzione di generi di conforto;
- individuazione dell'area destinata alla accoglienza e all'assistenza dei parenti delle vittime;
- organizzazione di un eventuale ricovero alternativo;
- predisposizione di un servizio di trasporto alternativo;
- provvede all'informazione alla popolazione sull'evento, sulle persone coinvolte, sulle misure adottate e sulle norme di comportamento da seguire, attivando anche sistemi dedicati;

## SCENARIO Incidente ferroviario, stradale, esplosioni, crolli di strutture

Incidenti ferroviari con convogli passeggeri, incidenti stradali che coinvolgono un gran numero di persone, esplosioni o crolli di strutture con coinvolgimento di persone, pur rientrando nella casistica delle ipotesi di rischio quando per dimensioni, estensione ed effetti richiedono l'intervento in massa dei mezzi di soccorso:

- **se indotti da eventi di maggior gravità** (ad esempio un terremoto), trovano collocazione tra le situazioni di vulnerabilità ipotizzate per scenari di rischio già esaminati;
- **se non connessi ad altri eventi**, richiedono competenze specifiche per la gestione degli interventi di soccorso (V.V.F.; Centrale Operativa Sanitaria 118).

### La comunicazione dell'evento e il flusso informativo

La comunicazione dell'evento perviene dal territorio ad una o più sale operative territoriali delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità:

- 112 Arma dei Carabinieri
- 113 Polizia di Stato
- 115 Vigili del Fuoco
- 118 Emergenza sanitaria
- 117 Guardia di Finanza
- 1515 Corpo Forestale
- 530 Guardia Costiera

che provvedono, nel corso della stessa comunicazione della notizia, ad acquisire il maggior numero possibile di informazioni parallelamente:

#### in caso di incidente ferroviario

la comunicazione dell'evento perviene dal luogo dell'incidente alla sala operativa territoriale del Gruppo Ferrovie dello Stato, che provvede a:

- informare la sala operativa nazionale Rete Ferroviaria Italiana (RFI);
- attivare le proprie procedure interne;
- trasmettere immediatamente l'allarme al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, alle Forze di Polizia e al 118 comunicando:
  - il luogo dell'incidente, con la progressiva chilometrica;
  - il tipo ed il numero dei treni coinvolti.
  - le modalità di accesso al luogo dell'incidente

#### in caso di incidente stradale

la comunicazione può pervenire dal territorio alla sala operativa dell'ente gestore del tratto stradale/autostradale interessato (es. Società Autostrade per l'Italia, ANAS, provincia, comune...) che provvede a:

- attivare le proprie procedure interne;
- trasmettere immediatamente l'allarme al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, alle Forze di Polizia e al 118 comunicando, se noto:
  - il luogo dell'incidente, con la progressiva chilometrica;
  - il numero dei veicoli coinvolti.
  - le modalità di accesso al luogo dell'incidente
- allertare le società in convenzione per la rimozione dei veicoli, che avverrà solo previo nulla osta dell'Autorità

**DENTAL AP**



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

**ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE**

*Servizi Sanitari e Assistenziali*

Dental Ap - via Frascati, 292

**ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE**

via Frascati

**STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA**

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
9	7	8	7	9	11	14	13

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
14	12	12	10	9	6	7	10

Popolazione Totale Stimata: 158

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

### STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
2	3	12	6

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
5	2	2	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 34

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

### DISTRIBUTORE Q8





Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

#### ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Villa Sant'Angela Merici - via del Tufo, 20

#### *Infrastrutture Critiche*

Distributore Q8 - Viale Madonna del Tufo, 2

#### *Strutture Generiche*

Hotel Angeletto - viale Madonna del Tufo, 32

#### ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

#### *Percorsi*

Percorso Spargisale/Spazzaneve 5°Parte

#### *Strade*

SR218-via Ariccia

#### STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
6	6	7	5	6	8	8	11

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
11	11	8	6	6	6	5	11

Popolazione Totale Stimata: 121

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

**STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI**

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
14	22	6	2

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 49

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

**DOTT.SSA RICCI ALESSANDRA**







Rischio Industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

#### ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

##### *Servizi Sanitari e Assistenziali*

Dott.ssa Ricci Alessandra - Via Cavour, 1

##### *Soggetti Operativi*

Polizia Locale - via Leonida Montanari, 2

##### *Strutture Generiche*

Parrocchia di Santa Maria Assunta - Piazza del Duomo

Struttura per Minori non accompagnati - Via G. Lucatelli, 8

##### *Servizi a Rete Puntuali*

Fontana 02 - Piazza Duomo

##### *Organizzazioni di Volontariato*

Protezione Civile Comunale - via Leonida Montanari, 2

#### ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

##### *Percorsi*

Percorso Spargisale/Spazzaneve 1° Parte

Percorso Spargisale/Spazzaneve 6° Parte

##### *Strade*

C.so Costituente

via Campi d'Annibale

### STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
30	30	30	29	30	40	53	48

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
58	49	37	31	24	19	17	48

Popolazione Totale Stimata: 573

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

### STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
48	25	32	6

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
8	11	6	5	6

Edifici Residenziali Stimati: 147

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

### FARMACIA



Rischio Industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

#### ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

##### *Attività produttive*

Onoranze Funebri Basili - via Frascati

##### *Servizi Sanitari e Assistenziali*

Farmacia - Via Frascati, 193

#### ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

##### *Percorsi*

Percorso Spargisale/Spazzaneve 2°Parte

*Strade*

via Frascati

#### STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
2	2	3	2	3	3	3	3

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
3	4	3	4	3	3	3	4

Popolazione Totale Stimata: 48

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

#### STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
2	4	2	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 14

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

#### FARMACIA D'APOLITO GIUSEPPINA



Rischio Industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

**ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE**

Farmacia D'Apolito Giuseppina - Via Roma, 23

*Elementi Critici*

Ponte - via Roma

*Sistemi di Monitoraggio*

Avvistamento Incendi - via Roma

**ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE**

*Percorsi*

Percorso Spargisale/Spazzaneve 3°Parte

Percorso Spargisale/Spazzaneve 6° Parte

*Strade*

SR218-via Ariccia

**STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA***fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
9	9	10	9	9	11	12	17

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
19	15	13	12	11	7	7	17

Popolazione Totale Stimata: 187

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

**STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI***fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
6	22	9	4

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
4	2	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 50

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

**FARMACIA PULKER**



Rischio Industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

#### ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

##### *Servizi Sanitari e Assistenziali*

Farmacia Pulker - Viale Silvio Spaventa, 10

MMG-Dott. La Motta - Viale Silvio Spaventa, 16

Dott.ssa Simona Paoloni, Nutrizionista - Viale Silvio Spaventa, 8

##### *Elementi Critici*

Ponte - via Frascati

##### *Servizi Scolastici*

Scuola Materna Ambrosini-Immacolata Concezione - via Cavour, 123/125

*Servizi a Rete Puntuali*

Idrante - P.zza Claudio Villa

Fontana 01 - Piazza della Repubblica

*Risorse di Protezione Civile*

Deposito Materiali Prot. Civ. Comunale - via Marino Centro-Via Frascati (sotto cavalcavia)

Prot. Civ. Comunale - via Marino Centro-Via Frascati (sotto cavalcavia)

**ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE**

*Percorsi*

PM03

Percorso Spargisale/Spazzaneve 3°Parte

Percorso Spargisale/Spazzaneve 6° Parte

**STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA**

*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
12	11	10	9	10	15	17	20

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
18	15	16	13	12	9	10	14

Popolazione Totale Stimata: 211

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

**STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI**

*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
5	3	5	7

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
5	1	2	1	2

Edifici Residenziali Stimati: 31

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

**GABRIELLI GOMME**





Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

#### ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

##### *Attività produttive*

Gabrielli Gomme - via Frascati

##### *Soggetti Operativi*

Carabinieri-Comando Stazione Rocca di Papa - via Rampa Ortigia

##### *Strutture Generiche*

Struttura per Minori non accompagnati - Via G. Lucatelli, 8

*Servizi a Rete Puntuali*

Idrante-C.so Costituente - Corso della Costituente

**ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE**

Percorso Spargisale/Spazzaneve 1°Parte

Percorso Spargisale/Spazzaneve 6° Parte

*Strade*

C.so Costituente

via Frascati

**STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA***fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
21	21	19	18	18	22	37	31

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
30	30	27	17	15	13	15	30

Popolazione Totale Stimata: 364

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

**STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI***fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

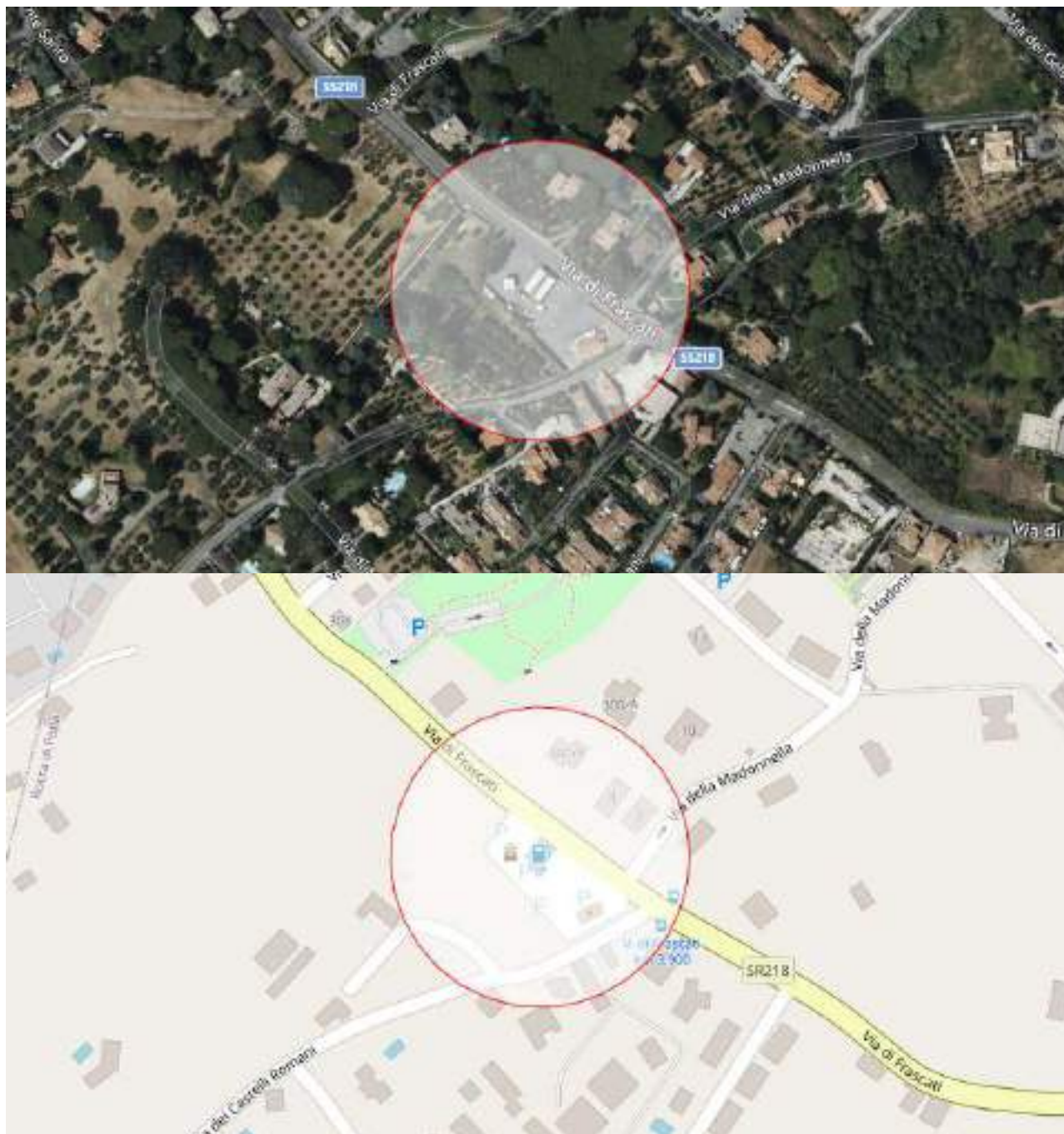
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
29	21	11	6

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
2	2	3	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 76

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

**IP ROCCA DI PAPA**



Rischio Industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

**ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE**

*Infrastrutture Critiche*

IP Rocca di Papa - via di Frascati

*Servizi a Rete Puntuali*

Idrante (attacco) via Frascati - via Frascati

**ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE**

*Percorsi*

Percorso Spargisale/Spazzaneve 2°Parte

*Strade*

via dei Castelli Romani

via Frascati

**STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA**

*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
2	2	3	2	2	3	3	4

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
3	3	3	4	3	3	2	4

Popolazione Totale Stimata: 46

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

**STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI**

*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

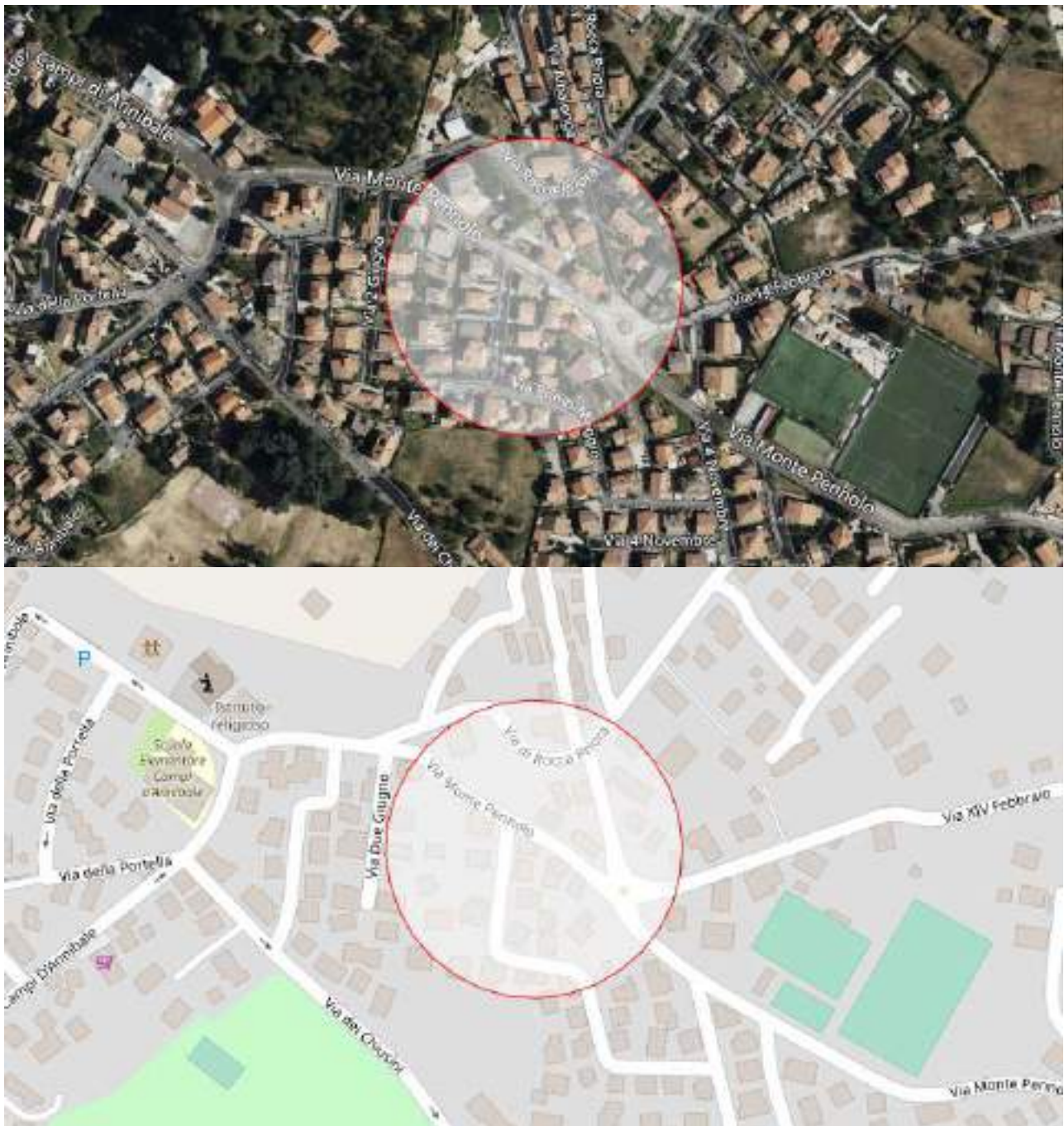
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
2	3	2	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 13

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

**RDP DE LUCA GOMME**



Rischio Industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

**ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE**

*Attività produttive*

RDP DE LUCA GOMME - Via Monte Pennolo, 14

**ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE**

*Percorsi*

PM04

Percorso Spargisale/Spazzaneve 1°Parte

Percorso Spargisale/Spazzaneve 4°Parte

**Strade**

via Monte Pennolo

**STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA***fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
6	5	6	5	6	6	8	8

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
8	9	6	6	5	4	3	5

Popolazione Totale Stimata: 96

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

**STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI***fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	1	2

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
6	5	4	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 20

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

**ROCCA DENTAL**



Rischio Industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

#### ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

##### *Servizi Sanitari e Assistenziali*

Rocca Dental - Via Roma, 69

Studio Dentistico Russo - Via Palazzolo, 40

##### *Istituzioni*

Comune - Viale Enrico Ferri, 67

##### *Strutture Generiche*

Biblioteca Comunale - Viale Enrico Ferri, SR218, 67

**ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE***Percorsi*

Percorso Spargisale/Spazzaneve 3°Parte

Percorso Spargisale/Spazzaneve 5°Parte

Percorso Spargisale/Spazzaneve 6° Parte

*Strade*

SR218-via Ariccia

**STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA***fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
12	10	12	10	11	13	15	20

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
22	20	16	14	12	8	9	21

Popolazione Totale Stimata: 225

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

**STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI***fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
7	22	16	4

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
3	3	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 57

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

**STUDIO DENTISTICO DOTT. CIANFROCCA E FARMACIA DEL BUON GUSTO**





Rischio Industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

#### ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

##### *Servizi Sanitari e Assistenziali*

Farmacia del Buon Augurio SNC - Via Vecchia di Velletri, 10

Studio Dentistico Dott. Cianfrocca - Via Vecchia di Velletri, 50

#### ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

##### *Percorsi*

Percorso Spargisale/Spazzaneve 4°Parte

**Strade**

via Pozzo Principe

**STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA***fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
5	5	5	4	5	6	7	6

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
7	7	6	4	4	2	2	3

Popolazione Totale Stimata: 78

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

**STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI***fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

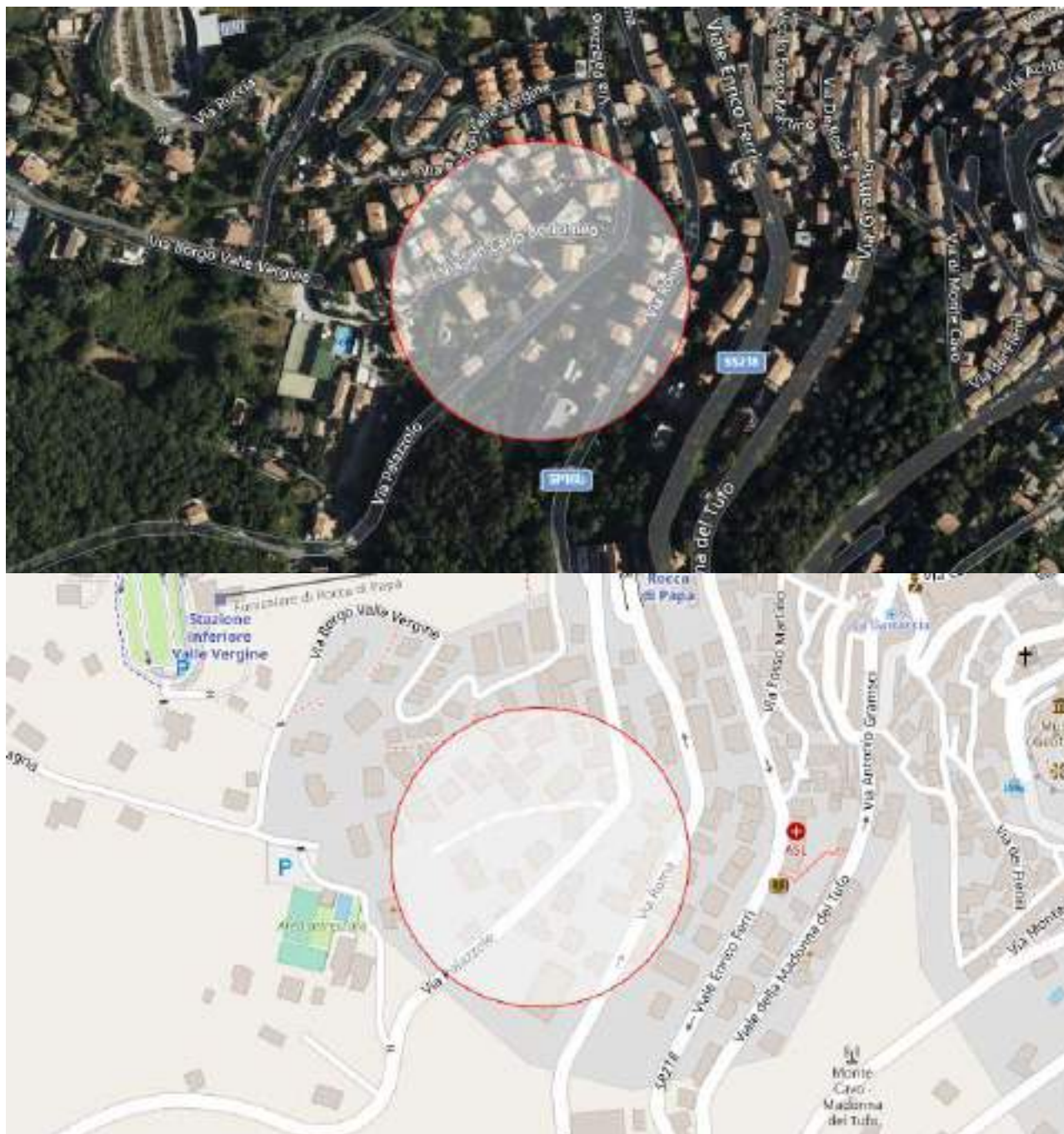
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
3	5	3	2	1

Edifici Residenziali Stimati: 18

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

**STUDIO DENTISTICO RUSSO**



Rischio Industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

**ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE**

Rocca Dental - Via Roma, 69

Studio Dentistico Russo - Via Palazzolo, 40

**ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE**

*Percorsi*

Percorso Spargisale/Spazzaneve 3°Parte

**STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA**

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
7	7	8	8	9	10	9	13

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
15	11	16	11	10	5	7	12

Popolazione Totale Stimata: 158

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

### STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	4	3	6

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
6	5	2	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 28

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

### STUDIO ODONTOIATRICO





Rischio Industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

#### ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Residence Villa Maria - Via Frascati, 290

Studio Odontoiatrico - Via Frascati

#### ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

PM01

Percorso Spargisale/Spazzaneve 2°Parte

#### Strade

via dei Gelsomini

via Frascati

#### STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
2	2	3	2	2	3	3	4

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
3	3	3	4	3	3	3	4

Popolazione Totale Stimata: 47

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

#### STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

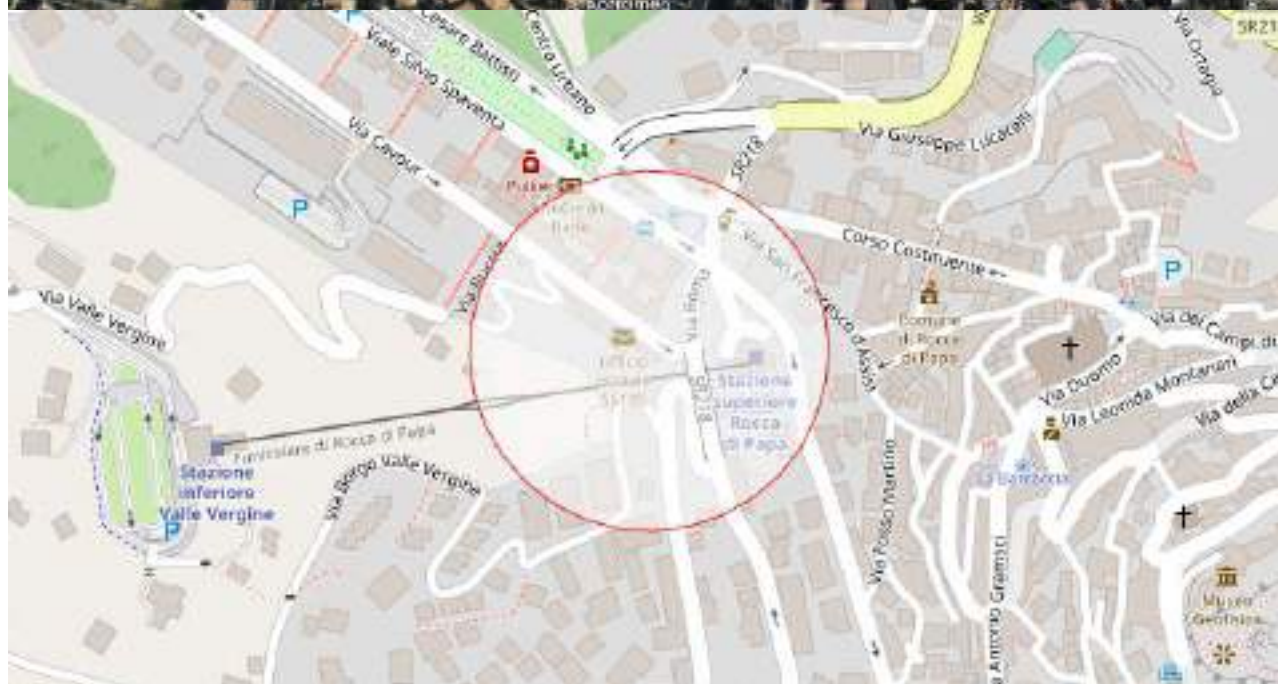
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
2	3	2	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 13

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

**STUDIO ODONTOIATRICO ASSOCIATO RICCI E CARBONIERO**



Rischio Industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

#### ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Studio Odontoiatrico Associato Ricci e Carboniero - Via Cavour, 1

##### *Elementi Critici*

Ponte - via Roma

##### *Servizi Scolastici*

Scuola Materna Ambrosini-Immacolata Concezione - via Cavour, 123/125

##### *Sistemi di Monitoraggio*

Avvistamento Incendi - via Roma

##### *Servizi a Rete Puntuali*

Fontanella 01 - Piazza della Repubblica

Fontana 01 - Piazza della Repubblica

#### ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

##### *Percorsi*

PM03

Percorso Spargisale/Spazzaneve 3° Parte

Percorso Spargisale/Spazzaneve 6° Parte

##### *Strade*

C.so Costituente

SR218-via Ariccia

#### STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
9	8	9	8	9	12	12	16

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
16	13	14	12	11	7	8	13

Popolazione Totale Stimata: 177

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

#### STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
4	10	4	5

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
5	2	2	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 34

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

## PROCEDURE OPERATIVE

### ALLARME

#### ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

##### Vigili del Fuoco

la sala operativa del 115:

- avvia le procedure per l'invio di mezzi speciali;
- contatta, se necessario, le aziende di erogazione dei servizi essenziali territorialmente competenti.

##### Polizia Locale

Allerta la sala operativa del 113, che in caso di incidente ferroviario attiva la Polizia Ferroviaria e in caso di incidente stradale attiva la Polizia Stradale.

##### Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

Contatta la sala operativa del 118 che a sua volta:

- avvia le procedure per l'attivazione delle risorse sanitarie territoriali;
- allerta le strutture sanitarie per l'eventuale attivazione del loro Piano di Emergenza Interna per Massiccio Afflusso Feriti (PEIMAF).

##### Mass Media e Informazione

- gestione dell'afflusso di giornalisti sul luogo dell'incidente e rapporti con i mass media;
- informazione alla popolazione sull'evento, sulle persone coinvolte, sulle misure adottate e sulle norme di comportamento da seguire;

##### Assistenza alla Popolazione



Collateralmente all'intervento sul luogo dell'incidente finalizzato al recupero e al soccorso dei feriti e coordinato dal direttore tecnico dei soccorsi, è necessario prevedere una serie di attività che garantiscano l'assistenza alla popolazione anche indirettamente interessata dall'evento:

- distribuzione di generi di conforto;
- assistenza psicologica;
- organizzazione di un eventuale ricovero alternativo;
- coordinamento dell'impiego del volontariato di protezione civile per il supporto operativo alle diverse attività;
- vigilanza igienico-sanitaria sull'area interessata e smaltimento dei rifiuti speciali.

Inoltre, in caso di incidente ferroviario: verifica la predisposizione da parte del Gruppo delle Ferrovie dello Stato di un servizio di trasporto alternativo per i passeggeri.

### Coordinamento Centri Operativi

Qualora l'evento, per tipologia e/o estensione, evidenzii criticità tali da richiedere un maggiore impiego di risorse, può rivelarsi necessario istituire un Centro di coordinamento che, in particolare, provveda a:

- supportare le richieste che pervengono dal luogo dell'incidente attraverso il direttore tecnico dei soccorsi il quale, in ogni caso, informa costantemente il Centro sulla situazione nell'area di intervento;
- garantire l'assistenza e, se necessario, l'evacuazione della popolazione interessata, anche indirettamente, dall'evento;
- tenere costantemente informate le sale operative nazionali sulla evoluzione complessiva dell'evento;
- mantenere i rapporti con i mass media, prevedendo uno spazio idoneo dedicato agli incontri con i giornalisti;
- organizzare le attività finalizzate al ripristino della situazione ordinaria.

La responsabilità di individuazione, attivazione e gestione del Centro di coordinamento è affidata al Sindaco, che, qualora lo ritenga necessario, potrà richiedere il supporto dell'Amministrazione Provinciale, della Regione e dell'Ufficio Territoriale del Governo – Prefettura.

Il Centro di coordinamento sarà composto dai rappresentanti delle componenti e strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile che partecipano alla gestione dell'emergenza:

- Comune
- Ufficio Territoriale del Governo – Prefettura – Amministrazione Provinciale
- Regione
- Servizio Sanitario Regionale
- VV. F.
- Forze di Polizia
- Polizie Locali
- Forze Armate
- Capitaneria di Porto
- Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC)
- CRI
- Corpo Forestale dello Stato

- Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico
- Aziende erogatrici dei servizi essenziali
- Organizzazioni di Volontariato
- altri Enti/Istituzioni necessari alla gestione dell'emergenza in considerazione della peculiarità dell'evento e del territorio interessato.

Inoltre, in caso di: incidente ferroviario si ha:

- R.F.I.;
- Altre società del Gruppo Ferrovie dello Stato coinvolte nella gestione dell'emergenza.

In caso di incidente stradale si ha:

- Ente gestore del tratto stradale/autostradale

Qualora le risorse disponibili sul territorio non fossero sufficienti a fronteggiare l'evento, ovvero risultasse necessaria una attività di **coordinamento sovraregionale**, le autorità territoriali rappresentate nel Centro di coordinamento potranno richiedere, attraverso l'Ufficio Gestione delle Emergenze – Sala Situazione Italia, l'intervento del Dipartimento della Protezione Civile.

Nel caso di eccezionalità della situazione emergenziale, il Presidente del Consiglio dei Ministri, con proprio decreto, su proposta del Capo Dipartimento della Protezione Civile, sentito il Presidente della Regione interessata, può disporre il coinvolgimento delle strutture operative nazionali del Servizio nazionale della protezione civile, e, di conseguenza, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile provvede a coordinare gli interventi e tutte le iniziative per fronteggiare l'evento in corso (art. 3 D.L. 245/02 convertito nella L. 286/02).

#### Coordinamento Centri Operativi

- supporta le richieste che pervengono dal luogo dell'incidente attraverso il Direttore Tecnico dei soccorsi il quale, in ogni caso, informa costantemente il Centro sulla situazione dell'area di intervento;
- garantisce l'assistenza alla popolazione interessata, anche indirettamente, dall'evento;
- tiene costantemente informate le sale operative nazionali sulla evoluzione complessiva dell'evento;
- mantiene i rapporti con i mass media, prevedendo uno spazio idoneo dedicato agli incontri con i giornalisti;
- organizza le attività finalizzate al ripristino della situazione ordinaria.

#### Protezione Civile

- trasmette immediatamente l'allarme al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, alle Forze di Polizia e al 118, comunicando, se noto: il luogo dell'incidente, con la progressiva chilometrica; il numero dei veicoli coinvolti; le modalità di accesso al luogo dell'incidente;
- attiva la Sala Operativa e istituisce un Centro di coordinamento nell'area dell'incidente, qualora l'evento, per tipologia e/o estensione, evidenzia criticità tali da richiedere un maggiore impiego di risorse
- convocare l'Unità di crisi
- allerta il Gruppo Comunale e la Sezione Volontari di protezione civile
- attiva un Piano di viabilità alternativa
- richiede l'invio sul luogo dell'incidente personale della Polizia Locale per la delimitazione dell'area destinata alle attività di soccorso, l'interdizione e controllo degli accessi all'area, in concorso alla Forze di

Polizia, nonché per l'individuazione e gestione di corridoi riservati per l'afflusso e deflusso dei mezzi di soccorso e relative aree di sosta

- informa la popolazione sull'evento, sulle persone coinvolte, sulle misure adottate e sulle norme di comportamento da seguire
- da assistenza logistica (distribuzione generi di conforto) e psicologica alla popolazione
- organizza un eventuale ricovero alternativo
- coordina l'impiego del volontariato di protezione civile per il supporto operativo alle diverse attività
- gestisce l'afflusso dei giornalisti sul luogo dell'incidente e i rapporti con i mass-media
- assicura la vigilanza igienico-sanitaria sull'area interessata e lo smaltimento dei rifiuti speciali
- aggiorna la Sala Operativa e l'Ufficio Territoriale del Governo – Prefettura

## SCENARIO Incidente nei trasporti di sostanze pericolose

Al verificarsi di un incidente che coinvolga un mezzo di trasporto terrestre di sostanze tossico-nocive, la segnalazione deve pervenire con immediatezza al **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco** e all'**Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (A.R.P.A.)**.

La comunicazione dell'evento perviene dal territorio ad una o più sale operative territoriali delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità:

- 112 Arma dei Carabinieri
- 113 Polizia di Stato
- 115 Vigili del Fuoco
- 118 Emergenza sanitaria
- 117 Guardia di Finanza
- 1515 Corpo Forestale
- 1530 Guardia Costiera

che provvedono, nel corso della stessa comunicazione della notizia, ad acquisire il maggior numero possibile di informazioni.

Ciascuna sala operativa delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità, secondo le modalità previste dalle proprie procedure:

- invia le proprie squadre segnalando che lo scenario dell'intervento prevede la presenza di sostanze pericolose;
- contatta le altre sale operative territoriali per la verifica della notizia e lo scambio delle informazioni;
- contatta, laddove attive, le sale operative delle Polizie Locali (Polizia Municipale e Polizia Provinciale) e le sale operative di protezione civile degli enti locali;
- contatta l'Ufficio Territoriale del Governo - Prefettura;
- contatta le amministrazioni e gli enti di gestione della infrastruttura e/o strutture interessate;
- contatta i servizi di emergenza locali o nazionali, ovvero la società produttrice,
- detentrica e manipolatrice dei prodotti e dei composti chimici coinvolti;
- attiva il flusso di comunicazione interno;
- attua quanto altro previsto dalle proprie procedure.

### PROCEDURE OPERATIVE

#### Polizia Locale

- circoscrivere la zona
- vietare l'accesso alla zona contaminata, costituendo posti di blocco e deviando il traffico con percorsi alternativi
- diramare l'allarme e le informazioni alla popolazione
- concorrere all'eventuale evacuazione dell'area

#### A.R.P.A.

- l'adozione di tutti i provvedimenti in primo tempo necessari alla salvaguardia dell'incolumità delle persone
- l'invio di tecnici per la rilevazione dei livelli di contaminazione e di esposizione
- la localizzazione dell'area a rischio
- l'organizzazione del soccorso e del coordinamento delle altre forze in concorso

#### Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

Allerta la sala operativa del 118, che a sua volta:

- attiva le squadre munite di idonei DPI per la ricognizione;
- attiva le squadre e la stazione di decontaminazione campale;
- contatta il Centro Antiveneni di riferimento;
- attiva il PMA di I o II livello;
- allerta le strutture sanitarie sull'eventuale arrivo di soggetti contaminati e per il ricovero dei feriti.

#### Vigili del Fuoco

- l'adozione di tutti i provvedimenti in primo tempo necessari alla salvaguardia dell'incolumità delle persone
- l'invio di tecnici per la rilevazione dei livelli di contaminazione e di esposizione
- la localizzazione dell'area a rischio
- l'organizzazione del soccorso e del coordinamento delle altre forze in concorso
- attiva le squadre specializzate in interventi con presenza di sostanze pericolose
- contatta, se necessario, le aziende di erogazione dei servizi essenziali territorialmente competenti
- avvia le procedure per l'invio di mezzi speciali

## SCENARIO Interruzione rifornimento idrico

Allorquando il fenomeno assume dimensione, estensione ed effetti tali da non poter essere fronteggiato con le predisposizioni per gli interventi ordinari che competono agli enti e aziende che gestiscono tale servizio.

### PROCEDURE OPERATIVE

#### Protezione Civile

- localizza punti ed aree di vulnerabilità (ospedali; strutture socio-assistenziali; scuole dell'infanzia; uffici pubblici; aree mercatali; ecc.)
- avvia controlli della potabilità dell'acqua
- reperisce le risorse necessarie per l'alimentazione idrica della popolazione
- nell'ambito dell'Unità di crisi comunale attiva le Funzioni: Interventi Tecnici Operativi; Servizi essenziali; Volontariato; Sanità
- comunica alla popolazione i provvedimenti cautelativi da adottare nell'utilizzo dell'acqua

## SCENARIO Ondate di Calore

Durante i periodi estivi si possono verificare condizioni meteorologiche critiche, “le ondate di calore”, che mettono a serio rischio la salute, special modo quella delle persone anziane, disabili e bambini.

Le ondate di calore si hanno quando le condizioni meteorologiche sono caratterizzate da temperature particolarmente elevate (massime di 35°C o più e minime oltre i 20 °C), alta umidità e scarsa ventilazione. Tali condizioni si verificano soprattutto in corrispondenza delle aree urbanizzate dove non è facilitata la dispersione del calore a causa della presenza di materiali facilmente surriscaldabili come ad esempio cemento, asfalto, materiali ferrosi ecc., e della alta densità di veicoli e persone.

### ONDATE DI CALORE COMPORTAMENTI CORRETTI DA ADOTTARE:

Specialmente durante il periodo estivo è possibile che si verifichino periodi caratterizzati da temperature molto alte nell’arco della giornata, che possono risultare pericolose soprattutto per le parti della popolazioni più vulnerabili, come ad esempio gli anziani, disabili e bambini. E’ dunque, consigliabile, dare ascolto ai notiziari diramati via radio e televisione, nonché alle previsioni meteo, al fine di essere informati sulla durata ed intensità dell’ondata di calore, ed evitare di dover uscire di casa in queste giornate.

I fattori di rischio che predispongono agli effetti più gravi delle condizioni climatiche estreme sulla salute possono essere classificati in tre categorie principali:

#### A) Caratteristiche Personali e Socioeconomiche.

Tutti gli studi epidemiologici concordano nell’indicare l’età come principale fattore che aumenta il rischio di decesso correlato alle alte temperature. In particolare, i bambini piccoli e gli anziani (soprattutto le persone sopra i 75 anni) sono le categorie maggiormente esposte a questo rischio. I fattori negativi che aumentano il rischio a queste età sono:

- un inefficiente sistema di termoregolazione;
- un grado di mobilità ed autosufficienza molto ridotto;
- una minore capacità di manifestare e provvedere ai propri bisogni, compresa l’assunzione di liquidi.

I neonati, e più in generale i bambini fino a 4 anni di età, sia a causa della ridotta superficie corporea sia per la mancanza di autosufficienza, sono esposti al rischio di un aumento eccessivo della temperatura corporea e a disidratazione, con evidenti ripercussioni sul sistema cardiocircolatorio, respiratorio e neurologico. Nei bambini, in particolare, una intensa sudorazione senza che vengano reintegrati i liquidi persi, provoca una riduzione del volume del sangue circolante, tale da provocare un rapido abbassamento della pressione arteriosa. Le persone anziane rappresentano un gruppo particolarmente fragile anche per la presenza di più patologie con conseguente consumo cronico di farmaci a scopo terapeutico. Alcuni studi hanno messo in evidenza inoltre l’incidenza dei fattori di natura socioeconomica nel determinare il grado di fragilità e di suscettibilità all’esposizione ad alte temperature: la residenza in aree con basso reddito, il vivere da soli senza una rete di assistenza sociale (deprivazione sociale), la povertà, l’isolamento sociale, il limitato accesso ai mezzi di informazione (televisione e giornali) aumentano la condizione di fragilità perché oltre a ridurre la percezione e la consapevolezza del rischio, questi fattori riducono anche la capacità di accesso ai servizi di assistenza sociale e sanitaria. Inoltre chi è più povero o più isolato ha minori opportunità di spostare temporaneamente il proprio domicilio in zone più fresche quando le condizioni climatiche sono sfavorevoli.

### B) Condizioni di Salute.

Il grado di fragilità e di suscettibilità all'esposizione ad alte temperature è determinato anche dalle condizioni di salute del soggetto. Le persone anziane rappresentano un gruppo particolarmente fragile anche a causa del consumo cronico di alcuni tipi di farmaci per scopi terapeutici (polifarmacoterapia). L'assunzione di farmaci per fini terapeutici può favorire e amplificare i disturbi causati da una prolungata esposizione alle alte temperature: l'interazione tra principio attivo del farmaco e alta temperatura può avere effetti diretti indesiderati sulla termoregolazione corporea (sudorazione) e sulla regolazione della sete; sullo stato e sull'equilibrio elettrolitico dell'organismo (depressione renale, diuresi); può provocare un abbassamento delle capacità cognitive e dello stato di attenzione del soggetto (depressione centrale dei centri cognitivi, inibizione della conduzione nervosa sensitiva periferica).

### C) Caratteristiche Ambientali.

Le evidenze epidemiologiche indicano che gli abitanti delle grandi aree urbane costituiscono la popolazione a maggior rischio per gli effetti del clima sulla salute rispetto a coloro che vivono in un ambiente suburbano o rurale. Il maggior rischio della popolazione residente in aree urbane è attribuibile all'effetto climatico che genera l'effetto isola di calore urbano, ad una riduzione della ventilazione, ad una maggiore concentrazione di presidi meccanici che generano calore ed alla maggiore densità di popolazione. Va inoltre sottolineato il ruolo di: o condizioni abitative sfavorevoli, come risiedere nei piani alti degli edifici, l'assenza di impianti di condizionamento dell'aria nelle abitazioni, l'utilizzo di materiali da costruzione non isolanti; o una esposizione simultanea ad alti livelli di inquinamento atmosferico.

### Le complicanze per la salute

L'esposizione a temperature elevate, anche per un breve periodo di tempo, può causare problemi, anche gravi, alla salute delle persone. L'umidità relativa presente nell'aria influisce sulla percezione della temperatura corporea, divenendo pericolosa per la salute, qualora superasse determinati valori. Per esempio una temperatura ambientale di 35°C con un'umidità relativa del 55% è percepita dall'organismo come 43°C, valore indicante un'alta possibilità di andare incontro a malessere grave.

Il colpo da calore richiede una immediata richiesta di assistenza medica.

Si manifesta con i seguenti sintomi:

- battito cardiaco accelerato;
- mal di testa pulsante;
- vertigini;
- nausea;
- confusione mentale;
- stato di incoscienza;
- febbre elevata.

Il Primo Soccorso in caso di colpo di calore, per come suggerito dal CCM, verte al raffreddamento della persona evitando, nel contempo, di dare da bere.

In particolare la popolazione dovrebbe essere educata ad affrontare un primo soccorso di "Colpo da Calore" attraverso delle azioni:

- portare la persona in una zona ombreggiata;
- raffreddarla rapidamente utilizzando qualunque mezzo (ad es. spugnature con acqua fresca con



contemporanea ventilazione);

- controllare la temperatura, se è possibile, e fare di tutto per abbassarla;
- chiamare l'assistenza medica tramite il 118.

Temperature ambientali elevate possono dare origine ad infiammazioni e prurito da calore con la manifestazione di puntini o vescicole rosse (sudamina) in alcune parti del corpo. I più colpiti sono i bambini e le persone anziane specialmente se allettate o con problemi di incontinenza. Far stare la persona in un ambiente asciutto e fresco risulta essere un'azione utile alla riduzione della sintomatologia.

#### **NORME DI COMPORTAMENTO:**

- Evitare, se possibile, l'esposizione all'aria aperta nella fascia oraria tra le 12.00 e le 18.00, in quanto sono le ore più calde della giornata;
- E' consigliabile fare bagni e docce d'acqua fredda, per aiutare la riduzione della temperatura corporea;
- Occorre schermare i vetri delle finestre con strutture come persiane, veneziane o almeno tende, per evitare il riscaldamento eccessivo dell'ambiente;
- E' necessario bere molta acqua, ricordandosi che le persone anziane devono bere anche in assenza di stimolo della sete, dato che, anche se non si ha sete, il proprio corpo potrebbe avere bisogno di acqua;
- E' buona norma evitare bevande alcoliche, consumare pasti leggeri, mangiare frutta e verdure fresche. Infatti alcolici e pasti pesanti aumentano la produzione di calore all'interno del proprio corpo;
- Indossare vestiti leggeri e comodi in fibre naturali. Infatti gli abiti in fibre sintetiche impediscono la traspirazione, e quindi la dispersione di calore;
- Accertarsi delle condizioni di salute di parenti, vicini ed amici che vivono soli, in quanto molte vittime delle ondate di calore sono persone sole;
- Non lasciare mai bambini o animali da soli nelle auto chiuse;
- Soggiornare anche solo per alcune ore in luoghi climatizzati può aiutare in quanto riduce l'esposizione alle alte temperature.

#### **PROCEDURE OPERATIVE**

##### **FASE DI ATTENZIONE**

#### **ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO**

##### Polizia Locale

- Avverte le RSA e le realtà in cui possono essere categorie deboli (stabilimenti balneari, ludoteche ed asili per presenza bambini) monitora la situazione tramite pattuglie per verificare che non ci siano condizioni particolari che possano essere oggetto di rischio (ad es. persone in coda sotto al sole, file alla posta, banca, ecc.);
- Segue l'evoluzione della situazione a livello comunale e si mantiene eventualmente a contatto con gli altri comandi dei comuni confinanti.

Mass Media e Informazione

Avverte la cittadinanza con i mezzi e i canali a disposizione e la invita a comportamenti prudenti nelle ore di maggiore insolazione.

Sindaco

Mantiene i contatti con il Referente Comunale di Protezione Civile e la Polizia Locale.

Protezione Civile

- DIRAMA, a mezzo fax o telefono, un avviso di criticità per rischio ondate di calore con il quale si comunica, a partire da una certa ora di un dato giorno, l'innalzamento delle temperature per i territori a rischio elevato tra i quali rientra il Comune;
- Trasmette al Sindaco e al comando di Polizia Locale la comunicazione della sua avvenuta attivazione, mantenendone i contatti;
- Segue l'evoluzione degli eventi prestando attenzione sia ai comunicati, telefonici e/o via fax, della Sala Operativa Regionale sia alle altre eventuali notizie provenienti dai livelli territoriali sovraordinati;
- Segue le procedure previste dal Piano di Emergenza Ondate di calore mantiene contatti con la Sala Operativa Regionale;
- L'intervento di Protezione Civile dovrà essere mirato all'individuazione di situazioni di particolare rischio sui soggetti ultra sessantacinquenni e portatori di handicap di cui all'elenco redatto dal servizio affari sociali del Comune, nonché a quelle situazioni di particolare disagio che vengono segnalate alla struttura comunale di Protezione Civile;
- Monitora la fascia fragile della popolazione effettuando dei sopralluoghi in zone dove potenzialmente si possono verificare le ondate di calore (piazze, zone assolate, ecc..);
- Si equipaggia di casse d'acqua e pezze da bagnare da distribuire alla popolazione qualora si creassero situazioni esposte al rischio.

## FASE DI ALLERTA

**ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO**Sindaco

- Mantiene i contatti con la Protezione Civile e con la Polizia Locale.

Polizia Locale

- Avverte le RSA e le realtà in cui possono essere categorie deboli (stabilimenti balneari, ludoteche ed asili

per presenza bambini, centri anziani ecc.) monitora la situazione tramite pattuglie per verificare che non ci siano condizioni particolari che possano essere oggetto di rischio (ad es. persone in coda sotto al sole (file alla posta, banca, ecc.);

- Segue l'evoluzione della situazione a livello comunale e si mantiene eventualmente a contatto con gli altri Comandi dei comuni confinanti.

### Protezione Civile

- Riceve, telefonicamente e/o per iscritto, dal Sindaco o dal responsabile del servizio di protezione civile la comunicazione di porsi immediatamente in ALLERTA e dare inizio alle procedure previste dalla pianificazione comunale di Protezione Civile e ne mantiene i contatti;
- Trasmette al comando di Polizia Locale e al Sindaco, la comunicazione della sua avvenuta attivazione;
- Segue l'evoluzione degli eventi prestando attenzione sia ai comunicati, telefonici e/o via fax, della Sala Operativa Regionale, sia alle altre eventuali notizie provenienti dai livelli territoriali sovraordinati;
- Segue le procedure previste dal Piano di Emergenza Ondate di calore e mantiene i contatti con l'Ufficio Territoriale del Governo e dalla Sala Operativa Regionale;
- I volontari provvedono a mettere a disposizione bottigliette d'acqua, pezze bagnate ecc., qualora fossero previsti eventi particolari per cui potrebbero determinarsi condizioni di sosta sotto il sole;
- Monitora e assiste la fascia fragile della popolazione effettuando dei sopralluoghi in zone dove potenzialmente si possono verificare le ondate di calore (piazze, zone non ombreggiate, ecc..).

### Mass Media e Informazione

Avverte la cittadinanza con i mezzi e i canali a disposizione e la invita a comportamenti prudenti nelle ore di maggiore insolazione.

## SCENARIO Piano Neve

Il presente Piano, fa riferimento a situazioni caratterizzate da precipitazioni nevose per le quali si renda necessario attuare interventi immediati per evitare gravi disagi alla popolazione e garantire condizioni di sicurezza per la circolazione stradale. In seguito alla proclamazione dello stato di emergenza neve, l'attività di coordinamento delle operazioni di sgombero strade viene eseguita dal settore Polizia Locale del Comune di Rocca di Papa.

Il Sindaco, assume nell'ambito del territorio comunale, la direzione ed il coordinamento dei servizi di emergenza e provvede ad attivare il Centro Operativo Comunale (C.O.C.), dandone immediata comunicazione al Prefetto.

### *EVENTI ATTESI:*

Considerato quanto già esposto, possiamo dividere in tre tipi gli eventi che ci si possono manifestare inserendo in ognuno le relative fasi d'intervento e misure preventive:

### *EVENTO NORMALE:*

durante la stagione invernale si verifica con certezza, ma con una frequenza variabile e con una intensità definita normale, che può essere gestito con l'intervento del Gruppo Comunale della Protezione Civile ed il gruppo Regionale A.S.A, in collaborazione con la Polizia Locale usufruendo delle attrezzature a loro disposizione, come una normale manutenzione delle strade e del territorio.

### *EVENTO ECCEZIONALE*

durante una stagione invernale, si può verificare con un'intensità elevata, e provocare disagi estesi e duraturi, tali da richiedere misure eccezionali rispetto ad un "evento normale". Si procede quindi con l'eventuale attivazione del C.O.C. da parte del Sindaco in funzione della gravità dell'evento verificatosi, altrimenti gestito come un "Evento Normale" richiedendo l'intervento di eventuali ditte incaricate dal Comune e, se necessario, richiesta di intervento di forze esterne alle disponibilità locali.

### *EVENTO A CARATTERE DI CALAMITÀ:*

durante una stagione invernale, si può verificare con una intensità molto elevata e persistente per giorni creando disagi non solo al sistema viario, ma tale da provocare impedimenti duraturi alle necessità della popolazione residente o di transito o danneggiare beni pubblici o privati. Attivazione e convocazione da parte del Sindaco del Centro Operativo Comunale (C.O.C.), diramazione dello stato di emergenza e richiesta di intervento agli Enti preposti (Prefettura, Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, Regione Lazio, Provincia di Roma ecc.), impiego di tutte le risorse presenti sul territorio.

### *STRUTTURE DI RIFERIMENTO*

#### *IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE E LE FUNZIONI DI SUPPORTO*

Il Centro Operativo Comunale è la struttura funzionale alla gestione delle emergenze di cui si avvale il Sindaco per coordinare interventi di emergenza che richiedono anche il concorso di Enti ed aziende esterne all'Amministrazione Comunale.

Il Centro Operativo Comunale è costituito dal Sindaco e dai Responsabili delle Funzioni di Supporto. Le funzioni di supporto si identificano essenzialmente in azioni e responsabili che hanno il compito di supportare il Sindaco nelle decisioni da prendere e nell'assunzione di iniziative a carattere operativo per settori funzionali specifici.

### *MODELLO DI INTERVENTO*

#### PREVENZIONE

Con l'arrivo della stagione invernale si rendono necessarie alcune attività preliminari:

- Effettuare una scrupolosa potatura degli alberi e delle piante nelle vicinanze della rete viaria che con un accumulo di neve potrebbero provocare problemi alla viabilità; tale compito è affidato all'uffici comunali competenti;
- Prevedere una campagna informativa per la popolazione delle zone che statisticamente risultano più soggette al fenomeno nevoso;
- Verificare che le scorte di salgemma siano sufficienti al superamento della prima eventuale emergenza;
- Verificare l'efficienza e l'utilizzabilità dei materiali e dei mezzi a disposizione delle Protezioni Civili Comunale e Regionale;
- Assicurare la funzionalità delle attrezzature e delle procedure amministrative;

#### *FASI DI INTERVENTO E PROCEDURE OPERATIVE*

Le fasi di intervento sono quattro:

1. Stato di PREALLERTA;
2. Stato di ATTENZIONE;
3. Stato di PREALLARME;
4. Stato di ALLARME.

#### PROCEDURE OPERATIVE

##### PREALLERTA

Bollettino di vigilanza meteorologica giornaliero per la Regione Lazio con possibilità di precipitazioni nevose attese nell'arco delle successive 48ore

#### ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

##### Materiali e Mezzi

- Verificare le scorte di sale da disgelo e ricoverarle nei depositi siti in Via Campi D'Annibale e Viale Europa;
- Predisporre personale, mezzi e attrezzature per il trattamento preventivo di spargimento sale sulle strade;
- Individuare il personale effettivamente disponibile, compresa l'eventuale mano d'opera straordinaria da impiegare nel servizio di sgombero neve;
- Individuare ditte private con mezzi sgombraneve da impiegare in caso eccezionale o di calamità da impiegare eventualmente nel territorio comunale;

- Predisporre personale e mezzi per il controllo delle alberature, nelle aree di competenza comunale, adottando tutte le iniziative necessarie per limitare i danni alle persone e alle cose derivanti dall'accumulo di neve ed alla possibile caduta di rami o di alberi
- Verificare la dislocazione dei mezzi, la loro efficienza e la disponibilità di quanto necessario al loro tempestivo approntamento per l'impiego (lame, catene, ecc)
- Eventuale emissione di ordinanza sindacale per l'obbligo di transito con pneumatici da neve o con catene a bordo;

#### Volontariato

- Verificare le scorte di sale da disgelo e ricoverarle nei depositi siti in Via Campi D'Annibale e Viale Europa;
- Predisporre personale, mezzi e attrezzature per il trattamento preventivo di spargimento sale sulle strade;
- Individuare il personale effettivamente disponibile, compresa l'eventuale mano d'opera straordinaria da impiegare nel servizio di sgombero neve;
- Individuare ditte private con mezzi sgombraneve da impiegare in caso eccezionale o di calamità da impiegare eventualmente nel territorio comunale;
- Predisporre personale e mezzi per il controllo delle alberature, nelle aree di competenza comunale, adottando tutte le iniziative necessarie per limitare i danni alle persone e alle cose derivanti dall'accumulo di neve ed alla possibile caduta di rami o di alberi
- Verificare la dislocazione dei mezzi, la loro efficienza e la disponibilità di quanto necessario al loro tempestivo approntamento per l'impiego (lame, catene, ecc)
- Eventuale emissione di ordinanza sindacale per l'obbligo di transito con pneumatici da neve o con catene a bordo;

#### ATTENZIONE

Bollettino di vigilanza metereologica giornaliero per la Regione Lazio con possibilità di precipitazioni nevose attese nell'arco delle successive 24ore

#### **ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO**

##### Tecnica e Pianificazione

- Concordare con il Direttore Didattico Regionale l'attuazione di ogni intervento necessario ad assicurare la agibilità di ciascun Istituto, valutando anche l'opportunità di chiusura delle scuole nei casi di maggiore criticità;
- Predisporre le attività tese a garantire la sicurezza della circolazione di mezzi pubblici e privati raccordandosi con le strutture di pubblico trasporto (aziende e taxi) per la continuità del servizio;
- Attuare appropriati interventi atti a mitigare le difficoltà delle fasce sociali più deboli, con particolare riguardo alle persone invalide e/o senza fissa dimora;
- Contattare le ditte private preventivamente individuate per accertare la reale disponibilità di idonei mezzi sgombraneve da impiegare nel territorio comunale;
- Attivare un costante flusso informativo con le altre strutture del Servizio di Protezione Civile presenti in

zona (Distaccamenti VV.FF., ANAS, Provincia, Comunità Montana, Forze di Polizia, CFS, Associazioni di Volontariato, società erogatrici di servizi essenziali);

- Dislocare la segnaletica stradale;
- Accertarsi che i mezzi pubblici siano dotati di catene da neve da tenere a bordo;
- Informare la Prefettura circa l'evoluzione della situazione

#### Materiali e Mezzi

- Concordare con il Direttore Didattico Regionale l'attuazione di ogni intervento necessario ad assicurare la agibilità di ciascun Istituto, valutando anche l'opportunità di chiusura delle scuole nei casi di maggiore criticità;
- Predisporre le attività tese a garantire la sicurezza della circolazione di mezzi pubblici e privati raccordandosi con le strutture di pubblico trasporto (aziende e taxi) per la continuità del servizio;
- Attuare appropriati interventi atti a mitigare le difficoltà delle fasce sociali più deboli, con particolare riguardo alle persone invalide e/o senza fissa dimora;
- Contattare le ditte private preventivamente individuate per accertare la reale disponibilità di idonei mezzi sgombraneve da impiegare nel territorio comunale;
- Attivare un costante flusso informativo con le altre strutture del Servizio di Protezione Civile presenti in zona (Distaccamenti VV.FF., ANAS, Provincia, Comunità Montana, Forze di Polizia, CFS, Associazioni di Volontariato, società erogatrici di servizi essenziali);
- Dislocare la segnaletica stradale;
- Accertarsi che i mezzi pubblici siano dotati di catene da neve da tenere a bordo;
- Informare la Prefettura circa l'evoluzione della situazione

### PREALLARME

Avviso di criticità moderata

#### ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

##### Sindaco

- Convocare il COC;
- Convocare nella Sede Comunale i Responsabili delle Strutture Operative di Protezione Civile, comprese quelle del volontariato, e delle squadre comunali di intervento;
- Garantire un controllo continuo delle zone a rischio;
- Stabilire, tramite la Polizia Locale, opportuni contatti con Vigili del Fuoco, Polizia Stradale, Carabinieri, CFS, per la tempestiva chiusura di tratti stradali critici, soggetti a forte innevamento;
- Informare la Prefettura circa l'evoluzione della situazione.

### ALLARME

- Avviso di criticità elevata;

- Evento persistente in corso (manto stradale coperto con conseguente difficoltà di circolazione).

## ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

### Sindaco

- Informare la Prefettura e mantiene collegamenti costanti con i gruppi di lavoro;
- Emettere le ordinanze necessarie.

### Polizia Locale

- Verificare la transitabilità delle strade a rischio;
- Posizionare la segnaletica;
- Mantenere i collegamenti radio con le squadre operative.

### Tecnico Comunale

Compiti dell'Ufficio Tecnico:

- Disciplinare le segnalazioni;
- Informare le aziende di trasporto pubblico;
- Mantenere i contatti con i referenti delle funzioni di supporto;
- Mantenere i contatti con le ditte private;
- Provvede a far sgomberare le strade dalla neve;
- Predispone un Piano Alternativo della Viabilità.

### Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Provvedere a tenere sotto controllo le situazioni particolarmente disagiate che in caso di neve possono aggravarsi quali diversamente abili, anziani, persone residenti in strutture di emergenza o abitazioni isolate e persone senza fissa dimora;
- Provvedere in caso di necessità al loro trasferimento in idonee strutture di accoglienza;
- Provvedere all'alimentazione degli animali;
- Provvede, in caso di necessità, al trasferimento degli animali in idonee strutture;
- Provvede alla raccolta carcasse in aree idonee ed esegue operazioni collegate all'evento.

### Materiali e Mezzi

- Attivare le squadre operative che si occuperanno principalmente dello spargimento del sale;
- Rifornire il magazzino sulla base dei consumi e necessità;
- Attivare, ove se ne renda necessario, le ditte private preventivamente individuate;
- Provvede al posizionamento della segnaletica, sulla base delle indicazioni fornite dalla PL;
- Le Aree di sosta per lo stoccaggio dei mezzi pesanti come richiesto dalla Prefettura con nota:
  1. Via Ariccia (lato destro direzione centro, subito dopo la rotatoria di Via dei Laghi);
  2. Via Montepennolo, di fronte al campo sportivo;
  3. Piazza Capranica Prenestina (frazione Vivaro)



### Strutture Operative Locali e Viabilità

- Attivare le squadre operative che si occuperanno principalmente dello spargimento del sale;
- Rifornire il magazzino sulla base dei consumi e necessità;
- Attivare, ove se ne renda necessario, le ditte private preventivamente individuate;
- Provvedere al posizionamento della segnaletica, sulla base delle indicazioni fornite dalla PL;
- Le Aree di sosta per lo stoccaggio dei mezzi pesanti come richiesto dalla Prefettura con nota:
  1. Via Ariccia (lato destro direzione centro, subito dopo la rotatoria di Via dei Laghi);
  2. Via Montepennolo, di fronte al campo sportivo;
  3. Piazza Capranica Prenestina (frazione Vivaro)

### Servizi Essenziali

- Coordinare, tramite il referente dell'ente di gestione dell'erogazione dei servizi, il personale del medesimo per il ripristino delle linee e/o delle utenze;
- Mantenere i contatti con il Dirigente Scolastico dai plessi interessati dall'evento;

### Volontariato

Effettuare in collaborazione con la Polizia Locale il monitoraggio delle zone assegnate e la chiusura delle strade;

- Provvedere allo sgombero della neve;
- Rimanere a disposizione per eventuali nuove esigenze urgenti;
- Mantenere i collegamenti radio con la squadra operativa, la Polizia Municipale e costituire il punto unico di ricezione delle chiamate dei cittadini (in sala operativa C.O.C.) dando al tempo stesso indicazioni circa la percorribilità delle strade e programmi di interventi e comunica ai gruppi operativi eventuali

## SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA

### ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

#### Polizia Locale

- Procedere ad una individuazione del personale effettivamente disponibile;
- Attuare la procedura di allertamento del personale disponibile e organizzare una turnazione di reperibilità telefonica;
- Verificare la dislocazione dei mezzi, la loro efficienza e la disponibilità di quanto necessario al loro tempestivo approntamento per l'impiego (catene, segnaletica d'emergenza, ecc.);
- Effettuare un controllo continuo delle zone a rischio;
- Stabilire opportuni contatti con Vigili del Fuoco, Polizia Stradale, Carabinieri e Corpo Forestale dello Stato, competenti per il territorio, per la tempestiva chiusura di tratti stradali critici, soggetti a forte innevamento;
- Adottare opportuni provvedimenti viabili che possono agevolare i lavori relativi allo sgombero neve,

predisponendo se necessario, ordinanze viabili temporanee quali divieti di sosta, sensi unici, ecc.;

- Il Corpo di Polizia Locale dovrà inoltre essere di supporto al servizio, segnalando agli uffici operativi gli eventuali interventi da effettuarsi secondo valutazioni oggettive di carattere viabile e comunque a tutela della pubblica incolumità.

### Volontariato

Gruppi di volontariato della Protezione Civili PRO.CI.CO. e A.S.A.

- Assistere il Sindaco nell'organizzazione del C.O.C per l'attivazione in caso di evento eccezionale/calamitoso;
- Procedere ad una individuazione del personale effettivamente disponibile, compresa l'eventuale mano d'opera straordinaria da impiegare nel servizio di sgombero neve, costituire le squadre e organizzare una turnazione di reperibilità;
- Assistere il Responsabile della Funzione "Materiali e mezzi" e "Volontariato" nello svolgimento delle attività di propria competenza; - Verificare le scorte di sale da disgelo e graniglia e rifornimento operai della Soc. Del Prete S.p.a. per collaborazione, nel Centro Storico;

In particolare la Protezione civile Regionale A.S.A. effettuerà il seguente percorso: Via della Portella, Via 2 Giugno, Via I Maggio, Via XIV Febbraio, Via XXV Aprile, Via IV Novembre, Via Montepennolo, Via Maschio delle Faete, Via Valle Pantano; Via Monte Vescovo, Via Vicinale delle Faete, Via Prato Fabio, Via Montecavo Campagna, Via Campi d'Annibale, Via San Sebastiano, Via Madonna del Tufo (dall'incrocio con Via Alberobello), Via Gramsci, Via Palazzolo, Via Borgo Valle Vergine, Via del Troio, Via Valle Vergine Campagna, Via Valle Focicchia, Via Rampa Ortagia, Via Frascati (discesa ripida nei pressi via San Sebastiano).

In particolare la Protezione Civile PRO. CI.CO. Con i propri mezzi dovranno intervenire per ripulire le strade Comunali della Zona Centro e Zona Bassa del Paese e presso i plessi scolastici di Via Marino C.U. e Via dei Gelsomini. Inoltre il personale della PRO.CI.CO, dovrà ausiliare le ditte eventualmente individuate per operare sul territorio in casi eccezionali, al fine di controllare le attività svolte dalle stesse in materia di sgombero e pulizia delle strade dalla neve e dal ghiaccio, nonché verificare gli effettivi orari di lavoro eseguito.

*Elenco Mezzi a disposizione della Protezione Civile ASA e PRO.CI.CO:*

- 1 Bob cat cingolato in gomme (ASA)
- 1 Pick-up con spargisale e lama (ASA)
- 1 Daily con lama (ASA) - 1 Fresla F120 con lama (ASA)
- 1 Mazda 250 (PRO.CI.CO.)
- 1 Panda Fiat 4x4 (PRO.CI.CO.)

### Ditta che ha in appalto la raccolta dei rifiuti urbani

Limitatamente alla disponibilità del personale in servizio e nel rispetto dell'offerta tecnica presentata in sede di procedura di gara, dovrà provvedere a svolgere i seguenti servizi minimi previsti nel capitolato tecnico: sgomberare dalla neve e dal ghiaccio manualmente, e/o con mezzi in dotazione o che gli verranno forniti dall'Amministrazione Comunale, le strade del Centro Storico, davanti agli uffici pubblici, alle scuole o agli altri centri di interesse sociale (poste, ambulatori, ecc.), in particolare

Corso Costituente, Via Gramsci, strade e vicoletti del centro storico su segnalazione dell'Ente con spargimento sale e spazzamento manuale, secondo necessità ed in ausilio alla Protezione Civile, senza che ciò comporti costi aggiuntivi a carico dell'Ente;

Solo dopo aver terminato gli interventi, di cui sopra, potrà provvedere alla normale raccolta dei rifiuti.

#### Tecnico Comunale

##### **Tecnici Comunali e Operai Comunali**

I tecnici comunali coordinati dal Responsabile del Settore LL.PP. provvederanno ad eseguire i necessari sopralluoghi tecnici, segnalati o richiesti dalla Protezione Civile, inerenti le situazioni di pericolo connesse alla gestione degli interventi emergenziali. Gli stessi saranno anche da ausilio agli eventuali interventi eseguiti dai Vigili del Fuoco o Enti

Preposti, Parco Regionale dei Castelli Romani come da accordi con il Dirigente dell'Area Tecnica Ambientale, limitatamente alla disponibilità degli operai in servizio, quest'ultimi saranno impegnati a sgomberare manualmente, e/o con mezzi a propria disposizione, dalla neve e dal ghiaccio, le strade del centro storico.

##### **XI Comunità Montana del Lazio**

Come da accordi con il Responsabile dell'Area dello Sviluppo Socio Economico e Culturale, intervenire limitatamente alla disponibilità operativo-logistiche dei mezzi spazzaneve-spargisale di proprietà dell'Ente e delle risorse umane, ed in relazione agli adempimenti di tutto il territorio di competenza.

Alla proclamazione della fase di allarme l'ufficio comunale di competenza avrà cura di contattare l'Ente per concertare il percorso del mezzo spazzaneve-spargisale sul territorio.

##### **Compiti degli operatori commerciali del centro urbano**

Tenere sgombro lo spazio antistante la propria attività commerciale per tutta la lunghezza che essa ha sul fronte strada, piazza o altro.

##### **Compiti del singolo cittadino o condomini**

Tenere sgombro lo spazio antistante i propri ingressi pedonali, carrabili e le rampe di accesso private.

## SCENARIO Rilascio di materiale radioattivo

Al verificarsi di un incidente che coinvolga un mezzo di trasporto terrestre di materiale radioattivo o alla comunicazione di un incidente nell'impiego di sostanze radioattive, la segnalazione deve pervenire con immediatezza al **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco** e all'**Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (A.R.P.A.)**.

### PROCEDURE OPERATIVE

#### ALLARME

#### ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

##### Polizia Locale

- circoscrivere la zona
- diffondere le informazioni alla popolazione
- vietare l'accesso alla zona contaminata, costituendo posti di blocco e deviando il traffico su itinerari alternativi
- concorrere allo sgombero dei contaminati nelle strutture sanitarie

##### A.R.P.A.

- l'adozione di tutti i provvedimenti di primo tempo necessari alla salvaguardia dell'incolumità delle persone
- l'invio di tecnici per la rilevazione dei livelli di contaminazione e di esposizione
- la localizzazione dell'area a rischio
- l'organizzazione del soccorso e del coordinamento delle forze in concorso

##### Vigili del Fuoco

- l'adozione di tutti i provvedimenti di primo tempo necessari alla salvaguardia dell'incolumità delle persone
- l'invio di tecnici per la rilevazione dei livelli di contaminazione e di esposizione
- la localizzazione dell'area a rischio
- l'organizzazione del soccorso e del coordinamento delle forze in concorso

## SCENARIO Rischio Frana

I fenomeni franosi o movimenti di versante sono movimenti di materiale (roccia, detrito, terra) lungo un versante.

Essi rientrano nella categoria più generale dei movimenti di massa, o movimenti in massa, ovvero dei processi morfogenetici caratterizzati da movimenti di masse di materiale sulla superficie della terra che avvengono in seguito all'azione della gravità, la quale è caratterizzata da un carattere tipicamente non selettivo, in quanto interessa indistintamente materiali di qualsiasi forma e dimensione.

Esempi di movimenti di massa che non costituiscono fenomeni franosi sono rappresentati dalle valanghe o dai fenomeni di subsidenza.

La gravità non è il solo agente che entra in gioco per quanto riguarda i movimenti di massa in generale ed i fenomeni franosi in particolare. Infatti anche l'acqua, sia superficiale che di sottosuolo, ha un ruolo rilevante.

### *Tipo di frana*

Sono definiti cinque cinematismi principali di movimento:

- crollo: fenomeno che inizia con il distacco di terra o roccia da un pendio acclive. Il materiale si muove quindi nell'aria per caduta libera, rimbalzo e rotolamento.
- ribaltamento: rotazione in avanti, verso l'esterno del versante, di una massa di terra o roccia, intorno ad un punto o un asse situato al di sotto del centro di gravità della massa spostata.
- scivolamento: movimento verso la base del versante di una massa di terra o roccia che avviene in gran parte lungo una superficie di rottura o entro una fascia, relativamente sottile, di intensa deformazione di taglio.
- espansione: movimento di un terreno coesivo o di un ammasso roccioso, in seguito all'estrusione e allo spostamento di un livello di materiale meno competente sottostante
- colamento: movimento distribuito in maniera continua all'interno della massa spostata.

### *Descrizione dei fenomeni franosi*

#### *Stati di attività*

Il termine attività comprende tutte quelle caratteristiche associate all'evoluzione spaziale e temporale del fenomeno franoso. In particolare lo stato di attività riguarda le informazioni note sul tempo in cui si è verificata la frana e può essere descritto con i seguenti termini:

1. Attiva: frana attualmente in movimento.
2. Sospesa: frana che si è mossa entro l'ultimo ciclo stagionale ma non è attiva attualmente.
3. Riattivata: frana di nuovo attiva dopo essere stata inattiva
4. Inattiva: frana che si è mossa l'ultima volta prima dell'ultimo ciclo stagionale. Le frane inattive si possono suddividere ulteriormente in:
  - Quiescente: frana inattiva che può essere riattivata dalle sue cause originali.
  - Naturalmente stabilizzata: frana inattiva che non è più influenzata dalle sue cause originali; fenomeno per il quale le cause del movimento sono state naturalmente rimosse (es. se il fiume che erodeva l'unghia della frana ha cambiato corso).
  - Artificialmente stabilizzata: frana inattiva che è stata protetta dalle sue cause originali da misure di stabilizzazione (es. se l'unghia della frana è stata definitivamente protetta dall'erosione)

- Relitta: frana inattiva che si è sviluppata in condizioni geomorfologiche o climatiche considerevolmente diverse dalle attuali. Le frane relitte sono inattive ma comunque possono essere riattivate dall'attività antropica

Le frane possono avvenire su diversi tipi di terreno: *Roccia, Terreno sciolto, detrito e terra.*

*Velocità dei movimenti:* da estremamente rapidi ad esempio 3m/s ad estremamente lenti ossia 0.06m/anno.

**Pericolosità per Frana**

Livello: R1



**STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA**

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

### STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 7

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

### Pericolosità per Frana

Livello: R1





### ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

#### Percorsi

Percorso Spargisale/Spazzaneve 2°Parte

### STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

### STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	0	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	0	0



Edifici Residenziali Stimati: 6

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

**Pericolosità per Frana**

Livello: R1



**STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA**

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	0	0	0	0	0	0	0

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	0	0	0	0	0	0	0

Popolazione Totale Stimata: 0

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

#### STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 0

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

#### Pericolosità per Frana

Livello: P4





### ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

#### *Soggetti Operativi*

Polizia Locale - via Leonida Montanari, 2

#### *Strutture Generiche*

Parrocchia di Santa Maria Assunta - Piazza del Duomo

#### *Servizi a Rete Puntuali*

Fontana La Barcaccia - Piazza Giuseppe Garibaldi

#### *Organizzazioni di Volontariato*

Protezione Civile Comunale - via Leonida Montanari, 2

### ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorso Spargisale/Spazzaneve 1° Parte

Percorso Spargisale/Spazzaneve 6° Parte

#### *Strade*

C.so Costituente

via Campi d'Annibale

### STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
31	31	33	32	37	51	54	51

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
70	55	42	38	27	21	16	51

Popolazione Totale Stimata: 640

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

#### STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
64	16	33	5

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
13	20	10	10	11

Edifici Residenziali Stimati: 182

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

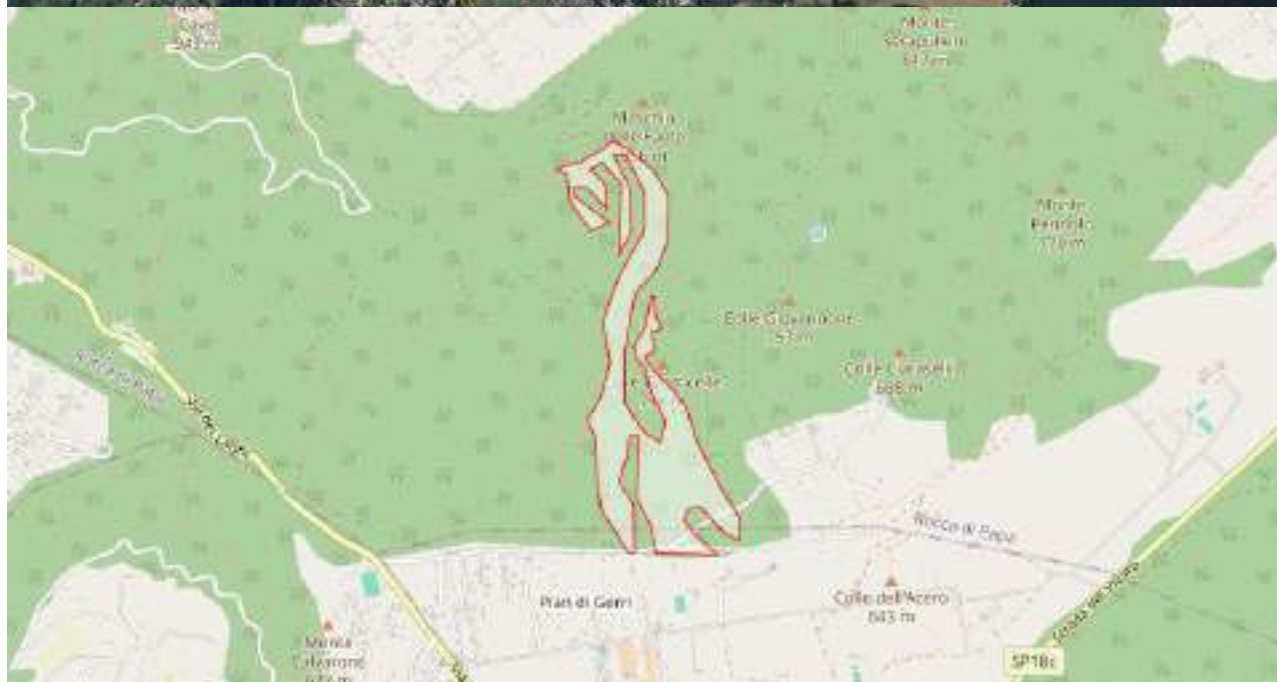
#### Pericolosità per Frana

Livello: AA





Livello: AA



**ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE**

*Beni Culturali*

- Le Grotticelle - Via Barbarossa
- Sedile Sacrale - Via Barbarossa

**STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA**

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	0	0	0	0	0	0	0

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	0	0	0	0	0	0	0

Popolazione Totale Stimata: 0

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

#### STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 0

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

#### Pericolosità per Frana

Livello: AA





**ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE**

*Servizi Sportivi*

Circolo Ippico del Vivaro SSD a r.l. - Via del Vivaro km 4.500

Scuderia Valle Ombrosa - Via delle Crocette, 5

**STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA**

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	2	2	2	1	1	2

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
2	3	1	2	2	2	1	2

Popolazione Totale Stimata: 27

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

**STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI**

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	2

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005



1	6	1	0	1
---	---	---	---	---

Edifici Residenziali Stimati: 14

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

### Pericolosità per Frana

Livello: AA



### ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

*Dighe*

Sorgente d'Acqua Sereula

**STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA**

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

**STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI**

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	2	1	0	1

Edifici Residenziali Stimati: 9

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

**Pericolosità per Frana**

Livello: P4





### ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

SP18c

### STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
2	2	2	2	2	1	2	4

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
4	4	3	3	3	2	2	4

Popolazione Totale Stimata: 42

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

### STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	16

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
13	7	2	2	1

Edifici Residenziali Stimati: 44

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

**Pericolosità per Frana**

Livello: AA



**ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE**

*Servizi a Rete Puntuali*

Fontanella 03 - via Calabria

*Organizzazioni di Volontariato*

Associazione Tuscolana di Astronomia - Via Lazio, 14 Loc.tà Vivaro

**STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA**

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
3	6	5	5	9	9	7	7

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
11	12	10	9	8	4	6	10

Popolazione Totale Stimata: 121

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

### STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	2	7	8

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
14	7	1	0	1

Edifici Residenziali Stimati: 41

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

### Pericolosità per Frana

Livello: AA





**STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA**

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
2	3	3	3	5	4	4	4

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
5	6	5	4	4	2	3	5

Popolazione Totale Stimata: 62

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

**STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI**

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	3	4

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
7	4	1	0	1

Edifici Residenziali Stimati: 22

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

**Pericolosità per Frana**

Livello: R1



### STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	2

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
2	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 18

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

### STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 9

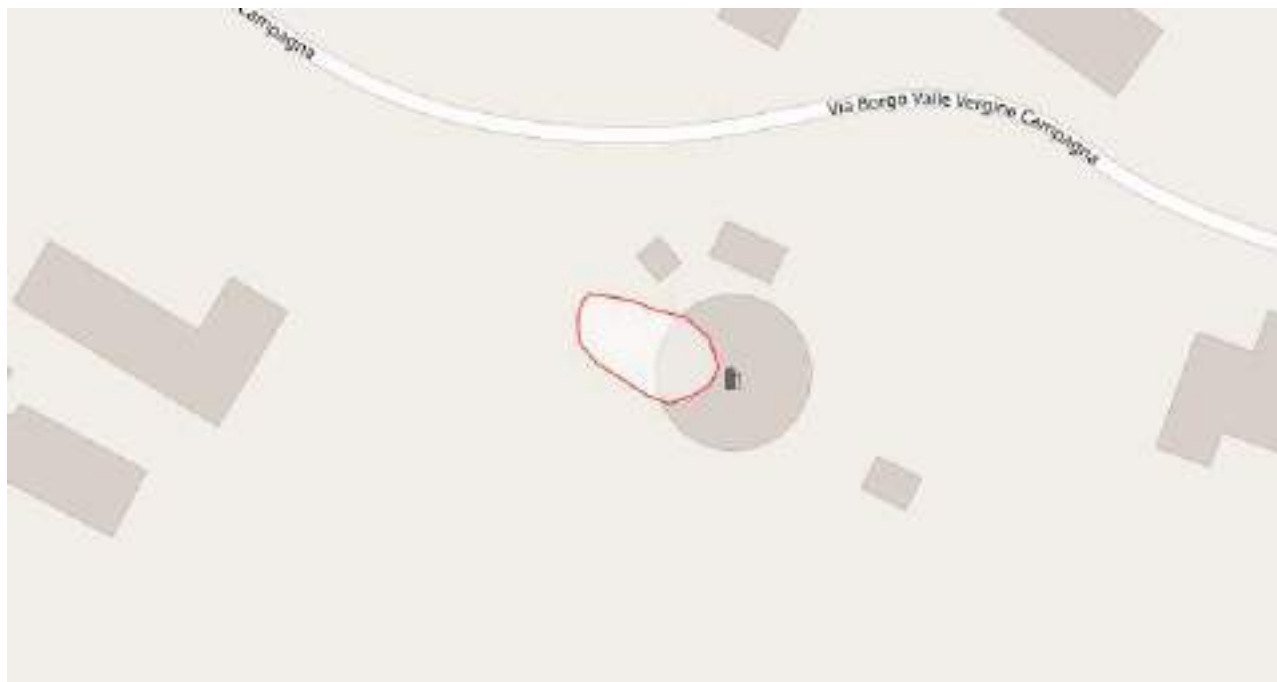
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

### Pericolosità per Frana

Livello: R1







### STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

### STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 7

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

### Pericolosità per Frana

Livello: R1

**STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA**fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

**STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI**

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 9

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

**Pericolosità per Frana**

Livello: R1





### STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

### STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 9

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

### Pericolosità per Frana

Livello: R1



**STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA**

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

### STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	0

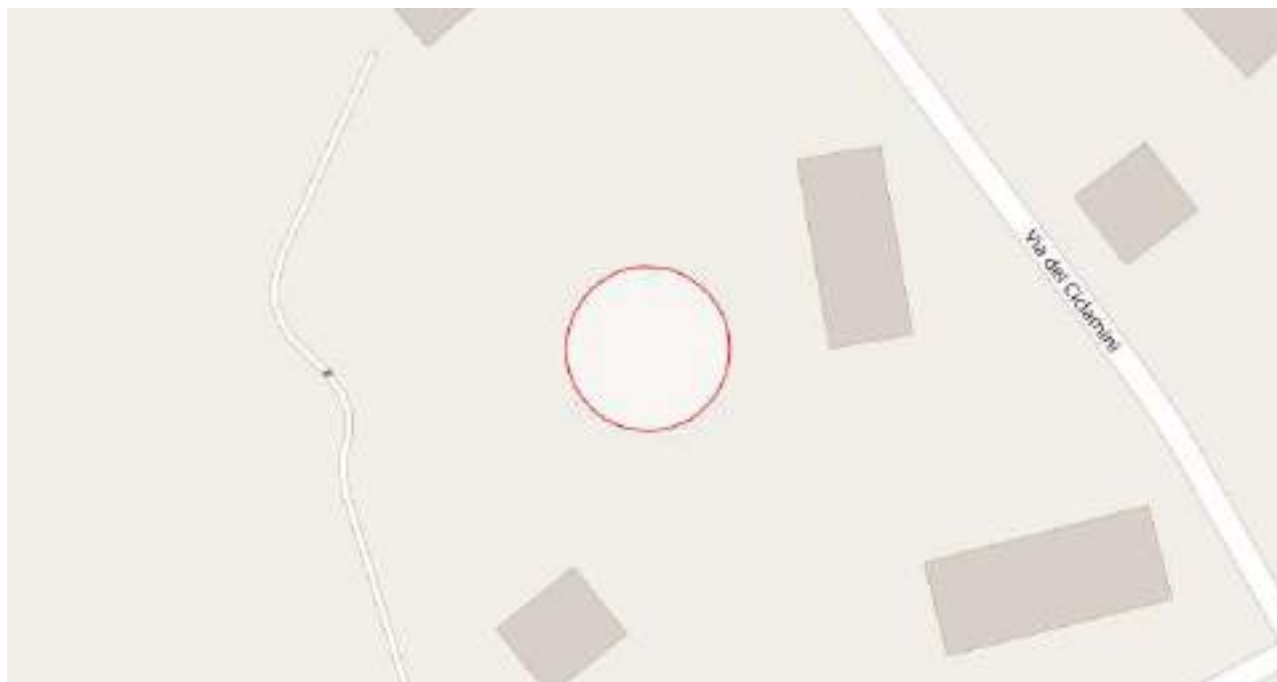
Edifici Residenziali Stimati: 7

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

### Pericolosità per Frana

Livello: R1





### STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

### STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

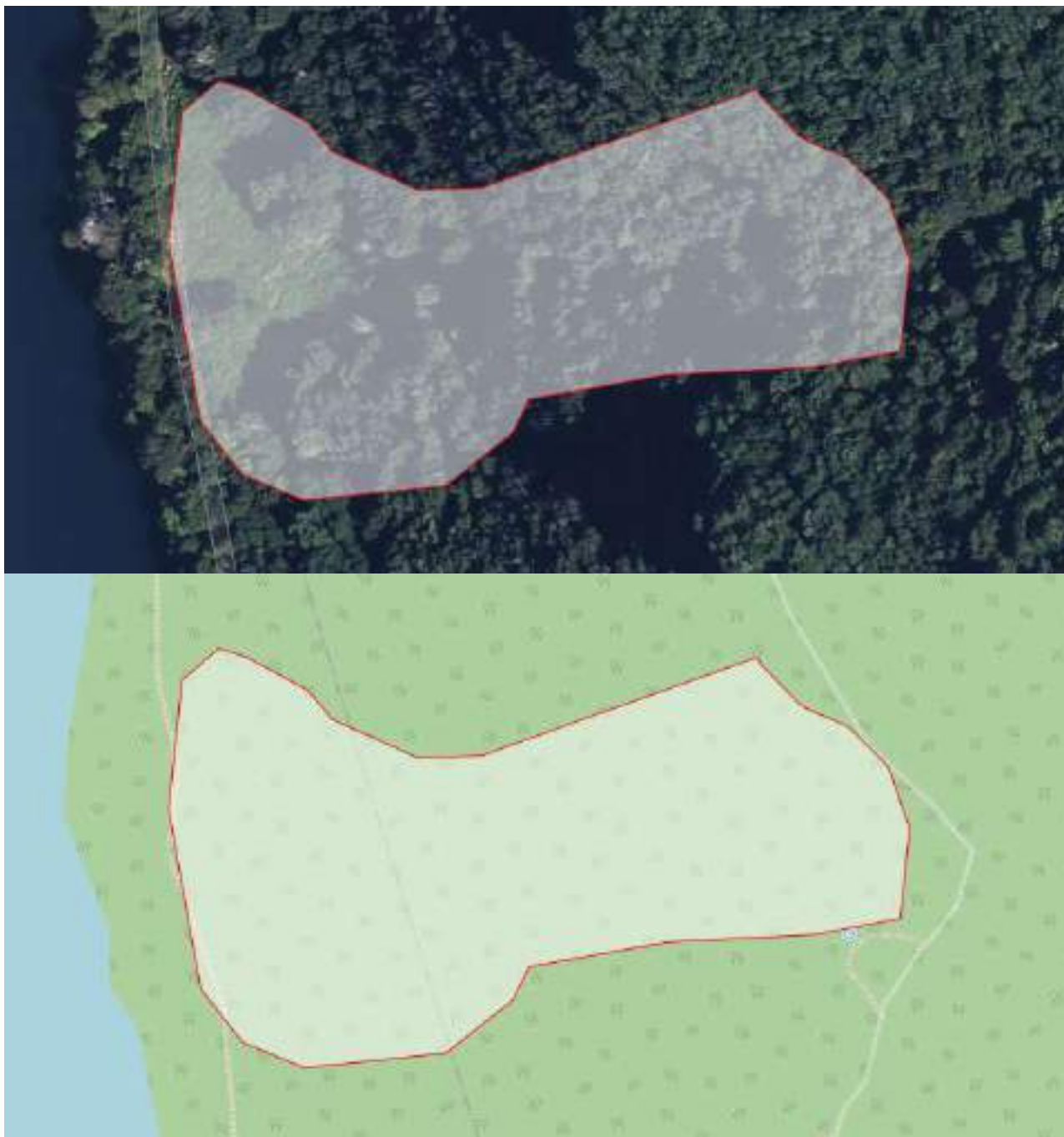
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 9

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

### Pericolosità per Frana

Livello: R1



### STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16



Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

### STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	0	0	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	0	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 6

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

### Pericolosità per Frana

Livello: R1





### STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

### STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

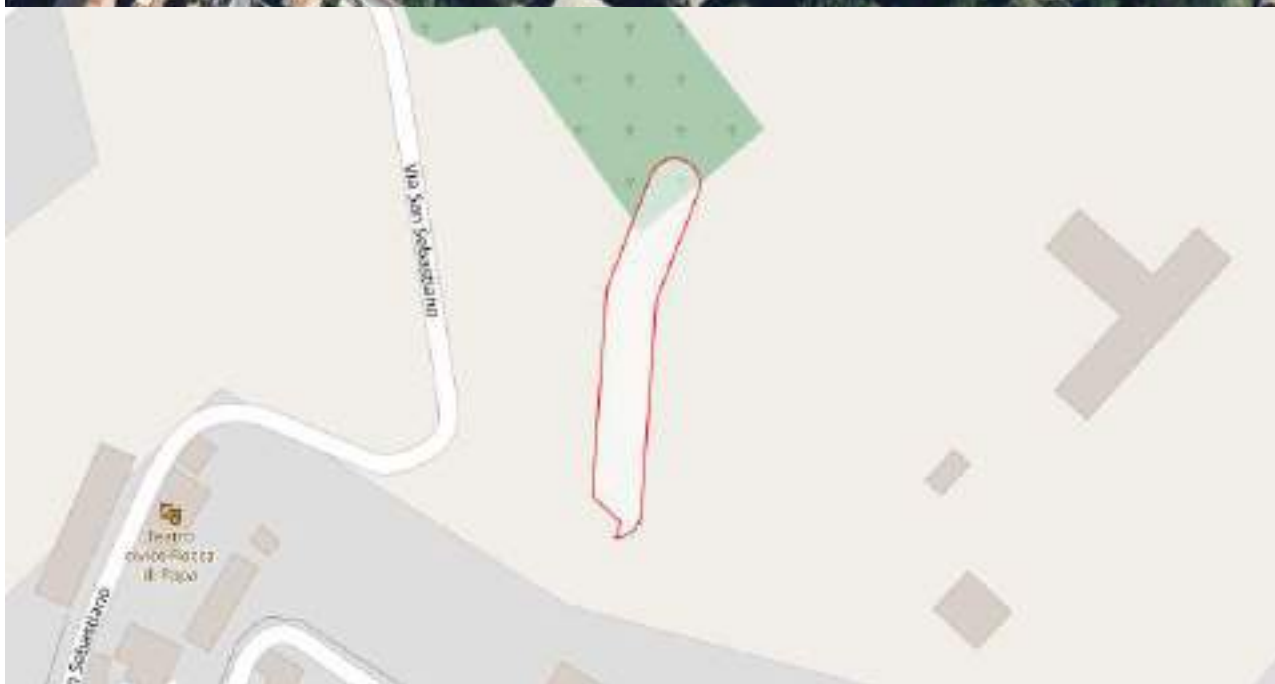
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 9

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

### Pericolosità per Frana

Livello: R1



### STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	0	0	0	1	0	0	0

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	0	1	0	0	0	0	0

Popolazione Totale Stimata: 3

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

### STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	1	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 2

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

### Pericolosità per Frana

Livello: R1





### STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	2

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
2	2	1	1	1	1	1	2

Popolazione Totale Stimata: 20

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

### STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
2	0	1	1

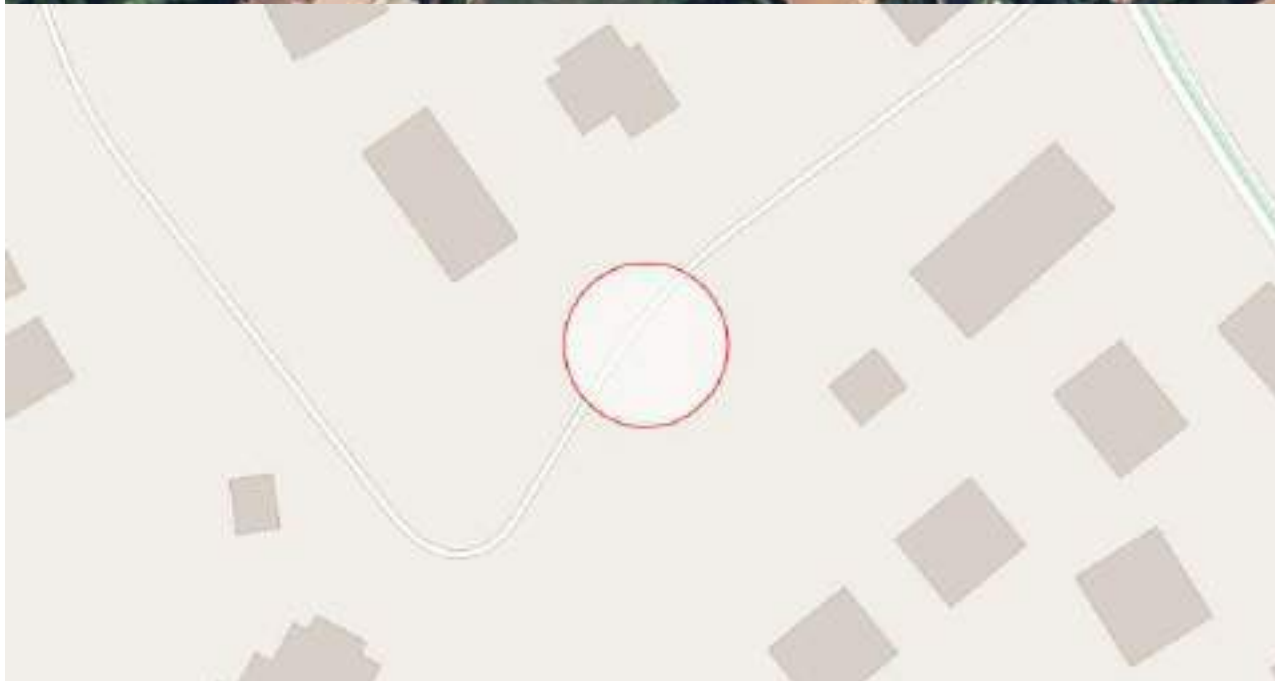
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 7

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

### Pericolosità per Frana

Livello: R1



### STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

### STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 9

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

### Pericolosità per Frana

Livello: R1





### STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

### STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	0	0	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	0	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 6

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

### Pericolosità per Frana



Livello: R1



**STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA**

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	0	0	0	0	0	0	0

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	0	0	0	0	0	0	0

Popolazione Totale Stimata: 0

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

### STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 0

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

### Pericolosità per Frana

Livello: R1





### STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

### STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	0	0	1

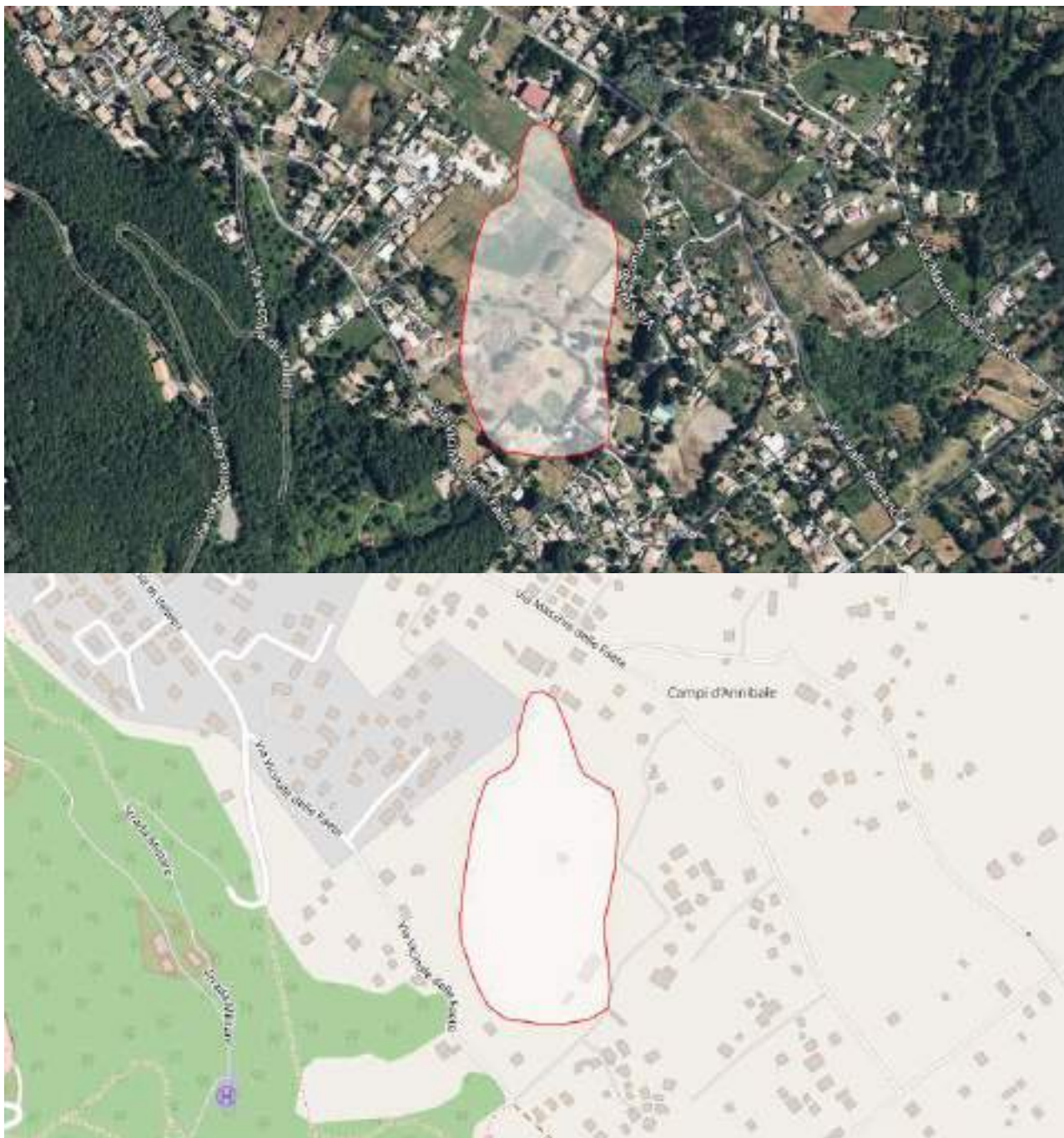
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	0	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 6

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

### Pericolosità per Frana

Livello: R1



### STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

### STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 9

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

### GROTTE DI PALAZZOLO





### STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

### STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	0	0	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	0	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 6

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

### PROCEDURE OPERATIVE

## EMERGENZA

### ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

#### Servizi Censimento Danni a Persone e Cose

- organizza e coordina il censimento dei danni a persone, edifici pubblici e privati, attività produttive e infrastrutture;
- aggiorna tempestivamente lo scenario di danno.

#### Strutture Operative Locali e Viabilità

- regola la viabilità, presidiando i cancelli nelle aree a rischio per la regolazione degli afflussi dei soccorsi

#### Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Pianifica e gestisce gli aspetti socio-sanitari dell'emergenza, compresa l'assistenza veterinaria;
- Coordina (avvalendosi del 118), le attività di carattere sanitario

#### Volontariato

- redige un quadro sinottico delle risorse del volontariato disponibili, in termine di uomini, materiali e mezzi;
- coordina ed organizza le attività del volontariato per supportare le operazioni di soccorso e assistenza alla popolazione

#### Materiali e Mezzi

- censisce le risorse disponibili appartenenti ad enti locali, soggetti pubblici e privati, coordinandone l'impiego;
- organizza gli spostamenti delle risorse per il loro utilizzo;
- al bisogno individua eventuali maggiori risorse e mezzi presenti nel territorio comunale, disponendone l'utilizzo.

#### Servizi Essenziali

- organizza e coordina gli interventi necessari sui servizi a rete per il loro ripristino;
- coordina le attività dei capi d'istituto per la tutela della popolazione scolastica avvalendosi della Direzione Pubblica Istruzione.

#### Telecomunicazioni

- organizza e gestisce una rete di telecomunicazioni non vulnerabile alternativa a quella ordinaria di

concerto con P.T. e Gestori di telefonia mobile.

#### Assistenza alla Popolazione

- organizza il ricovero della popolazione presso le aree di emergenza, o presso strutture o edifici adatti allo scopo;
- organizza l'assistenza logistica e sociale della popolazione con particolare attenzione ai soggetti fragili (anziani, bambini e disabili);
- organizza il censimento della popolazione in aree di attesa e di ricovero.

#### Tecnica e Pianificazione

- mantiene e coordina i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche (Enti e Aziende varie), per valutare l'evoluzione dell'evento in corso o già accaduto



## SCENARIO Rischio Nucleare

### ALLERTAMENTO POPOLAZIONE

Un eventuale incidente nucleare potrebbe non determinare conseguenze radiologiche e non creare rischi per la popolazione. In ogni caso, anche al fine di assicurare la tranquillità sociale, le Autorità locali forniscono specifiche informazioni ed istruzioni in modo ripetuto.

Ove invece si verificasse un'emergenza radiologica, la popolazione effettivamente interessata verrà immediatamente informata.

La Prefettura comunica al Sindaco il contenuto delle informazioni che devono essere diffuse alla popolazione in caso di incidente radiologico. Il Sindaco, che si avvale al riguardo della propria Struttura di Protezione Civile, ha il compito di diffondere le predette comunicazioni, attenendosi rigorosamente al loro contenuto.

L'informazione verte sui fatti relativi all'emergenza, sul comportamento da adottare, sui provvedimenti di protezione sanitaria applicabili nella fattispecie.

I contenuti delle comunicazioni vengono comunicati al Sindaco dal Prefetto e dal Direttore tecnico dei soccorsi adattandoli alla tipologia di emergenza verificatasi, al fine di individuare la più efficace modalità di diffusione dell'informazione alla popolazione.

In ogni caso, le informazioni alla popolazione devono essere diffuse tempestivamente e ad intervalli regolari.

In particolare, sono fornite in modo tempestivo e ripetuto informazioni e indicazioni riguardanti:

- la sopravvenuta emergenza e, in base alle notizie disponibili, le sue caratteristiche: tipo, origine, portata e prevedibile evoluzione;
- i comportamenti da adottare, in base alla tipologia di emergenza sopravvenuta ed eventuali suggerimenti di cooperazione;
- le Autorità e le strutture pubbliche a cui rivolgersi per informazioni, consiglio, assistenza, soccorso ed eventuali forme di collaborazione;
- eventuali norme di igiene personale;
- eventuali restrizioni e avvertimenti relativi al consumo degli alimenti e dell'acqua.

Inoltre, chi si dovesse trovare nel raggio di 50 metri dal luogo dell'incidente, dovrà osservare le indicazioni sul comportamento da adottare che saranno forniti dal Direttore tecnico dei soccorsi presente sul posto. Ulteriori informazioni vengono fornite alla popolazione ed agli utenti della strada in ordine a possibili variazioni nella circolazione stradale.

La diffusione delle informazioni alla popolazione avviene sulla base delle indicazioni del Prefetto e Del direttore tecnico dei soccorsi, con i quali verrà concordata la modalità più efficace a seconda del tipo di emergenza e del luogo in cui l'incidente si è verificato. In via generale i sistemi di allerta utilizzabili sono i seguenti:

- posizionamento di segnaletica stradale che favorisca il defluire del traffico;
- posizionamento di avvisi presso i cancelli presidiati che delimitano l'area di sicurezza;
- presenza di personale adeguatamente addestrato (Polizia Locale) al di fuori dell'area a rischio e disposto nei punti nevralgici con apposita segnalazione;
- avvisi a mezzo di autovetture comunali munite di altoparlanti;
- comunicati sul sito istituzionale del Comune;
- display ubicati in vari punti comunali es. Piazze ecc. (nonché tramite gli altri eventuali display appositamente installati);

- comunicati sulle emittenti radiotelevisive locali e attraverso i media locali.

### Fasi di una emergenza

Sulla base dell'evoluzione dello scenario incidentale considerato, le fasi di una emergenza sono:

- **Prima fase:** La prima fase inizia con il verificarsi dell'evento, e si conclude quando il rilascio di sostanze radioattive è terminato. È caratterizzata dal passaggio sul territorio interessato di una nube radioattiva. Le principali vie di esposizione sono l'irradiazione esterna e l'inalazione di aria contaminata. Durante questa I fase sono necessarie azioni tempestive di contrasto all'evoluzione incidentale, e l'attuazione tempestiva delle misure protettive a tutela della salute pubblica.
- **Seconda fase:** La seconda fase è successiva al passaggio della nube radioattiva, ed è caratterizzata dalla deposizione al suolo delle sostanze radioattive e dal loro trasferimento alle matrici ambientali e alimentari. Le principali vie di esposizione sono l'irradiazione diretta dal materiale depositato al suolo, l'inalazione da ri-sospensione e l'ingestione di alimenti contaminati. Durante la II fase è prevista la determinazione puntuale del quadro radiometrico delle aree interessate dalla contaminazione radioattiva, e il controllo delle matrici alimentari, per individuare eventuali situazioni di elevata contaminazione che richiedano interventi nel settore agricolo e zootecnico, di restrizione sulla produzione, e sul consumo di prodotti alimentari.
- **Fase di transizione:** È la fase che mira al passaggio da una situazione di esposizione di emergenza a una situazione di esposizione esistente o programmata, e all'ottimizzazione della strategia di protezione. Inizia quando il territorio è stato caratterizzato dal punto di vista radiometrico e la sorgente è stata messa sotto controllo. Sono avviate le azioni di rimedio e di bonifica dei territori contaminati, e la gestione dei materiali contaminati prodotti durante l'emergenza. Proseguono i programmi di sorveglianza radiologica dell'ambiente e della catena alimentare, anche a verifica delle azioni di bonifica eseguite.

### AREE DA DESTINARSI AI FINI DI PROTEZIONE CIVILE (AREE DI ATTESA, STRUTTURE RICETTIVE, AREE DI ACCOGLIENZA, AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI)

Tutte le aree di emergenza individuate nel Piano, sono potenzialmente utilizzabili. Tuttavia potranno essere utilizzate unicamente quelle aree ubicate in zone di sicurezza rispetto al luogo interessato dall'evento tenendo conto anche dei possibili sviluppi e conseguenze dirette ed indirette. Tali aree andranno opportunamente concordate, in base all'evento, con Prefettura, VVF e Provincia.

### NORME GENERALI DI AUTOPROTEZIONE

Si riportano di seguito le norme generali di autoprotezione riportate sul sito istituzionale della Protezione Civile ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)) da seguire in caso di rischio nucleare. Si tratta in ogni caso di indicazioni generali per l'autoprotezione che vengono superate dalle specifiche comunicazioni che dovessero essere diramate alla popolazione al verificarsi dello scenario di rischio nucleare. In questi specifici casi, la popolazione dovrà pertanto prestare attenzione alle comunicazioni fornite dalle squadre operative e attenersi scrupolosamente.

E' necessario precisare che non tutti gli incidenti che avvengono in impianti nucleari provocano un rilascio di radiazioni all'esterno. L'evento nucleare potrebbe essere contenuto all'interno dell'impianto e non porre rischi per la popolazione. Per questo motivo, in caso di incidente, è importante restare in ascolto delle

televisioni e delle emittenti radiofoniche locali. Le autorità locali forniranno specifiche informazioni ed istruzioni.

Gli avvisi diramati dipenderanno dalla natura dell'emergenza, da quanto rapida sarà la sua evoluzione e dalla eventuale quantità di radiazioni che dovesse essere prossima a diffondersi.

### **IN CASO DI EVACUAZIONE**

Se viene diramato l'ordine di evacuare la propria abitazione o il luogo di lavoro, è importante adottare i seguenti comportamenti:

- Prima di uscire, chiudere le porte e le finestre.
- Tenere chiusi i finestrini della propria vettura e spento l'impianto di aerazione.
- Ascoltare la radio per avere le informazioni sulle vie di evacuazione e altre informazioni utili.

#### *In caso di riparo al chiuso:*

Le autorità per la salute pubblica possono emettere l'ordine rivolto ai cittadini residenti nella zona interessata di ripararsi in un luogo chiuso, ad es. in casa o in ufficio.

Si consiglia di:

- Restare in ambienti chiusi.
- Chiudere le porte e le finestre.
- Spegnerne gli impianti di aria condizionata e tutti i sistemi di presa d'aria esterna.
- Spostarsi se possibile in ambienti seminterrati o interrati.

#### *Comportamenti da adottare nell'immediato:*

- Non usare la macchina: si rischierebbe un'esposizione maggiore alle radiazioni e si impedirebbe il transito dei mezzi di soccorso.
- Portare gli animali domestici all'interno dell'edificio.
- Rimanere aggiornati via radio o tv.
- Ridurre l'uso del cellulare al fine di garantire le linee telefoniche libere.
- Usare l'acqua del rubinetto se non espressamente sconsigliato dalle autorità per la salute pubblica.
- Cambiarsi d'abito prima di entrare nel luogo dove si è trovato riparo, e riporre abiti e calzature in sacchi di plastica sigillati e lontani dai luoghi frequentati.
- Fare una doccia con acqua calda e sapone liquido.
- Ripararsi in caso di pioggia, e lasciare fuori l'abitazione l'ombrello, l'impermeabile e gli indumenti bagnati.

#### *Comportamenti da adottare relativamente al consumo di cibo contaminato e acqua:*

Il consumo di alimenti contaminati può determinare un aumento dell'esposizione alle radiazioni, con conseguenti rischi per la salute soprattutto se assunto per un periodo di tempo prolungato.

Le autorità competenti possono pertanto consigliare il consumo di alimenti confezionati che, finché sigillati, sono protetti dalla radioattività.

In caso di acqua potabile contaminata invece, le autorità possono suggerire il consumo di acqua in bottiglia.

#### *Conseguenze per la salute*

Le conseguenze sulla salute di un individuo sono determinate dal tipo di radiazioni, dalle condizioni meteorologiche (venti e pioggia), dalla distanza dalla centrale nucleare interessata e dal fattore tempo a cui il soggetto è esposto.

Gli effetti acuti e immediati hanno maggiore probabilità di manifestarsi nel personale direttamente

coinvolto nel sito dell'evento. Il rischio di conseguenze di lungo termine aumenta se il soggetto è esposto a massicce dosi di radiazioni, per lunghi periodi di tempo.

#### *Misure individuali di protezione*

Nel caso di quantità pericolose di iodio radioattivo nell'atmosfera, le autorità per la salute pubblica possono raccomandare l'assunzione di ioduro di potassio (iodoprofilassi), in forma di compresse, che protegge la tiroide dall'assorbimento di iodio radioattivo. Nel caso di donne in gravidanza o che allattano, le compresse di ioduro di potassio possono essere assunte attenendosi alle disposizioni delle autorità per la salute pubblica.

Nel particolare, facendo riferimento al Piano Nazionale Fuga Nucleare per la Fuga di Radioattività in Centrale, si prevedono due scenari:

- **Incidente a un impianto posto entro 200 km dai confini nazionali:** Il primo scenario considera un incidente a un impianto posto entro 200 km dai confini nazionali tale da comportare l'attuazione di **misure protettive dirette e indirette della popolazione**, e di altre **misure**, quali la gestione di cittadini italiani che si trovano nel Paese incidentato o che rientrano da esso, e **la gestione delle importazioni** di derrate alimentari e altri prodotti contaminati.
- **Incidente a un impianto posto oltre 200 km dai confini nazionali:** Il secondo scenario considera un incidente ad un impianto in Europa posto oltre 200 km dai confini nazionali tale da comportare l'attuazione di **misure protettive indirette della popolazione**, e di altre **misure** quali la gestione di cittadini italiani che si trovano nel Paese incidentato o che rientrano da esso, e **la gestione delle importazioni** di derrate alimentari e altri prodotti contaminati.



**Fig.1:** sono indicati in rosso gli impianti nucleari posti a meno di 200 km dai confini nazionali, in arancione gli impianti posti tra 200 e 1000 km dai confini nazionali e in verde gli impianti europei più distanti. L'elenco completo degli impianti nucleari attivi nel mondo è consultabile nella piattaforma Power Reactor Information System (PRIS) della IAEA [<https://pris.iaea.org/PRIS/home.aspx>].

#### Acronimi

##### Acronimo Descrizione

CEVaD Centro Elaborazione e Valutazione Dati

CNVVF	Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
DPC	Dipartimento della Protezione Civile, della Presidenza del Consiglio dei Ministri
IAEA	International Atomic Energy Agency (Agenzia internazionale per l'energia atomica)
ISIN	Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione
SSI	Sala Situazione Italia
VVF	Vigili del Fuoco
UE	Unione Europea

Altre fonti di radioattività derivano dalle **SORGENTI "ORFANE"**:

Le fonti dalle quali provengono materiali radioattivi sono principalmente due; gli impianti nucleari in via di disattivazione, e le sorgenti radioattive di vario genere. Una "sorgente radioattiva sigillata" è una sorgente la cui struttura è realizzata in modo da prevenire, nella normali condizioni d'uso, qualsiasi dispersione di radionuclidi nell'ambiente. Le sorgenti sigillate sono utilizzate nell'industria, nella medicina e nella ricerca. Fino agli anni 50 si utilizzavano radionuclidi di origine naturale come il Radio 226, poi con l'avvento delle centrali nucleari si sono resi disponibili anche altri radionuclidi di origine artificiale.

In accordo con il tipo di radiazione ci sono quattro principali categorie di sorgenti:

- Gamma: utilizzate principalmente in medicina e nell'industria, radioterapia, brachiterapia e sterilizzazione (per es. Cesio 137 e Cobalto 60 ad alta attività utilizzati in campo medico per teleterapia ed in campo industriale per gammagrafia);
- Beta: utilizzate principalmente nell'industria (per es. per misure di spessore dove sono presenti nuclidi emettitori beta-gamma a bassa attività), terapia clinica, educazione e training;
- Alfa: utilizzate per i rivelatori di fumo (dove sono presenti nuclidi alfa emettitori a lunga vita e bassa attività come l'Americio 241), sorgenti calde, nelle pratiche analitiche, parafulmini (dove sono presenti nuclidi alfa emettitori a lunga vita e bassa attività come l'Americio 241 e il Radio 226);
- Sorgenti a neutroni: utilizzate nelle pratiche analitiche, industria, tecniche di calibrazione, educazione e training.

La presenza di queste sorgenti nei rottami metallici a volte è imputabile a errore umano, altre volte è dolosa. La UE denomina queste sorgenti con la definizione di "orfane" proprio per sottolineare il fatto che della loro provenienza se ne è persa ogni traccia e non è possibile ricostruirne il percorso a ritroso.

In accordo con il Codice di Condotta sulla Sicurezza e la Salute nella manipolazione delle sorgenti radioattive (IAEA/CODEOC/2001 – Vienna 2001) si intendono per sorgenti orfane le sorgenti:

- che non erano soggette ad alcun controllo o regolamentazione;
- che erano soggette ad un controllo o regolamentazione ma sono state abbandonate;
- che erano soggette ad un controllo o regolamentazione ma sono state perse o dimenticate;
- che erano soggette ad un controllo o regolamentazione, ma sono state rubate o rimosse senza autorizzazione.

Secondo un recente studio sono circa 500.000 le sorgenti radioattive utilizzate in Europa negli ultimi 50 anni. Di queste 110.000 sono ancora in attività, mentre le rimanenti 390.000 sono temporaneamente o permanentemente in "disuso". Questo tuttavia non significa che la loro radioattività sia trascurabile o che le sorgenti siano diventate innocue per l'uomo o per l'ambiente. In Europa le sorgenti in disuso che si trovano

in deposito presso gli utilizzatori hanno una significativa probabilità di sottrarsi ai controlli e diventare orfane.

Le ragioni perché ciò può avvenire sono diverse e in ordine di importanza:

- lo smaltimento incontrollato e intenzionale finalizzato ad evitare le responsabilità del proprietario nei confronti degli adempimenti riguardanti lo stoccaggio e la corretta eliminazione;
- la perdita involontaria della sorgente dovuta a negligenza dell'utilizzatore;
- la scarsa efficacia della organizzazione dell'utilizzatore che potrebbe causare la dimenticanza della sorgente;
- la scomparsa (per es. per fallimento) del proprietario, che comporta una riduzione o sospensione di ogni controllo sulla sorgente;
- il furto della sorgente o dell'attrezzatura radiologica e la successiva vendita come rottame.

Infine le sorgenti sigillate possono lesionarsi e perdere il contenuto. Questo evento incrementa drammaticamente le conseguenze derivanti dalla loro manipolazione sia nelle condizioni normali che accidentali.

## PROCEDURE OPERATIVE

### ATTENZIONE

La fase si attiva immediatamente in seguito alla segnalazione di un'emergenza nucleare con stato di attenzione da parte della Prefettura, procedure di scambio delle informazioni tra DPC e ISIN, e tra questi e la IAEA e UE, sull'evoluzione dello scenario incidentale e sul monitoraggio radiometrico, tramite le rispettive piattaforme e/o attraverso le Autorità di sicurezza nucleare sulla base di accordi bilaterali fra enti omologhi.

Dunque, esso rappresenta uno stato di attesa, durante il quale vengono eseguite misure radiologiche per valutare l'entità dei rilasci radioattivi e non si prevedono attività operative.

## ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

### Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Fornisce informazioni utili sulla popolazione residente e con ridotta capacità motoria alle squadre di soccorso e gestione dell'emergenza.
- Fornisce informazioni utili sugli allevamenti alle squadre di soccorso e gestione dell'emergenza.

### Telecomunicazioni

- Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM, se costituito.
- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.

- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Mantiene efficiente la strumentazione della Sala Operativa.

### Sindaco

- Si tiene in contatto diretto con il Prefetto fornendo piena disponibilità.
- Valuta la necessità di attivare la Sala Operativa del COC, in funzione delle caratteristiche dell'evento e/o della tendenza di aggravamento sulla base dei dati forniti dagli Enti ed Autorità sovraordinate, con particolare riferimento a quanto richiesto dal Prefetto.
- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Informa i responsabili delle Funzioni di Supporto verificandone la reperibilità e convocando le Funzioni di cui ritenga necessaria la presenza.
- Coordina l'attività delle Funzioni di Supporto per ottemperare alle richieste del Prefetto.
- Adotta, congiuntamente alla ASL, gli eventuali provvedimenti disposti dal Prefetto, in particolare circa l'eventuale blocco degli alimenti di produzione locale.
- In base a quanto comunicato dal Prefetto, informa la popolazione sui comportamenti da adottare e sugli eventuali suggerimenti di cooperazione.
- Se necessario, attiva le strutture interne del Comune e dispone la turnazione del personale dipendente per assicurare continuità nelle attività di Protezione civile.
- Si tiene in contatto con gli organi sovracomunali preposti alla gestione dell'evento (Prefettura, Regione, Provincia, Vigili del Fuoco, 118, Forze dell'Ordine, Enti Gestori etc.).
- Si coordina con il Prefetto e la Provincia per la chiusura, in caso di necessità, delle scuole di ogni ordine e grado.
- Emette tutti i provvedimenti amministrativi (ordinanze, etc.) di propria competenza, a tutela della pubblica e privata incolumità, di concerto con Provincia/Prefettura.
- Coordina l'attività della Struttura Comunale con quella del COM se costituito.
- Nomina un responsabile di funzione amministrativa il quale svolge un'attività di supporto al Sindaco, o suo delegato, in merito alla gestione dei provvedimenti amministrativi, contratti, convenzioni, protocolli d'intesa, consulenze, etc. Verifica, controlla ed aggiorna il quadro finanziario per la gestione dell'evento.

### Tecnica e Pianificazione

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Fornisce i contenuti del Piano Comunale di Protezione Civile agli Enti sovracomunali e alle squadre di soccorso e gestione dell'emergenza che lo richiedono.
- E' in contatto con gli organi tecnici sovracomunali impiegati nella gestione dell'emergenza.

### Volontariato

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.

- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Contatta, organizza e fornisce le squadre di volontari presenti sul territorio per esigenze degli Enti sovracomunali preposti alla gestione dell'emergenza.
- Collabora con le Forze dell'Ordine per circoscrivere ed isolare eventuali aree a rischio.
- Fornisce ausilio alla Funzione Assistenza alla Popolazione nella gestione delle aree di ammassamento soccorsi e nelle eventuali aree di attesa e di accoglienza della popolazione.

#### Materiali e Mezzi

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.

#### Servizi Essenziali

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Qualora richiesto dagli Enti sovracomunali preposti alla gestione dell'emergenza, collabora con il personale scolastico nelle operazioni di evacuazione degli edifici scolastici e collabora con la Dirigenza scolastica nell'avvisare i genitori degli allievi sul luogo prescelto come area di accoglienza.

#### Assistenza alla Popolazione

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- In coordinamento con il Prefetto, i soggetti istituzionalmente preposti, il Sindaco ed il Responsabile della Funzione Tecnica, concorre alla gestione delle aree di emergenza indicate nel Piano (Aree di attesa, Aree di accoglienza, Strutture ricettive, Aree di ammassamento e Area per atterraggio e di soccorso) che risultino più idonee in funzione dell'evento, occupandosi anche della logistica degli evacuati in collaborazione con la Funzione Volontariato
- Avverte la popolazione di dover provvedere entro 2 ore di mettersi al sicuro in un riparo al chiuso o a casa, spengendo i sistemi di areazione e sigillando porte e finestre

#### Strutture Operative Locali e Viabilità

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Comunica al personale di soccorso, in special modo alle squadre che provengono da fuori, gli itinerari più idonei per raggiungere i luoghi colpiti dall'evento.
- Di concerto con Provincia e Prefettura per il tramite del SOP/CCS, predispone sotto il coordinamento di Polizia Locale e Forze dell'Ordine i cancelli lungo il sistema viario di accesso all'area interessata dall'emergenza al fine di limitarne l'accesso ai soli mezzi autorizzati e di favorire una eventuale



evacuazione a fini cautelativi, definendo contestualmente i percorsi alternativi per garantire la circolazione stradale. Tutte le attività svolte devono essere coordinate sul posto da personale appartenente alla Polizia Locale o alle Forze dell'Ordine.

- Dispone la verifica continua della situazione della viabilità sull'intero territorio comunale, raccordandosi con i Comuni limitrofi per la gestione di eventuali percorsi alternativi.
- Provvede a far rimuovere i veicoli che intralciano la circolazione dei mezzi di soccorso.
- Supporta il Sindaco nell'attività di informazione alla popolazione, coordinando il personale comunale e/o i volontari, secondo le modalità richieste dal Prefetto.

## ALLARME

La fase si attiva immediatamente in seguito alla segnalazione di un'emergenza nucleare con stato di allarme da parte della Prefettura.

Viene dichiarato se la valutazione delle misure radiologiche, effettuate dopo l'avvenuto incidente, lascia prevedere che possa determinarsi un rischio per l'ambiente e la popolazione.

### Misure nella prima fase operativa di allarme

Per ridurre l'esposizione a contaminanti radioattivi e gli effetti che da essa possono derivare, nella prima fase dell'emergenza possono essere disposte le seguenti misure di tutela della salute pubblica:

- indicazione di riparo al chiuso;
- indicazione di iodoprofilassi;
- assistenza alla popolazione italiana in un paese estero interessato da un incidente.

### *Indicazione di riparo al chiuso*

La misura del riparo al chiuso consiste nell'indicazione alla popolazione di restare nelle abitazioni, con porte e finestre chiuse e i sistemi di ventilazione o condizionamento spenti, per brevi periodi di tempo, di norma poche ore, con un limite massimo ragionevolmente posto a due giorni. L'obiettivo della misura è evitare l'inalazione e l'irraggiamento esterno derivanti dal passaggio della nube radioattiva e dalla ri-sospensione del materiale radioattivo depositato al suolo. L'efficacia della misura dipende dal tipo di edifici all'interno dei quali ci si ripara (mediamente, al chiuso le dosi sono abbattute di un terzo), e dalla durata del rilascio (più è breve la durata, più efficace è la misura). Durante il periodo di riparo al chiuso, la popolazione è invitata a mantenersi informata sulla situazione radiologica in atto, sui comportamenti da adottare e le azioni da adottare, sintonizzandosi su stazioni radio e canali televisivi, o accedendo a siti web istituzionali. Nelle aree interessate dal provvedimento, sono attuate in via precauzionale le seguenti ulteriori misure protettive:

- blocco cautelativo del consumo di alimenti e mangimi prodotti localmente (verdure fresche, frutta, carne, latte);
- blocco della circolazione stradale;
- misure a tutela del patrimonio agricolo e zootecnico.
- In caso di adozione della misura di riparo al chiuso, il DPC, le Prefetture-UTG, le Regioni, e il Ministero della Salute, ciascuno per quanto di propria competenza:

1. comunicano tempestivamente alla popolazione il tempo di inizio e la durata della misura di riparo al chiuso;

2. restano in contatto con la popolazione fornendo le informazioni necessarie e i relativi aggiornamenti;
3. istituiscono modalità di contatto informativo per la popolazione (numero verde);
4. forniscono istruzioni specifiche alle scuole;
5. fanno fronte a specifiche necessità, con particolare riguardo ai bisogni primari delle persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità;
6. valutano l'efficacia della misura anche per mezzo del monitoraggio delle dosi;
7. coordinano l'impiego delle strutture operative dislocate sul territorio.

*L'indicazione di restare in luoghi chiusi è comunicata alla popolazione dal DPC attraverso la SSI o le Prefetture interessate.*

#### ***Indicazione di iodoprofilassi***

Tra le sostanze radioattive che possono essere emesse in caso di grave incidente nucleare, c'è lo Iodio 131, 131I. Lo Iodio radioattivo può essere inalato o assunto con acqua e alimenti. A dosi elevate, la popolazione può essere esposta ad un aumento della probabilità di contrarre tumori della tiroide. Il rischio di induzione di carcinoma tiroideo da Iodio radioattivo è fortemente dipendente dall'età al momento dell'esposizione; più precisamente la classe di età 0-17 anni risulta quella a maggior rischio di effetti dannosi.

Tale rischio si riduce sensibilmente negli adulti e tende ad annullarsi oltre i 40 anni di età. Esiste una maggiore radiosensibilità della tiroide in alcune condizioni fisiologiche (allattamento e gravidanza). La iodoprofilassi è una efficace misura di intervento per la protezione della tiroide, inibendo o riducendo l'assorbimento di Iodio radioattivo, nei gruppi sensibili della popolazione, per prevenire gli effetti deterministici (morte delle cellule, pesanti disfunzioni cellulari, ecc.) e stocastici (neoplasie, malattie ereditarie, mutazione delle cellule somatiche o di quelle riproduttive, ecc.). Il periodo ottimale di somministrazione di Iodio stabile è meno di 24 ore prima e fino a due ore dopo l'inizio previsto dell'esposizione. Risulta ancora ragionevole somministrare lo Iodio stabile fino a otto ore dopo l'inizio stimato dell'esposizione. Da evidenziare che somministrare lo Iodio stabile dopo le 24 ore successive all'esposizione può causare più danni che benefici (prolungando l'emivita biologica dello Iodio radioattivo che si è già accumulato nella tiroide). La misura della iodoprofilassi è quindi prevista per le classi di età 0-17 anni, 18-40 anni e per le donne in stato di gravidanza e allattamento. Il Ministro della Salute può decidere l'attivazione delle procedure per la distribuzione di Iodio stabile nelle aree interessate.

#### ***Assistenza alla popolazione italiana in un Paese estero interessato da un incidente***

La misura è attuata dal MAECI che attiva la procedura prevista per l'assistenza degli italiani all'estero tramite la propria Unità di crisi. In caso di evento, il MAECI

- avvia e mantiene contatti con le rappresentanze diplomatiche italiane nel Paese interessato per acquisire informazioni e per trasmettere indicazioni sui comportamenti e sulle misure protettive da adottare;
- verifica la presenza di cittadini italiani nell'area interessata dall'incidente;
- assicura l'attuazione delle necessarie procedure con il Paese interessato dall'evento per favorire l'eventuale invio di esperti per valutazione/assistenza e ogni altra iniziativa a protezione dei cittadini italiani ivi presenti;
- coordina l'eventuale allontanamento assistito della popolazione italiana dall'area dell'evento.

#### **Monitoraggio della contaminazione personale**

Per gli scenari definiti nel Piano, in base alle indicazioni fornite dal Comitato operativo, anche a seguito

delle valutazioni di ISIN e del CEVaD, è svolta un'attività di controllo delle persone che giungono dalle zone prossime al luogo dell'evento, e che possono essere interessate da eventuali fenomeni di contaminazione

### **Misure nella seconda fase operativa di allarme**

Nella seconda fase dell'emergenza vengono disposte le seguenti misure di tutela della salute pubblica:

- controllo della filiera produttiva, e definizione di eventuali restrizioni alla commercializzazione di prodotti agroalimentari;
- limitazione della contaminazione dei prodotti destinati all'alimentazione umana e animale;
- limitazione all'importazione di beni e derrate alimentari.

NB: I livelli massimi ammissibili di radioattività nei prodotti alimentari e negli alimenti per animali in caso di incidente nucleare o emergenza radiologica sono fissati nel Regolamento EURATOM 2016/52 del Consiglio

## **ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO**

### Volontariato

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.

### Strutture Operative Locali e Viabilità

- Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM, se costituito.
- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture predisposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Comunica al personale di soccorso, in special modo alle squadre che provengono da fuori, gli itinerari più idonei per raggiungere i luoghi colpiti dall'evento.
- Di concerto con Provincia e Prefettura per il tramite del SOP/CCS, predisporre sotto il coordinamento di Polizia Locale e Forze dell'Ordine i cancelli lungo il sistema viario di accesso all'area interessata dall'emergenza al fine di limitarne l'accesso ai soli mezzi autorizzati e di favorire l'eventuale evacuazione, definendo contestualmente i percorsi alternativi per garantire la circolazione stradale. Tutte le attività svolte devono essere coordinate sul posto da personale appartenente alla Polizia Locale o alle Forze dell'Ordine.
- Dispone la verifica continua della situazione della viabilità sull'intero territorio comunale, raccordandosi con i Comuni limitrofi per la gestione di eventuali percorsi alternativi
- Provvede a far rimuovere i veicoli che intralciano la circolazione dei mezzi di soccorso.
- Supporta il Sindaco nell'attività di informazione alla popolazione, coordinando il personale comunale e/o i volontari, secondo le modalità richieste dal Prefetto.

### Materiali e Mezzi

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione

dell'evento.

- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.

#### Telecomunicazioni

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture predisposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Mantiene efficiente la strumentazione della Sala Operativa.

#### Tecnica e Pianificazione

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Fornisce informazioni utili sulla popolazione residente e con ridotta capacità motoria alle squadre di soccorso e gestione dell'emergenza.
- Fornisce informazioni utili sugli allevamenti alle squadre di soccorso e gestione dell'emergenza.

#### Assistenza alla Popolazione

- Svolge attività di supporto al Sindaco, o suo delegato, in merito alla gestione dei provvedimenti amministrativi, contratti, convenzioni, protocolli d'intesa, consulenze etc.
- Verifica, controlla ed aggiorna il quadro finanziario per la gestione dell'evento.
- In coordinamento con il Prefetto, i soggetti istituzionalmente preposti, il Sindaco ed il Responsabile della Funzione Tecnica, concorre alla gestione delle aree di emergenza indicate nel Piano (Aree di attesa, Aree di accoglienza, Strutture ricettive, Aree di ammassamento e Area per atterraggio e di soccorso) che risultino più idonee in funzione dell'evento, occupandosi anche della logistica degli evacuati in collaborazione con la Funzione Volontariato.
- Organizza e rende operativi servizi per le persone fragili (anziani, disabili, indigenti, ecc.) via Call Center ecc.

#### Sindaco

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Fornisce i contenuti del Piano Comunale di Protezione Civile agli Enti sovracomunali e alle squadre di soccorso e gestione dell'emergenza che lo richiedono.
- E' in contatto con gli organi tecnici sovracomunali impiegati nella gestione dell'emergenza.
- Nomina un responsabile di funzione amministrativa il quale si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture predisposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. E' in contatto con gli organi tecnici sovracomunali impiegati nella gestione dell'emergenza.

## Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Contatta, organizza e fornisce le squadre di volontari presenti sul territorio per esigenze degli Enti sovracomunali preposti alla gestione dell'emergenza.
- Collabora con le Forze dell'Ordine per circoscrivere ed isolare eventuali aree a rischio.
- Fornisce ausilio alla Funzione Assistenza alla Popolazione nella gestione delle aree di ammassamento soccorsi e nelle eventuali aree di attesa e di accoglienza della popolazione.

## Servizi Essenziali

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Qualora richiesto dagli Enti sovracomunali preposti alla gestione dell'emergenza, collabora con il personale scolastico nelle operazioni di evacuazione degli edifici scolastici e collabora con la Dirigenza scolastica nell'avvisare i genitori degli allievi sul luogo prescelto come area di accoglienza.

## POST EMERGENZA

La fase si attiva al momento della cessata emergenza. Coincide con la fase di gestione delle attività al cessare dell'evento. Essa è data da una fase di transizione e un attività di monitoraggio.

### **Misure nella fase di transizione**

Nella fase di transizione:

- proseguono i programmi di sorveglianza radiologica dell'ambiente e della catena alimentare;
- sono definiti gli interventi di verifica del territorio;
- viene definito un programma di gestione dei rifiuti prodotti a seguito dell'emergenza e degli interventi di bonifica;
- con il supporto del CEVaD, è verificata la sussistenza dei requisiti minimi necessari per la cessazione dell'emergenza.

### **Attività di monitoraggio**

Le attività di monitoraggio previste dal Piano variano a seconda delle fasi operative.

Per le indicazioni relative alle matrici ambientali ed alimentari d'interesse per le varie fasi, per i relativi rilevamenti, nonché per la loro frequenza e modalità di esecuzione, si fa riferimento al "Manuale per le Valutazioni Dosimetriche e le Misure Ambientali" del CEVaD. Diverse indicazioni operative potranno essere fornite dallo stesso CEVaD in relazione alle specifiche caratteristiche dell'emergenza in atto e che vengono rese prescrittive dal Capo del DPC.

Tutti i rilevamenti effettuati durante le attività di monitoraggio e i risultati delle misure radiometriche dovranno essere inviati al CEVaD.

- **Fase di attenzione:** Sono svolte le normali attività di monitoraggio condotte in condizione di routine.
- **Fase operativa di preallarme:** Nella fase di preallarme, vengono attivate le reti di monitoraggio i cui dati possono essere integrati con quelli provenienti dalle reti di pronto-allarme e dai sistemi internazionali; vengono pre-allertate le squadre NBCR VVF, e le catene beta del CNVVF.
- **Fasi operative di allarme**
  1. Prima fase. Il monitoraggio ha lo scopo di confermare la presenza o l'assenza di radioattività. A questo fine, all'intervento delle reti di pronto allarme, si associa, eventualmente, quello delle reti di monitoraggio. Possono essere attivate le squadre NBCR VVF e le catene beta del CNVVF.
  2. Seconda fase. Mira alla caratterizzazione radiometrica dei territori interessati dall'evento, nonché al monitoraggio delle matrici ambientali e alimentari. Allo scopo, vengono utilizzate le reti di monitoraggio della radioattività disponibili. Sulla base delle risultanze del monitoraggio, vengono attuate le misure protettive indirette
- **Fase di transizione:** Mira a completare la caratterizzazione radiometrica del territorio, e a meglio definire le mappe di contaminazione. Viene effettuata l'identificazione finale delle vie di esposizione, delle dosi, e la contaminazione residua per la dichiarazione di cessazione dell'emergenza. Allo scopo, vengono utilizzate le reti di monitoraggio della radioattività disponibili. Per gli incidenti in impianti extraeuropei, e per gli incidenti di lieve entità in impianti europei più lontani dai confini nazionali sono attivate le reti di monitoraggio (rete RESORAD, reti di pronto allarme) per confermare l'assenza (o la non rilevanza) dell'impatto radiologico sul territorio nazionale.

## ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

### Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Determina per il settore di pertinenza la fine delle operazioni di supporto sanitario.

### Servizi Censimento Danni a Persone e Cose

- Raccoglie perizie giurate, denunce e verbali di danni subiti da persone, cose e animali, nonché i danni rilevati dai tecnici della Funzione Tecnica e di Pianificazione e compila i moduli di indennizzo.

### Telecomunicazioni

- Garantisce il contatto radio con le squadre operative fino al completo superamento dell'emergenza

### Materiali e Mezzi

- Provvede a far rimuovere il materiale eventualmente utilizzato durante l'emergenza facendo altresì rientrare uomini e mezzi impiegati, seguendo le direttive della Funzione Tecnica.
- Richiede la revoca dell'attivazione di mezzi non comunali impiegati nell'emergenza.
- Se richiesti, provvede alla restituzione dei mezzi e materiali a Regione, Provincia e Prefettura.

### Strutture Operative Locali e Viabilità

- Si adopera, in accordo con Prefetto e Provincia, per la riapertura della circolazione nei tratti colpiti, dopo essersi ulteriormente assicurato del buono stato della sede stradale, in coordinamento con la Funzione Tecnica e di Pianificazione.
- Regolamenta, attraverso la Polizia Locale, i trasporti e la circolazione al fine di agevolare il rientro della popolazione alle proprie abitazioni e indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi.
- Supporta il Sindaco nell'attività di informazione alla popolazione, coordinando il personale comunale e/o i volontari.

### Tecnica e Pianificazione

- Si coordina con le Funzioni specifiche per la valutazione degli eventuali danni a edifici pubblici e privati, nonché ai beni artistici e culturali predisponendo, in caso di necessità, la loro messa in sicurezza temporanea.
- Determina, coordinandosi con gli Enti e le Autorità preposte, le priorità degli interventi di ripristino.
- Informa Regione, Provincia e Prefettura sulle attività in corso e sui danni causati dall'evento.

### Volontariato

- Supporta e coordina, di concerto con Provincia/Prefettura e Strutture predisposte, le squadre di volontari sino al completo superamento dell'emergenza e per l'assistenza alla popolazione che deve rientrare nelle proprie abitazioni, raccordandosi con la Funzione Assistenza alla Popolazione.

### Servizi Essenziali

- Cura, in collaborazione con gli uffici operativi dei gestori dei servizi, il ripristino delle reti di erogazione ed esegue controlli sulla sicurezza delle medesime.
- Comunica alla Dirigenza ed alla Segreteria delle scuole, in accordo con il Prefetto e la Provincia, il superamento dell'emergenza.
- Richiede al Sindaco l'ordinanza per la riapertura delle scuole comunali.

### Assistenza alla Popolazione

- Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza prestando particolare attenzione alla fascia fragile della popolazione, sino al completo superamento dell'emergenza, in coordinamento con la Funzione Volontariato.
- In caso di necessità, richiede al Sindaco l'acquisto di materiali per l'assistenza alla popolazione.

### Sindaco

- Recepisce dagli Enti sovraordinati lo stato di cessata emergenza.
- Comunica alla popolazione la fine dell'emergenza mediante personale addetto alle comunicazioni.
- Dispone il rientro delle persone evacuate, in accordo con le Strutture sovraordinate di Protezione Civile.

- Nomina un responsabile di funzione amministrativa il quale svolge un attività di supporto al Sindaco, o suo delegato, in merito alla gestione dei provvedimenti amministrativi, contratti, convenzioni, protocolli d'intesa, consulenze, etc. Verifica, controlla ed aggiorna il quadro finanziario per la gestione dell'evento. Predisporre il quadro economico e finanziario delle spese sostenute in emergenza e valuta la programmazione di eventuali altre spese.

## CESSATA EMERGENZA

Affinché si possa dichiarare la cessazione dell'emergenza è opportuno che vengano soddisfatti i requisiti minimi per la transizione da una situazione di esposizione di emergenza ad una situazione di esposizione esistente, di cui all'allegato XXX del D.Lgs. 101/2020, che possono essere così riassunte:

- devono essere state adottate tutte le misure protettive necessarie alla tutela della salute pubblica e dell'ambiente;
- si possa ritenere concluso il rilascio radioattivo;
- deve essere stata completata la caratterizzazione radiologica dei territori affetti dalla ricaduta radioattiva;
- deve essere stata completata la valutazione delle dosi ricevute dalla popolazione, inclusi i gruppi più radiosensibili e delle vie di esposizione principali;
- devono essere valutate le modalità di gestione dei possibili rifiuti radioattivi
- derivanti dall'emergenza.

Devono essere comunicate le seguenti informazioni alla popolazione:

- le motivazioni sulla base delle quali è dichiarata la cessazione dell'emergenza;
- le misure protettive adottate in fase di emergenza;
- le modifiche ai comportamenti e alle abitudini della popolazione, comprese le misure di autoprotezione;
- la necessità di un monitoraggio continuo dell'ambiente e degli individui e degli alimenti dopo la cessazione dell'emergenza;
- il rischio sanitario associato con la nuova situazione di esposizione.

**La cessazione dell'emergenza è dichiarata dal DPC sulla scorta delle valutazioni effettuate dal Comitato operativo, che si avvale dell'ISIN e del CEVaD.**

- **Comunicazione e informazione alla popolazione**

Le attività di comunicazione e informazione alla popolazione in materia di rischio radiologico e nucleare si articolano in attività di informazione preventiva e in caso di

emergenza, i cui rispettivi contenuti minimi sono definiti dal D.Lgs. 101/2020. Per le finalità del Piano, l'amministrazione responsabile è il DPC, in qualità di responsabile

unico nazionale per la gestione dell'informazione con funzioni di coordinamento, che si avvale di ISIN, quale autorità competente. Una gestione unitaria e coordinata della comunicazione è essenziale per evitare la diffusione di notizie non sicure e non suffragate da dati certi. È fondamentale che i messaggi veicolati siano univoci e non equivocabili. Nella scelta degli strumenti da utilizzare nelle fasi emergenziali di preallarme e allarme è auspicabile individuare, tra quelli disponibili, i più idonei alla diffusione capillare e tempestiva delle comunicazioni che permettano il rapido aggiornamento delle informazioni disponibili.

Le attività di comunicazione e informazione alla popolazione in emergenza si articolano e si definiscono in base alla fase operativa di riferimento e sono:

Fasi di attenzione, Fase di preallarme e cessata emergenza.



Pagina volutamente lasciata bianca

## SCENARIO Rischio per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti

### POSSIBILI SCENARI INCIDENTALI E DEFINIZIONI

Negli impianti di stoccaggio/trattamento dei rifiuti la natura del rischio, gli effetti degli scenari incidentali e le conseguenti azioni da adottare dipendono dalla tipologia di rifiuto e dalle attività che si svolgono all'interno dell'impianto stesso.

Alla luce degli incidenti occorsi negli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti, gli eventi che possono comportare possibili situazioni di rischio o di pericolo sono così individuabili:

- incendi;
- esplosioni;
- incendi per guasti agli impianti con possibili conseguenti fughe di biogas;
- dispersione di sostanze pericolose con ricadute sull'ambiente esterno (inquinamento falda; terreni confinanti, etc.).

### DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA E DELLE RELATIVE ATTIVAZIONI

L'attivazione si articola secondo i seguenti livelli:

- PREALLARME,
- ALLARME-EMERGENZA,
- CESSATO ALLARME.

Nel caso in cui l'evento incidentale evolva rapidamente, si può configurare la diretta attivazione del livello di allarme/emergenza.

### BONIFICA E RIPRISTINO DEL SITO SUCCESSIVI ALL'ATTIVAZIONE

L'intervento finale di bonifica e ripristino, consiste nel riportare il sito interessato dagli effetti ambientali dell'evento incidentale accaduto nell'impianto di trattamento o stoccaggio di rifiuti, alle condizioni precedenti di utilizzo e permette all'ecosistema colpito di riprendere la normale funzionalità.

Tale fase dovrebbe avere inizio solamente in seguito al completamento delle attività emergenziali (es. rimozione di grandi accumuli di rifiuti-sostanze inquinanti) e una volta che la minaccia di nuovi significativi effetti legati all'incidente (es. sversamento di inquinanti) sia stata eliminata.

### CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)

Nell'ambito del proprio territorio comunale il Sindaco, in qualità di Autorità locale di protezione civile, al verificarsi dell'emergenza, si avvale del COC per attuare le azioni di salvaguardia e assistenza alla popolazione colpita nonché per espletare l'attività di informazione alla popolazione.

### AREA LOGISTICA DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI E RISORSE

In funzione della natura ed estensione dell'evento incidentale relativo all'impianto, vengono individuate una o più aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse, con funzione di aree logistiche per i mezzi operativi degli enti deputati all'intervento, opportunamente ubicate in modo da non essere interessate dai

prevedibili effetti dell'incidente stesso.

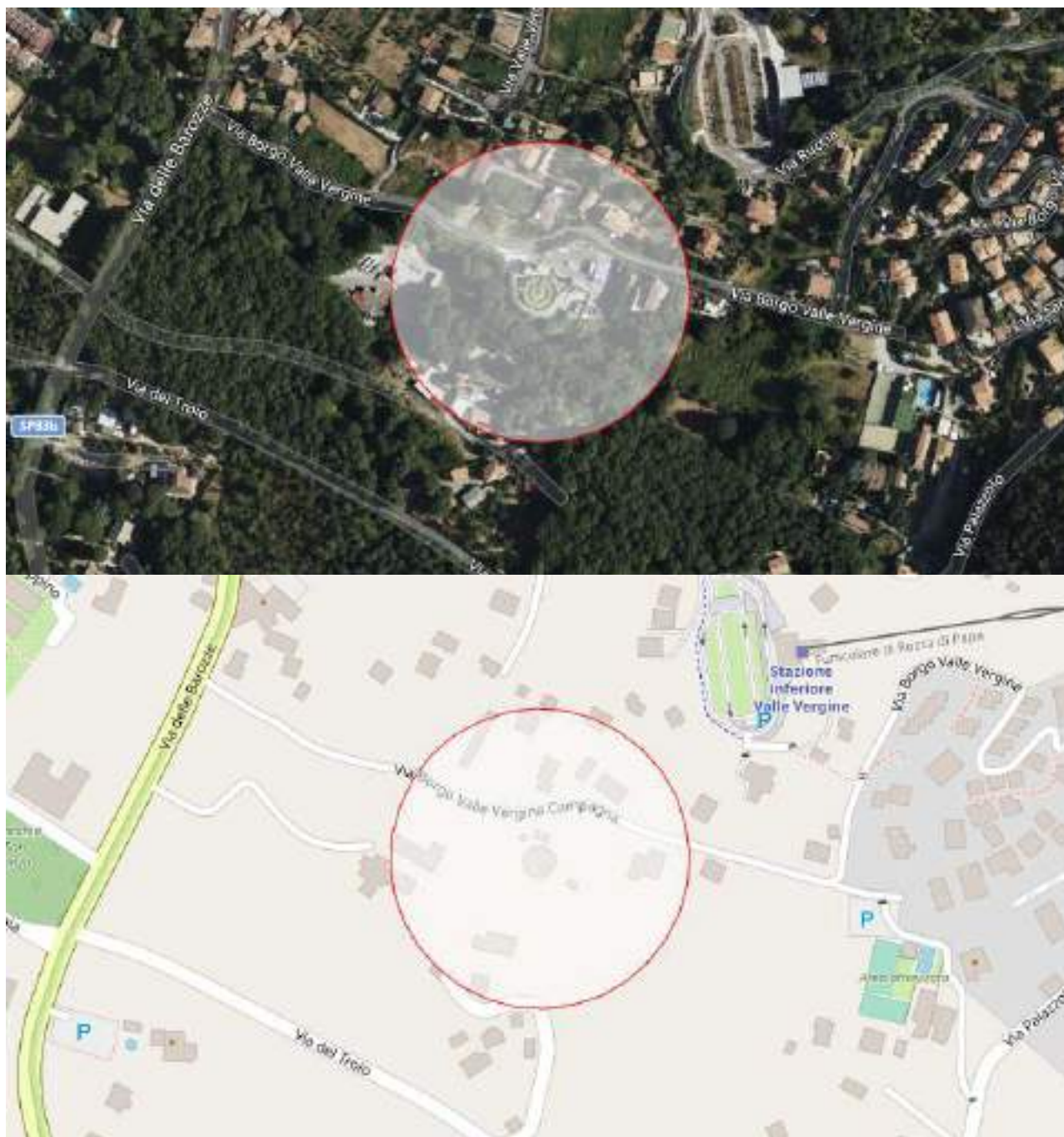
### FUNZIONI DI SUPPORTO.

L'attivazione delle Funzioni di supporto, tramite i singoli responsabili, consente di raggiungere due distinti obiettivi:

- individuare a priori i responsabili delle singole funzioni da impiegare in emergenza;
- garantire il continuo aggiornamento del piano di emergenza con l'attività degli stessi responsabili.

Inoltre, ciò porta ad una maggiore efficacia operativa fra le componenti e le strutture operative (Amministrazioni locali, volontariato, Vigili del Fuoco, FF.OO, ecc.).

### ECOCENTRO COMUNALE



### ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

*Infrastrutture Critiche*

Ecocentro Comunale - Via Borgo Valle Vergine Campagna

**ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE***Percorsi*

Percorso Spargisale/Spazzaneve 3°Parte

**STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA***fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
5	5	6	6	6	7	6	9

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
11	8	11	8	7	4	5	8

Popolazione Totale Stimata: 112

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

**STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI***fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	2	4

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
5	4	2	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 21

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

**PROCEDURE OPERATIVE****PREALLARME**

Eventi che possono essere avvertiti dalla popolazione creando così una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione o eventi di limitata estensione: riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un impatto contenuto all'interno dell'area dell'impianto.

Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), non si esclude possano essere percepiti dalla popolazione esposta e per i quali è comunque necessario l'intervento di soccorritori esterni.

In questa fase, il gestore (o tecnico delegato, come da Piano di Emergenza Interno) richiede l'intervento dei VVF, informa il Sindaco.

Il Sindaco provvede all'informazione alla popolazione mediante gli strumenti disponibili. Attiva, se necessario, il COC, considerando anche che questo livello può comportare la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza (viabilità e ordine pubblico) e di informazione alla popolazione.

**Nel caso in cui l'evento incidentale evolva rapidamente, si può configurare la diretta attivazione del livello di allarme/emergenza.**

#### **ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO**

##### Sindaco

- Provvede all'informazione alla popolazione mediante gli strumenti disponibili.
- Attiva, se necessario, il COC, considerando anche che questo livello può comportare la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza (viabilità e ordine pubblico) e di informazione alla popolazione.

#### **ALLARME-EMERGENZA**

Riguarda eventi estesi quali eventi riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un potenziale impatto all'esterno dell'area dell'impianto

#### **ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO**

##### Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

Si coordina con i seguenti soggetti ASL, Servizio 118, C.R.I. ed associazioni di volontariato per le seguenti attività:

- eventuale attività di ricognizione e triage (sistema di emergenza sanitaria);
- eventuale impiego dei mezzi mobili di soccorso sanitario;
- eventuale installazione di un PMA di I o II livello;
- trasporto e ricovero dei feriti secondo quanto previsto dai piani di emergenza intraospedalieri;
- attività medico-legali connesse al recupero e alla gestione delle salme (ASL di concerto con la Polizia Mortuaria);
- attività connesse con problematiche di sanità pubblica (ASL) comprese la tutela della sicurezza alimentare e la salute degli animali.

##### Volontariato

- da assistenza alla popolazione interessata
- da informazione alla popolazione sull'incidente

- da ausilio alla Polizia locale per la viabilità e la perimetrazione e la gestione di corridoi riservati per l'afflusso e il deflusso dei mezzi di soccorso in ingresso e in uscita, con particolare riguardo alla viabilità verso gli ospedali ed a quella proveniente dai comandi VV.F. e dalle sedi dei soccorsi sanitari, individuati in sede di redazione del piano (corridoi di ingresso e di uscita mezzi di soccorso)
- da ausilio alla Funzione "Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria".

#### Assistenza alla Popolazione

- da assistenza alla popolazione interessata; informa la popolazione sull'incidente.

#### Polizia Locale

- gestisce la viabilità generale dell'area circostante al teatro delle operazioni insieme alle FF.O. con successiva emissione di ordinanze sindacali;
- perimetra e gestisce i corridoi riservati per l'afflusso e il deflusso dei mezzi di soccorso in ingresso e in uscita, con particolare riguardo alla viabilità verso gli ospedali ed a quella proveniente dai comandi VV.F. e dalle sedi dei soccorsi sanitari, individuati in sede di redazione del piano (corridoi di ingresso e di uscita mezzi di soccorso).

### CESSATO ALLARME

assistenza verifica l'avvenuto rientro della popolazione segnalando eventuali assenze

#### **ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO**

#### Assistenza alla Popolazione

- verifica l'avvenuto rientro della popolazione segnalando eventuali assenze

#### Sindaco

- Comunica la fine dell'emergenza alla popolazione interessata;
- Chiude il COC

## SCENARIO Rischio Sismico

### *Descrizione del fenomeno*

La Terra è un sistema dinamico e in continua evoluzione, composto al suo interno da rocce disomogenee per pressione e temperatura cui sono sottoposte, densità e le caratteristiche dei materiali. Questa elevata disomogeneità interna provoca lo sviluppo di forze negli strati più superficiali, che tendono a riequilibrare il sistema spingendo le masse rocciose le une contro le altre, deformandole.

I terremoti sono un'espressione e una conseguenza di questa continua evoluzione, che avviene in centinaia di migliaia e, in alcuni casi, di milioni di anni.

Il terremoto si manifesta come un rapido e violento scuotimento del terreno e avviene in modo inaspettato, senza preavviso.

All'interno della Terra sono sede di attività sismica solo gli strati più superficiali, crosta e mantello superiore. L'involucro solido della superficie del pianeta, la litosfera, è composto da placche, o zolle, che si spostano, si urtano, si incuneano e premono le une contro le altre. I movimenti delle zolle determinano in profondità condizioni di sforzo e di accumulo di energia. Quando lo sforzo supera il limite di resistenza, le rocce si rompono formando profonde spaccature dette faglie, l'energia accumulata si libera e avviene il terremoto. L'energia liberata viaggia attraverso la terra sotto forma di onde che, giunte in superficie, si manifestano come movimenti rapidi del terreno che investono le persone, le costruzioni e il territorio.

### *Rischio*

Il **terremoto**, rientrando tra gli eventi imprevedibili, esalta soprattutto l'attività di soccorso, mentre non consente di individuare alcuna misura di prevenzione se non di carattere strutturale e informativo.

Un terremoto, soprattutto se forte, è caratterizzato da una sequenza di scosse chiamate periodo sismico, che talvolta precedono e quasi sempre seguono la scossa principale. Le oscillazioni provocate dal passaggio delle onde sismiche determinano spinte orizzontali sulle costruzioni e causano gravi danni o addirittura il crollo, se gli edifici non sono costruiti con criteri antisismici. Il terremoto genera inoltre effetti indotti o secondari, come frane, maremoti, liquefazione dei terreni, incendi, a volte più dannosi dello scuotimento stesso. A parità di distanza dalla faglia in cui si è generato il terremoto (ipocentro), lo scuotimento degli edifici dipende dalle condizioni locali del territorio, in particolare dal tipo di terreni in superficie e dalla forma del paesaggio.

Per definire la forza di un terremoto sono utilizzate due grandezze differenti: la magnitudo e l'intensità macrosismica. La magnitudo è l'unità di misura che permette di esprimere l'energia rilasciata dal terremoto attraverso un valore numerico della scala Richter. L'intensità macrosismica è l'unità di misura degli effetti provocati da un terremoto, espressa con i gradi della scala Mercalli.

Per calcolare la magnitudo è necessario registrare il terremoto con un sismografo, uno strumento che registra le oscillazioni del terreno durante una scossa sismica anche a grandissima distanza dall'ipocentro. L'intensità macrosismica, invece, viene attribuita in ciascun luogo in cui si è risentito il terremoto, dopo averne osservato gli effetti sull'uomo, sulle costruzioni e sull'ambiente. Sono quindi grandezze diverse e non confrontabili.

Nella consapevolezza, infatti, che la collaborazione della popolazione costituisca uno dei fattori che concorre alla risoluzione dell'emergenza, si ravvisa l'opportunità di educare la cittadinanza, attraverso una capillare campagna di informazione, alle misure di autoprotezione da adottare in previsione di un sisma e ai comportamenti da tenere al verificarsi di tale evento ed immediatamente dopo.

### **Previsione**

Oggi la scienza non è ancora in grado di prevedere il tempo ed il luogo esatti in cui avverrà il prossimo terremoto. L'unica previsione possibile è di tipo statistico, basata sulla conoscenza della sismicità che ha storicamente interessato il nostro territorio e quindi sulla ricorrenza dei terremoti.

Sappiamo quali sono le aree del nostro Paese interessate da una elevata sismicità, per frequenza ed intensità dei terremoti, e quindi dove è più probabile che si verifichi un evento sismico di forte intensità, ma non è possibile stabilire con esattezza il momento in cui si verificherà.

La previsione di tipo probabilistico consente di individuare le aree pericolose e di classificarle in funzione della probabilità che si verifichino forti terremoti e della frequenza con cui ce li possiamo aspettare. Per definire con maggiore precisione l'intervallo di tempo in cui in un dato luogo ci si può aspettare con maggiore probabilità un terremoto, occorrerebbe conoscere quanta energia si è accumulata nella struttura sismogenetica che può scatenare un terremoto in quel luogo e il modo in cui si libererà l'energia, cioè se un po' per volta con molte scosse di bassa magnitudo, oppure con pochi eventi molto forti. Ma anche attraverso lo studio approfondito delle strutture sismogenetiche non saremmo in grado di stabilire il momento esatto in cui avverrà il prossimo terremoto.

Negli ultimi anni la scienza ha fatto notevoli progressi nello studio dei precursori sismici, ovvero di quei parametri chimici e fisici del suolo e del sottosuolo che subiscono variazioni osservabili prima del verificarsi di un terremoto. In futuro lo studio sistematico di questi precursori potrebbe consentire di fissare l'istante iniziale del terremoto, anche se si dovranno evitare falsi allarmi, che potrebbero risultare ancora più dannosi.

La ricerca sui precursori di un terremoto si è concentrata su:

- precursori geofisici: anomalie delle velocità e delle caratteristiche delle onde sismiche P e S, variazioni delle caratteristiche magnetiche ed elettriche delle rocce e dell'atmosfera;
- precursori sismologici: prima di un grosso evento sismico si possono verificare una serie di microtremiti, rilevabili solo attraverso gli strumenti, o un cambiamento nella distribuzione della sismicità;
- precursori geodetici: modifiche nella quota, nella posizione, nell'inclinazione di parti della superficie del suolo e nella velocità degli spostamenti misurati;
- precursori geochimici: variazione della concentrazione nelle acque sotterranee e nei gas al suolo di alcuni elementi chimici radioattivi, tra cui il gas radon;
- precursori idrologici: variazione del livello della falda acquifera nel sottosuolo, misurata nei pozzi.

Nonostante la comprensione del fenomeno e la conferma della validità del modello genetico del terremoto ipotizzato dai sismologi, la previsione dei terremoti basata sui precursori ha dato finora risultati deludenti e contraddittori. Nessun precursore si verifica regolarmente prima di ogni terremoto importante, per questo la ricerca si sta orientando verso l'osservazione contemporanea di più fenomeni.

Per evitare gli effetti di una scossa sismica è necessario ridurre i fattori di rischio, agendo in particolare sulla qualità delle costruzioni. La prevenzione resta dunque l'unico modo efficace per ridurre le conseguenze di un terremoto.

### **Prevenzione**

Il Dipartimento di Protezione Civile Nazionale elabora i criteri e le metodologie per la valutazione e la riduzione del rischio sismico, sviluppa le competenze tecnico-scientifiche per la previsione dell'impatto del terremoto sul territorio e opera per l'ottimizzazione degli interventi in condizioni di emergenza e di ricostruzione post-sisma.

Inoltre, formula indirizzi in ordine alla classificazione sismica e alla normativa per le costruzioni in zona



sismica, dà supporto tecnico ed assistenza alle altre amministrazioni centrali e periferiche dello Stato e monitora il territorio per determinare rapidamente le caratteristiche e gli effetti dei terremoti. Promuove e realizza iniziative di sensibilizzazione sui temi del rischio sismico e della prevenzione, come ad esempio la mostra itinerante Terremoti d'Italia.

Questi compiti vengono svolti con il supporto scientifico e operativo dei centri di competenza per il rischio sismico: Ingv - Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, per gli aspetti sismologici, ReLUIS - Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica e Eucentre - Centro Europeo per la formazione e la ricerca in ingegneria sismica, per gli aspetti ingegneristici.

Un'efficace strategia di mitigazione del rischio sismico richiede un costante impegno per migliorare le conoscenze sulle cause del fenomeno, approfondire gli studi sul comportamento delle strutture sottoposte alle azioni sismiche e migliorare gli interventi in emergenza.

Il rischio sismico, infatti, oltre che al verificarsi del fenomeno fisico, è indissolubilmente legato alla presenza dell'uomo. Poiché non è possibile prevedere il verificarsi dei terremoti, l'unica strategia applicabile è quella di limitare gli effetti del fenomeno sull'ambiente antropizzato, attuando adeguate politiche di prevenzione e riduzione del rischio sismico.

In particolare:

- migliorando la conoscenza del fenomeno, anche attraverso il monitoraggio del territorio e valutando adeguatamente il pericolo a cui è esposto il patrimonio abitativo, la popolazione e i sistemi infrastrutturali;
- attuando politiche di riduzione della vulnerabilità dell'edilizia più antica, degli edifici "rilevanti" (scuole, beni monumentali), degli edifici "strategici" (ospedali, strutture adibite alla gestione dell'emergenza), attraverso un'ottimizzazione delle risorse utilizzate per il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio;
- aggiornando la classificazione sismica e la normativa;
- ampliando la conoscenza sulla consistenza e qualità dei beni esposti al rischio;
- sviluppando studi di microzonazione sismica per un corretto utilizzo degli strumenti ordinari di pianificazione, per conseguire nel tempo un riassetto del territorio che tenga conto del rischio sismico e per migliorare l'operatività e lo standard di gestione dell'emergenza a seguito di un terremoto;
- intervenendo sulla popolazione con una costante e incisiva azione di informazione e sensibilizzazione.

#### ***Pianificazione dell'emergenza e scenari di danno***

Per preparare le strutture di Protezione Civile a fronteggiare e gestire un'emergenza sono necessari specifici piani di emergenza. In essi sono individuati gli obiettivi da conseguire per organizzare un'adeguata risposta di protezione civile al verificarsi dell'evento. Un piano di emergenza predispone un sistema articolato di attivazione di uomini e mezzi, organizzati secondo un quadro logico e temporalmente coordinato che costituisce il modello di intervento.

La base conoscitiva per dimensionare le risorse da mettere in campo è costituita dagli scenari di danno, ossia strumenti di previsione del possibile danneggiamento e del conseguente coinvolgimento della popolazione. Tali scenari sono definiti sulla scorta dei dati territoriali di esposizione e vulnerabilità e sulla base di eventi di riferimento il cui verificarsi sia ritenuto più probabile a seconda dell'intervallo temporale selezionato.

La valutazione di tali scenari sismici, che non si limitano ad una stima dell'entità dello scuotimento, ma puntano direttamente ad una valutazione immediata delle perdite, riveste una particolare importanza per i compiti che il Dipartimento della Protezione Civile è tenuto a svolgere.

La conoscenza di uno "scenario di danno" permette di ottenere un quadro territoriale dell'area coinvolta

dall'evento fornendo, quindi, importanti informazioni, quali la localizzazione e l'estensione dell'area maggiormente colpita, la funzionalità delle reti dei trasporti, delle vie di comunicazione e delle linee di distribuzione, oltre che le perdite attese in termini di vite umane, feriti, senza tetto, edifici crollati e danneggiati ed il corrispondente danno economico, con ovvie ricadute sulle attività di Protezione Civile, sia nelle attività di pianificazione che di gestione dell'emergenza. Nel primo caso, le informazioni consentono di identificare e descrivere l'evento/i di riferimento allo scopo di dimensionare le risorse umane, i materiali da utilizzare e la loro allocazione da prevedere nel piano. In tale ambito, il Dipartimento di Protezione Civile fornisce il proprio supporto alle Regioni nelle loro funzioni di pianificazione e indirizzo nei confronti degli Enti locali minori, Province, Comuni, Comunità Montane, fornendo, per uno o più eventi di riferimento, a cui far corrispondere diversi livelli di attivazione dei piani di Protezione Civile, le informazioni riguardanti il loro impatto sul territorio.

Nel secondo caso, invece, le informazioni forniscono nell'immediato una descrizione dell'evento reale e del suo impatto sul territorio, a supporto delle attività per il superamento dell'emergenza.

Gli strumenti che attualmente sono disponibili presso il Dipartimento di Protezione Civile per la valutazione degli scenari di danno sono:

- Sige - Sistema Informativo per la Gestione dell'Emergenza
- Quater - Quadro territoriale
- Scecom - Scenari di danno comunali

Tutti questi strumenti sono correntemente utilizzati dal Dipartimento della Protezione civile per l'emergenza e per fornire supporto alle Regioni e Enti locali. Le metodologie di valutazione della pericolosità e della vulnerabilità, che sono praticamente le stesse per tutti gli strumenti, sono improntate sull'esigenza di fornire pragmaticamente una risposta utilizzabile dagli operatori di protezione civile, a livello sia nazionale che locale. E' facilmente immaginabile il livello di incertezza insito nella stima delle perdite.

Il problema di "valutare" l'incertezza della stima, di quantificare il livello di confidenza delle previsioni delle perdite, ha comunque costituito una esigenza da affrontare e risolvere, che ha spinto il Servizio a promuovere una serie di studi che hanno condotto a prodotti per la valutazione dello scenario di danno che possono essere definiti di seconda generazione:

- Faces - Fault Controlled Earthquake Scenario
- Espas - Earthquake Scenario Probabilistic Assessment

### **Scenari di danno**

Dopo un un evento sismico, le prime informazioni necessarie per le attività di immediato intervento sono la dimensione, l'estensione e la localizzazione dei danni.

Per questo sono indispensabili strumenti di valutazione costruiti sulla base di simulazioni di scenari di danno che consentano di pianificare e gestire il pronto intervento in tempo reale, prima ancora dei sopralluoghi. A questi strumenti devono essere associate attività di valutazione speditiva dei danni, per consolidare le analisi preliminari e le proiezioni realizzate sulla base dei primi dati strumentali registrati dalla rete sismica di monitoraggio. In caso di terremoti al di sopra della soglia del danno viene eseguito un rilievo macrosismico speditivo con finalità di indirizzo e coordinamento dei soccorsi e delle risorse in fase di emergenza. Il rilievo consiste nell'osservazione del livello di danneggiamento e della sua distribuzione nelle diverse località colpite attribuendo a ciascuna di esse un valore di intensità macrosismica espresso in gradi della scala Mercalli Cancani Sieberg (MCS).

Nelle prime ore successive a un terremoto, è di fondamentale importanza conoscere quanto prima le

dimensioni dell'evento e il suo impatto sul territorio e sulla popolazione per poter dimensionare i soccorsi e organizzarli adeguatamente.

Il Dipartimento di Protezione Civile Nazionale dispone di un sistema informativo territoriale (Gis) in grado di generare in tempo semi-reale uno scenario di simulazione delle conseguenze dell'evento sismico. In caso di terremoto di magnitudo significativa, l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia trasmette al Dipartimento i parametri focali (magnitudo e coordinate) dell'evento. Viene immediatamente attivata una procedura automatica per la generazione di un rapporto che viene messo a disposizione della Protezione Civile entro 10 minuti dall'evento. Il rapporto contiene dati, mappe e informazioni relativi a tutti i comuni compresi in un raggio di 100 km intorno all'epicentro e in particolare:

- descrizione del territorio (aspetti antropici, fisici e amministrativi; caratteristiche degli edifici e delle infrastrutture; reti di monitoraggio sismico)
- pericolosità (zone sismogenetiche, terremoti storici, isosiste e piani quotati, attenuazione del moto del terreno)
- vulnerabilità (patrimonio edilizio, scuole, ospedali, rete stradale e ferroviaria)
- esposizione (caratteristiche e distribuzione della popolazione residente in ciascuna sezione censuaria)
- valutazione preliminare dei danni e delle perdite (abitazioni danneggiate e inagibili, stima dei morti e feriti, stima del danno economico).

### ***Rilievi di agibilità***

Per gestire efficacemente un'emergenza post sisma rivestono un ruolo fondamentale le attività speditive di valutazione del danno e dell'agibilità sul patrimonio edilizio pubblico, privato e sugli edifici di interesse culturale. Tali attività hanno infatti l'obiettivo di salvaguardare la pubblica incolumità, garantire, se possibile, il rientro tempestivo della popolazione nelle proprie abitazioni e realizzare le prime misure urgenti di messa in sicurezza degli edifici per ridurre i disagi delle persone colpite e gli ulteriori possibili danni.

In tali contesti sono chiamati a operare, da un lato, i Vigili del Fuoco che, nell'ambito delle proprie competenze e attribuzioni, tra le loro attività, realizzano rilievi speditivi per verificare e favorire la percorribilità delle strade, controllare la fruibilità dei fabbricati e perimetrare le aree da sottoporre a interdizione preventiva. Dall'altro lato, in simultanea, agiscono tecnici del Servizio Nazionale della protezione civile che, dotati di adeguate competenze professionali e opportunamente formati, hanno il compito di procedere all'analisi puntuale, seppur speditiva, degli edifici, realizzando sopralluoghi con l'ausilio di schede tecniche di valutazione (Scheda Aedes e GL-Aedes). A tale scopo con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 luglio 2014 è stato istituito il Nucleo Tecnico Nazionale che va nella direzione di razionalizzare, secondo uno schema predefinito in tempo di pace, la mobilitazione di tecnici esperti per le verifiche di agibilità post sismica in emergenza.

Ai tecnici da iscrivere nel Nucleo Tecnico Nazionale, provenienti dalla Pubblica Amministrazione, dalle organizzazioni di volontariato e da Ordini e Collegi professionali, sono rivolte le Indicazioni operative del 29 ottobre 2020, finalizzate a integrare le loro pregresse competenze ed esperienze professionali con conoscenze che ne consentano l'impiego nell'emergenza post-sismica.

Queste attività speditive post emergenza sismica richiedono un notevole grado di standardizzazione delle procedure e un controllo qualitativo costante nella gestione e organizzazione di rilevamenti e sopralluoghi. Con l'obiettivo di definire modalità coordinate e integrate di organizzazione e realizzazione di tali attività, il 12 febbraio 2021 sono state emanate dal Dipartimento le Indicazioni operative per il raccordo e il coordinamento delle attività di sopralluogo tecnico speditivo post-sisma.



**STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA**

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
2	2	1	1	2	2	2	2

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
2	2	2	1	2	2	2	2

Popolazione Totale Stimata: 29

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

**STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI**

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
3	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 11

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Livello: ZSI





### STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
2	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 17

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

### STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	1	5

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
4	2	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 15

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Livello: ZSI



**STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA**

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

**STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI**

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 9

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Livello: ZSI







### STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

### STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

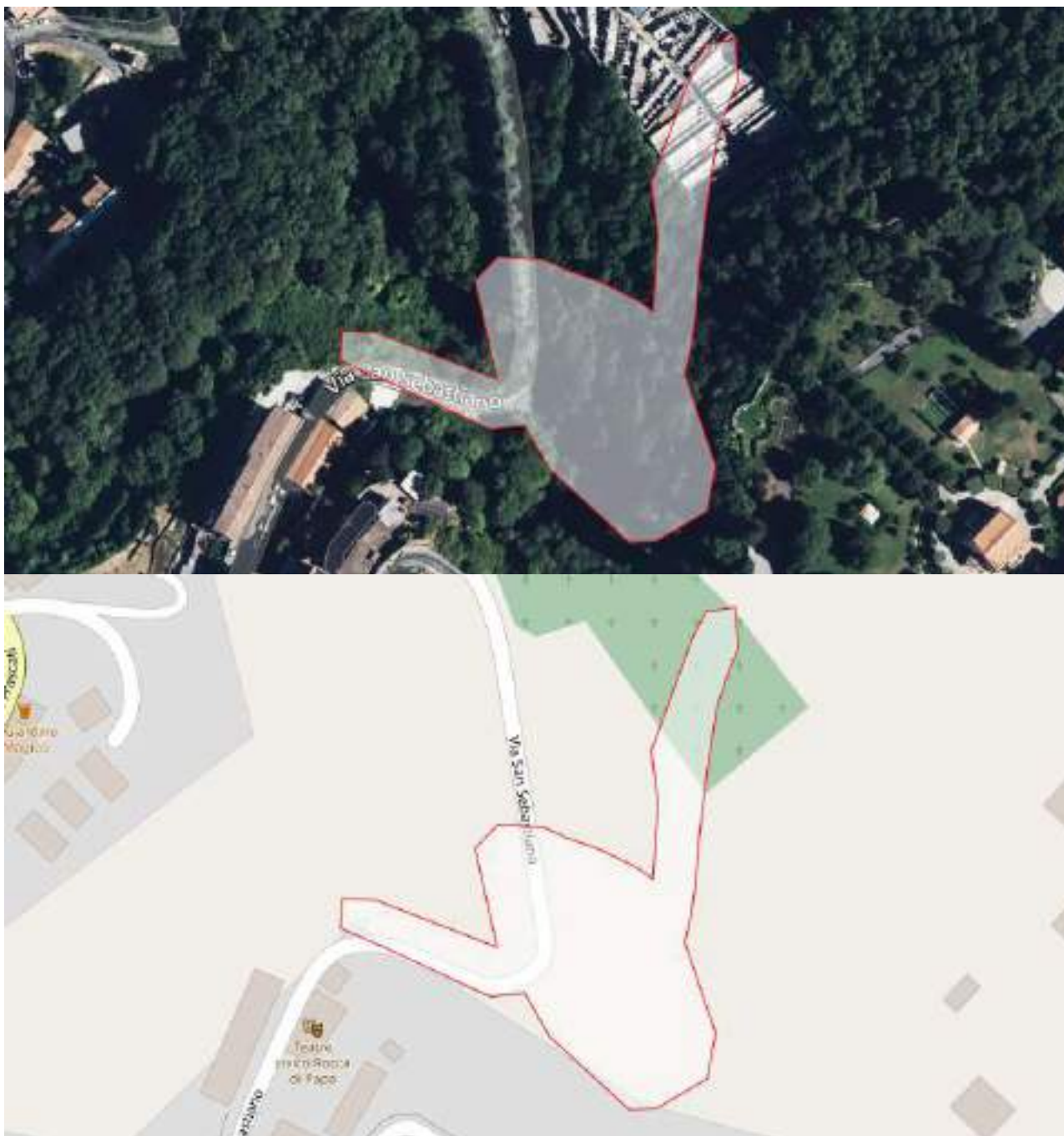
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 9

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Livello: ZSI



### ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorso Spargisale/Spazzaneve 2°Parte

### STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

### STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 9

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Livello: ZSI





### STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

### STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	0	0	1

Edifici Residenziali Stimati: 7

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Livello: ZSI



### STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	0	0	0	0	0	0	0

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	0	0	0	0	0	0	0

Popolazione Totale Stimata: 0

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

**STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI**

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 0

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Livello: ZSI





### STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	0	0	1	1

Popolazione Totale Stimata: 14

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

### STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	0	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 3

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Livello: ZSI



### STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	0	0	1	1

Popolazione Totale Stimata: 14

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.



**STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI**

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	0	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 3

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Livello: ZSI





### STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	0	0	1	1

Popolazione Totale Stimata: 14

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

### STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	0	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 3

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Livello: ZSI



### STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

**STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI**

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	0	1

Edifici Residenziali Stimati: 8

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Livello: ZSI





### STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

### STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	0	1

Edifici Residenziali Stimati: 8

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Livello: ZSI



### STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

**STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI**

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	0	1

Edifici Residenziali Stimati: 8

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Livello: ZSI





### STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	0	0	0	0	0	0	0

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	0	0	0	0	0	0	0

Popolazione Totale Stimata: 0

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

### STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	0	0

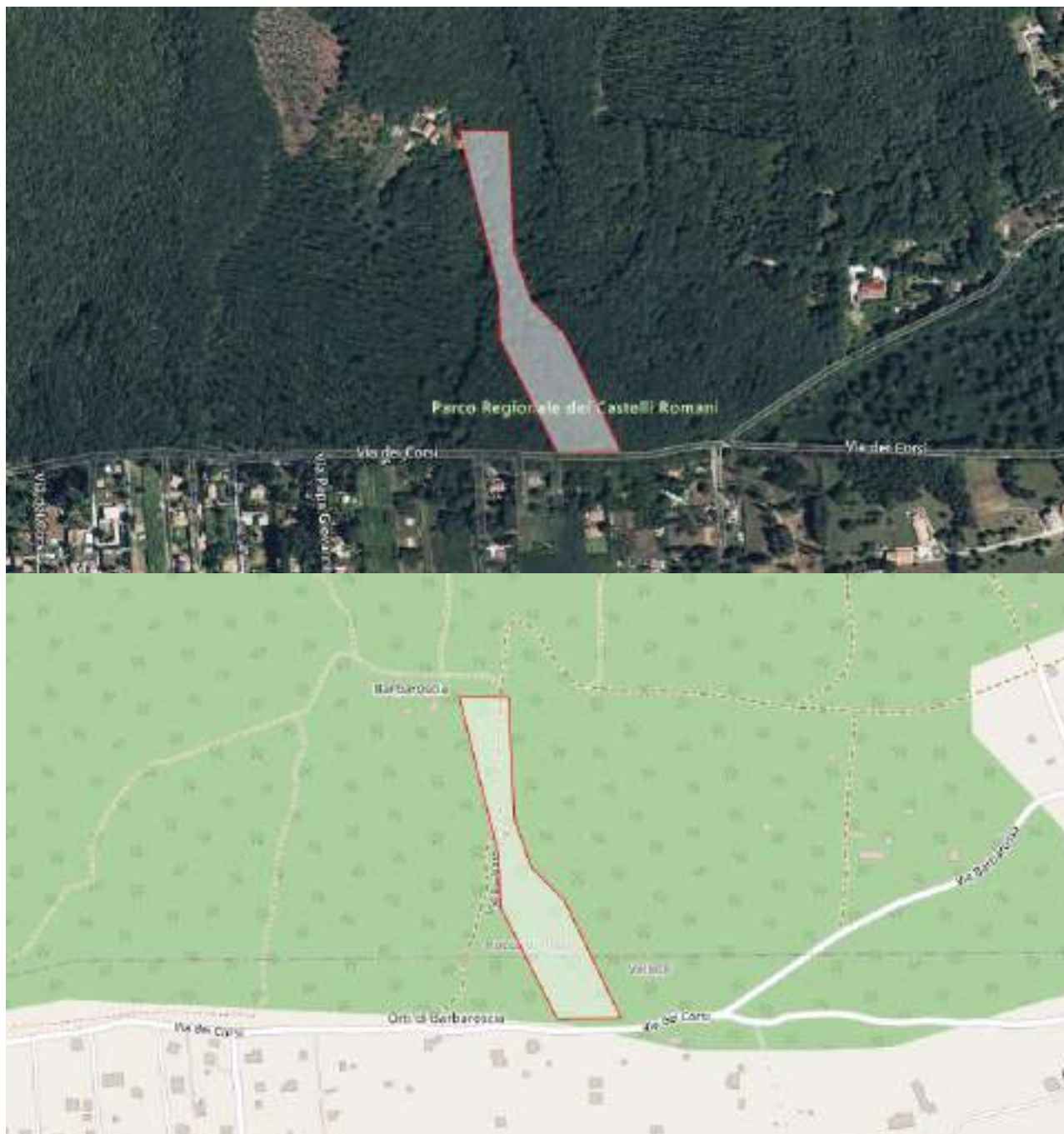
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 0

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Livello: ZSI





### STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	0	0	0	0	0	0	0

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	0	0	0	0	0	0	0

Popolazione Totale Stimata: 0

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

**STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI**

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 0

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Livello: ZSA2





### ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

*Organizzazioni di Volontariato*

Associazione animalista SNUPI - Via dei Corsi

### STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

### STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	0	1

Edifici Residenziali Stimati: 8

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Livello: ZSA2



#### ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

##### *Servizi Sportivi*

Centro Equestre Federale Prato del Vivaro - Via Olimpica, 25

Circolo Ippico del Vivaro SSD a r.l. - Via del Vivaro km 4.500

Scuderia Valle Ombrosa - Via delle Crocette, 5

#### STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	2	2	2	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
2	2	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 21

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

### STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	2

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	4	1	0	1

Edifici Residenziali Stimati: 12

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Livello: ZSA2





### ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

#### *Strutture Generiche*

Chiesa Vivaro - via Calabria

Sede Parco dei Castelli Romani-Vivaro - via Calabria

#### *Servizi a Rete Puntuali*

Fontanella 03 - via Calabria

#### *Organizzazioni di Volontariato*

Associazione Tuscolana di Astronomia - Via Lazio, 14 Loc.tà Vivaro

### STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
5	8	6	7	13	13	11	10

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
16	17	14	12	11	6	9	15

Popolazione Totale Stimata: 173

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

### STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	3	10	11

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
20	10	0	0	1

Edifici Residenziali Stimati: 56

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Livello: ZSA2



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
4	5	4	3	4	1	3	8

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
10	9	6	6	6	4	3	8

Popolazione Totale Stimata: 84

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

### STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	2	36

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
30	15	4	3	1

Edifici Residenziali Stimati: 91

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Livello: ZSA2







### STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	0	0	0	0	0	0	0

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	0	0	0	0	0	0	0

Popolazione Totale Stimata: 0

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

### STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 0

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Livello: ZSA2



### STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	0	0	1	1

Popolazione Totale Stimata: 14

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

**STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI**

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	0	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 3

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Livello: ZSA2





### STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	0	0	1	1

Popolazione Totale Stimata: 14

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

### STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	0	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 3

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Livello: ZSA2



**STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA**

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
16	13	14	13	16	15	19	21

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
20	23	16	15	12	9	8	13

Popolazione Totale Stimata: 243

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

**STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI**

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	1	3

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
16	13	9	3	1

Edifici Residenziali Stimati: 46

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Livello: ZSA2





### STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

### STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	0	0	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	0	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 6

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Livello: ZSA3



#### ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

##### *Servizi Sanitari e Assistenziali*

Casa di Cura San Raffaele - Via Ariccia, 16

#### ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

##### *Strade*

SP217-via dei Laghi

SR218

SR218-via Ariccia

#### STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA



fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	2	5

Popolazione Totale Stimata: 21

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

### STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	0	0	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	0	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 6

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Livello: ZSA3





### ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

SP217-via dei Laghi

### STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

### STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	0	0	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	0	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 6

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Livello: ZSA4



#### STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

### STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 9

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Livello: ZSI





### ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Dott.ssa Ricci Alessandra - Via Cavour, 1

#### *Strutture Generiche*

Parrocchia di Santa Maria Assunta - Piazza del Duomo

#### *Servizi a Rete Puntuali*

Fontana 02 - Piazza Duomo

### ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

#### *Percorsi*

Percorso Spargisale/Spazzaneve 1° Parte

Percorso Spargisale/Spazzaneve 6° Parte

#### *Strade*

C.so Costituente

via Campi d'Annibale

### STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
12	11	11	10	9	12	20	19

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
22	17	11	10	9	7	7	20

Popolazione Totale Stimata: 207

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

**STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI**

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
7	14	21	2

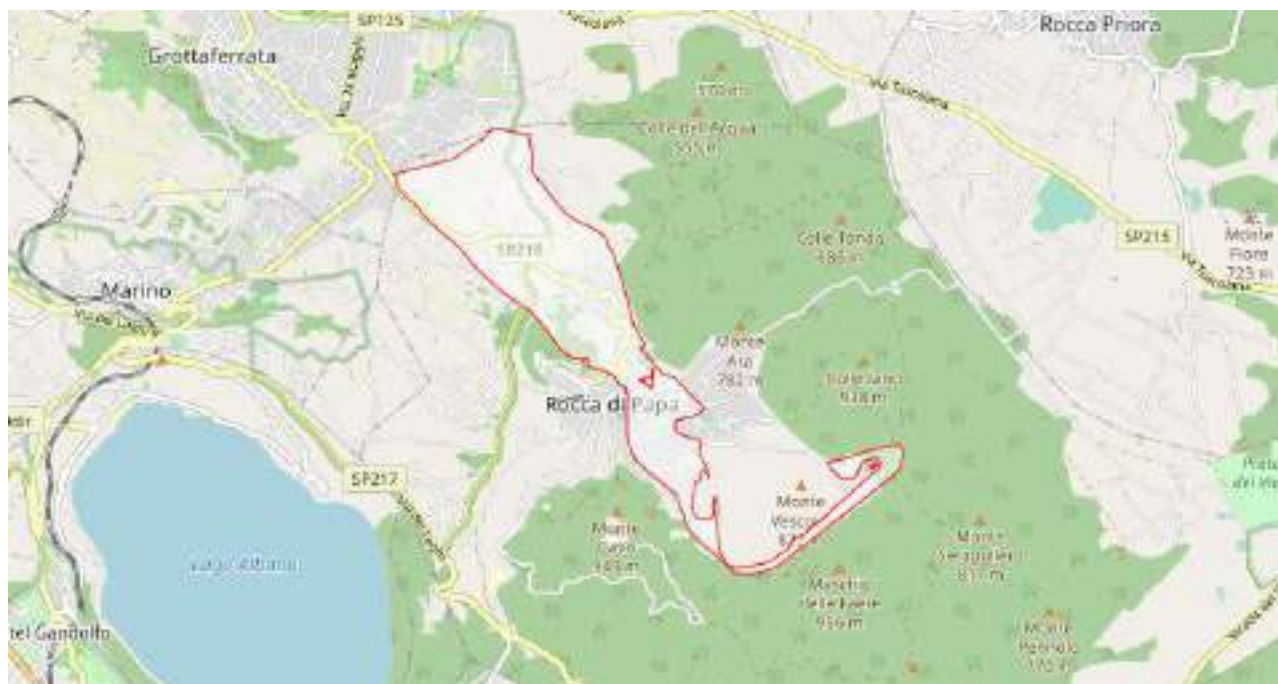
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
3	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 51

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Livello: ZSA2





## ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

### *Attività produttive*

- Gatta Legnami - Via Frascati, 173
- Legna Da Ardere - Via Frascati, 223
- Agenzia Funebre "Basili A." - Via Campi D'Annibale, 73/75
- Onoranze Funebri Basili - via Frascati
- RDP DE LUCA GOMME - Via Monte Pennolo, 14

### *Beni Culturali*

- "Arcioni" Antico Acquedotto romano - via Delle Rose, 145

### *Servizi Sanitari e Assistenziali*

- Residence Villa Maria - Via Frascati, 290
- Villa Tosca - via di Marino Campagna, 51
- Centro Anziani - via Campi di Annibale, 1
- Farmacia del Buon Augurio SNC - Via Vecchia di Velletri, 10
- Farmacia - Via Frascati, 193
- Centro di Omeopatia Veterinari - Via dei Castagni, 12
- Studio Dentistico Dott. Cianfrocca - Via Vecchia di Velletri, 50
- Dental Ap - via Frascati, 292
- Studio Odontoiatrico - Via Frascati

### *Servizi Scolastici*

- Materna - Via Vecchia di Velletri, 37
- Asilo Nido Piccole Canaglie - Via delle Mimose, 6
- Istituto Comprensivo Rocca Di Papa Colle Degli Ulivi - via dei Gelsomini
- Scuola Elementare Campi d'Annibale - Via Campi D'Annibale, 102

*Soggetti Operativi*

Carabinieri-Comando Stazione Rocca di Papa - via Rampa Ortagia

*Strutture Generiche*

Cineonoff - Via delle Barozze, 6a

Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù - Via Campi D'Annibale, 137B

Teatro Civico - Via S. Sebastiano, 20

Cimitero Comunale San Sebastiano - Via dei Condotti, 72

*Servizi a Rete Puntuali*

Idrante Parcheggio - Piazza di Vittorio

Idrante (attacco) via Frascati - via Frascati

VA11-Nord - via Frascati

VA01-Nord - via delle Mimose

VA12-Nord - via dei Gelsomini

Fontanella 02 - Piazza Giuseppe di Vittorio

*Risorse di Protezione Civile*

Deposito Materiali-Ass. ASA - via Campi di Annibale, 62

Rimessa Mezzi-Ass. ASA - via Campi di Annibale, 62

*Organizzazioni di Volontariato*

Associazione Salvaguardia Ambiente ASA - via Campi di Annibale, 62

Avis Rocca Di Papa - Via Campi D'Annibale, 135/b

Movimento dei Focolari Sede Internazionale - Via Frascati, 306

**ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE**

*Percorsi*

PM01

PM02

PM04

Percorso Spargisale/Spazzaneve 1°Parte

Percorso Spargisale/Spazzaneve 2°Parte

Percorso Spargisale/Spazzaneve 4°Parte

Percorso Spargisale/Spazzaneve 7° Parte

*Strade*

via Campi d'Annibale

via dei Castelli Romani

via dei Gelsomini

via delle Ortensie

via delle Rose

via Monte Pennolo



via Pozzo Principe  
via delle Barozze  
via Frascati

### STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
275	260	271	248	305	329	369	417

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
430	433	395	373	334	248	232	345

Popolazione Totale Stimata: 5264

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

### STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
88	48	123	111

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
183	278	189	74	23

Edifici Residenziali Stimati: 1117

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Livello: ZSI



### STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	2	2	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
2	2	2	2	2	1	1	2

Popolazione Totale Stimata: 24

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

**STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI**

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	2

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
2	1	0	0	1

Edifici Residenziali Stimati: 9

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Livello: ZSA3





## ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

### Percorsi

Percorso Spargisale/Spazzaneve 1°Parte

## STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
12	10	11	10	12	11	15	16

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
15	18	12	11	9	7	6	10

Popolazione Totale Stimata: 185

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

## STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	1	3

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
12	10	7	2	1

Edifici Residenziali Stimati: 36

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Livello: ZSA3



**ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE**

*Strade*

via delle Rose

**STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA**

*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
17	19	23	25	28	23	19	27

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
33	38	38	36	33	24	22	28

Popolazione Totale Stimata: 433

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

**STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI**

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
2	2	1	6

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
19	48	30	16	2

Edifici Residenziali Stimati: 126

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Livello: ZSA3





## ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

### *Attività produttive*

Gabrielli Gomme - via Frascati

### *Beni Culturali*

Museo di Geofisica - Via dell'Osservatorio, 40

### *Servizi Sanitari e Assistenziali*

Villa dei Laghi - Comunità Per Anziani Residenza Case di Riposo Alloggio Soggiorno Per Anziani - Via Vicinale della Macchia, 9

Villa Sant'Angela Merici - via del Tufo, 20

Villa Romani - Via del Prato Fabio, 11

Villa la Rocca Casa di Riposo a Roma - Castelli Romani - Via Ariccia, 1

Farmacia D'Apolito Giuseppina - Via Roma, 23

Farmacia Pulker - Viale Silvio Spaventa, 10

MMG-Dott. Lucandri Ettore - Piazza Di Vittorio

MMG-Dott. La Motta - Viale Silvio Spaventa, 16

Dott.ssa Simona Paoloni, Nutrizionista - Viale Silvio Spaventa, 8

MMG-Dott. Pauri Aurelio - Via Cesare Battisti, 17

Centro Veterinario Castelli Romani - Via Frascati, 235

Rocca Dental - Via Roma, 69

Studio Dentistico Russo - Via Palazzolo, 40

Studio Odontoiatrico Associato Ricci e Carboniero - Via Cavour, 1

### *Dighe*

Serbatoio ACEA - via Monte Cavo Campagna

*Elementi Critici*

Ponte - via Frascati

Ponte - via Roma

*Servizi Scolastici*

Scuola Materna Ambrosini-Immacolata Concezione - via Cavour, 123/125

Scuola Elementare Centro Urbano - via San Francesco D'Assisi

Scuola Media Statale Leonida Montanari - Via Cesare Battisti, 14

*Infrastrutture Critiche*

Distributore Q8 - Viale Madonna del Tufo, 2

IP Rocca di Papa - via di Frascati

Ecocentro Comunale - Via Borgo Valle Vergine Campagna

*Istituzioni*

Comune - Viale Enrico Ferri, 67

*Servizi Sportivi*

Tennis Club Pucci - Via Vicinale della Macchia, 3

*Sistemi di Monitoraggio*

Avvistamento Incendi - Vetta Monte Cavo

Belvedere - SP217-via dei Laghi

Avvistamento Incendi - via Roma

*Soggetti Operativi*

Polizia Locale - via Leonida Montanari, 2

*Stazioni Porti Aeroporti*

Eliporto - Strada Militare

*Strutture Generiche*

Biblioteca Comunale - Viale Enrico Ferri, SR218, 67

Chiesa del Santissimo Crocefisso - Via del Crocefisso

Santuario della Madonna del Tufo - Via Ariccia

Tempio di Giove Laziale - via Scalette (Monte Cavo)

Convento di Santa Maria ad Nives di Palazzolo - via dei Laghi

Palazzola - Via dei Laghi, Km 10,800

Villa dei Fantasmi - Via dell'Osservatorio, 9

Villa del Cardinale - Via dei Laghi, 7 Km 11

Hotel Angeletto - viale Madonna del Tufo, 32

DRÌ Restaurant Bed & Breakfast - Via dell'Osservatorio, 14

Allegro B&B - Viale Silvio Spaventa, 33

Struttura per Minori non accompagnati - Via G. Lucatelli, 8

Centro Minori non accompagnati - Via Madonna del Tufo, 18



Centro Mondo Migliore - Via dei Laghi, km 10

*Servizi a Rete Puntuali*

Idrante - P.zza Claudio Villa

Idrante-C.so Costituente - Corso della Costituente

Idrante-Centro Mondo Migliore - Via dei Laghi, km 10

Cancello 01 - via Borgo Valle Vergine Campagna

Cancello 02 - via delle Barozze-viaBorgo Valle Vergine Campagna

Cancello 03 - via del Troi0

Cabina ITALGAS - via Monte Cavo Campagna

Antenne-Monte Cavo - via Scalette

Ripetitore Rai 1 - Via del Prato Fabio, 11

Fontanella 01 - Piazza della Repubblica

Fontana La Barcaccia - Piazza Giuseppe Garibaldi

Fontana 01 - Piazza della Repubblica

Cabina Elettrica - via Monte Cavo Campagna

*Risorse di Protezione Civile*

Deposito Materiali Prot. Civ. Comunale - via Marino Centro-Via Frascati (sotto cavalcavia)

Prot. Civ. Comunale - via Marino Centro-Via Frascati (sotto cavalcavia)

*Organizzazioni di Volontariato*

Protezione Civile Comunale - via Leonida Montanari, 2

**ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE**

*Percorsi*

PM03

Percorso Spargisale/Spazzaneve 1°Parte

Percorso Spargisale/Spazzaneve 3°Parte

Percorso Spargisale/Spazzaneve 4°Parte

Percorso Spargisale/Spazzaneve 5°Parte

Percorso Spargisale/Spazzaneve 6° Parte

*Rete Elettrica*

Rete Elettrica

*Strade*

C.so Costituente

via Campi d'Annibale

via dei Castelli Romani

via dei Colli

via delle Calcare

SP217-via dei Laghi

SR218-via Ariccia

via delle Barozze

via Frascati

**STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA***fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
394	381	365	331	361	443	524	617

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
672	588	522	461	374	287	256	467

Popolazione Totale Stimata: 7043

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

**STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI***fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
258	212	197	146

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
182	204	168	73	124

Edifici Residenziali Stimati: 1564

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Livello: ZSA2



### STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
11	9	10	9	11	10	13	14

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
14	16	11	10	8	6	6	9

Popolazione Totale Stimata: 167

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

**STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI**

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	1	2

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
11	9	6	2	1

Edifici Residenziali Stimati: 32

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Livello: ZSA1





### STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

### STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 7

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Livello: ZSA2



### STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

**STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI**

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	0	1

Edifici Residenziali Stimati: 8

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Livello: ZSA1





### ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

#### *Dighe*

2 Vasche di Raccolta Acqua - via Valle Pantano

2 Vasche di Raccolta Acqua - via Maschio delle Faete

Vasca di Raccolta Acqua - via Monte Pennolo

#### *Servizi Sportivi*

Stadio Comunale Gavini Lionello Rocca Di Papa - Via XIV Febbraio, 12

### ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

#### *Percorsi*

PM04

Percorso Spargisale/Spazzaneve 1°Parte

Percorso Spargisale/Spazzaneve 4°Parte

#### *Strade*

via Monte Pennolo

via Pozzo Principe

### STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
93	79	85	77	92	92	116	122



40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
123	135	100	83	69	45	44	70

Popolazione Totale Stimata: 1425

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

#### STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
4	2	5	17

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
83	79	52	18	8

Edifici Residenziali Stimati: 268

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Livello: ZSA2





### STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

### STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
2	1	0	0	1

Edifici Residenziali Stimati: 8

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

### PROCEDURE OPERATIVE

## TEMPO DI PACE

### ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

#### Volontariato

- Il responsabile della funzione, in tempo di pace, dovrà redigere un quadro aggiornato delle risorse in termini di mezzi, materiali, uomini e professionalità in relazione alla specificità delle attività svolte dalle organizzazioni locali di volontariato, al fine di supportare le operazioni di soccorso ed assistenza alla popolazione.

#### Telecomunicazioni

Il responsabile della funzione, in tempo di pace, dovrà:

- preventivamente censire la presenza di strutture volontarie radioamatoriali e valutare l'opportunità di accesso ai sistemi di comunicazione satellitare ove possibile;
- provvedere a predisporre le procedure necessarie per collegare la Sala Radio del C.O.I. alla rete TLC regionale (VHF e Tetra).

#### Servizi Essenziali

Il responsabile della funzione, in tempo di pace, dovrà:

- tenere i contatti con gli Enti preposti al fine di monitorare costantemente il territorio ed aggiornare gli eventuali scenari di rischio;
- assicurare la funzionalità dei servizi nelle Aree di Emergenza e nelle Strutture Strategiche.

#### Materiali e Mezzi

Il responsabile della funzione, in tempo di pace, dovrà:

- mantenere un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili in situazione d'emergenza, attraverso il censimento dei materiali e mezzi appartenenti ad enti locali, volontariato, privati ed altre amministrazioni presenti sul territorio;
- Stabilire i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare le prestazioni necessarie per il pronto intervento;

#### Assistenza alla Popolazione

Il responsabile della funzione, in tempo di pace, dovrà predisporre preventivamente il censimento delle aree e delle strutture idonee per l'attesa e l'accoglienza della popolazione a seguito di un evento sismico, per

mezzo di specifiche monografie di dettaglio;

### Tecnica e Pianificazione

Il responsabile della funzione, in tempo di pace, dovrà:

- mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche (INGV, Dipartimento della Protezione Civile ecc.) cui è richiesta un'analisi conoscitiva dell'evento sismico e del rischio associato, con l'aggiornamento continuo dello scenario sulla base dei dati acquisiti;
- rendere disponibile, presso la Sala Operativa del C.O.I., tutta la cartografia di base e tematica del territorio intercomunale.

## EMERGENZA

Obiettivi da perseguire immediatamente dopo l'evento sismico

- **Direzione e coordinamento di tutti gli interventi di soccorso:** da attuarsi in una sede adeguata, individuata in una struttura antisismica;
- **Raggiungimento delle aree di attesa da parte della popolazione:** con l'ausilio di squadre composte da volontari di protezione civile e pattuglie di Polizia Locale, coordinate dal responsabile della funzione di supporto "strutture operative locali e viabilità" attivata all'interno del C.O.I.;
- **Informazione costante alla popolazione:** presso le aree di attesa in merito sia all'evoluzione del fenomeno in atto e delle conseguenze sul territorio comunale/comunitario sia all'attività di soccorso in corso di svolgimento. Saranno forniti anche gli indirizzi operativi e comportamentali conseguenti all'evolversi della situazione;
- **Assistenza alla popolazione confluita nelle aree di attesa:** attraverso l'invio immediato di un primo gruppo di volontari, Polizia Locale, personale medico, per focalizzare la situazione ed impostare i primi interventi. Questa operazione, coordinata dal responsabile della funzione di supporto "assistenza alla popolazione" attivata all'interno del C.O.I., provvederà alla distribuzione di generi di prima necessità quali acqua, generi alimentari, coperte ed indumenti, tende o quant'altro possa essere utilizzato come creazione di rifugio o primo ricovero;
- **Organizzazione del pronto intervento S.A.R. (Search & Rescue):** assicurata dal gruppo composto da vigili del fuoco, personale medico e volontari, per la ricerca e il primo soccorso dei cittadini rimasti bloccati sotto le macerie. Per rendere l'intervento più efficace ed ordinato, attesa la possibile confusione in atto, è opportuno che il gruppo S.A.R. venga supportato dalla presenza di forze dell'ordine;
- **Ispezione e verifica di agibilità delle strade:** operazioni effettuate al fine di consentire, nell'immediato, l'organizzazione complessiva dei soccorsi. Per lo svolgimento di tale operazione sarà dato mandato all'ufficio tecnico comunale sotto il coordinamento della funzione di supporto "censimento danni a persone e cose" attivata all'interno del C.O.I.. In particolare la verifica sarà eseguita in corrispondenza delle opere d'arte stradali, che potenzialmente possono aver subito danni tali da inficiare la percorribilità normale delle strade, come pure in corrispondenza degli edifici danneggiati che prospettano sulla sede viaria, i quali possono provocare interruzione per caduta di parti pericolanti anche in occasione di successive repliche; altresì va condotta indagine sulle aree soggette a fenomeni franosi, indotti dal sisma, che abbiano causato ovvero rappresentino minaccia di riduzione della percorribilità dell'asse

viario. Ciò diventa fondamentale per l'accesso dei soccorsi, per i necessari collegamenti fra le varie strutture d'intervento e per quanto concerne l'attività prevista per i C.O.M. cui afferiscono i Comuni;

- **Assistenza ai feriti:** con necessità di interventi di urgenza medico-infermieristica che si può realizzare eventualmente attraverso il preliminare passaggio per il P.M.A. (Posto Medico Avanzato), predisposto in una struttura precedentemente individuata, ove saranno operanti medici ed infermieri professionali con il coordinamento della funzione di supporto "sanità, assistenza sociale e veterinaria" attivata all'interno del C.O.I.. Nel P.M.A. verranno prestate le prime cure possibili, effettuate le prime valutazioni diagnostiche insieme alla stabilizzazione dei pazienti da smistare, secondo le esigenze mediche, verso i più vicini nosocomi;
- **Assistenza a persone anziane, bambini e soggetti portatori di handicap:** troveranno ospitalità e prima accoglienza presso l'area di ricovero già precedentemente segnalata alla popolazione anche con iniziative di formazione ed informazione. Il coordinamento dell'operazione è affidato alla funzione di supporto "assistenza alla popolazione" attivata all'interno del C.O.I.;
- **Riattivazione delle telecomunicazioni e/o installazione di una rete alternativa:** che dovrà essere immediatamente garantita per gli uffici pubblici e per i Centri Operativi e le strutture sanitarie dislocate nell'area colpita attraverso l'impiego necessario di ogni mezzo o sistema TLC. Il coordinamento è affidato alla funzione di supporto "telecomunicazioni" attivata all'interno del C.O.I..

Per ognuno dei succitati punti è necessario, a seguito dell'approvazione del seguente piano, che ogni C.O.I., individui le Strutture Operative interessate e formi un elenco di massima relativo alle attrezzature, di proprietà di enti pubblici e di privati quali schede tecniche, necessarie per eseguire i primi interventi.

#### Azioni da perseguire successivamente

A seguito della gestione delle prime fasi dell'emergenza si dovrà provvedere a:

- **Ispezionare gli edifici:** al fine di appurare l'agibilità e quindi accelerare, ove possibile, il rientro della popolazione. Il coordinamento spetta alla funzione di supporto "censimento danni a persone e cose" attivata all'interno del C.O.I.; tali funzioni sono in genere accentrate nei C.O.M. diversamente il C.O.I. coordinerà l'attività di censimento danni;
- **Ispezionare e verificare le condizioni delle aree soggette a fenomeni di instabilità dei terreni:** con particolare riguardo a quelle che insistono su centri abitati, sistemi a rete, ecc..; anche in questo caso, dovranno essere eseguiti da parte dell'Autorità competente gli interventi urgenti (eventualmente provvisori) atti ad evitare danni a persone e a cose o a ridurre il progredire dei fenomeni di instabilità; Il coordinamento spetta alla funzione di supporto "censimento danni a persone e cose" attivata all'interno del C.O.I.;
- **Ripristinare la funzionalità dei Servizi Essenziali:** al fine di assicurare l'erogazione di acqua, elettricità, gas e servizi telefonici, oltre a garantire lo smaltimento dei rifiuti e dei reflui. Tutto quanto sopra va effettuato sia provvedendo a riparazioni urgenti e provvisorie, sia mediante l'utilizzo di apparecchiature d'emergenza (per es. gruppi elettrogeni, autoclavi, ecc..), sia provvedendo con mezzi alternativi di erogazione (per es. autobotti) avvalendosi per questo di personale specializzato addetto alle reti di servizi secondo specifici piani particolareggiati elaborati da ciascun ente competente nell'ambito della funzione di supporto "servizi essenziali";
- **Garantire il mantenimento della continuità dell'ordinaria amministrazione dei Comuni:** (anagrafe, Ufficio Tecnico, Polizia Locale) provvedendo con immediatezza ad assicurare i collegamenti con la Regione, la Prefettura, la Provincia;
- **Censimento e tutela dei beni culturali:** predisponendo specifiche squadre di tecnici per la messa in

sicurezza di reperti o altri beni artistici in aree sicure, facendo riferimento alle competenti Soprintendenze e/o al Comando Tutela del Patrimonio Artistico dell'Arma dei Carabinieri.

## ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

### Servizi Censimento Danni a Persone e Cose

Il responsabile della funzione, in caso di **evento sismico di non grave severità** e attraverso l'opera dei tecnici dell'Ufficio Tecnico e dei Vigili del Fuoco, coordinerà il censimento dei danni (anche dovuti a fenomeni di instabilità dei terreni) riferito a persone, edifici pubblici e privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia;

Il responsabile della funzione, in caso di **evento sismico severo** per cui le risorse tecniche da mettere in campo eccedano le capacità di risposta locale, si attiverà affinché il servizio di coordinamento delle attività di sopralluogo e di censimento dei danni venga accentrato a cura delle autorità nazionali e/o regionali presso uno o più C.O.M., diversamente coordinerà l'attività di censimento danni.

In questo caso il responsabile della funzione si collegherà a tali strutture di coordinamento per:

- Informare la popolazione di ogni procedura in atto ed, in accordo con i coordinatori della campagna di sopralluogo, della data delle visite di sopralluogo per il rilevamento dei danni;
- Trasmettere le istanze che riguardano edifici con danni dovuti all'evento sismico, verificando che le richieste non riguardino edifici non utilizzati o ruderi e predisponendo un **elenco con le seguenti priorità: Edifici strategici** (strutture sanitarie, municipio), *Scuole e palestre, Abitazioni, Chiese ed altri edifici con affollamento di persone;*
- Raccogliere le istanze dei cittadini riguardanti le abitazioni e in caso di singole unità immobiliari, raggrupparle per edificio;
- Nell'individuazione degli edifici utilizzare toponimi ufficiali delle località (ISTAT) ed ogni altro accorgimento atto a caratterizzare univocamente l'oggetto del sopralluogo;
- Provvedere alla redazione delle ordinanze di sgombero a firma del Sindaco, in presenza di inagibilità totali o parziali e agli eventuali interventi urgenti e provvisori;
- Tenere aggiornata la cartografia con le risultanze dei sopralluoghi eseguiti, segnalandone l'esito con colori diversi;
- Raccogliere l'elenco degli edifici dichiarati inagibili, aggiungendo nell'elenco il numero degli occupanti e dei nuclei familiari evacuati, la destinazione d'uso e il titolo con il quale i residenti occupano l'unità immobiliare;
- Avvertire le Forze dell'Ordine per il controllo del territorio in funzione anti-sciacallaggio o di vigilanza degli accessi interdetti delle aree inagibili;
- Segnalare le aree in frana che necessitano di sopralluoghi da parte di personale tecnico (geologi), eseguendogli eventuali necessari provvedimenti di competenza.

### Coordinatore Minori

In fase di emergenza e post emergenza, all'interno del Centro Operativo Comunale (COC), deve agire per:

- Mantenere la comunicazione con gli operatori psicosociali dei servizi territoriali ai diversi livelli (locale, regionale e nazionale) per garantire la continuità dei servizi psico-sociali nelle differenti tipologie di

emergenza così come indicate al comma 1 dell'art. 7 del D. Lgs 1/2018;

- Accertare per conto della funzione di supporto "Assistenza alla popolazione" l'esistenza di un sistema di sorveglianza e di segnalazione a contrasto di maltrattamento sui minori nelle aree di accoglienza e ricovero della popolazione. Come esempio di policy di tutela e codice di condotta si veda "Adulti a posto: un sistema di tutela di bambine, bambini e adolescenti da maltrattamenti, abusi o sfruttamento";
- Indicare le eventuali segnalazioni di maltrattamento sui minori nelle aree di accoglienza e ricovero della popolazione da far trasmettere alle autorità competenti dal Sindaco;
- Verificare e garantire che siano stati allestiti degli Spazi a Misura di Bambino nelle aree di accoglienza o ricovero della popolazione;
- Indicare alla Funzione Supporto "Assistenza alla Popolazione" eventuali mancanze, omissioni o inesattezze sui punti precedenti.

### Materiali e Mezzi

Il responsabile della funzione, in emergenza, dovrà:

- verificare le esigenze e le disponibilità dei materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione e disporre l'invio di tali materiali presso le aree di ricovero;
- coordinare l'impiego dei mezzi comunali impiegati;
- monitorare l'impiego ed i conseguenti costi giornalieri che dovranno essere riportati su appositi registri;
- provvedere all'acquisto dei materiali e mezzi da ditte ed aziende private;
- mettere a disposizione le risorse sulla base delle richieste avanzate dalle altre Funzioni di Supporto.

### Tecnica e Pianificazione

Il responsabile della funzione, in emergenza, dovrà:

- Raccordare l'attività delle diverse componenti tecniche e scientifiche al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento, provvedendo ad aggiornare gli scenari di rischio previsti dal piano di emergenza, con particolare riferimento agli elementi a rischio;
- Organizzare e gestire assieme al Responsabile del Presidio Operativo le attività delle squadre che costituiscono il presidio territoriale per la ricognizione delle aree esposte a rischio e la delimitazione del perimetro;
- Verificare l'effettiva funzionalità ed agibilità delle aree di emergenza e degli edifici strategici;
- Garantire il continuo scambio di dati con i responsabili delle funzioni di supporto attivate per fornire quotidianamente all'area strategia l'aggiornamento della cartografia tematica con l'indicazione dei danni e degli interventi sul territorio intercomunale;
- Predisporre all'interno del C.O.I. un'area specifica dove organizzare ed elaborare la cartografia da distribuire alle Funzioni di Supporto ed alle squadre di soccorritori che operano direttamente sul territorio.

### Protezione Civile

Il Dirigente responsabile della Protezione Civile o suo sostituto, immediatamente dopo l'evento:

- si porta presso il Centro Operativo Comunale (C.O.C.);
- comunica al Sindaco/all'Assessore delegato la sua disponibilità;
- richiede la convocazione del Comitato Comunale e l'attivazione dell'Unità di crisi;
- avvia le ricognizioni dell'area colpita;
- definisce le situazioni più critiche e richiede l'intervento dei Vigili del Fuoco e dei volontari;
- organizza il censimento ed il ricovero dei nuclei familiari evacuati;
- comunica al Sindaco/all'Assessore delegato, al Presidente della Provincia, al Prefetto e al Presidente della Regione la situazione in atto (danni subiti, persone evacuate, esigenze).

### Telecomunicazioni

Il responsabile della funzione, in emergenza, dovrà coordinare le attività svolte dalle società di telecomunicazione presenti sul territorio e dalle organizzazioni di volontariato dei radioamatori, che hanno il compito, in emergenza, di organizzare una rete di telecomunicazioni alternativa.

### Strutture Operative Locali e Viabilità

Il responsabile della funzione dovrà coordinare tutte le strutture operative locali, comprese quelle istituzionalmente preposte alla viabilità, in particolare si occuperà di predisporre ed effettuare:

- Il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli precedentemente individuati;
- Il posizionamento degli uomini e dei mezzi per l'eventuale trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza;
- La vigilanza degli accessi interdetti delle aree inagibili;
- Il divieto di accesso nelle zone a rischio da parte di personale non autorizzato.

### Servizi Essenziali

Il responsabile della funzione, in emergenza, dovrà:

- Mantenere e coordinare tutti i rapporti con aziende e società che gestiscono i servizi essenziali erogati sul territorio (ENEL, TELECOM, ecc.);
- Aggiornare costantemente la situazione circa l'efficienza delle reti di distribuzione al fine di garantire la continuità nell'erogazione e la sicurezza delle reti di servizio;
- Promuovere gli interventi finalizzati alla continuità e/o tempestiva ripresa delle attività industriali e commerciali;
- Assicurare la funzionalità dei servizi nelle Aree di Emergenza e nelle Strutture Strategiche;
- Provvedere ad immediati interventi sulla rete allo scopo di assicurare la riattivazione delle forniture e garantirne l'efficienza dei servizi anche in situazioni di emergenza.

### Volontariato



Il responsabile della funzione, in emergenza, dovrà:

- Predisporre e coordinare l'invio di squadre di Volontari nelle aree di attesa per garantire la prima assistenza alla popolazione;
- Predisporre e coordinare l'invio di squadre di Volontari nelle aree di ricovero per assicurare l'assistenza alla popolazione, la preparazione e la distribuzione dei pasti;
- Predisporre l'invio di squadre di Volontari per le esigenze delle altre funzioni di supporto.

### Assistenza alla Popolazione

Il responsabile della funzione, in emergenza, dovrà:

- Predisporre un quadro delle disponibilità di alloggiamento e coordinarsi con le Autorità preposte all'emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili o delle aree;
- Provvedere al censimento delle persone appartenenti alle categorie deboli o a particolare rischio, della loro localizzazione e dei loro immediati fabbisogni specifici nella prima fase dell'emergenza;
- Garantire l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza;
- Attivare il personale incaricato per il censimento della popolazione nelle aree di accoglienza, attraverso specifica modulistica;
- Coordinare l'attività nella gestione delle aree di accoglienza istituendo riunioni di coordinamento quotidiane, al fine di mantenere il controllo sulle problematiche di gestione delle tendopoli (anagrafica, diritto di accesso, erogazione dei pasti, igiene pubblica e veterinaria, ordine pubblico, approvvigionamenti, tutela delle persone anziane e disabili, attività scolastica e ricreativa);
- Garantire un'attività di assistenza sociale alla popolazione quale:
  - a) assistenza psicologica;
  - b) igiene mentale;
  - c) assistenza sociale, domiciliare, geriatrica;

Primo soccorso e assistenza sanitaria:

- soccorso immediato ai feriti;
- aspetti medico legali connessi al recupero e alla gestione delle salme;
- gestione di pazienti ospitati in strutture ospedaliere danneggiate o in strutture sanitarie campali;
- fornitura di farmaci e presidi medico-chirurgici per la popolazione colpita;
- assistenza sanitaria di base e specialistica;

### Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Il responsabile avrà il compito di coordinare le attività svolte dai responsabili della Sanità locale e delle Organizzazioni di Volontariato che operano nel settore sanitario, sia in tempo di pace che in emergenza;
- Garantisce i rapporti con il Servizio Veterinario al fine di assicurare la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico;
- Provvede alla definizione degli atti amministrativi di specifica competenza in accordo con i suddetti Servizi;

L'intervento sanitario in seguito a un disastro deve fare fronte ad una complessa rete di problemi che si

inquadra nell'ambito della medicina delle catastrofi e che prevedono la programmazione ed il coordinamento delle seguenti attività:

- Interventi di sanità pubblica;
- Vigilanza igienico-sanitaria;
- Controlli sulle acque potabili fino al ripristino della rete degli acquedotti;
- Disinfezione e disinfestazione;
- Controllo degli alimenti e distruzione e smaltimento degli alimenti avariati;
- Profilassi delle malattie infettive e parassitarie;
- Problematiche di natura igienico-sanitaria derivanti da attività produttive e da discariche abusive;
- Smaltimento dei rifiuti speciali;
- Verifica e ripristino delle attività produttive;
- Problematiche veterinarie.

## POST EMERGENZA

### ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

#### Servizi Essenziali

- Cura, in collaborazione con gli uffici operativi dei gestori dei servizi, il ripristino delle reti di erogazione ed esegue controlli sulla sicurezza delle medesime;
- Comunica alla Dirigenza scolastica il superamento dell'emergenza.
- Comunica alla Dirigenza ed alla Segreteria delle scuole, in accordo con il Prefetto e la Provincia, il superamento dell'emergenza;
- Richiede al Sindaco l'ordinanza per la riapertura delle scuole comunali.

#### Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Determina per il settore di pertinenza la fine delle operazioni di supporto sanitario.

#### Volontariato

- Supporta e coordina, di concerto con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, le squadre di volontari sino al completo superamento dell'emergenza e per l'assistenza alla popolazione che deve rientrare nelle proprie abitazioni, raccordandosi con la Funzione Assistenza alla Popolazione.

#### Tecnica e Pianificazione

- Si coordina con le Funzioni specifiche per la valutazione degli eventuali danni a edifici pubblici e privati, nonché ai beni artistici e culturali predisponendo, in caso di necessità, la loro messa in sicurezza temporanea;
- Determina, coordinandosi con gli Enti e le Autorità preposte, le priorità degli interventi di ripristino;
- Informa Regione, Provincia e Prefettura sulle attività in corso e sui danni causati dall'evento.

### Sindaco

- Ricepisce dagli Enti sovraordinati lo stato di cessata emergenza;
- Comunica alla popolazione la fine dell'emergenza mediante personale addetto alle comunicazioni;
- Dispone il rientro delle persone evacuate, in accordo con le Strutture sovraordinate di Protezione Civile.

### Unità di Coordinamento e Segreteria

- Svolge attività di supporto al Sindaco, o suo delegato, in merito alla gestione dei provvedimenti amministrativi, contratti, convenzioni, protocolli d'intesa, consulenze, etc;
- Verifica, controlla ed aggiorna il quadro finanziario per la gestione dell'evento;
- Predispose il quadro economico e finanziario delle spese sostenute in emergenza e valuta la programmazione di eventuali altre spese.

### Assistenza alla Popolazione

- Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza, sino al completo superamento dell'emergenza, in coordinamento con la Funzione Volontariato;
- In caso di necessità, richiede al Sindaco l'acquisto di materiali per l'assistenza alla popolazione.

### Telecomunicazioni

- Garantisce il contatto radio con le squadre operative fino al completo superamento dell'emergenza.

### Servizi Censimento Danni a Persone e Cose

- Raccoglie perizie giurate, denunce e verbali di danni subiti da persone, cose e animali, nonché i danni rilevati dai tecnici della Funzione Tecnica e di Pianificazione e compila i moduli di indennizzo.

### Strutture Operative Locali e Viabilità

- Si adopera, in accordo con Prefetto e Provincia, per la riapertura della circolazione nei tratti colpiti, dopo essersi ulteriormente assicurato del buono stato della sede stradale, in coordinamento con la Funzione Tecnica e di Pianificazione;
- Regolamenta, attraverso la Polizia Locale, i trasporti e la circolazione al fine di agevolare il rientro della popolazione alle proprie abitazioni e indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi;
- Supporta il Sindaco nell'attività di informazione alla popolazione, coordinando il personale comunale e/o i volontari.

### Materiali e Mezzi

- Provvede a far rimuovere il materiale eventualmente utilizzato durante l'emergenza facendo altresì rientrare uomini e mezzi impiegati, seguendo le direttive della Funzione Tecnica;
- Richiede la revoca dell'attivazione di mezzi non comunali impiegati nell'emergenza;
- Se richiesti, provvede alla restituzione dei mezzi e materiali a Regione, Provincia e Prefettura.



## SCENARIO Rischio Transito Sostanze Pericolose

### Passi di procedura

- Verificare le dimensioni dell'evento e attivare le strutture operative comunali di Protezione Civile e l'UCL
- Il Sindaco individua, attiva e gestisce il Centro di Coordinamento
- Attivare le aree di emergenza
- Attivare i soccorsi per la popolazione
- Verificare i danni
- Coordinare le attività per la sistemazione di eventuali sfollati
- Permangono le condizioni di emergenza?

### Persistono

1. Attendere proseguendo la gestione dell'emergenza

### Miglioramento

1. i. REVOCA dello STATO DI EMERGENZA
2. ii. Conclusione EMERGENZA (CODICE 4)
3. iii. Rientro della popolazione evacuata

### Descrizione dei passi di procedura

#### **1. Verificare le dimensioni dell'evento e attivare le strutture operative comunali di Protezione Civile e l'UCL**

Il Sindaco deve informare:

- Vigili del Fuoco;
- Prefettura;
- Protezione Civile Regionale;
- Provincia;
- Strutture operative di Protezione Civile;
- Gestori Pubblici dei Servizi;
- ARPA;
- Comunità Montana.

In caso di evento di portata sovracomunale, deve contattare i Sindaci dei Comuni interessati.

Inoltre:

Il Sindaco informa i media locali e la popolazione

#### **2. Il Sindaco individua, attiva e gestisce il Centro di Coordinamento**

Le funzioni del Centro di Coordinamento sono le seguenti:

- supportare le richieste che pervengono dal luogo dell'incidente attraverso il direttore tecnico dei soccorsi il quale, in ogni caso, informa costantemente il Centro di coordinamento sulla situazione nell'area di intervento;
- garantire l'assistenza alla popolazione interessata, anche indirettamente, dall'evento; in particolare dovrà gestire l'evacuazione, se necessaria, di aree anche altamente urbanizzate, definendone modalità, tempi e predisponendo in tal caso soluzioni alloggiative alternative;
- tenere costantemente informate le sale operative nazionali sulla evoluzione complessiva dell'evento;
- mantenere i rapporti con i mass media, prevedendo uno spazio idoneo dedicato agli incontri con i

giornalisti;

- organizzare le attività finalizzate al ripristino della situazione ordinaria con particolare riferimento al monitoraggio ambientale ed alle operazioni di bonifica del territorio e delle attrezzature/mezzi utilizzati.

Il Centro di coordinamento sarà composto dai rappresentanti delle Componenti e Strutture Operative del Servizio Nazionale di Protezione Civile che partecipano alla gestione dell'emergenza:

- Comune;
- Ufficio Territoriale del Governo - Prefettura;
- Amministrazione Provinciale;
- Regione;
- Servizio Sanitario Regionale
- V.V.F.;
- Forze di Polizia;
- Polizie Locali;
- CRI;
- Corpo Forestale dello Stato;
- Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico;
- A.P.A.T.;
- A.R.P.A.;
- ENEA;

### **3. Attivare le aree di emergenza**

#### **4. Attivare i soccorsi per la popolazione**

Il Sindaco:

- Coordina le operazioni di soccorso;
- Avvisa la popolazione da eventualmente evacuare e verifica l'avvenuto sgombero degli edifici e delle aree danneggiate;
- Dirige le operazioni di evacuazione.

#### **5. Verificare i danni**

Il Sindaco deve:

- Verificare l'entità dei danni agli edifici strategici e alle infrastrutture;
- Verificare l'efficienza delle strutture pubbliche e delle reti di servizi essenziali

#### **6. Coordinare le attività per la sistemazione di eventuali sfollati**

#### **7. Permangono le condizioni di emergenza?**

- Se permangono le condizioni attendere e proseguire nella gestione dell'emergenza.
- Se le condizioni migliorano attivare il passo successivo.

#### **8. REVOCA dello STATO DI EMERGENZA**

Il Sindaco:

- decide la revoca dello Stato di Emergenza;
- avvisa i membri dell'UCL e mantiene i contatti con gli Enti superiori.

#### **9. Conclusione EMERGENZA (CODICE 4)**

Il Sindaco deve:

- Avvisare Regione, Provincia e membri dell'UCL;
- Far rientrare gli uomini.

**RITORNO ALLA NORMALITA'****10. Rientro della popolazione evacuata**

Il Sindaco:

- dispone e coordina il rientro della popolazione evacuata;
- revoca l'allerta delle ditte di pronto intervento convenzionate con il Comune.

**PROCEDURE OPERATIVE****PREALLARME**

Verificare le dimensioni dell'evento e attivare le strutture operative comunali di Protezione Civile e l'UCL

**ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO****Sindaco**

Il Sindaco deve informare:

- Vigili del Fuoco;
- Prefettura;
- Protezione Civile Regionale;
- Provincia;
- Strutture operative di Protezione Civile;
- Gestori Pubblici dei Servizi;
- ARPA;
- Comunità Montana.

In caso di evento di portata sovracomunale, deve contattare i Sindaci dei Comuni interessati.

Inoltre:

Il Sindaco informa i media locali e la popolazione

**ALLARME**

Le funzioni del Centro di Coordinamento sono le seguenti:

- supportare le richieste che pervengono dal luogo dell'incidente attraverso il direttore tecnico dei soccorsi il quale, in ogni caso, informa costantemente il Centro di coordinamento sulla situazione nell'area di intervento;
- garantire l'assistenza alla popolazione interessata, anche indirettamente, dall'evento; in particolare dovrà gestire l'evacuazione, se necessaria, di aree anche altamente urbanizzate, definendone modalità, tempi e predisponendo in tal caso soluzioni alloggiative alternative;
- tenere costantemente informate le sale operative nazionali sulla evoluzione complessiva dell'evento;
- mantenere i rapporti con i mass media, prevedendo uno spazio idoneo dedicato agli incontri con i giornalisti;
- organizzare le attività finalizzate al ripristino della situazione ordinaria con particolare riferimento al monitoraggio ambientale ed alle operazioni di bonifica del territorio e delle attrezzature/mezzi utilizzati.

Il Centro di coordinamento sarà composto dai rappresentanti delle Componenti e Strutture Operative del Servizio Nazionale di Protezione Civile che partecipano alla gestione dell'emergenza:

- Comune;
- Ufficio Territoriale del Governo - Prefettura;
- Amministrazione Provinciale;
- Regione;
- Servizio Sanitario Regionale
- VV.F.;
- Forze di Polizia;
- Polizie Locali;
- CRI;
- Corpo Forestale dello Stato;
- Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico;
- A.P.A.T.;
- A.R.P.A.;
- ENEA;

#### **ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO**

##### Sindaco

Il Sindaco individua, attiva e gestisce il Centro di Coordinamento

#### **EMERGENZA**

- Attivare le aree di emergenza
- Attivare i soccorsi per la popolazione
- Verificare i danni

#### **ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO**

##### Sindaco

Il Sindaco deve:

- Verificare l'entità dei danni agli edifici strategici e alle infrastrutture;
- Verificare l'efficienza delle strutture pubbliche e delle reti di servizi essenziali

Coordinare le attività per la sistemazione di eventuali sfollati

Permangono le condizioni di emergenza?

- Se permangono le condizioni attendere e proseguire nella gestione dell'emergenza.
- Se le condizioni migliorano attivare il passo successivo.



#### REVOCA dello STATO DI EMERGENZA

Il Sindaco:

- decide la revoca dello Stato di Emergenza;
- avvisa i membri dell'UCL e mantiene i contatti con gli Enti superiori.

#### Conclusione EMERGENZA

Il Sindaco deve:

- Avvisare Regione, Provincia e membri dell'UCL;
- Far rientrare gli uomini.

#### RITORNO ALLA NORMALITA'

Rientro della popolazione evacuata

Il Sindaco:

- dispone e coordina il rientro della popolazione evacuata;
- revoca l'allerta delle ditte di pronto intervento convenzionate con il Comune.

## SCENARIO Rischio Vento

### Rischio Vento

Il principale indicatore per la valutazione di pericolosità del vento è la forza dello stesso. In base alla loro velocità, i venti vengono classificati in dodici gradi, secondo una scala di misura detta di Beaufort riportata nella tabella seguente:

**Scala Beaufort della velocità del vento**

DESCRIZIONE	VELOCITÀ (nodi)	VELOCITÀ (km/h)	VELOCITÀ (m/s)	FORZA DEL VENTO (Scala BEAUFORT)
Vento forte	28 – 33	50 – 61	13.9 – 17.1	7
Burrasca moderata	34 – 40	62 – 74	17.2 – 20.7	8
Burrasca forte	41 – 47	75 – 88	20.8 – 24.4	9
Tempesta	≥ 48	≥ 89	≥ 24.5	10-12

La valutazione dell'Allerta per vento in fase previsionale è articolata in tre livelli associati ai codici colore Gialla/Arancione/Rossa. La classificazione degli scenari d'evento e degli effetti correlati corrispondono indicativamente ai range di velocità del vento, sintetizzati come segue:

- CODICE GIALLO: range velocità > 33 e < 41 nodi;
- CODICE ARANCIONE: range velocità > 40 e < 47 nodi;
- CODICE ROSSO: range velocità ≥ 47 nodi.

CODICE COLORE	RANGE DI VELOCITÀ (Nodi)	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
GIALLO	> 33 e < 41	<p>Venti forti con raffiche di burrasca.</p> <p>Venti di burrasca con raffiche fino a burrasca forte.</p>	<p>Possibili localizzati danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari) ed agli impianti od alle infrastrutture di tipo previsionale (ossature, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali; strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva).</p> <p>Possibili locali limitazioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà per particolari categorie di veicoli quali mezzi turistici, risalotto, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume.</p> <p>Possibili isolate cadute di rami o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria.</p> <p>Possibili sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree.</p>

<b>ARANCIONE</b>	$> 40 \text{ u} < 47$	<p>Venti di burrasca forte</p> <p>Venti di burrasca forte con raffiche di tempesta</p>	<p>Possibili danni alle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, cornicioni, antenne), alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e simili), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali) ed agli impianti ed alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e simili) e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva).</p> <p>Possibili limitazioni o interruzioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà di circolazione per particolari categorie di veicoli quali mezzi telorati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume.</p> <p>Possibili cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria.</p> <p>Probabili sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree.</p> <p>Possibili interruzioni (anche pianificate) del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle località sciistiche.</p>
------------------	-----------------------	--	---

<b>ROSSO</b>	$\geq 47$	<p>Da venti di tempesta in su.</p>	<p>Gravi danni e/o crolli delle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, cornicioni, antenne), gravi danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e simili), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali), agli impianti ed alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e simili) e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva).</p> <p>Probabili limitazioni o interruzioni anche prolungate della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e gravi disagi alla circolazione soprattutto per particolari categorie di veicoli quali mezzi telorati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume.</p> <p>Diffuse cadute di rami e/o alberi anche di alto fusto, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria.</p> <p>Probabili sospensioni anche prolungate dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree.</p> <p>Probabili interruzioni (anche pianificate) del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle località sciistiche.</p> <p>Gravi disagi per le attività che si svolgono in mare e per il funzionamento delle infrastrutture portuali che può risultare limitato o interrotto.</p> <p>Possibili limitazioni o interruzioni del funzionamento delle infrastrutture ferroviarie o aeroportuali.</p>
--------------	-----------	------------------------------------	--

Poiché gli effetti del vento e di eventuali raffiche dipendono strettamente dalla vulnerabilità del territorio colpito, il codice colore esprime un impatto "standard", relativo a condizioni medie di vulnerabilità. Questo implica che ogni sistema locale possa adottare la propria fase operativa in base a quanto previsto nella pianificazione di protezione civile e/o alle particolari condizioni di vulnerabilità del proprio territorio.

## PROCEDURE OPERATIVE

### CODICE GIALLO

#### Scenari di Rischio Vento:

Range di velocità  $>33$  e  $< 41$  nodi,

-Venti forti con raffiche di burrasca;

-Venti di burrasca con raffiche fino a burrasca forte.

**Effetti e danni:**

- Possibili localizzati danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari) ed agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva);
- Possibili locali limitazioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume;
- Possibili isolate cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria;
- Possibili sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree.

**Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:**

- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità);
- danni alle culture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;
- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

**ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO**Sindaco

- determina il passaggio allo stato di attivazione "Codice Giallo";
- contatta i REFERENTI DEI COMUNI, con cui condivide risorse, e i comuni limitrofi;
- valuta le strutture da contattare e dà disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente);
- attiva il RESPONSABILE DELLA FUNZIONE TECNICA E DI PIANIFICAZIONE.

Tecnica e Pianificazione

- stabilisce e mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali di Sorveglianti idraulici dell'ARDIS, Forze dell'ordine, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza relativamente a: stato della viabilità nell'area interessata dall'evento; stato dei servizi nell'area interessata dall'evento; misure di interdizione dell'area interessata dall'evento; interventi necessari;
- comunica il passaggio allo stato di attivazione dell'allerta "Codice Giallo" alla POLIZIA LOCALE (che procede alle misure di protezione della popolazione e di interdizione nell'area interessata dall'evento) ed alle ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO;

- annota e controfirma orario e contenuto delle comunicazioni ricevute ed effettuate;
- consulta il sito [www.centrofunzionalelazio.it](http://www.centrofunzionalelazio.it) per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di interesse per il comune e contatta il CFR (N. verde 800 276 570) per ricevere informazioni di dettaglio sul monitoraggio;
- riceve e valuta eventuali informative emesse dal CFR e disseminate dalla S.O. di PCR riguardo il superamento di soglie idrometriche o altri eventi significativi;
- consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di Emergenza;
- verifica la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne dà comunicazione al Sindaco. Nello specifico: mercatini ambulanti, feste di piazza, manifestazioni sportive;
- contatta i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora costituito il COC, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni se necessario;
- aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree di rischio;
- individua la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini).

## CODICE ARANCIONE

### Scenario di evento di Rischio Vento:

Range di velocità > 40 e < 47

-Venti di burrasca forte;

-Venti di burrasca forte con raffiche di tempesta.

### Effetti e danni:

- Possibili danni alle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali) ed agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva);
- Possibili limitazioni o interruzioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà di circolazione per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume;
- Possibili cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria;
- Probabili sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree;
- Possibili interruzioni (anche pianificate) del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle località sciistiche.

### Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:

- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;
- danni alle culture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;
- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

## ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

### Servizi Essenziali

- mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali;
- invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti e dei servizi comunali.

### Polizia Locale

- Attiva contatti con il personale comunale addetto per le attività di pronto intervento sulla viabilità comunale e con i VV. FF. per il taglio e la rimozione di alberi, rimozione inerti, ecc;
- Predisporre e garantisce, attraverso il coinvolgimento del personale dei servizi tecnici, viabilità e di polizia, nonché se necessario delle associazioni di volontariato, l'attività di presidio dei punti più critici del territorio e delle infrastrutture di competenza relativamente ai rischi previsti.

### Sindaco

- Determina il passaggio allo stato di attivazione del Codice di Allerta Arancione;
- Mantiene i contatti con i REFERENTI DEI COMUNI, con cui condivide risorse, e i comuni limitrofi;
- Valuta le strutture da contattare e da disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente);
- Convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività);
- Attiva le funzioni di supporto:
  1. Tecnica e di Pianificazione
  2. Sanità, Assistenza sociale e veterinaria
  3. Volontariato
  4. Materiali e Mezzi
  5. Servizi Essenziali
  6. Censimento danni a persone e cose
  7. Strutture operative locali, viabilità
  8. Telecomunicazioni

### Assistenza alla Popolazione

- Verifica la disponibilità delle strutture ricettive nella zona;
- Allerta le associazioni di volontariato individuate per il trasporto, l'assistenza alla popolazione presente nelle aree nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi;
- Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione;

- Allerta le squadre individuate (associazioni di volontariato) per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con eventuale indicazione degli itinerari di afflusso e deflusso.

#### Materiali e Mezzi

- Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza della popolazione;
- Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza, con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione;
- Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato;
- Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato;
- Predisporre le squadre di vigilanza degli edifici che potrebbero essere evacuati con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato;
- Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza.

#### Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Mantiene i contatti con le strutture sanitarie locali;
- Individua le strutture sanitarie a rischio in cui sono presenti pazienti gravi;
- Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento;
- Individua tramite indicazioni le A.S.L., le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti, anche col supporto delle Associazioni di Volontariato;
- Predisporre ed invia uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio anche con il coinvolgimento delle Associazioni di Volontariato.

#### Servizi Censimento Danni a Persone e Cose

- effettua il censimento della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio;
- predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento.

#### Strutture Operative Locali e Viabilità

- Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie;
- Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi con il supporto della Polizia Locale;
- Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto con il

supporto della Polizia Locale e delle Associazioni di Volontariato;

- Individua vie preferenziali per il soccorso;
- Individua vie preferenziali per l'evacuazione.

### Telecomunicazioni

- Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori;
- Predispose le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza;
- Verifica il sistema di comunicazioni adottato;
- Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione;
- Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme.

### Volontariato

- Invia/incrementa i Presidi Territoriali che procedono al monitoraggio delle aree esposte a rischio, alle attività di sorveglianza (ponti sottovia, argini, zone alberate), alla verifica di agibilità delle vie di fuga, alla valutazione delle funzionalità delle aree di rischio;
- Predispose ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari col supporto dei presidi territoriali.

### Tecnica e Pianificazione

- Rafforza i turni di Sala Operativa (se esistente);
- Mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- Mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali di Sorveglianti idraulici dell'ARDIS, Forze dell'ordine, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza relativamente a:
  1. Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento;
  2. Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento, misure di interdizione dell'area interessata dall'evento, interventi necessari.
- Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di Emergenza;
- Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento;
- Consulta il sito [www.centrofunzionalelazio.it](http://www.centrofunzionalelazio.it) per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di interesse per il comune e contatta il CFR (N. verde 800 276 570) per ricevere informazioni di dettaglio sul monitoraggio;
- Riceve e valuta eventuali informative emesse dal CFR e disseminate dalla S.O. di PCR riguardo il superamento di soglie idrometriche o altri eventi significativi;
- Provvede all'aggiornamento dello scenario evento sulla base delle osservazioni dei Presidi Territoriali.



## CODICE ROSSO

### Scenario di evento di Rischio Vento:

Range di velocità  $\geq 47$  nodi.

Da venti di tempesta in su.

### Effetti:

- Gravi danni e/o crolli delle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), gravi danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e simili), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali), agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e simili e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva);
- Probabili limitazioni o interruzioni anche prolungate della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e gravi disagi alla circolazione soprattutto per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume;
- Diffuse cadute di rami e/o alberi anche di alto fusto, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria;
- Probabili sospensioni anche prolungate dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree.
- Probabili interruzioni (anche pianificate) del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle località sciistiche;
- Gravi disagi per le attività che si svolgono in mare e per il funzionamento delle infrastrutture portuali che può risultare limitato o interrotto;
- Possibili limitazioni o interruzioni del funzionamento delle infrastrutture ferroviarie o aeroportuali.

## ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

### Sindaco

- Determina il passaggio allo stato di attivazione del Codice di Allerta Rosso;
- Se non ancora fatto, convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività);
- Attiva le funzioni di supporto non ancora attivate:
  1. Tecnica e Pianificazione
  2. Sanità, Assistenza sociale e veterinaria
  3. Volontariato
  4. Materiali e Mezzi
  5. Servizi Essenziali
  6. Censimento danni a persone e cose
  7. Strutture operative locali, viabilità
  8. Telecomunicazioni
  9. Assistenza alla popolazione

Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione.

#### Tecnica e Pianificazione

- Contatta ed attiva in turnazione il personale di Sala Operativa (se esistente) fuori servizio;
- Mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- Mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali di Sorveglianti idraulici dell'ARDIS, Forze dell'ordine, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza Corpo forestale dello stato;
- Verifica costantemente la dislocazione dei Presidi Territoriali.

#### Assistenza alla Popolazione

- Attiva il sistema di allarme;
- Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio;
- Garantisce la prima assistenza e l'informazione nelle aree d'attesa;
- Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza;
- Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e di accoglienza;
- Provvede al ricongiungimento delle famiglie;
- Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile;
- Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.

#### Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Coordina l'attività delle diverse componenti sanitarie locali;
- Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati;
- Coordina l'attività delle squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti;
- Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza;
- Coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.

#### Servizi Censimento Danni a Persone e Cose

- Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza attraverso una specifica modulistica;
- Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio;
- Avvia controllo anti-sciacallaggio nelle zone evacuate.

Volontariato

- Dispone l'invio di volontari per il supporto alle attività delle strutture operative;
- Predisporre ed invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza e di attesa.

# Capitolo 11. Protezione dei Minori

## INTRODUZIONE

La Protezione dei Minori prevede azioni che facilitano il Sindaco nella gestione dei minori in fase di emergenza. Tali azioni possono essere così riassunte:

1. Creare un censimento e una mappatura delle strutture dedicate all'infanzia come parte integrante del PPC
2. Istituire la figura del Coordinatore dedicato all'infanzia di supporto alla Funzione di Supporto "Assistenza alla Popolazione"
3. Stimolare le Amministrazioni Comunali alla conoscenza delle esigenze della loro popolazione minorile in termini di corretta alimentazione durante le fasi emergenziali
4. Aiutare le Amministrazioni e il Volontariato a conoscere metodi comportamentali nella gestione dei minori all'interno delle strutture di accoglienza
5. Strutturare Spazi dedicati ai minori che siano perni fondamentali e obbligatori nella creazione delle strutture di accoglienza di qualunque tipologia
6. Far partecipare anche i minori alla vita del PPC attraverso incontri con esperti di Protezione Civile o azioni Child-Friendly

## IL COORDINATORE DEDICATO AI MINORI

È importante che venga istituita dall'Autorità di Protezione Civile Comunale la figura del **Coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza**.

Tale figura, nominata con Ordinanza Sindacale e senza ulteriori costi per l'Amministrazione, sarà scelta fra il personale dipendente dell'Amministrazione o Enti esterni quali ASL, Servizi Sociali, Personale scolastico, che abbia competenze specifiche nella gestione di minori.

Il Coordinatore sarà di appoggio alla Funzione Supporto "Assistenza alla popolazione" indicata nel PPC dedicandosi specificatamente alle seguenti azioni:

### IN FASE DI EMERGENZA E POST EMERGENZA

il Coordinatore, all'interno del Centro Operativo Comunale, deve agire per:

- Mantenere la comunicazione con gli operatori psicosociali dei servizi territoriali ai diversi livelli (locale, regionale e nazionale) per garantire la continuità dei servizi psico-sociali nelle differenti tipologie di emergenza così come indicate al comma 1 dell'art. 7 del D. Lgs 1/2018
- Accertare per conto della funzione di supporto 'Assistenza alla popolazione' l'esistenza di un sistema di sorveglianza e di segnalazione a contrasto di maltrattamento sui minori nelle aree di accoglienza e ricovero della popolazione. Come esempio di policy di tutela e codice di condotta si veda 'Adulti a posto: un sistema di tutela di bambine, bambini e adolescenti da maltrattamenti, abusi o sfruttamento'
- Indicare le eventuali segnalazioni di maltrattamento sui minori nelle aree di accoglienza e ricovero della popolazione da far trasmettere alle autorità competenti dal Sindaco

- Verificare e garantire che siano stati allestiti degli Spazi a Misura di Bambino nelle aree di accoglienza o ricovero della popolazione
- Indicare alla Funzione Supporto "Assistenza alla Popolazione" eventuali mancanze, omissioni o inesattezze sui punti precedenti

### IN FASE DI PIANIFICAZIONE E PREVENZIONE

il Coordinatore, compatibilmente con i suoi incarichi di lavoro ordinari, deve agire per:

- Verificare che siano state predisposte le procedure di allertamento in caso di emergenza per i minori da parte dell'Autorità comunale di Protezione Civile
- Verificare che siano state predisposte le raccomandazioni per il trasferimento della popolazione scolastica dalle aree di raccolta del PES alle aree di emergenza previste dal PPC in relazione al tipo di emergenza
- Verificare che tutte le strutture dedicate ai minori abbiano il Piano di Evacuazione e che questo preveda procedure di evacuazione in raccordo con i PPC
- Verificare l'esistenza del censimento e della mappatura di tutti i servizi dedicati ai minori
- Raccordare e coordinare le diverse iniziative di formazione e informazione del PPC e di ulteriori procedure operative allegate alle Linee Guida Regionali a favore dei minori e dei loro genitori
- Indicare alla Funzione Supporto 'Assistenza alla Popolazione' eventuali mancanze, omissioni o inesattezze sui punti precedenti

Il Coordinatore avrà soltanto compiti di supporto alla Funzione di Supporto 'Assistenza alla Popolazione' che, quindi, non potrà delegare in alcun caso le responsabilità. Resta inteso che la figura del Coordinatore può coincidere con il Responsabile della Funzione di Supporto 'Assistenza alla Popolazione' se quest'ultimo possiede le riconosciute esperienze e competenze nella gestione dei minori.

## ELENCO SERVIZI DEDICATI ALL'INFANZIA E ALL'ADOLESCENZA

### *Servizi Scolastici*

Asilo Nido Piccole Canaglie - Via delle Mimose, 6

Asilo Nido Piccole Canaglie - Via delle Mimose, 6

Istituto Comprensivo Rocca Di Papa Colle Degli Ulivi - via dei Gelsomini

Istituto Comprensivo Rocca Di Papa Colle Degli Ulivi - via dei Gelsomini

Materna - Via Vecchia di Velletri, 37

Materna - Via Vecchia di Velletri, 37

Scuola Elementare Campi d'Annibale - Via Campi D'Annibale, 102

Scuola Elementare Campi d'Annibale - Via Campi D'Annibale, 102

Scuola Elementare Centro Urbano - via San Francesco D'Assisi

Scuola Elementare Centro Urbano - via San Francesco D'Assisi

Scuola Materna Ambrosini-Immacolata Concezione - via Cavour, 123/125

Scuola Materna Ambrosini-Immacolata Concezione - via Cavour, 123/125

Scuola Media Statale Leonida Montanari - Via Cesare Battisti, 14

Scuola Media Statale Leonida Montanari - Via Cesare Battisti, 14

### *Servizi Sportivi*

Centro Equestre Federale Pratoni del Vivaro - Via Olimpica, 25  
 Centro Equestre Federale Pratoni del Vivaro - Via Olimpica, 25  
 Circolo Ippico del Vivaro SSD a r.l. - Via del Vivaro km 4.500  
 Circolo Ippico del Vivaro SSD a r.l. - Via del Vivaro km 4.500  
 Scuderia Valle Ombrosa - Via delle Crocette, 5  
 Scuderia Valle Ombrosa - Via delle Crocette, 5  
 Stadio Comunale Gavini Lionello Rocca Di Papa - Via XIV Febbraio, 12  
 Stadio Comunale Gavini Lionello Rocca Di Papa - Via XIV Febbraio, 12  
 Tennis Club Pucci - Via Vicinale della Macchia, 3  
 Tennis Club Pucci - Via Vicinale della Macchia, 3

### **Strutture Generiche**

Biblioteca Comunale - Viale Enrico Ferri, SR218, 67  
 Biblioteca Comunale - Viale Enrico Ferri, SR218, 67  
 Centro Minori non accompagnati - Via Madonna del Tufo, 18  
 Centro Minori non accompagnati - Via Madonna del Tufo, 18  
 Struttura per Minori non accompagnati - Via G. Lucatelli, 8  
 Struttura per Minori non accompagnati - Via G. Lucatelli, 8

## **CONTINUITA' EDUCATIVA IN EMERGENZA**

Uno dei più grandi problemi riscontrati durante le emergenze è stato quello relativo alla mancanza di continuità didattica dopo l'evento calamitoso. Non sempre è stato possibile garantire il ritorno immediato della popolazione scolastica a scuola, facendo perdere così agli alunni molte ore di lezione ed occasioni per rientrare nel loro ritmo di vita giornaliero favorendo comportamenti di inclusione sociale.

Al fine di cercare di mitigare il più possibile la perdita di ore didattiche, che comunque resterà sempre fisiologica e mai eliminabile del tutto, sono state individuate soluzioni alternative da adibire a uso scuola in caso di emergenza per minimizzare i tempi di interruzione scolastica.

### **AREE DOVE PREDISPORRE I MODULI SCOLASTICI PROVVISORI**

#### **MSP01-Area Verde**



via Frascati-Via delle Barozze



#### **MSP02-Pratoni del Vivaro**



via Pratoni del Vivaro (SP28c)

**MSP03-Parco Comunale dei Campi D'Annibale**

Via Pozzo del Principe

**MSP04-Area Verde**

Via delle Calcare



## **PREDISPOSIZIONE DI SPAZI A MISURA DI BAMBINO CHE SEGUANO GLI STANDARD LOGISTICI INDICATI A LIVELLO INTERNAZIONALE**

Il Comune deve prevedere nelle fasi iniziali di una emergenza che siano strutturati dai Soggetti che gestiscono l'emergenza appositi Spazi a Misura di Bambino all'interno o se non fosse possibile per motivi logistici in prossimità delle aree di accoglienza della popolazione secondo standard che verranno definiti logicamente sulla base delle risorse a disposizione e delle specificità delle aree o degli spazi individuati. Gli Spazi a Misura di Bambino hanno l'obiettivo di garantire la tutela, la sicurezza e la protezione di bambini ed adolescenti durante le emergenze. Gli Spazi a Misura di Bambino e gli interventi educativi in emergenza possono contribuire a migliorare il benessere psicosociale dei bambini e adolescenti rafforzando e promuovendo il loro sviluppo cognitivo, emotivo e sociale.

Oltre a questi Spazi, è importante garantire l'allestimento di specifiche aree per le mamme dei bambini più

piccoli, per permettere l'allattamento in un luogo sicuro e tranquillo. Inoltre, è fondamentale garantire, ove possibile, moduli bagno predisposti appositamente per i bambini e aree fasciatoio dove poter cambiare i bambini più piccoli.

Solo a titolo e esemplificativo, si possono consultare o utilizzare i vari documenti redatti da Save the Children come:

- L'esperienza di Save the Children a L'Aquila
- Spazi a misura di bambino: l'esperienza degli spazi a misura di bambino in Emilia Romagna
- Dalla parte dei bambini: Linee di indirizzo per i Piani di Emergenza
- Spazi a misura di bambino nelle emergenze: Manuale per lo staff di Save the Children
- Linee guida per l'installazione dei Child Friendly Spaces
- Set didattici per nuovi itinerari pedagogici

## **SUPPORTO PSICOSOCIALE**

Nel PPC devono essere previste le azioni di diffusione delle informazioni relative alle misure minime per la protezione dei minori in emergenza per le famiglie. A titolo esemplificativo si possono consultare le raccomandazioni di Save the Children: 'Come essere vicini ai propri figli in emergenza' e il 'Decalogo supporto minori in emergenza'.

Inoltre a seguito di un evento emergenziale, il Comune avvierà incontri tra esperti del Sistema e insegnanti, genitori e alunni al fine di effettuare un'analisi critica del fenomeno emergenziale in atto e sulla sua evoluzione nel contesto scolastico o extra scolastico.

In fase preventiva, il Comune programmerà una serie di incontri tra esperti del Sistema e insegnanti, genitori e alunni al fine di informare e costruire insieme percorsi di formazione di buone pratiche in Protezione Civile.

## **AZIONI DI DIFFUSIONE**

### **GUIDA PRATICA PER I GENITORI**

*Testo tratto da: Tips for Supporting Children in Disasters - for Parents, pubblicato da Save the Children US, 2010 adattamento di: Elena Scanu Ballona Save the Children Italia*

Ai bambini occorre dare l'adeguato supporto per aiutarli a superare questi momenti e a riprendere quanto prima possibile la propria vita normale. Per questo, al fine di fornire loro il necessario supporto psicologico, Save the Children propone un decalogo messo a punto per proteggere i bambini in contesti di emergenza.

### **COME ESSERE VICINI AI VOSTRI FIGLI DURANTE E DOPO UN'EMERGENZA**

Eventi come un terremoto hanno gravi effetti sulla vita delle comunità, anche al di là dei danni fisici. I ritmi di vita sono alterati, le giornate sono scandite da avvenimenti spesso imprevedibili, le prospettive economiche e lavorative sono incerte, e vengono a mancare punti di riferimento importanti, a partire dalla propria casa, la piazza, la scuola, i luoghi di ritrovo.

Come affrontano i bambini questa situazione difficile? I bambini hanno una grande capacità di affrontare gli eventi traumatici e di reagire in maniera positiva alle difficoltà che la situazione di emergenza inevitabilmente comporta. È importante, però, conoscere e considerare con attenzione le loro necessità



specifiche, per aiutarli a superare quanto accaduto e fare in modo che possano guardare al futuro con serenità.

Come affrontano i bambini questa situazione difficile? I bambini hanno una grande capacità di affrontare gli eventi traumatici e di reagire in maniera positiva alle difficoltà che la situazione di emergenza inevitabilmente comporta. È importante, però, conoscere e considerare con attenzione le loro necessità specifiche, per aiutarli a superare quanto accaduto e fare in modo che possano guardare al futuro con serenità. Il terremoto suscita nei bambini emozioni di paura, insicurezza, sconforto e rabbia. È normale per i bambini e i ragazzi mostrare cambiamenti di comportamento e d'umore dopo un tale evento.

Questa guida nasce dall'esperienza maturata negli anni da Save the Children a fianco dei minori che hanno vissuto situazioni di emergenza, in Italia e nel mondo, e propone informazioni e consigli utili, rivolti ai genitori e agli altri adulti di riferimento, per affrontare con i bambini e gli adolescenti questi momenti critici, garantendo sempre il rispetto dei loro fondamentali diritti. Nel testo troverete informazioni su alcune reazioni tipiche che potreste notare nei vostri figli a seconda della loro età, e le modalità con le quali potreste sostenere loro e voi stessi.

### **PRENDETEVI CURA DI VOI STESSI**

La cura e il supporto che date ai vostri figli in un momento di crisi sono importantissimi per il loro recupero. Il vostro modo di reagire alla situazione influenza anche i loro pensieri, sentimenti e reazioni nei confronti della paura e dello stato di anormalità che si trovano ad affrontare.

Quando i genitori sono ansiosi, agitati o spaventati, i bambini e ragazzi provano gli stessi sentimenti. I bambini e ragazzi reagiscono meglio quando i genitori appaiono fiduciosi, calmi e rassicuranti. Cercate di prendervi cura di voi stessi, della vostra salute e delle vostre emozioni, così da potervi prendere meglio cura dei vostri figli. Vi è molto spesso il rischio di assumere un atteggiamento di difesa, di evitamento, di sofferenza causata da un'emergenza. Al contrario occorre affrontare tale sofferenza, parlandone con gli altri e condividendo gli stati d'animo e le emozioni che avvertite.

Ricordate a voi stessi che le vostre reazioni sono normali in un momento di crisi. Ma se sentite che i sintomi – irritabilità, agitazione, ansia, depressione – sono particolarmente pervasivi tanto da avere un impatto eccessivo sulla vostra capacità di gestire la situazione, consultate uno psicologo che vi possa aiutare.

Se avete la sensazione di non avere risorse psicologiche per affrontare la situazione, è importante che vi rivolgiate subito a qualcuno che vi dia aiuto, per la sicurezza vostra e degli altri. Occorre che sappiate che accade molto spesso che l'evento all'origine della crisi abbia potuto generare un trauma e che questo si risolve tanto più rapidamente quanto più tempestivamente si inizia ad affrontarlo con competenza.

### **I BAMBINI FINO A 12 MESI**

I bambini fino all'anno di vita dipendono completamente dagli adulti per la loro cura e sopravvivenza. I genitori possono aiutare i bambini a sentirsi al sicuro prestando loro tutte le attenzioni di cui hanno bisogno, nutrendoli, cambiandoli e calmandoli.

I sintomi da stress che un bambino piccolo potrebbe manifestare:

- Diventare molto esigente e difficile da calmare o piangere troppo;
- Difficoltà a mangiare o a prendere sonno;
- Essere meno attivo o vivace del solito, troppo tranquillo o silenzioso;
- Essere in ritardo, rispetto alla sua età, nel raggiungere momenti importanti dello sviluppo (sorridere, stare seduto da solo, gattonare, camminare, ...).

**CHE COSA POTETE FARE:**

- Mantenere regolari gli orari di pasti e sonno;
- Il latte materno è il migliore alimento, anche sotto il profilo affettivo; continuate l'allattamento al seno, se già non lo facevate prima;
- Tenete il bambino al caldo e al sicuro
- Cercare di tenere il bambino lontano da rumori molesti, caos e conflitti; abbracciatelo e coccolatelo;
- Prestate attenzione a stimolare le sue capacità di apprendimento e sviluppo;
- Assicuratevi che il bambino faccia tutte le vaccinazioni e portatelo regolarmente dal pediatra per delle visite di controllo;
- Se il bambino ha problemi particolarmente seri legati alla sua crescita psicofisica, rivolgetevi al vostro pediatra.

**CAMBIAMENTO NEL MODO DI GIOCARE:**

Ricordate che il gioco è molto importante per i bambini - è come se fosse il loro 'lavoro'. Solitamente esprimono le loro paure e ansie attraverso il gioco. Quando i bambini vivono eventi particolarmente difficili, come un terremoto, potrebbero mettere in atto giochi 'ripetitivi' che rimettono in scena il terremoto: questa è una modalità per esprimere il loro disagio psicologico.

A volte inscenano una fine diversa dall'evento – come essere capaci di salvare qualcuno o qualcosa- perchè questo fa sentire loro di avere maggiormente il controllo. La ripetizione è normale, ma state attenti alla frequenza e qualità di queste attività ludiche: se notate che il bambino è tormentato o assilla gli altri con i suoi giochi, orientatelo verso un'altra attività o gioco diverso.

**I BAMBINI IN ETÀ INFANTILE O PRESCOLARE:***I bambini in età infantile (1-2 anni)*

Durante questo periodo della vita, i bambini imparano di continuo cose nuove ed esplorano il loro ambiente. Potrebbero volersi avventurare un po' al di fuori dei soliti confini, ma tornano spesso dai genitori, per sentirsi rassicurati e protetti. Hanno bisogno di avere degli adulti vicini per sentirsi al sicuro.

*I bambini in età prescolare (3-5 anni)*

A quest'età, i bambini diventano più socievoli, cominciano ad avere i primi amici e sviluppano nuove abilità (disegnare, parlare meglio, imparare l'alfabeto). In seguito a un'emergenza potrebbero sentirsi impotenti e spaventati, sia a causa di pericoli reali che immaginari. Hanno bisogno che i loro genitori li facciano sentire protetti e al sicuro. I sintomi da stress che un bambino in età infantile o prescolare potrebbe manifestare:

- Difficoltà a dormire e a mangiare;
- Atteggiamenti capricciosi e irritabilità;
- Atteggiamenti provocatori, dice spesso 'no!';
- Spaventarsi eccessivamente per incidenti e piccole ferite;
- Preoccuparsi che il terremoto possa ripetersi;
- Stare sempre fisicamente vicino ai genitori, provare ansia da separazione;
- Essere più pauroso del normale (paura del buio, degli sconosciuti);
- Essere troppo tranquillo o silenzioso;
- Ricominciare a bagnare il letto, a succhiarsi il pollice, o mostrare altri comportamenti regressivi;
- Porre sempre le stesse domande, a volte su piccoli dettagli di ciò che è successo.

### Che cosa fare

- Prendetevi un po' di tempo per elaborare le vostre reazioni ed emozioni prima di parlare con i bambini;
- Cercate di anticipare le loro domande in modo da farvi un'idea di cosa volete dir loro, e come;
- I bambini, a volte, tendono a non manifestare il loro disagio per timore di far soffrire i propri genitori. Date loro la possibilità di sentire che riuscite a gestire la vostra ansia e che parlare delle loro preoccupazioni con voi è importante per fare andare via le paure;
- Superate le vostre resistenze di adulti a parlare di quanto è accaduto per il timore che riemergano la sofferenza e la paura, in quanto i bambini hanno bisogno di dare significato a quello che è successo per poter gestire meglio le proprie emozioni;
- Spiegate ai bambini l'accaduto in modo che possano dare un senso all'esperienza in base alla loro età. I bambini piccoli hanno bisogno di risposte semplici, senza dettagli che li preoccupino. Siate chiari e onesti. Correggete qualunque idea sbagliata possano essersi fatti parlando con gli altri bambini;
- Rassicurate ripetutamente i vostri bambini sul fatto che sono al sicuro e che volete loro bene;
- Evitate di separarvi dai bambini per periodi di tempo troppo lunghi;
- Evitate di far vedere alla televisione immagini del terremoto che possano spaventarli, fare loro rivivere l'esperienza riattivando le paure e l'ansia associata all'evento o farli assistere a conversazioni tra adulti sul terremoto e le sue devastazioni; se comunque ciò dovesse accadere, cercate di farvi esprimere le emozioni che quella visione o quel discorso hanno prodotto e dialogate insieme su quello che hanno ascoltato;
- Concedete loro maggiori attenzioni al momento di metterli a letto. I bambini possono diventare più ansiosi se si separano dai genitori, soprattutto quando vanno a dormire. Potrebbero aver bisogno che i genitori stiano con loro un po' più a lungo prima di addormentarsi. Raccontate loro storie, o leggete le loro favole preferite. Stare con loro un po' più a lungo quando sono svegli può aiutarli a sentirsi più sicuri durante la notte;
- Cercate di mantenere le abitudini e riprodurre gli spazi e gli oggetti che essi avevano prima del terremoto. Rispettate gli orari dei pasti e del sonno. Per quanto possibile, fate in modo che i bambini vadano a letto sempre nello stesso posto. Le abitudini e gli orari fissi fanno sentire i bambini più sicuri.
- Tenete presente che alcuni capricci o comportamenti aggressivi possono essere dovuti allo stress che i bambini provano a causa del terremoto. Stabilite regole fisse e punizioni per comportamenti eccessivi, ma non sgridateli troppo;
- Se avete parlato con loro del terremoto, finite la conversazione con attività che li rassicurino o raccontate loro una favola, per farli sentire tranquilli e al sicuro;
- Lasciate che i bambini piangano e si sentano tristi. Sono normali espressioni delle emozioni legate al terremoto che sono utili per elaborare l'evento;
- Lodateli quando si comportano bene;
- I comportamenti regressivi come ricominciare a succhiare il pollice o bagnare il letto sono comuni a molti bambini dopo un evento che li ha spaventati e diminuiscono col passare del tempo. Siate pazienti con queste manifestazioni. Non criticateli e non dite che sono bambini piccoli, per non farli sentire in imbarazzo. Invece, cercate di confortarli

### GLI INCUBI E LE PAURE NOTTURNE

Durante e dopo un evento che li ha spaventati, alcuni bambini hanno incubi e paure notturne. Nel caso degli incubi, i bambini possono svegliarsi spaventati spesso ricordando il sogno. Riconoscete quanto pauroso fosse il loro sogno e rassicurateli sul fatto che sono al sicuro. Aiutateli a separare la realtà dalla fantasia, spiegando loro che a volte si immagina che le cose siano peggio di come sono in realtà.

Le paure notturne sono diverse dagli incubi perché i bambini sono svegli solo a metà, anche se gridano, piangono o tentano di parlare. Potrebbero non riconoscervi, e tentare di allontanarvi. Non cercate di svegliarli, ma state con loro e badate che siano al sicuro finché si svegliano. Spesso non ricorderanno la paura notturna, e una volta che si saranno rilassati, potranno riaddormentarsi.

### **I BAMBINI IN ETÀ SCOLARE (6-11 ANNI):**

I bambini in età scolare sono in grado di capire la situazione meglio dei più piccoli e non si lasciano trasportare tanto dalle proprie fantasie. Sono in grado di razionalizzare maggiormente un evento pauroso. Possono comunque avere sensi di colpa per quanto accaduto alle persone cui vogliono bene.

Non è sempre facile parlare con i bambini delle esperienze, dei pensieri o dei sentimenti provocati dal terremoto. Ricordatevi che non dovete risolvere tutto per i vostri bambini, anche se potete fare tante piccole cose che sono d'aiuto. La vostra presenza, ascoltarli quando hanno bisogno di parlare, prestargli maggiori attenzioni li aiuta a riprendersi.

I sintomi da stress che un bambino in età scolare potrebbe manifestare:

- Voler stare vicino ai genitori;
- Lamentarsi di mal di testa, di stomaco o altri problemi fisici;
- Avere problemi a prender sonno o incubi durante la notte;
- Cambiare le abitudini alimentari;
- Avere difficoltà con i compiti di scuola;
- Essere più aggressivo, nervoso o ansioso;
- Provare sensi di colpa per quanto accaduto (di poterne in qualche modo essere la causa);
- Provare sconforto e piangere per le cose che ha perduto;
- Essere troppo silenzioso o isolarsi dalla famiglia e dagli amici;
- Perdere interesse nelle cose che prima lo coinvolgevano;

### **Che cosa fare**

Oltre a quei suggerimenti già dati per i bambini in età prescolare che restano validi:

- Consentite ai bambini una forma di controllo sul loro ambiente, lasciate che programmino le loro attività;
- Incoraggiate i comportamenti sani come mangiare bene, fare attività fisica o dormire a sufficienza;
- Incoraggiate i bambini ad esprimere i propri sentimenti in maniera creativa, ad esempio attraverso il disegno, la pittura o la scrittura. Proponete attività che potete fare insieme.
- Sappiate che evitare di parlare di quanto è accaduto non è positivo per il bambino; cercate di superare le vostre difese di fronte alla sofferenza di ciò che ha prodotto l'evento e di parlarne con i bambini;
- Date informazioni reali su ciò che è accaduto. Arricchite la loro esperienza personale sull'accaduto fornendo loro informazioni sul tipo di terremoto che si è verificato, per aiutare i bambini a capire e a sviluppare un senso di controllo;
- Lasciate che siano i bambini a scegliere gli argomenti di conversazione, inclusi quelli che riguardano la vita di tutti i giorni;
- Rassicuratevi sul fatto che gli adulti stanno lavorando perché loro siano al sicuro, perché la comunità si riprenda e perché siano riparate o ricostruite le case;
- Parlate di ciò che sta succedendo nei momenti che condividete con l'intera famiglia, ad esempio durante i pasti. Discutete le idee e le opinioni dei vostri bambini;
- Ricordate ai bambini i successi che hanno ottenuto, quando hanno superato un ostacolo difficile o realizzato qualcosa di nuovo (per esempio, quando sono entrati in un gruppo sportivo, o hanno cominciato la scuola). Fategli capire che siete sicuri che se la caveranno bene anche questa volta;

- Mantenete le regole e le aspettative della famiglia. Concentratevi su alcune regole e non transigete su quelle, ma ricordatevi di essere flessibili sulle altre;
- Siate pazienti sulle cose che i bambini potrebbero dimenticarsi di fare. Tenete presente che potrebbero avere problemi a concentrarsi, il che potrebbe avere degli effetti anche sui loro compiti di scuola. Siate incoraggianti e aiutateli nei compiti;
- Nello studio e nello svolgimento dei compiti, cercate per quanto possibile di garantire un ambiente tranquillo a loro riservato;
- Se i bambini lamentano problemi fisici che non hanno una base medica (mal di testa o di stomaco), tenete presente che a volte si tratta di somatizzazioni, reazioni del corpo di fronte allo stress emotivo. Dedicate in ogni caso alla questione le dovute attenzioni, perché può essere un modo dei bambini per richiamare attenzione su di sé. Rassicuratevi, e spiegate loro che il mal di testa o di stomaco presto miglioreranno;
- Se i bambini provano sensi di colpa per ciò che è successo, fategli chiaramente capire che nulla di ciò che è accaduto è attribuibile a loro;
- Inventate giochi o attività da fare insieme, in modo da allentare la tensione e superare la noia;
- Incoraggiate i bambini a prendere parte (in maniera sicura e adeguata alla loro età) alle attività di ricostruzione all'interno della comunità;
- Date ai bambini l'opportunità di frequentare i loro amici o di farsene di nuovi;
- Siate onesti ma rassicuranti quando parlate con i bambini dei vostri sentimenti o delle vostre emozioni. Questo li tranquillizza anche sul fatto che quelli che provano loro sono normali;

#### **QUANDO I BAMBINI SONO SILENZIOSI O SI ISOLANO**

Alcuni bambini potrebbero non essere pronti a parlare di come si sentono. Potrebbero essere particolarmente silenziosi, o isolarsi dagli altri. Non forzate. Fate loro capire che siete pronti ad ascoltarli quando saranno pronti a parlarne, così che siano incoraggiati a venire da voi quando se la sentiranno. Per aiutarli a verbalizzare le loro emozioni, parlate con i vostri figli e dite loro cosa voi pensate che stiano provando, o come 'si sente la maggior parte dei bambini quando succedono brutte cose'. Anche se il bambino potrebbe non rispondere, ascolterà e rifletterà su ciò che gli state dicendo. Sono di solito conversazioni brevi, ma importanti per i bambini che fanno fatica ad esprimere con le parole le loro paure.

#### **GLI ADOLESCENTI**

Gli adolescenti vivono un'età in cui si sviluppa il senso della propria identità, separata da quella dei genitori; questa è la ragione per cui gli amici e i coetanei sono così importanti in questo momento della loro vita. Hanno comunque bisogno che i genitori forniscano loro orientamento, rassicurazione e guida. Hanno maggiori capacità dei bambini di esprimere i propri pensieri e sentimenti, ed è importante fornire loro l'opportunità di farlo con voi, così che possano dare un senso a ciò che è successo durante e dopo il terremoto.

Hanno maggiori capacità dei bambini di esprimere i propri pensieri e sentimenti, ed è importante fornire loro l'opportunità di farlo con voi, così che possano dare un senso a ciò che è successo durante e dopo il terremoto. Gli adolescenti spesso si sentono invincibili, come se nulla potesse ferirli, ma un terremoto li fa sentire vulnerabili e spaventati.

I sintomi da stress che un adolescente potrebbe manifestare:

- Preoccupazione per i cambiamenti e le perdite intervenuti nella propria vita, nella propria famiglia e nella propria comunità;
- Sentimenti di impotenza e insicurezza;

- Assunzione di un atteggiamento ipercritico verso gli adulti;
- Notevoli sbalzi d'umore, eccessi di irritabilità o agitazione;
- Assunzione di comportamenti a rischio (droga, alcool, sesso, più in generale scarso rispetto per le regole);
- Cambiamenti nei ritmi sonno/veglia e/o nelle abitudini alimentari;
- Dolori fisici;
- Isolamento dagli amici e dalla famiglia; perdita di interesse nelle attività che prima lo coinvolgevano;
- Problemi a scuola: saltare le lezioni, azzuffarsi con i compagni, non rispettare le regole, problemi con il rendimento scolastico;

### **Che cosa fare**

- Ascoltateli, tentando di non interromperli e di non essere paternalisti. Aiutateli a distinguere le opinioni dai fatti;
- Sosteneteli nella loro rielaborazione degli eventi discutendo con loro il vostro punto di vista e le vostre reazioni;
- Se il ragazzo mostra esagerati sbalzi d'umore, estrema irritabilità o malumore, restate calmi.
- Rassicuratelo sul fatto che vi aspettate che faccia del suo meglio;
- I vostri figli adolescenti potrebbero assumere comportamenti a rischio, come conseguenza delle loro paure od emozioni;
- Fategli capire che avete bisogno, ora più che mai, che si comportino al meglio, e che questa è una situazione temporanea;
- Siate chiari circa le regole da seguire, come il rispetto degli orari e l'informarvi di dove vanno, ma fate capire loro che vi preoccupate per il loro benessere;
- Siate aperti al dialogo, in modo che sappiano che possono venire in qualunque momento a parlarvi dei loro timori e preoccupazioni; fate capire loro che siete in ansia per il loro benessere e la loro sicurezza, e che volete che vi avvertano per qualunque problema dovessero avere;
- Siate pronti ad ascoltarli, ma non forzate a confidarsi se non se la sentono;
- Gli adolescenti potrebbero sviluppare una tendenza ad isolarsi. Siate pazienti e fate capire loro che rispettate la loro privacy. Trovate dei modi per comunicare con loro e renderli partecipi, così che possano sentire il supporto della famiglia e degli amici;
- Fate capire agli adolescenti che non sono i soli che hanno pensieri e sentimenti difficili da affrontare, e che questi sono normali in tempi difficili;
- Ricordate loro che sono membri importanti della famiglia e che li stimate. Sapere quanto sono importanti per i familiari li aiuta a tenere presente la loro appartenenza e identità in tempi incerti;
- Il senso dell'umorismo può essere di aiuto ad affrontare e superare i momenti difficili. Scoraggiate gli scherzi irrispettosi o eccessivamente cinici, ma mantenete aperte le vie di comunicazione;
- Incoraggiate a passare del tempo con gli amici. Le relazioni coi coetanei sono importanti per gli adolescenti, e li aiutano nel loro sviluppo sociale ed emotivo. Se gli amici sono sfollati in luoghi distanti, trovate dei modi perché possano vedersi o comunicare;
- Sostenete gli adolescenti nell'acquisire un senso di controllo sulla situazione, chiedendo di pianificare le attività, i pasti, ecc.; trovate dei modi perché possano prendere parte alle attività di recupero o ricostruzione; questo li farà sentire più sicuri di se stessi e sarà un buono sfogo emotivo;
- Siate realistici e onesti quando parlate con loro della situazione e delle difficoltà che tutti stanno vivendo; non abbiate paura di ammettere che ci sono cose che non sapete.

## QUANDO RICHIEDERE AIUTO

Così come le comunità e il mondo degli adulti, anche i bambini e gli adolescenti, passata la fase di disorientamento post-evento, mettono in atto risorse personali per la ripresa e il superamento dell'angoscia che hanno vissuto nei primi giorni dopo il terremoto. Nel tempo, li vedrete ritornare alla normalità. I problemi a scuola, la malinconia e l'ansia o i comportamenti aggressivi diminuiranno man mano che si rientra nella normale routine.

In alcuni casi, però, alcuni bambini e adolescenti hanno bisogno di un periodo più lungo per superare il trauma e magari anche del supporto di un professionista. Se notate che i vostri figli faticano di più a tornare alla normalità rispetto agli altri, non esitate a contattarlo. Questo non significa che gli altri bambini o ragazzi sono più forti o più bravi, ma solo che lo stesso evento può causare reazioni emotive differenti. Infatti, alcuni bambini o ragazzi potrebbero mostrare sintomi che col tempo non migliorano, ma anzi peggiorano. In questi casi, considerate la possibilità di rivolgervi a professionisti come medici o psicologi. Questi potrebbero essere alcuni segnali da considerare:

- Ripetuti scoppi emotivi di aggressività;
- Pianti o tristezza eccessivi;
- Isolamento dagli altri o dalle attività usuali eccessivamente protratti nel tempo, disinteresse per tutto o una sorta di anestesia emotiva;
- Paure o preoccupazioni eccessive, che interferiscono con le normali attività giornaliere;
- Eccessiva iperattività;
- Accentuati e prolungati problemi con le attività scolastiche;
- Comportamenti a rischio (abuso di alcool o droghe, comportamenti sconsiderati, sesso a rischio, autolesionismo). Prestate particolare attenzione se i vostri figli fanno riferimento ad atti di autolesionismo. Prendete sul serio quanto dicono e cercate immediatamente aiuto.

## LA PARTECIPAZIONE ATTIVA DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI

È importante che i bambini e gli adolescenti siano coinvolti nella vita della loro comunità sia nella fase di emergenza sia in quella della ricostruzione. La valorizzazione del ruolo attivo dei minori, nella organizzazione dei servizi predisposti per l'emergenza, così come nei momenti di incontro della comunità, è fondamentale per favorire la piena espressione delle loro competenze, rendendoli protagonisti della loro vita, anche nell'affrontare situazioni difficili come quella che stanno vivendo. La partecipazione attiva agli interventi della comunità aiuta i bambini e gli adolescenti a superare le difficoltà presenti, e ridona loro fiducia e speranza nel futuro.

### PER APPROFONDIRE:

- Save the Children, Orientamenti per la protezione dei bambini e degli adolescenti nelle emergenze in Italia, aprile 2012, [www.savethechildren.it/informati/pubblicazioni](http://www.savethechildren.it/informati/pubblicazioni)
- Cerbo, R. (a cura di), Genitori positivi. Indicazioni pratiche per migliorare la resilienza familiare, Save the Children e Focolare Maria Regina, 2012
- Save the Children, L'esperienza di Save the Children a L'Aquila. Manuale operativo per realizzare attività educative e psicosociali in situazioni di emergenza nazionale, 2009
- Save the Children, "Tu partecipi, io partecipo. Un'analisi dei metodi di lavoro e delle buone pratiche di partecipazione di bambini e adolescenti realizzate da Save the Children Italia", 2010, [www.savethechildren.it/IT/Tool/pubblicazioni/all?year=2010](http://www.savethechildren.it/IT/Tool/pubblicazioni/all?year=2010)

## SICUREZZA E PROTEZIONE DEI MINORI

Dopo un disastro, è importante dedicare una specifica attenzione alla sicurezza dei vostri figli. Le famiglie potrebbero trovarsi a vivere in un contesto che non è familiare; potrebbe essere difficile individuare le aree nelle quali i bambini possono giocare in sicurezza. State attenti a dove i vostri figli vanno a giocare. Inoltre, potrebbero venire a contatto con persone nuove, sia altri sfollati che operatori o volontari. È importante conoscere le persone con cui i vostri figli trascorrono il loro tempo; non affidate la cura dei vostri figli a chi non conoscete. Così come, dopo un terremoto, i bambini possono aver difficoltà a separarsi dai propri genitori, i genitori possono diventare iperprotettivi con i loro bambini.

Cercate di valutare realisticamente quali aree sono sicure e quali pericolose nel vostro nuovo ambiente. Ricordate che per i bambini è importante instaurare una routine, come tornare a scuola o avere modo di giocare con gli amici e trascorrere del tempo con i coetanei.

#### **IL DECALOGO PREVEDE:**

1. Evitare che i bambini stiano troppo davanti alla televisione: continuare a veder immagini del disastro non aiuta i bambini a superare il trauma, perché potrebbero non capire che si tratta di immagini registrate e pensare che l'evento catastrofico sia ancora in corso.
2. Ascoltare attentamente i bambini: prima di fornire loro informazioni, cercare di capire qual è la percezione dell'evento e quali i loro interrogativi in merito. Iniziare a dialogare con loro per fornire delle spiegazioni chiare di quanto accaduto, che siano comprensibili in base all'età, lasciando che esprimano le proprie preoccupazioni e tranquillizzarli.
3. Rassicurare i bambini e fornire loro il primo supporto psicologico: rasserenarli spiegando loro quello che si sta facendo per proteggerli, nonché informarli che durante un'emergenza la cosa che si considera prioritaria è aiutarli, affinché si sentano al sicuro.
4. Accettare l'aiuto di esperti: in caso di vittime in famiglia è importante considerare di rivolgersi a personale specializzato per aiutare sia i bambini che gli altri membri della famiglia a superare il trauma della perdita. Inoltre, anche se non hanno sperimentato direttamente questo shock, bisogna considerare che i bambini possono essere stati turbati da scene che hanno visto o storie che hanno ascoltato. I genitori devono prestare particolare attenzione ad ogni cambiamento significativo nelle abitudini relative a sonno, nutrizione, concentrazione, bruschi cambiamenti d'umore, o frequenti disturbi fisici senza che ci sia un'apparente malattia in corso, e in caso questi episodi non scompaiano in un breve lasso di tempo, si consiglia di rivolgersi a personale specializzato.
5. Aspettarsi di tutto: non tutti i bambini reagiscono allo stesso modo ad eventi traumatici e con lo sviluppo, le capacità intellettuali, fisiche ed emozionali dei bambini cambiano. Se i più piccoli dipendono dai propri genitori per avere la chiave d'interpretazione di quanto accaduto, quelli più grandi e gli adolescenti attingono informazioni da varie fonti. Tener presente che soprattutto gli adolescenti possono essere maggiormente colpiti da queste storie proprio perché in grado di capire meglio. Benché i ragazzi più grandi sembrano avere più strumenti a loro disposizione per gestire l'emergenza, hanno comunque bisogno di affetto, comprensione e supporto per elaborare l'accaduto.
6. Dedicare tempo e attenzione: i bambini hanno bisogno di sentire che gli adulti di riferimento sono loro particolarmente vicini e di percepire che sono salvi e al sicuro. È fondamentale parlare, giocare con loro e soprattutto ascoltarli, trovare il tempo per svolgere apposite attività con i bambini di tutte le età, leggere loro storie o cantare l'abituale ninnananna per farli addormentare.
7. Essere un modello: i bambini imparano dai grandi come gestire le emergenze. Occorre essere attenti ad esprimere le proprie emozioni di fronte ai bambini a seconda della loro età.
8. Imparare dall'emergenza: anche un evento catastrofico può essere un'opportunità di far capire ai bambini che tutti viviamo in un mondo dove possono accadere queste cose e che in questi momenti è



essenziale aiutarsi l'un l'altro.

9. Aiutare i bambini a ritornare alle loro normali attività: quasi sempre i bambini traggono beneficio dalla ripresa delle loro attività abituali, dal perseguire i propri obiettivi, dalla socialità. Quanto prima i bambini ritorneranno al loro ambiente abituale e meno si continuerà a parlare del sisma, più riusciranno a superare velocemente il trauma.
10. Incoraggiare i bambini a dare una mano: aiutare gli altri può contribuire a dare ai bambini un senso di sicurezza e controllo sugli eventi. Soprattutto gli adolescenti possono sentirsi artefici di un cambiamento positivo. È pertanto importante incoraggiare i bambini e i ragazzi a dare il loro aiuto alle organizzazioni che assistono i loro coetanei.

## **ALIMENTAZIONE DEDICATA ALL'INFANZIA**

Nella prima emergenza e fino a quando la popolazione minorile rimarrà nelle strutture di accoglienza è importante garantire un'adeguata e sana alimentazione.

Il Comune deve accertare che le Strutture che si occupano della gestione dell'emergenza tengano conto delle esigenze specifiche dell'alimentazione per ogni fascia d'età, così come previsto per le mense scolastiche, nel rispetto delle esigenze mediche (intolleranze, allergie, ecc.), culturali e religiose.

Inoltre è importante che il Comune si accerti che le Strutture che si occupano della gestione dell'emergenza riservino zone idonee dedicate alle mamme per favorirne l'allattamento in emergenza.

*Il testo completo dell'Alimentazione Infantile nelle Emergenze è scaricabile da [http://gpec.cloud/doc/alimentazione\\_infantile.pdf](http://gpec.cloud/doc/alimentazione_infantile.pdf)*

### **PROCEDURE**

Oggetto della Procedura sono lattanti e bambini piccoli al di sotto dei 2 anni di età e chi se ne prende cura. Destinatario della Procedura è il personale di Primo Soccorso e i volontari di Protezione Civile che operano nell'ambito delle emergenze, formati secondo le Linee Guida AINE.

### **OPERAZIONE PRELIMINARE**

Istituire un Gruppo di Coordinamento per le operazioni relative all'AINA (operatore sanitario formato più un operatore di Protezione Civile formato più una mamma per counselor formata) per il coordinamento e la condivisione delle informazioni chiave Individuare nella popolazione operatori sanitari, di Protezione Civile, della popolazione civile (mamme di sostegno all'allattamento, chi influenza le pratiche di allattamento a livello di unità familiari, comunità e struttura locale) formati sull'Alimentazione Infantile secondo le raccomandazioni OMS/UNICEF.

### **SEZIONE 1: REPERIRE INFORMAZIONI CHIAVE SULL'ALIMENTAZIONE DI LATTANTI E BAMBINI PICCOLI NELLA POPOLAZIONE**

1.1 Ottenere un profilo demografico della popolazione tra:

- Lattanti 0-6 mesi
- Lattanti 6-12 mesi
- Bambini 12-24 mesi
- Bambini 2-5 anni
- Donne incinte

- Donne in allattamento

1.2 Reperire indicazioni (tramite osservazioni ed interviste) circa le pratiche alimentari prevalenti nella popolazione (LM = latte materno, LA= latte artificiale, SLM = sostituti del latte materno):

- LM esclusivo
- LM + LA
- LA
- baliatico
- LM + alimentazione complementare
- LA + alimentazione complementare
- alimentazione senza LM o LA

1.3 Valutare qualitativamente la tipologia di pratiche di alimentazione per lattanti e bambini piccoli presenti nella popolazione:

- allattamento al seno
- allattamento al seno con ausili (DAS, paracapezzolo, tiralatte)
- alimentazione con tazza
- alimentazione con biberon
- alimentazione con cucchiaino semiliquida
- alimentazione con cibo a pezzi

1.4 Valutare l'adeguatezza nutrizionale della razione alimentare per prevedere:

- particolare attenzione a prodotti idonei ai bambini piccoli in fase di svezzamento
- privilegiare le donne in gravidanza o in allattamento prevedendo eventuali integrazioni di micronutrienti
- valutare la possibilità di evitare prodotti commerciali per lattanti > 6m e bambini piccoli < 2a e privilegiare prodotti tradizionali e/o locali

1.5 Valutare la morbilità e la mortalità dei lattanti.

1.6 Osservare gli approcci della popolazione rispetto all'alimentazione dei lattanti orfani.

1.7 Valutare, tramite osservazione e intervista, la disponibilità, gestione e utilizzo di:

- SLM (latte formulati, omogeneizzati, farine latte etc.
- tazze
- biberon
- tettarelle
- tiralatte
- DAS

1.8 Prevedere un monitoraggio delle forniture di cui al punto 1.6 e conservarne documentazione per analisi future.

1.9 Prevedere un registro dei nuovi nati entro le prime 2 settimane dal parto per l'accesso tempestivo alle razioni familiari aggiuntive.

## **SEZIONE 2: AREE DI ACCOGLIENZA DEDICATE**

2.1 Prevedere un'area di accoglienza per le donne che allattano esclusivamente al seno i loro bambini e, all'interno di questa, un'area per facilitare le consulenze individuali.

2.2 Prevedere un'area e attenzione particolari alle donne in riallattamento e a quelle che utilizzano sia LM che LA.

2.3 Prevedere un'area di accoglienza, separata da quella di cui al punto 2.1, per le donne che allattano i loro bambini anche o solo con SLM e, all'interno di questa, un'area per facilitare il sostegno all'alimentazione artificiale.

2.4 Prevedere un'area di accoglienza per i bambini piccoli >12m e i loro caregivers e, all'interno di questa, un'area per facilitare il sostegno all'alimentazione dei bambini piccoli.

2.5 Prevedere che le aree di accoglienza dedicate di cui ai punti 2.1 - 2.2 - 2.3 - 2.4 siano di facile e sicuro accesso ai rifornimenti idrici, ai servizi igienici e ai generi alimentari e non.

## **SEZIONE 3: VALUTAZIONI AMBIENTALI**

3.1 Valutare gli ambienti di accoglienza per lattanti, bambini piccoli e caregivers dal punto di vista igienico, disponibilità idrica, di combustibile, alloggi, attrezzature per la preparazione del cibo.

3.2 Valutare la disponibilità di cibi adatti all'alimentazione dei bambini piccoli.

3.3 Individuare aiuto e collaborazione dalle infrastrutture sanitarie per le cure prenatali, parto, post-parto e assistenza ai bambini piccoli.

3.4 Identificare i fattori ambientali e culturali che ostacolano l'allattamento al seno.

3.5 Identificare e valutare la competenza di chi può offrire sostegno alle madri nutrici.

3.6 Identificare le barriere culturali avverse alla rilattazione, spremitura del latte materno e baliatico.

## **SEZIONE 4: LATTANTI < 6m ALLATTATI AL SENO ESCLUSIVAMENTE O CON AGGIUNTA**

4.1 Incoraggiare le nutrici a mantenere, aumentare o ristabilire l'allattamento esclusivo al seno.

4.2 In caso di rilattazione o di recupero dell'allattamento esclusivo prevedere l'utilizzo di ausili per l'allattamento (tiralatte, Dispositivo per l'Allattamento Supplementare) laddove ne sia possibile il corretto utilizzo, gestione e pulizia.

4.3 Promuovere il contatto e il confronto tra gruppi di mamme che allattano.

4.4 Prevedere la frequentazione del nucleo familiare, soprattutto il contatto con il padre del bambino.

4.5 Prevedere servizi immediati per la cura e l'alimentazione dei lattanti orfani.

4.6 Prevedere e valutare le alternative alimentari nel caso in cui un lattante che sia allattato al seno non abbia più a disposizione il latte materno, a seguito dell'emergenza. Per ordine di appropriatezza e sicurezza alimentare si valuterà:

- balia
- LM da banca del latte
- LA non di marca (generico)
- LA commerciale
- Latte animale modificato in casa

#### **SEZIONE 5: LATTANTI < 6m ALLATTATI CON LATTE ARTIFICIALE**

5.1 Evitare di stigmatizzare la scelta di utilizzare il latte artificiale.

5.2 Fornire ai caregivers informazioni e sostegno per la preparazione corretta del latte formulato.

#### **SEZIONE 6: LATTANTI > 6m ALLATTATI AL SENO**

6.1 Incoraggiare le nutrici a proseguire l'allattamento al seno durante l'introduzione dei cibi complementari.

#### **SEZIONE 7: BAMBINI PICCOLI < 2a**

7.1 Fornire informazioni e sostegno per aiutare i bambini piccoli a mangiare quanto messo loro a disposizione.

#### **SEZIONE 8: RIDURRE I RISCHI DA ALLATTAMENTO ARTIFICIALE**

8.1 Valutare la quantità di LA presente nella popolazione e nel ciclo distributivo locale nei primi momenti dell'emergenza.

8.2 Controllare che siano conformi al Codice per la Commercializzazione dei Sostituti del Latte Materno:

- destinazione d'uso
- reperimento
- gestione
- distribuzione dei SLM, alimenti a base di latte, biberon e tettarelle

8.3 Informare i responsabili della gestione degli aiuti umanitari che le donazioni di latte artificiale (LA) e altri sostituti del latte materno (SLM) non sono necessarie e possono mettere a rischio la vita dei lattanti

8.4 Ogni donazione non richiesta di LA e SLM dovrebbe essere raccolta dai punti di accesso all'area di emergenza e dovrebbe essere conservata fino a destinazione del loro utilizzo e/o distribuzione da parte degli operatori formati per l'AINE

8.5 L'operatore formato per l'AINE valuta e decide a quali lattanti spetti la fornitura (temporanea o a lungo

termine) di LA o SLM dopo avere escluso tutte le alternative (vedi 4.6) e in particolare per i seguenti casi:

- madre assente
- madre gravemente malata
- madre in fase di rilattazione
- madre che rifiuta il bambino
- madre che nutrive il lattante con LA prima dell'emergenza
- madre che non desidera allattare al seno

Prevedere, sulla base delle valutazioni di cui al punto 8.5 la fornitura di LA e SLM contestualmente alla fornitura di altri alimenti, combustibile, ausili per la somministrazione (tazzina senza beccuccio, biberon e tettarelle ove sia possibile un corretto utilizzo e pulizia).

8.6 Prevedere la distribuzione di LA separatamente dal resto della razione alimentare, onde evitare la diffusione a chi non ne ha bisogno.

8.7 Informare i responsabili delle forniture alimentari che i latti cosiddetti "di proseguimento" e "di crescita" non sono necessari per una corretta alimentazione dei bambini piccoli.

8.8 Verificare che la fornitura di LA abbia scadenza di almeno 6 mesi dal ricevimento e che sia adatta al lattante e alla sua età.

8.9 Prevedere informazione e sostegno per l'adeguata preparazione del latte artificiale con dimostrazioni pratiche.

8.10 Prevedere controllo del peso almeno due volte al mese per i lattanti nutriti con LA nel corso della prevista visita di controllo.

8.11 Valutare che le vi siano le condizioni ambientali idonee all'alimentazione artificiale, la disponibilità di combustibile, acqua e attrezzature per una preparazione sicura del LA e SLM a livello delle unità familiari.

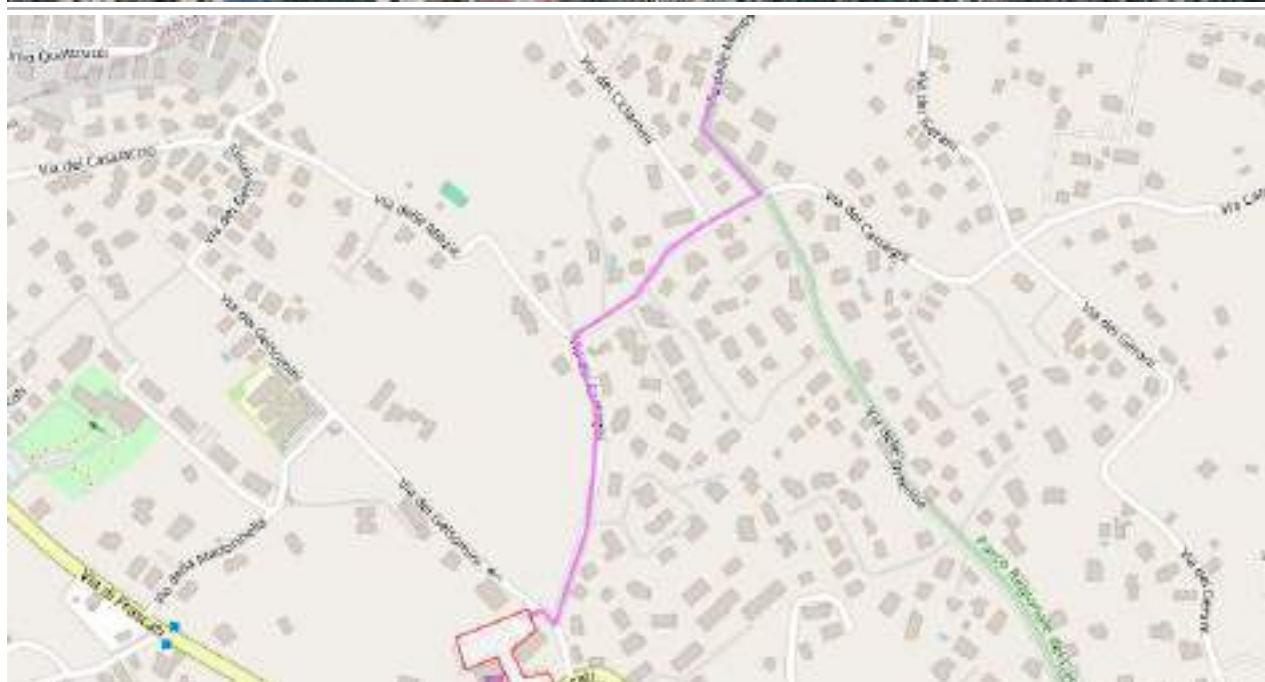
8.12 Prevedere e gestire una continuità nella fornitura di LA.

8.13 Scoraggiare l'uso di biberon e tettarelle per la somministrazione di LA ove non sia garantita l'assenza di possibili contaminazioni e difficoltà nella pulizia.

8.14 Incoraggiare l'utilizzo di tazze (senza beccuccio), DAS e tiralatte ove igienicamente possibile.

## **TRASFERIMENTO MINORI VERSO AREE EMERGENZA**

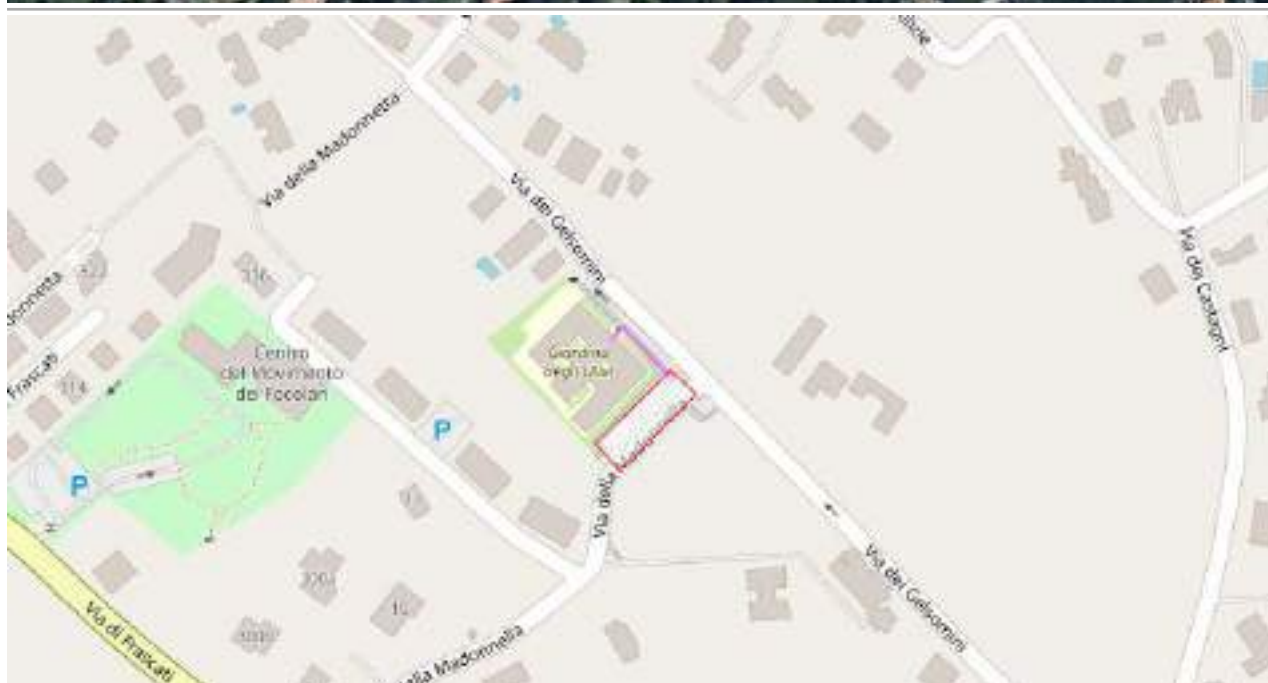
A seguire le mappe dei percorsi per il delicato trasferimento della popolazione scolastica dalle Aree di Raccolta del Piano di Evacuazione delle scuole alle Aree di Attesa fino alle Aree di Ricovero della popolazione.

**PERCORSI MINORI****Nome** PM01

Percorso dedicato ai minori dell'Asilo Nido Piccole Canaglie, i quali saranno indirizzati presso l'area di attesa "AA05-Parcheggio Carrefour".

Distanza Percorso: 800 m

**Nome** PM02



Percorso dedicato ai minori dell'Istituto Comprensivo di Rocca di Papa-Colle degli Ulivi, i quali saranno indirizzati nella prospiciente area di attesa "AA04-Parcheggio"

Nome **PM03**

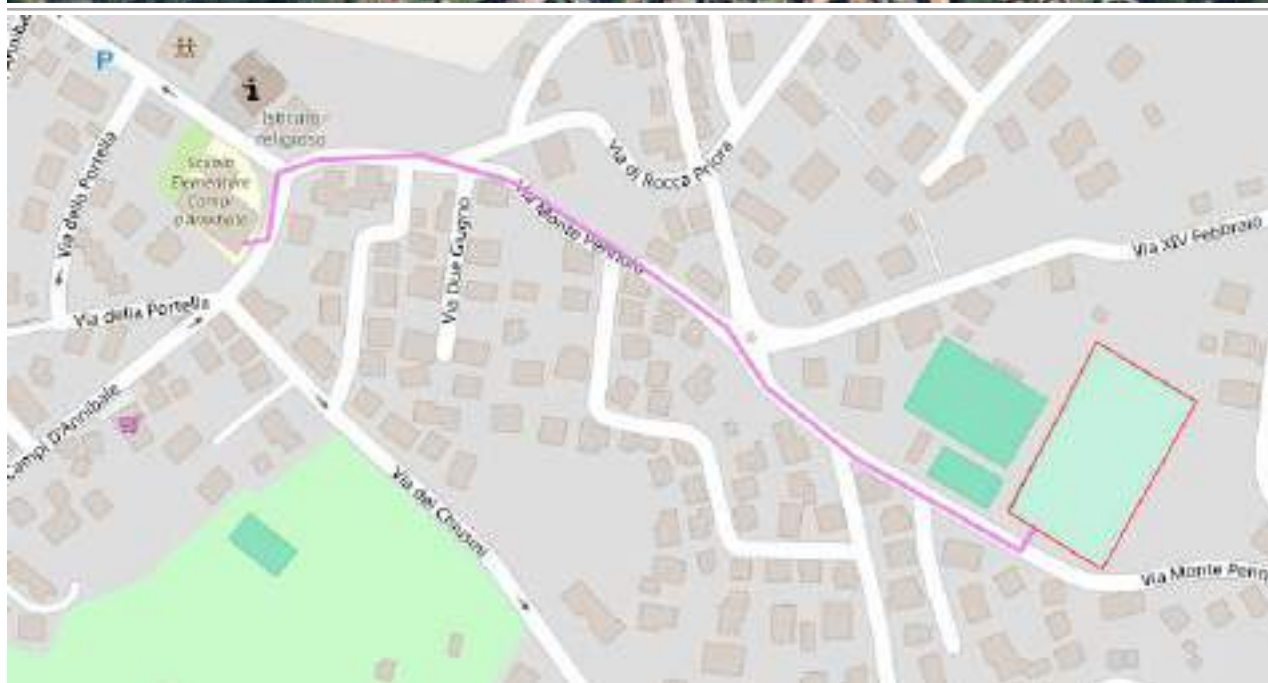


Percorso dedicato ai minori presenti nelle seguenti strutture: Scuola Elementare. Parf. Immacolata Concezione Dette D'lvrea e Scuola Materna Ambrosini, i quali saranno indirizzati presso l'adiacente area di attesa "AA01-Piazza".

Distanza Percorso: 33 m

Nome **PM04**





Percorso dedicato ai minori presenti nella Scuola Elementare Campi d'Annibale, i quali saranno indirizzati presso l'area di attesa "AA08-Stadio Comunale".

Distanza Percorso: 560 m

## Capitolo 12. Formazione e Informazione

### FORMAZIONE

Relativamente alle attività di formazione gli operatori di Protezione Civile presenti nel territorio, coordinati dal comandante della Polizia Locale procederanno su base annuale ad un incontro presso gli istituti presenti nel territorio comunale affrontando le tematiche di prevenzione delle emergenze, opportunamente contestualizzate, in materia di:

- Rischio Sismico
- Rischio Idrogeologico
- Rischio Geologico
- Rischio Incendio
- Rischio Incidente
- Rischio Viabilistico

Durante detti incontri verrà distribuito materiale informativo sia del Dipartimento della Protezione Civile che predisposto ad hoc dalle strutture comunali. Il calendario degli incontri verrà predisposto a cura del Comandante della Polizia Locale ovvero di un suo delegato.

### INFORMAZIONE

Oltre alla collocazione della segnaletica prevista dalle normative vigenti in materia di Aree (Attesa, Accoglienza ed Ammassamento), la popolazione disporrà sul sito istituzionale di tutta la documentazione del PPC, facilmente scaricabile dalla Home page e, inoltre, potrà prendere visione costantemente degli elementi distintivi e caratteristici del PPC anche consultando la Mappa Interattiva aggiornata in tempo reale e sincronizzata con le Basi Dati in virtù della licenza d'uso acquisita dal comune. La Mappa Interattiva, nello specifico, contiene le Aree (Attesa, Accoglienza), alcune infrastrutture e Punti di Interesse e le informazioni su cosa fare in caso di Emergenza suddivise per tipologia di rischio.

Il Piano è il supporto operativo al quale il Sindaco si riferisce per gestire l'emergenza col massimo livello di efficacia, con le risorse disponibili di persone, mezzi e strutture. Il Sindaco assume le responsabilità connesse alle incombenze di Protezione Civile dalla organizzazione preventiva delle attività di controllo e monitoraggio, fino all'adozione dei provvedimenti di emergenza indirizzati soprattutto alla salvaguardia della vita umana

## Capitolo 13. Centri Operativi e Funzioni di Supporto

### COC - Centro Operativo Comunale

Il Centro Operativo Comunale costituisce la struttura organizzativa locale a supporto del Sindaco, Autorità locale di protezione civile, per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione.

L'organizzazione di base del C.O.C. prevede la definizione delle Funzioni di Supporto e l'attribuzione dei relativi compiti e responsabilità. Per ciascuna Funzione di Supporto è individuato un Responsabile, che cura anche l'aggiornamento dei dati e delle procedure relative alla Funzione stessa. L'attività dei Responsabili delle Funzioni di Supporto, sia in tempo di pace sia in emergenza, consente al Sindaco di disporre, nel Centro Operativo, di esperti che hanno maturato una comune esperienza di gestione, insieme alla reciproca conoscenza personale, delle potenzialità, delle capacità e delle metodiche delle rispettive strutture.

Ciascuna Funzione di Supporto coordina, relativamente al proprio settore di competenza, tutti i soggetti afferenti alla funzione stessa, al fine di porre in atto tutte le azioni volte al raggiungimento degli obiettivi per essa definiti. Attraverso l'istituzione delle Funzioni di Supporto e l'individuazione per ciascuna di esse di uno stesso Responsabile, si raggiungono due distinti obiettivi:

1. avere per ogni Funzione di Supporto un quadro delle disponibilità di risorse fornite da tutte le Amministrazioni pubbliche e private che concorrono alla gestione dell'emergenza
2. affidare ad un responsabile di ciascuna Funzione di Supporto sia il controllo della specifica operatività in emergenza, sia l'aggiornamento dei dati nell'ambito del Piano di Protezione Civile.

I nominativi degli incaricati per le Funzioni di Supporto che compongono il Centro Operativo Comunale, laddove non specificate nel presente piano, sono riportate con separato decreto sindacale, modalità impiegata anche per tutti gli aggiornamenti nominativi che si susseguiranno

Nel seguito sono esposte le Funzioni di Supporto, qualora non apparissero si rimanda all'allegato atto di nomina a firma del Sindaco, da considerare parte integrante del presente Piano di Protezione Civile Comunale.

#### FUNZIONI DI SUPPORTO

	<b>Funzione</b>	<b>Nome</b>	<b>Cellulare</b>	<b>Telefono</b>	<b>Email</b>
1	Tecnica e Pianificazione	Arch. Farina Silvia	3470445633	06942861025	s_farina@comune.roccadipapa.rm.it
2	Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	Dott.ssa Fiore Rossella	3245411286	06942861010	r_fiore@comune.roccadipapa.rm.it
3	Volontariato	Dott.ssa Fiore Rossella	3245411286	06942861010	r_fiore@comune.roccadipapa.rm.it
4	Materiali e Mezzi	Dott.ssa Lucarini Patrizia	3475420635	06942861021	p_lucarini@comune.roccadipapa.rm.it
5	Servizi Essenziali	Arch. Botti Maria Rita	3929211254	06942861	m_botti@comune.roccadipapa.rm.it
6	Servizi Censimento Danni a Persone e Cose	Arch. Botti Maria Rita	3929211254	06942861	m_botti@comune.roccadipapa.rm.it
7	Strutture Operative Locali e Viabilità	Dott.ssa Palladinelli Monica	3314050030	06942861105	comandante@comune.roccadipapa.rm.it
8	Telecomunicazioni	Arch. Botti Maria Rita	3929211254	06942861	m_botti@comune.roccadipapa.rm.it
9	Assistenza alla Popolazione	Avv. Fondi Anna Maria	3473021567	06942861030	am_fondi@comune.roccadipapa.rm.it
10	Coordinatore Minori	Dott.ssa Fiore Rossella	3245411286	06942861010	r_fiore@comune.roccadipapa.rm.it

#### SOSTITUTI FUNZIONI DI SUPPORTO

	<b>Funzione</b>	<b>Nome</b>	<b>Cellulare</b>	<b>Telefono</b>	<b>Email</b>
1	Sostituto Assistenza alla Popolazione	Monica Dott.ssa Palladinelli	3314050030	06942861105	comandante@comune.roccadipapa.rm.it

## Capitolo 14. Cartellonistica di Protezione Civile

Il Comune all'atto della formazione, redazione ed approvazione del Piano di Protezione Civile dovrà dotarsi di apposita cartellonistica per vari elementi del sistema locale di Protezione Civile quali: aree di attesa, accoglienza, ammassamento, percorsi sicuri verso le aree strategiche. Anche in questo caso sarebbe buona prassi associare alle aree di attesa la capienza e le zone, quartieri e strade.

Fax-simile Cartellonistica



# ESEMPIO

Cartello Localizzazione - cm 40 x 85



Cartello Direzionale - cm 25 x 100



Targa - cm 30 x 30



- C 100 - M 70 - Y 0 - K 90
- C 75 - M 0 - Y 100 - K 0

# ESEMPIO

Cartello Localizzazione - cm 40 x 85



Cartello Direzionale - cm 25 x 100



Targa - cm 30 x 30



C 100 - M 70 - Y 0 - K 50  
 C 0 - M 30 - Y 100 - K 0

## CARATTERISTICHE TECNICHE RELATIVE ALLE SPECIFICHE DIMENSIONALI E GRAFICHE DELLA CARTELLONISTICA SEGNALETICA DI EMERGENZA

### CARTELLO DI LOCALIZZAZIONE PER LE AREE DI ATTESA

#### COLORI

VERDE: C 75 – M 0 – Y 100 - K 0

BLU: C 100 – M 70 – Y 0 - K 50

#### DIMENSIONI

Cm 60 x 85

#### EMBLEMA DEL COMUNE

Dimensioni: cm 4 x 5

Colori: quadricromia

Risoluzione: 300 dpi

#### TESTI

Per il numero:

DIN Black dimensione 739 pt

Colore bianco

Per il nome dell'area di attesa:

DIN Bold dimensione 116 pt

Colore bianco

Per il nome del Comune:

DIN Medium dimensione 18 pt

Colore bianco

### CARTELLO DIREZIONALE PER LE AREE DI ATTESA

#### COLORI

VERDE: C 75 – M 0 – Y 100 - K 0

BLU: C 100 – M 70 – Y 0 - K 50

#### DIMENSIONI

Cm 25 x 100

#### EMBLEMA DEL COMUNE

Dimensioni: cm 4 x 5 2

Colori: quadricromia

Risoluzione: 300 dpi

#### TESTI

Per il numero:

DIN Black dimensione 490 pt

Colore bianco

Per il nome dell'area di attesa:

DIN Bold dimensione 116 pt

Colore bianco

Per il nome del Comune:



DIN Medium dimensione 13,5 pt

Colore bianco

CARTELLINO DI RICONOSCIMENTO PER LE AREE DI ATTESA - TARGA

COLORI

VERDE: C 75 – M 0 – Y 100 - K 0

BLU: C 100 – M 70 – Y 0 - K 50

DIMENSIONI

Cm 30 x 30

EMBLEMA DEL COMUNE

Dimensioni: cm 2 x 2,5

Colori: quadricromia

Risoluzione: 300 dpi 3

CARTELLINO DI LOCALIZZAZIONE PER LE AREE DI RICOVERO POPOLAZIONE

COLORI

AZZURRO: C 100 – M 20 – Y 0 - K 0

BLU: C 100 – M 70 – Y 0 - K 50

DIMENSIONI

Cm 60 x 85

EMBLEMA DEL COMUNE

Dimensioni: cm 4 x 5

Colori: quadricromia

Risoluzione: 300 dpi

TESTI

Per il numero:

DIN Black dimensione 739 pt

Colore bianco

Per il nome dell'area di ricovero:

DIN Bold dimensione 116 pt

Colore bianco

Per il nome del Comune:

DIN Medium dimensione 18 pt

Colore bianco

CARTELLINO DIREZIONALE PER LE AREE DI RICOVERO POPOLAZIONE

COLORI

AZZURRO: C 100 – M 20 – Y 0 - K 0

BLU: C 100 – M 70 – Y 0 - K 50

DIMENSIONI

Cm 25 x 100

EMBLEMA DEL COMUNE

Dimensioni: cm 4 x 5

Colori: quadricromia

Risoluzione: 300 dpi 4

TESTI

Per il numero:

DIN Black dimensione 490 pt

Colore bianco

Per il nome dell'area di ricovero:

DIN Bold dimensione 116 pt

Colore bianco

Per il nome del Comune:

DIN Medium dimensione 13,5 pt

Colore bianco

CARTELLI DI RICONOSCIMENTO PER LE AREE DI RICOVERO POPOLAZIONE - TARGA

COLORI

AZZURRO: C 100 – M 20 – Y 0 - K 0

BLU: C 100 – M 70 – Y 0 - K 50

DIMENSIONI

Cm 30 x 30

EMBLEMA DEL COMUNE

Dimensioni: cm 2 x 2,5

Colori: quadricromia

Risoluzione: 300 dpi

CARTELLI DI LOCALIZZAZIONE PER LE AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI

COLORI

ARANCIO: C 0 – M 30 – Y 100 - K 0

BLU: C 100 – M 70 – Y 0 - K 50

DIMENSIONI

Cm 60 x 85

EMBLEMA DEL COMUNE

Dimensioni: cm 4 x 5

Colori: quadricromia

Risoluzione: 300 dpi

TESTI

Per il numero:

DIN Black dimensione 739 pt

Colore bianco

Per il nome dell'area di ammassamento soccorritori:

DIN Bold dimensione 116 pt

Colore bianco

Per il nome del Comune:

DIN Medium dimensione 18 pt

Colore bianco

CARTELLI DIREZIONALI PER LE AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI

COLORI

ARANCIO: C 0 – M 30 – Y 100 - K 0

BLU: C 100 – M 70 – Y 0 - K 50

DIMENSIONI

Cm 25 x 100

EMBLEMA DEL COMUNE

Dimensioni: cm 4 x 5

Colori: quadricromia

Risoluzione: 300 dpi

TESTI

Per il numero:

DIN Black dimensione 490 pt

Colore bianco

Per il nome dell'area di ammassamento soccorritori:

DIN Bold dimensione 116 pt

Colore bianco

Per il nome del Comune:

DIN Medium dimensione 13,5 pt

Colore bianco

CARTELLO DI RICONOSCIMENTO PER LE AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI - TARGA

COLORI

ARANCIO: C 0 – M 30 – Y 100 - K 0

BLU: C 100 – M 70 – Y 0 - K 50

DIMENSIONI

Cm 30 x 30

EMBLEMA DEL COMUNE

Dimensioni: cm 2 x 2,5

Colori: quadricromia

Risoluzione: 300 dpi

Pagina volutamente lasciata bianca